



GIUNTA REGIONALE TOSCANA
DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO

Settore Programmi Comunitari in materia extragricola

DOCUP Obiettivo 2
Anni 2000-2006
COMPLEMENTO
DI
PROGRAMMAZIONE

Firenze, 25 giugno 2007

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1. PARTE GENERALE.....	3
1.1. Articolazione assi prioritari, obiettivi, misure	3
1.2. Quadro complessivo degli indicatori di programma	7
1.3. Piano finanziario	13
1.4. Informazioni relative ai criteri di premialità	19
1.5. Aspetti attuativi degli interventi.....	21
1.5.1. Sistema di gestione e controllo	21
1.5.2. Sistema di monitoraggio e modalità di trasferimento dei dati.....	25
1.5.3. Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL)	27
1.5.4. Nucleo Regionale di Valutazione degli investimenti pubblici (NURV).....	32
1.5.5. Autorità Ambientale.....	33
1.5.6. Procedure di attuazione dei progetti infrastrutturali e ruolo delle Province.....	36
1.5.7. Criteri per la selezione delle operazioni	44
1.5.8. Società dell'Informazione.....	46
1.6. Informazione e pubblicità.....	49
1.6.1. Premessa.....	49
1.6.2. Gli obiettivi e il pubblico di riferimento	50
1.6.3. Organi competenti per l'esecuzione delle azioni	51
1.6.4. I contenuti e gli strumenti di intervento	53
1.6.5. Bilancio di previsione.....	57
1.6.6. Criteri di valutazione delle azioni realizzate.....	57
2. LE SCHEDE DI MISURA	58
3. LA SITUAZIONE DELLE MISURE IN REGIME DI AIUTO	283

INTRODUZIONE

La Commissione Europea, con Decisione C(2001) n. 2725 del 27.09.2001, ha approvato il Documento Unico di Programmazione (Docup) per le aree Obiettivo 2 della Regione Toscana.

Per la revisione di metà periodo, la Regione Toscana ha provveduto ad aggiornare alcuni aspetti del programma provvedendo ad inviare la proposta di revisione del Docup alla Commissione in data 26.3.2004. La Commissione ha approvato il nuovo Docup con Decisione C (2004) 3508 del 13.12.2004.

Il Docup della Regione Toscana persegue l'obiettivo di aumentare il tasso di sviluppo delle aree obiettivo 2 regionali attraverso tre macro aree di intervento riconducibili ai seguenti tre Assi prioritari: Asse I – “Sviluppo e rafforzamento delle imprese”; Asse II – “Qualificazione territoriale”; Asse III – “Ambiente”.

I tre assi prioritari del Docup si articolano complessivamente in 27 misure (di cui 2 mai attivate) che declinano le azioni e le linee di intervento da realizzare per perseguire gli obiettivi generali e specifici individuati a livello di ogni singolo asse prioritario.

Il quadro programmatico del Docup si completa con la misura di “Assistenza tecnica” chiamata, come noto, a svolgere la funzione di supporto alla programmazione e all'attuazione degli interventi del programma operativo.

Il presente Complemento di Programmazione (CdP), secondo quanto previsto dall'art.18, punto 3, del Regolamento (CE) 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999, assume a riferimento la strategia e gli assi prioritari del Docup e definisce, relativamente a ciascuna misura, i contenuti, le modalità di attuazione, le risorse finanziarie ed i beneficiari degli interventi del programma operativo.

Il documento, nel rispetto delle indicazioni del partenariato istituzionale, si articola in due parti:

- la parte generale descrive sinteticamente l'articolazione del Docup in assi prioritari, misure e azioni e relativi contenuti attuativi ivi incluso un quadro complessivo degli indicatori di programma adottati; il piano finanziario del CdP sia con i valori complessivamente programmati che secondo l'articolazione per aree Obiettivo 2 e per aree con Sostegno transitorio a livello di misura con specificazioni per anno e per fonte di finanziamento; le informazioni relative ai criteri di premialità ed al piano di informazione e pubblicità delle iniziative attivate dal programma. Un punto specifico contenuto nella parte generale riguarda, inoltre, alcuni aspetti attuativi del CdP che interessano in particolare, i sistemi di gestione, monitoraggio e controllo, i Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL), il ruolo di alcuni soggetti (Province, Nucleo regionale di valutazione, Autorità ambientale) coinvolti nell'attuazione delle misure del programma, alcune indicazioni generali sui criteri di selezione delle operazioni, ed una descrizione degli interventi previsti dalla strategia regionale per il conseguimento degli obiettivi relativi alla società dell'informazione e della conoscenza;
- la seconda parte contiene le schede tecniche di misura che descrivono: interventi da realizzare, beneficiari, procedure di attuazione, criteri di selezione delle operazioni, quadro finanziario, indicatori di realizzazione, risultato e impatto, con specifiche indicazioni sui contenuti ambientali, gli obiettivi di conseguimento delle pari opportunità e gli indici relativi alla misurazione dei risultati delle azioni per la società dell'informazione.

1. PARTE GENERALE

1.1. Articolazione assi prioritari, obiettivi, misure

L'obiettivo globale del Docup è quello di aumentare il tasso di sviluppo delle aree obiettivo 2 attraverso la riqualificazione o la riconversione dei sistemi produttivi e il sostegno a processi di sviluppo quantitativo e qualitativo dell'occupazione con particolare riguardo al principio delle pari opportunità e della sostenibilità ambientale degli interventi.

Per raggiungere tale obiettivo, la strategia del Docup viene articolata rispetto a tre Assi prioritari di riferimento, all'interno dei quali gli elementi di quantificazione, innovazione e sostenibilità vengono declinati in relazione alle specificità dei vari settori di intervento.

Per supportare la gestione e la sorveglianza del Docup, la strategia regionale prevede inoltre un quarto Asse, per la realizzazione di interventi di assistenza tecnica agli interventi del programma operativo.

La struttura del programma con l'articolazione degli Assi prioritari, Obiettivi (globali e specifici), Misure e Azioni del Docup viene sinteticamente riportata nelle Tavv. 1 e 2 seguenti.

Tav. 1: Docup Toscana Obiettivo 2 - 2000-2006: articolazione degli Assi prioritari, Obiettivi, Misure

ASSI PRIORITARI/OBIETTIVI GLOBALI	OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
<p>1. Sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio a cui esse sono collegate attraverso la promozione di nuove imprese, il loro ampliamento e qualificazione che verrà effettuata con un insieme diversificato di incentivi alla crescita soprattutto in termini di innovazione, sulla base di un'ottica di sviluppo sostenibile e di riequilibrio dell'occupazione in termini di genere</p>	<p>1. Ampliamento e riqualificazione delle attività per favorire il collocamento delle imprese in segmenti di mercato maggiormente caratterizzati dalla presenza di prodotti innovativi e classificabili come sostenibili 2. Consolidamento patrimoniale delle imprese sia attraverso la promozione di strumenti innovativi che tradizionali 3. Qualificazione dell'offerta turistica e degli esercizi commerciali 4. Creazione di nuove imprese con particolare attenzione a quelle promosse da donne e da giovani, dirette all'attivazione di attività ambientali, che operano in comparti innovativi</p>	<p>1.1. Aiuti agli investimenti produttivi ed ambientali delle imprese industriali e cooperative 1.2. Aiuti agli investimenti di piccole imprese artigiane di produzione e cooperative di produzione e lavoro 1.3. Ingegneria finanziaria 1.4. Aiuti agli investimenti immateriali 1.5. Aiuti agli investimenti alle imprese del turismo e del commercio 1.6. Aiuti per la creazione di nuove imprese 1.7. Trasferimento dell'innovazione alle PMI 1.8. Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva 1.9. SOPPRESSA</p>
<p>2. Aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia relativamente al settore turistico, beni culturali, imprese, servizi sociali e per l'occupazione.</p>	<p>5. Qualificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di infrastrutture complementari per il turismo 6. Valorizzazione del patrimonio storico culturale 7. Potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi 8. Sviluppo delle infrastrutture sociali, per la formazione e i servizi per l'impiego 9. Promozione del territorio sia per gli aspetti turistici che produttivi 10. Sostegno e diffusione della società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, del territorio, dell'ambiente e dei sistemi produttivi</p>	<p>2.1. Infrastrutture per il turismo e il commercio 2.2. Infrastrutture per la cultura 2.3. Infrastrutture di trasporto 2.4. Infrastrutture per i settori produttivi 2.5. Infrastrutture sociali 2.6. Infrastrutture per la formazione e per l'impiego 2.7. Marketing territoriale strategico 2.8. Azioni a sostegno della società dell'informazione</p>
<p>3. Diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili, dalla mancata depurazione delle risorse idriche, dal carente trattamento e riciclaggio dei rifiuti urbani e degli scarti di lavorazione e rifiuti industriali, dalla esistenza di siti inquinati e di aree da recuperare. Inoltre, ci si propone di migliorare la fruibilità dei parchi e delle aree protette e di recuperare i siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico</p>	<p>11. Razionalizzazione del sistema energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, riduzioni delle emissioni inquinanti 12. Riduzione del prelievo di acqua a scopi produttivi dal sistema dei corpi idrici regionali in relazione alla capacità di carico delle singole risorse 13. Riduzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata e del trattamento 14. Realizzazione degli interventi a finalità ambientale che risultino necessari al completamento e all'adeguamento dei sistemi regionali di protezione e valorizzazione ambientale; 15. Realizzazione degli interventi di bonifica e recupero dei siti inquinati e di aree industriali dismesse 16. Prevenzione o recupero di siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico 17. Conservazione della biodiversità, tutela delle risorse agricole e naturali e loro valorizzazione per finalità di carattere economico-sociale</p>	<p>3.1. Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili. Soggetti pubblici 3.2. Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili. Soggetti privati 3.3. Infrastrutture per il ciclo delle acque 3.4. Infrastrutture per recupero e trattamento rifiuti. Soggetti pubblici 3.5. SOPPRESSA 3.6. Bonifica e recupero siti degradati. Soggetti pubblici 3.7. Bonifica e recupero siti degradati. Soggetti privati 3.8. Parchi, aree protette e biodiversità 3.9. Difesa del suolo e sicurezza idraulica 3.10. Aiuti per investimenti a finalità ambientale</p>
<p>4. Contribuire al conseguimento dei risultati programmati con il Docup in termini di sostegno tecnico ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi</p>	<p>18. Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del Docup, nonché un'adeguata informazione e comunicazione, promuovendo la piena integrazione del partenariato 19. Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa e contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale</p>	<p>Assistenza tecnica</p>
<p>Obiettivi trasversali a tutte le linee di intervento degli assi prioritari del Docup</p>	<p>20. Aumento del livello di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, partendo dagli indirizzi della legge 626/1994 e dalla direttiva Severo (tale obiettivo specifico è perseguito da tutte le linee di intervento) 21. Riduzioni delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo e diminuzione di consumo di energia e risorse (tale obiettivo specifico è perseguito da tutte le linee di intervento)</p>	

Tav. 2. Docup Toscana Obiettivo 2 – 2000-2006: articolazione per assi prioritari, misure e azioni

ASSE I – SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE	
Misura	Azione
1.1. Aiuti agli investimenti produttivi ed ambientali delle imprese industriali e cooperative	1.1.1. Agevolazioni nella forma di contributo in conto interessi
	1.1.2. Agevolazioni nella forma di bonus fiscale e crediti di imposta
	1.1.3. Agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale
1.2. Aiuti agli investimenti di piccole imprese artigiane di produzione e cooperative di produzione	1.2 Aiuti agli investimenti di piccole imprese artigiane e cooperative di produzione e lavoro
1.3. Ingegneria finanziaria	
	1.3.1. Fondo di garanzia
	1.3.2. Prestiti partecipativi
1.4. Aiuti agli investimenti immateriali	1.4.1. Acquisizione di servizi qualificati per le imprese industriali e artigiane
	1.4.2. Aiuti per la qualificazione di servizi turistici
	1.4.3. Fondo di Early Stage
1.5. Aiuti agli investimenti alle imprese del turismo e del commercio	1.5.1. Aiuti alle imprese operanti nel settore turismo
	1.5.2. Qualificazione degli esercizi commerciali
1.6. Aiuti per la creazione di nuove imprese	1.6.1. Aiuti a PMI di servizi a sostegno della famiglia
	1.6.2. Aiuti a PMI a prevalente partecipazione femminile ne
	1.6.3. Creazione di PMI da parte di giovani
1.7. Trasferimento dell'innovazione alle PMI	1.7.1. Sostegno di un programma mirato di disseminazione delle opportunità di innovazione presso le PMI
	1.7.2. Reti per il trasferimento tecnologico
1.8. Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva	1.8.1. Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva
	1.8.2. Fondo per la ricerca industriale e precompetitiva
1.9 Aiuti per la promozione in forma aggregata delle imprese turistiche	1.9 MISURA SOPPRESSA
ASSE II – QUALIFICAZIONE TERRITORIALE	
Misura	Azione
2.1. Infrastrutture per il turismo e il commercio	2.1.1. Strutture complementari al turismo
	2.1.2. Infrastrutture per il commercio
2.2. Infrastrutture per la cultura	2.2.1. Infrastrutture per le attività culturali
	2.2.2. Infrastrutture private per le attività culturali
	2.2.3. Sistema integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali
2.3. Infrastrutture per i trasporti	2.3 Infrastrutture di trasporto
2.4. Infrastrutture per settori produttivi	2.4.1. Aree industriali e artigiane
	2.4.2. Recupero aree dismesse per la creazione di strutture di servizi per le imprese
	2.4.3. Adeguamento e completamento di strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale
2.5. Infrastrutture sociali	2.5.1. Strutture sociali
	2.5.2. Asili nido e strutture per l'infanzia
2.6. Infrastrutture per la formazione e per l'impiego	2.6.1. Strutture per la formazione professionale
	2.6.2. Infrastrutture per i servizi per l'impiego
2.7. Marketing territoriale strategico	2.7.1. Marketing di area
	2.7.2. Marketing turistico di destinazione
2.8. Azioni a sostegno della società dell'informazione	2.8.1. Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente
	2.8.2. Sviluppo di applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale - LAMMA
	2.8.3. Riduzione del rischio sismico nelle aree produttive
	2.8.4. Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI

continua

ASSE III – AMBIENTE	
Misura	Azione
3.1. Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili. Soggetti pubblici	3.1 Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili. Soggetti pubblici
3.2. Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili. Soggetti privati	3.2 Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili. Soggetti privati
3.3. Infrastrutture per il ciclo delle acque	3.3 Infrastrutture per il ciclo delle acque
3.4. Infrastrutture per il recupero e il trattamento dei rifiuti. Soggetti pubblici	3.4 Infrastrutture per il recupero e il trattamento dei rifiuti. Soggetti pubblici
3.5. Infrastrutture per il recupero e il trattamento dei rifiuti. Soggetti privati	MISURA SOPPRESSA
3.6. Bonifica e recupero di siti degradati. Soggetti pubblici	3.6. Bonifica e recupero di siti degradati. Soggetti pubblici
3.7. Bonifica e recupero di siti degradati. Soggetti privati	3.7 Bonifica e recupero di siti degradati. Soggetti privati
3.8. Parchi, aree protette e biodiversità	3.8 Parchi, aree protette e biodiversità
3.9. Difesa del suolo e sicurezza idraulica	3.9 Difesa del suolo e sicurezza idraulica
3.10. Aiuti alle imprese per investimenti a finalità ambientale	3.10 Aiuti alle imprese per investimenti a finalità ambientale
ASSISTENZA TECNICA	
Assistenza tecnica	4.1 Consulenza, assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, controllo e attività di supporto
	4.1 Altre attività di assistenza tecnica

1.2. Quadro complessivo degli indicatori di programma

Per pervenire ad una quantificazione degli interventi programmati nell'ambito del Docup Toscana, coerente con le indicazioni fornite a livello comunitario e nazionale, viene adottata una metodologia che prevede il seguente iter:

- (a) identificazione delle misure/azioni del Docup Toscana e loro abbinamento con le sottocategorie UE relative ai sottosectori di riferimento;
- (b) definizione delle singole azioni di cui si compongono le misure del Docup Toscana e loro associazione con le tipologie di progetto standard definite dal sistema di monitoraggio del Monit 2000;
- (c) individuazione delle specifiche sottotipologie previste e relativi indicatori comuni di realizzazione fisica;
- (d) verifica della significatività degli indicatori comuni di realizzazione fisica con il contenuto degli interventi e della loro compatibilità con gli obiettivi e gli indicatori già definiti nel Piano Regionale di Sviluppo (PRS) e nel Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) della Toscana;
- (e) analisi dei risultati del monitoraggio dei programmi realizzati, della valutazione intermedia dei Docup Obiettivo 2 Toscana della fase 1994/99, della valutazione ex-post del Docup Ob.2 1994-96, al fine di individuare i dati di base e i valori di riferimento utili alla valutazione ex ante degli interventi programmati;
- (f) quantificazione delle realizzazioni previste da alcuni indicatori significativi (comunitari e laddove opportuno specifici-regionali), sulla base delle risorse finanziarie indicativamente destinate alle singole azioni, e dei parametri di costo unitario standard definiti facendo riferimento, principalmente, all'esperienza del periodo di programmazione precedente;

- (g) considerazione degli elementi di giudizio formulati sulla base delle esperienze specifiche dei Responsabili regionali della gestione delle misure e del programma, in maniera da verificare la pertinenza delle quantificazioni e l'aderenza alle specificità del Docup, in considerazione del contesto di riferimento, degli strumenti, della struttura organizzativa del programma e delle politiche in atto.

In tal modo, risulta possibile:

- stabilire, attraverso i dati di contesto, gli obiettivi quantificati e stimare i probabili effetti associati alle misure, in modo da raffrontare l'efficacia e l'efficienza degli interventi;
- pervenire alla quantificazione degli obiettivi specifici del Programma.

La quantificazione degli obiettivi del programma viene riportata nella seguente Tavola 3.

Tav. 3: Docup Toscana Obiettivo 2 - 2000-2006: la struttura degli obiettivi e la loro quantificazione

ASSI PRIORITARI/OBIETTIVI GLOBALI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	VALORI
1. Sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio a cui esse sono collegate attraverso la promozione di nuove imprese, il loro ampliamento e qualificazione che verrà effettuata con un insieme diversificato di incentivi alla crescita soprattutto in termini di innovazione, sulla base di un'ottica di sviluppo sostenibile e di riequilibrio dell'occupazione in termini di genere	1. Ampliamento e riqualificazione delle attività per favorire il collocamento delle imprese in segmenti di mercato maggiormente caratterizzati dalla presenza di prodotti innovativi e classificabili come sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del valore aggiunto delle imprese sovvenzionate • Aumento dell'occupazione <ul style="list-style-type: none"> - di cui femminile • Numero di imprese che hanno ampliato significativamente la dimensione aziendale • Numero di imprese che hanno effettuato processi di riqualificazione significativi • Numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto 	<p style="text-align: right;">+5%</p> <p style="text-align: right;">10.563</p> <p style="text-align: right;">2.962</p> <p style="text-align: right;">1.025</p> <p style="text-align: right;">2.200</p> <p style="text-align: right;">2.300</p>
	2. Consolidamento patrimoniale delle imprese sia attraverso la promozione di strumenti innovativi che tradizionali	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del valore aggiunto delle imprese sovvenzionate • Aumento dell'occupazione <ul style="list-style-type: none"> - di cui femminile - di cui derivanti da nuove imprese 	<p style="text-align: right;">+5%</p> <p style="text-align: right;">542</p> <p style="text-align: right;">135</p> <p style="text-align: right;">162</p>
	3. Qualificazione dell'offerta turistica e degli esercizi commerciali	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del valore aggiunto delle imprese sovvenzionate • Aumento dell'occupazione <ul style="list-style-type: none"> - di cui femminile • Aumento delle presenze 	<p style="text-align: right;">+10%</p> <p style="text-align: right;">800</p> <p style="text-align: right;">400</p> <p style="text-align: right;">+20%</p>
	4. Creazione di nuove imprese con particolare attenzione a quelle promosse da donne e da giovani, dirette all'attivazione di attività ambientali, che operano in comparti innovativi	<ul style="list-style-type: none"> • Nuove imprese sopravvissute dopo 18 mesi dalla nascita • Aumento dell'occupazione <ul style="list-style-type: none"> - di cui femminile 	<p style="text-align: right;">590</p> <p style="text-align: right;">1.295</p> <p style="text-align: right;">470</p>

(continua)

(segue)

ASSI PRIORITARI/OBIETTIVI GLOBALI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	VALORI
2. Aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia relativamente al settore turistico, beni culturali, imprese, servizi sociali e per l'occupazione	5. Qualificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di infrastrutture complementari per il turismo	<ul style="list-style-type: none">• Occupazione creata in fase di cantiere• Aumento dell'occupazione - di cui femminile• Aumento delle presenze	920 120 70 +25%
	6. Valorizzazione del patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none">• Occupazione creata in fase di cantiere• Aumento dell'occupazione - di cui femminile• Visitatori annui	950 65 35 1.500.000
	7. Potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi	<ul style="list-style-type: none">• Occupazione creata in fase di cantiere• Aumento dell'occupazione - di cui femminile• Aumento del flusso di traffico:<ul style="list-style-type: none">• Piombino: merci; passeggeri• Livorno: merci; passeggeri• Carrara: merci• Prato: merci• Navicelli: merci; passeggeri• Imprese insediate dopo 1 anno	1.240 725 210 +20%; + 17% + 40%; + 20% +10% +20% 40.000 ton; 20.000 pers. 60
	8. Sviluppo delle infrastrutture sociali, per la formazione e i servizi per l'impiego	<ul style="list-style-type: none">• Allievi incrementali corsi di formazione• Occupazione in fase di cantiere• Aumento dell'occupazione - di cui femminile	+2% 460 640 400
	9. Promozione del territorio sia per gli aspetti turistici che produttivi	<ul style="list-style-type: none">• Aumento dell'occupazione - di cui femminile• Imprese che si insedieranno sul territorio• Aumento delle presenze turistiche nell'area	30 18 10 +2%
	10. Sostegno e diffusione della società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, del territorio, dell'ambiente e dei sistemi produttivi	<ul style="list-style-type: none">• Aumento dell'occupazione - di cui femminile• Numero di utenti in rete per anno• Incremento del numero di aziende che utilizzano le IT	60 25 200.000 +25%

(continua)

(segue)

ASSI PRIORITARI/OBIETTIVI GLOBALI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	VALORI
3. Diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili, dalla mancata depurazione delle risorse idriche, dal carenente trattamento e riciclaggio dei rifiuti urbani e degli scarti di lavorazione e rifiuti industriali, dalla esistenza di siti inquinati e di aree da recuperare. Inoltre, ci si propone di migliorare la fruibilità dei parchi e delle aree protette e di recuperare i siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico	11. Razionalizzazione del sistema energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni inquinanti	<ul style="list-style-type: none">• Riduzione delle quantità di emissioni inquinanti e climalteranti• Aumento del consumo di energia da fonti rinnovabili• Occupazione creata in fase di cantiere• Aumento dell'occupazione- di cui femminile	- 3-10% + 3 - 5% 600 300 98
	12. Riduzione del prelievo di acqua a scopi produttivi dal sistema dei corpi idrici regionali in relazione alla capacità di carico delle singole risorse	<ul style="list-style-type: none">• Riduzione deficit depurativo idrico• Occupazione creata in fase di cantiere• Aumento dell'occupazione- di cui femminile	- 45% 440 10 2
	13. Riduzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata e del trattamento	<ul style="list-style-type: none">• Riduzione quantità prodotta di rifiuti• Aumento della percentuale di raccolta differenziata, trattamento e riutilizzo rifiuti• Occupazione creata in fase di cantiere• Aumento dell'occupazione- di cui femminile	-3% +5 - 10% 135 28 5
	14. Realizzazione degli interventi a finalità ambientale che risultino necessari al completamento e all'adeguamento dei sistemi regionali di protezione e valorizzazione ambientale	<ul style="list-style-type: none">• Aumento dell'utenza• Occupazione in fase di cantiere• Aumento dell'occupazione- di cui femminile	+30% 120 40 20
	15. Realizzazione degli interventi di bonifica e recupero dei siti inquinati e di aree industriali dismesse	<ul style="list-style-type: none">• Occupazione in fase di cantiere• Aumento dell'occupazione- di cui femminile• Attività che si insedieranno nelle aree bonificate	130 18 2 7
	16. Prevenzione o recupero di siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico	<ul style="list-style-type: none">• Occupazione in fase di cantiere• Riduzione percentuale del territorio soggetto a rischio idrogeologico	20 -1%
	17. Conservazione della biodiversità, tutela delle risorse agricole e naturali e loro valorizzazione per finalità di carattere economico-sociale	<ul style="list-style-type: none">• Numero delle operazioni volte alla conservazione della biodiversità	37

(continua)

(segue)

ASSI PRIORITARI/OBIETTIVI GLOBALI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	VALORI
4. Contribuire al conseguimento dei risultati programmati con il Docup in termini di sostegno tecnico ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi	18. Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del Docup nonché un'adeguata informazione e comunicazione, promuovendo la piena integrazione del partenariato 19. Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa e contribuire all'efficienza e all'efficacia della programmazione operativa regionale	<ul style="list-style-type: none">Incremento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività regionale, espressa in termini di grado di raggiungimento degli obiettivi previsti	80-85%
Obiettivi trasversali a tutte le linee di intervento degli assi prioritari del Docup	20. Aumento del livello di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, partendo dagli indirizzi della legge 626/1994 e dalla direttiva Seveso	<ul style="list-style-type: none">Interventi che migliorano i requisiti richiesti dalla normativa ambientale in materia di sicurezza sui luoghi di lavoroRiduzione di giornate di lavoro perse in seguito ad incidenti sui luoghi di lavoro	6,8% 3,4 – 13,6%
	21. Riduzioni delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo e diminuzione di consumo di energia e risorse	<ul style="list-style-type: none">Interventi che migliorano le performance ambientali delle imprese beneficiarieInterventi che migliorano le performance ambientali delle opere infrastrutturali realizzateInterventi che migliorano le performance ambientali delle opere infrastrutturali realizzate (escluse quelle perseguite direttamente)<ul style="list-style-type: none">Interventi finanziati che prevedono un uso sostenibile delle risorse	5,0 – 52,0% 13,0 – 52,0% 53,0 – 85,0% 13,0 – 31,0%

1.3. Piano finanziario

Il CdP prevede, per il periodo 2000-2006, un investimento complessivo di circa 1.233 milioni di Euro, di cui 940,9 a titolo delle aree obiettivo 2, e 292,3 milioni di Euro assegnati alle aree con Sostegno transitorio.

Le risorse complessive del CdP, che, come si è detto ammontano a circa 1.233 milioni di Euro, sono costituite da:

- circa 336,4 milioni di Euro dalle risorse del FESR (27,3% del totale);
- circa 882,5 milioni di Euro (71,6 % del totale) dalle risorse del contributo nazionale, che a sua volta si compone per 587,8 milioni di Euro della quota a carico dell'Amministrazione statale (66,6% della quota pubblica nazionale) e per circa 294,7 milioni di Euro della quota a carico della Regione e degli altri Enti Pubblici regionali territoriali (33,4% del totale pubblico nazionale);
- circa 14,3 milioni di euro dal cofinanziamento dei soggetti privati (1,2% del totale), relativo a misure dell'Asse 1 – Sviluppo e rafforzamento delle PMI (1.3. Ingegneria finanziaria) e dell'Asse 2 – Qualificazione territoriale (2.2.2 Infrastrutture private per le attività culturali), da certificare allo Stato e alla UE.

La partecipazione dei soggetti privati al cofinanziamento del programma naturalmente è molto più ampia: il Docup si propone di massimizzare il coinvolgimento del settore privato, oltre che nelle azioni relative ai regimi di aiuto alle imprese, anche nel finanziamento e nella gestione degli interventi infrastrutturali.

Una stima della spesa privata attivata dalle misure del programma articolata per gli assi prioritari è la seguente:

	<i>Euro</i>
Asse 1 - Sviluppo e rafforzamento PMI	2.425.597.168
Asse 2 – Qualificazione territoriale	15.183.440
Asse 3 - Ambiente	150.034.086
TOTALE	2.590.814.694

A livello di assi prioritari la spesa complessiva del programma risulta così distribuita:

- 488,8 milioni di Euro (39,6%) per l'Asse I
- 509,9 milioni di Euro (41,3%) per l'Asse II
- 218,1 milioni di Euro (17,7%) per l'Asse III
- 16,4 milioni di Euro (1,3%) per l'Assistenza tecnica.

Le tabelle di seguito allegate riportano la ripartizione delle risorse del Docup per Asse, Misura, Fonte di finanziamento e per Annualità di attuazione.

In particolare, la Tab.A/1 riporta il piano finanziario complessivo del Docup (aree Ob.2 e aree che beneficiano del Sostegno transitorio). Vengono altresì distinte le risorse che interessano le sole aree obiettivo 2 (la serie delle Tab. B) da quelle che beneficiano del Sostegno transitorio (la serie delle Tab. C).

La tabella D, invece, evidenzia relativamente ai settori di intervento identificati dalla Commissione per ciascuna misura, l'incidenza finanziaria prevista dal CdP nel suo complesso e secondo l'articolazione territoriale delle aree Obiettivo 2 e con Sostegno transitorio.

Per quanto riguarda la concentrazione nelle zone dell'obiettivo 2 della Toscana nel quadro dell'Obiettivo 3 cofinanziato dal FSE si segnala, conformemente all'art.19 del Regolamento 1260/99, che l'ammontare globale destinato alle zone ob.2 del Docup è il seguente:

(euro)

Aree Obiettivo 2	162.395.171
Aree non Obiettivo 2	501.053.293
Totale	663.448.464

Fonte: Riparto finanziario allegato alla deliberazione n. 820 del 25 luglio 2000

Alle aree rientranti nell'Obiettivo 2 viene quindi destinato il 24,48% del piano finanziario del POR Ob.3 Toscana.

Tab. A/1 - REGIONE TOSCANA - DOCUP Ob. 2 - C.d.P. Aree Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio. Anni 2000-2006 (Euro)

	Asse /misura	Costo Totale	Spesa Pubblica						Privato	% FESR su CT
			Totale	UE	Fondi Nazionali					
				Fesr	Tot. Naz.	Stato	Regione	Altri		
1	Svil. Raff. P.M.I	488.772.629	482.079.921	119.284.989	362.794.932	357.059.961	500.000	5.234.971	6.692.708	24%
1.1	Aiuti inv. prod amb.Pmi ind.li	185.365.330	185.365.330	46.341.333	139.023.997	139.023.997	0	0	0	25%
1.2	Aiuti inv. prod. amb. imprese artig.	90.125.957	90.125.957	22.531.489	67.594.468	67.594.468	0	0	0	25%
1.3	Ingegneria finanziaria	24.687.703	17.994.995	4.498.749	13.496.246	13.496.246	0	0	6.692.708	18%
1.4	Aiuti agli investimenti immateriali	33.584.682	33.584.682	8.364.920	25.219.762	24.719.762	500.000	0	0	25%
1.5	Aiuti invest. imp. turismo commercio	104.303.779	104.303.779	26.075.945	78.227.834	78.227.834	0	0	0	25%
1.6	Aiuti per la creazione nuove imprese	12.863.225	12.863.225	3.215.807	9.647.418	9.647.418	0	0	0	25%
1.7	Trasferimento innovazione PMI	16.362.671	16.362.671	2.886.925	13.475.746	8.240.775	0	5.234.971	0	18%
1.8	Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva	21.479.282	21.479.282	5.369.821	16.109.461	16.109.461	0	0	0	25%
1.9	Aiuti promozione in forma aggregata imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0%
2	Qualificazione Territoriale	509.948.675	502.300.598	154.705.871	347.594.727	172.836.466	0	174.758.261	7.648.077	30%
2.1	Infrastrutture per turismo e commercio	104.106.441	104.106.441	27.908.648	76.197.793	34.555.216	0	41.642.577	0	27%
2.2	Infrastrutture per la cultura	110.857.266	103.209.189	32.335.668	70.873.521	32.448.040	0	38.425.481	7.648.077	29%
2.3	Infrastrutture di trasporto	107.509.376	107.509.376	31.930.250	75.579.126	35.033.529	0	40.545.597	0	30%
2.4	Infrastrutture per i settori produttivi	93.300.735	93.300.735	27.542.216	65.758.519	31.808.981	0	33.949.538	0	30%
2.5	Infrastrutture sociali	29.352.474	29.352.474	9.040.135	20.312.339	8.805.743	0	11.506.596	0	31%
2.6	Infrastrutture per la Form.impiego	28.961.573	28.961.573	11.584.630	17.376.943	8.688.471	0	8.688.472	0	40%
2.7	Marketing territoriale strategico	11.284.389	11.284.389	4.513.756	6.770.633	6.770.633	0	0	0	40%
2.8	Azioni a sostegno Società Inform.	24.576.421	24.576.421	9.850.568	14.725.853	14.725.853	0	0	0	40%
3	Ambiente	218.130.178	218.130.178	54.238.203	163.891.975	49.711.241	49.925.381	64.255.353	0	25%
3.1	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Pubblici	4.323.526	4.323.526	1.510.838	2.812.688	1.301.851	1.510.837	0	0	35%
3.2	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Privati	20.612.334	20.612.334	7.118.966	13.493.368	6.450.704	7.042.664	0	0	35%
3.3	Infrastrutture per il ciclo acque	47.649.842	47.649.842	13.937.698	33.712.144	8.297.239	7.316.122	18.098.783	0	29%
3.4	Infrastrutture rec. tratt. rif./Pubblici	82.082.448	82.082.448	17.193.188	64.889.260	19.418.597	15.019.977	30.450.686	0	21%
3.5	Infrastrutture rec. tratt. rif./Privati	0	0	0	0	0	0	0	0	0%
3.6	Bonifica e recup.siti degr./Pubblici	10.550.964	10.550.964	2.400.678	8.150.286	4.684.271	3.466.015	0	0	23%
3.7	Bonifica e recup.siti degr./Privati	2.320.921	2.320.921	655.657	1.665.264	1.064.504	600.760	0	0	28%
3.8	Parchi aree protette	12.978.444	12.978.444	2.560.988	10.417.456	0	5.226.078	5.191.378	0	20%
3.9	Difesa del suolo e sicurez. idraulica	26.286.265	26.286.265	6.028.831	20.257.434	0	9.742.928	10.514.506	0	23%
3.10	Aiuti alle imprese a final. ambientale	11.325.434	11.325.434	2.831.359	8.494.075	8.494.075	0	0	0	25%
4	Assistenza tecnica	16.399.999	16.399.999	8.199.998	8.200.001	8.200.001	0	0	0	50%
	Assistenza Tecnica	16.399.999	16.399.999	8.199.998	8.200.001	8.200.001	0	0	0	50%
	TOTALE	1.233.251.481	1.218.910.696	336.429.061	882.481.635	587.807.669	50.425.381	244.248.585	14.340.785	27%

Tab. B/1 - REGIONE TOSCANA - DOCUP Ob. 2 - C.d.P. Aree Obiettivo 2. Anni 2000 - 2006 (Euro)

	Asse /misura	Costo Totale	Spesa Pubblica						Privato	% FESR su CT
			Totale	UE	Fondi Nazionali					
				Fesr	Tot. Naz.	Stato	Regione	Altri		
1	Svil. Raff. P.M.I	386.616.557	381.155.989	94.420.683	286.735.306	282.579.543	350.000	3.805.763	5.460.568	24%
1.1	Aiuti inv. prod amb.Pmi ind.li	148.093.859	148.093.859	37.023.465	111.070.394	111.070.394	0	0	0	25%
1.2	Aiuti inv. prod. amb. imprese artig.	72.600.000	72.600.000	18.150.000	54.450.000	54.450.000	0	0	0	25%
1.3	Ingegneria finanziaria	20.580.568	15.120.000	3.780.000	11.340.000	11.340.000	0	0	5.460.568	18%
1.4	Aiuti agli investimenti immateriali	22.074.921	22.074.921	5.496.855	16.578.066	16.228.066	350.000	0	0	25%
1.5	Aiuti invest. imp. turismo commercio	84.748.467	84.748.467	21.187.117	63.561.350	63.561.350	0	0	0	25%
1.6	Aiuti per la creazione nuove imprese	10.586.823	10.586.823	2.646.707	7.940.116	7.940.116	0	0	0	25%
1.7	Trasferimento innovazione PMI	12.531.920	12.531.920	2.286.539	10.245.381	6.439.618	0	3.805.763	0	18%
1.8	Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva	15.399.999	15.399.999	3.850.000	11.549.999	11.549.999	0	0	0	25%
1.9	Aiuti promozione in forma aggregata imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0%
2	Qualificazione Territoriale	382.313.397	375.455.547	117.947.931	257.507.616	123.365.950	0	134.141.666	6.857.850	31%
2.1	Infrastrutture per turismo e commercio	77.188.038	77.188.038	22.033.294	55.154.744	24.279.529	0	30.875.215	0	29%
2.2	Infrastrutture per la cultura	85.263.216	78.405.366	24.643.118	53.762.248	24.643.117	0	29.119.131	6.857.850	29%
2.3	Infrastrutture di trasporto	86.537.320	86.537.320	24.519.160	62.018.160	24.555.213	0	37.462.947	0	28%
2.4	Infrastrutture per i settori produttivi	64.592.246	64.592.246	20.893.434	43.698.812	20.738.318	0	22.960.494	0	32%
2.5	Infrastrutture sociali	16.541.056	16.541.056	4.962.317	11.578.739	4.962.317	0	6.616.422	0	30%
2.6	Infrastrutture per la Form.impiego	23.691.521	23.691.521	9.476.608	14.214.913	7.107.456	0	7.107.457	0	40%
2.7	Marketing territoriale strategico	9.000.000	9.000.000	3.600.000	5.400.000	5.400.000	0	0	0	40%
2.8	Azioni a sostegno Società Inform.	19.500.000	19.500.000	7.820.000	11.680.000	11.680.000	0	0	0	40%
3	Ambiente	155.597.727	155.597.727	40.858.691	114.739.036	32.725.504	34.656.392	47.357.140	0	26%
3.1	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Pubblici	4.092.645	4.092.645	1.432.426	2.660.219	1.227.794	1.432.425	0	0	35%
3.2	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Privati	13.859.520	13.859.520	4.862.163	8.997.357	4.167.568	4.829.789	0	0	35%
3.3	Infrastrutture per il ciclo acque	33.438.435	33.438.435	10.616.105	22.822.330	3.999.919	5.638.962	13.183.449	0	32%
3.4	Infrastrutture rec. tratt. rif./Pubblici	58.702.982	58.702.982	12.962.426	45.740.556	12.587.793	9.805.254	23.347.509	0	22%
3.5	Infrastrutture rec. tratt. rif./Privati	0	0	0	0	0	0	0	0	0%
3.6	Bonifica e recup.siti degr./Pubblici	6.856.754	6.856.754	1.714.188	5.142.566	2.714.020	2.428.546	0	0	25%
3.7	Bonifica e recup.siti degr./Privati	2.248.346	2.248.346	637.513	1.610.833	1.028.217	582.616	0	0	28%
3.8	Parchi aree protette	10.733.804	10.733.804	2.217.559	8.516.245	0	4.222.723	4.293.522	0	21%
3.9	Difesa del suolo e sicurez. idraulica	16.331.650	16.331.650	4.082.913	12.248.737	0	5.716.077	6.532.660	0	25%
3.10	Aiuti alle imprese a final. ambientale	9.333.591	9.333.591	2.333.398	7.000.193	7.000.193	0	0	0	25%
4	Assistenza tecnica	16.399.999	16.399.999	8.199.998	8.200.001	8.200.001	0	0	0	50%
	Assistenza Tecnica	16.399.999	16.399.999	8.199.998	8.200.001	8.200.001	0	0	0	50%
	TOTALE	940.927.680	928.609.262	261.427.303	667.181.959	446.870.998	35.006.392	185.304.569	12.318.418	28%

Tab. C/1 - REGIONE TOSCANA - DOCUP Ob. 2 - C.d.P. Aree con Sostegno Transitorio. Anni 2000 - 2006 (Euro)

	Asse /misura	Costo Totale	Spesa Pubblica						Privato	% FESR su CT
			Totale	Fondi Nazionali						
				UE	Tot. Naz.	Stato	Regione	Altri		
			Fesr							
1	Svil. Raff. P.M.I	102.156.072	100.923.932	24.864.306	76.059.626	74.480.418	150.000	1.429.208	1.232.140	24%
1.1	Aiuti inv. prod amb.Pmi ind.li	37.271.471	37.271.471	9.317.868	27.953.603	27.953.603	0	0	0	25%
1.2	Aiuti inv. prod. amb. imprese artig.	17.525.957	17.525.957	4.381.489	13.144.468	13.144.468	0	0	0	25%
1.3	Ingegneria finanziaria	4.107.135	2.874.995	718.749	2.156.246	2.156.246	0	0	1.232.140	18%
1.4	Aiuti agli investimenti immateriali	11.509.761	11.509.761	2.868.065	8.641.696	8.491.696	150.000	0	0	25%
1.5	Aiuti invest. imp. turismo commercio	19.555.312	19.555.312	4.888.828	14.666.484	14.666.484	0	0	0	25%
1.6	Aiuti per la creazione nuove imprese	2.276.402	2.276.402	569.100	1.707.302	1.707.302	0	0	0	25%
1.7	Trasferimento innovazione PMI	3.830.751	3.830.751	600.386	3.230.365	1.801.157	0	1.429.208	0	16%
1.8	Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva	6.079.283	6.079.283	1.519.821	4.559.462	4.559.462	0	0	0	25%
1.9	Aiuti promozione in forma aggregata imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0%
2	Qualificazione Territoriale	127.635.278	126.845.051	36.757.940	90.087.111	49.470.516	0	40.616.595	790.227	29%
2.1	Infrastrutture per turismo e commercio	26.918.403	26.918.403	5.875.354	21.043.049	10.275.687	0	10.767.362	0	22%
2.2	Infrastrutture per la cultura	25.594.050	24.803.823	7.692.550	17.111.273	7.804.923	0	9.306.350	790.227	30%
2.3	Infrastrutture di trasporto	20.972.056	20.972.056	7.411.090	13.560.966	10.478.316	0	3.082.650	0	35%
2.4	Infrastrutture per i settori produttivi	28.708.489	28.708.489	6.648.782	22.059.707	11.070.663	0	10.989.044	0	23%
2.5	Infrastrutture sociali	12.811.418	12.811.418	4.077.818	8.733.600	3.843.426	0	4.890.174	0	32%
2.6	Infrastrutture per la Form.impiego	5.270.052	5.270.052	2.108.022	3.162.030	1.581.015	0	1.581.015	0	40%
2.7	Marketing territoriale strategico	2.284.389	2.284.389	913.756	1.370.633	1.370.633	0	0	0	40%
2.8	Azioni a sostegno Società Inform.	5.076.421	5.076.421	2.030.568	3.045.853	3.045.853	0	0	0	40%
3	Ambiente	62.532.451	62.532.451	13.379.512	49.152.939	16.985.737	15.268.989	16.898.213	0	21%
3.1	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Pubblici	230.881	230.881	78.412	152.469	74.057	78.412	0	0	34%
3.2	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Privati	6.752.814	6.752.814	2.256.803	4.496.011	2.283.136	2.212.875	0	0	33%
3.3	Infrastrutture per il ciclo acque	14.211.407	14.211.407	3.321.593	10.889.814	4.297.320	1.677.160	4.915.334	0	23%
3.4	Infrastrutture rec. tratt. rif./Pubblici	23.379.466	23.379.466	4.230.762	19.148.704	6.830.804	5.214.723	7.103.177	0	18%
3.5	Infrastrutture rec. tratt. rif./Privati	0	0	0	0	0	0	0	0	0%
3.6	Bonifica e recup.siti degr./Pubblici	3.694.210	3.694.210	686.490	3.007.720	1.970.251	1.037.469	0	0	19%
3.7	Bonifica e recup.siti degr./Privati	72.575	72.575	18.144	54.431	36.287	18.144	0	0	25%
3.8	Parchi aree protette	2.244.640	2.244.640	343.429	1.901.211	0	1.003.355	897.856	0	15%
3.9	Difesa del suolo e sicurez. idraulica	9.954.615	9.954.615	1.945.918	8.008.697	0	4.026.851	3.981.846	0	20%
3.10	Aiuti alle imprese a final. ambientale	1.991.843	1.991.843	497.961	1.493.882	1.493.882	0	0	0	25%
4	Assistenza tecnica	0	0	0	0	0	0	0	0	0%
	Assistenza Tecnica	0	0	0	0	0	0	0	0	0%
	TOTALE	292.323.801	290.301.434	75.001.758	215.299.676	140.936.671	15.418.989	58.944.016	2.022.367	26%

Tab. D - Codici statistici settoriali per misura

	Asse /misura	Codici statistici per Area di Intervento		
		Totale Ob.2 e Ph. Out	Obiettivo 2	Phasing Out
1	Sviluppo e Rafforzamento P.M.I			
1.1	Aiuti inv. prod amb.Pmi ind.li	16 (161=76%;162=1%;163=1%) 18 (182=22%)	16 (161=87%;162=1%;163=1%) 18(182=11%)	16 (161=26%) 18(182=74%)
1.2	Aiuti inv. prod amb.Pmi ind.li	161 (100%)	161 (100%)	161 (100%)
1.3	Ingegneria finanziaria	165 (100%)	165 (100%)	165 (100%)
1.4	Aiuti investimenti immateriali	16 (162=10%;163=65%) 17 (173=25%)	16 (162=10%;163=65%) 17 (173=25%)	16 (162=10%;163=65%) 17 (173=25%)
1.5	Aiuti invest. imp. turismo commercio	16 (161=33%) 17 (171=66%) 32 (324=1%)	16 (161=32%) 17 (171=67%) 32 (324=1%)	16 (161=39%) 17 (171=60%) 32 (324=1%)
1.6	Aiuti per la creazione nuove imprese	16 (161=38%; 163=17%; 164=10%;166=35%)	16 (161=38%; 163=17%; 164=10%;166=35%)	16 (161=38%; 163=17%; 164=10%;166=35%)
1.7	Trasferimento innovazione PMI	182=100%	182=100%	182=100%
1.8	Ricerca industriale precompetitiva	182=100%	182=100%	182=100%
1.9	Aiuti promozione in forma aggregata	173=100%	173=100%	173=100%
2	Qualificazione Territoriale			
2.1	Infrastrutture per turismo e commercio	16 (161=50%) 17 (171=50%)	16 (161=50%) 17 (171=50%)	16 (161=50%) 17 (171=50%)
2.2	Infrastrutture per la cultura	35 (354=85%) 36 (36=15%)	35 (354=85%) 36 (36=15%)	35 (354=85%) 36 (36=15%)
2.3	Infrastrutture di trasporto	31(315=60%; 318=40%)	31(315=60%; 318=40%)	31(315=60%; 318=40%)
2.4	Infrastrutture per i settori produttivi	16 (161=5%) 35 (351=95%)	16 (161=5%) 35 (351=95%)	351=100%
2.5	Infrastrutture sociali	36=100%	36=100%	36=100%
2.6	Infrastrutture per la Form.impiego	36=100%	36=100%	36=100%
2.7	Marketing territoriale strategico	16 (164=35%; 173=65%)	16 (164=35%; 173=65%)	16 (164=35%; 173=65%)
2.8	Azioni a sostegno Società Inform.	32 (321=40%;323=30%;324=30%)	32 (321=40%;323=30%;324=30%)	32 (321=35%;323=35%;324=30%)
3	Ambiente			
3.1	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Pubblici	33 (332=85%; 333=15%)	33 (332=85%; 333=15%)	33 (332=85%; 333=15%)
3.2	Ottimizz.sist.energ.sviluppo/Privati	33 (332=85%; 333=15%)	33 (332=85%; 333=15%)	33 (332=85%; 333=15%)
3.3	Infrastrutture per il ciclo acque	345=100%	345=100%	345=100%
3.4	Infrastrutture rec. tratt. rif./Pubblici	343=100%	343=100%	343=100%
3.5	Infrastrutture rec. tratt. rif./Privati	-	-	-
3.6	Bonifica e recup.siti degr./Pubblici	351=100%	351=100%	351=100%
3.7	Bonifica e recup.siti degr./Privati	351=100%	351=100%	351=100%
3.8	Bonifica e recup.siti degr./Privati	17 (171=75%; 172=20%) 13 (1311=5%)	17 (171=75%; 172=20%) 13 (1311=5%)	17 (171=75%; 172=20%) 13 (1311=5%)
3.9	Difesa del suolo e sicurez. idraulica	12 (123=5%; 127=30%;13 (1312=15%) 35 (353=50%)	12 (123=5%; 127=30%) 13 (1312=15%) 35 (353=50%)	12 (123=5%; 127=30%) 13 (1312=15%) 35 (353=50%)
3.10	Aiuti alle imprese a final. ambientale	15 (152=20%) 16 (162=80%)	15 (152=20%) 16 (162=80%)	15 (152=20%) 16 (162=80%)
4	Assistenza tecnica			
	Assistenza tecnica	41 (411=65%;412=20%; 413=15%)	41 (411=65%;412=20%; 413=15%)	-

1.4. Informazioni relative ai criteri di premialità

Nel rispetto degli indirizzi comunitari (artt. 44 e 7 paragrafo 5 del Reg. 1260/99), il Docup Ob.2 2000/2006 della Toscana ha partecipato alla riserva di efficienza e di efficacia prevista nella misura del 4% delle risorse comunitarie programmate, garantendo – sulla base di un numero limitato di indicatori di sorveglianza capaci di riflettere l'efficacia, la gestione, e l'attuazione finanziaria – la misurazione dei risultati conseguiti a metà percorso di attuazione del Docup.

L'Autorità di gestione del Docup ha attivato – con Delibera di G.R. n. 168 del 18.2.2002 – le procedure dirette a favorire il rispetto dei criteri di premialità individuati dal Documento nazionale approvato dalla Commissione (lettera n.100463 del 21.2.2002) per l'attribuzione della riserva del 4% relativa alle aree ob.2, ed ha avviato le attività di monitoraggio dei criteri per garantire le informazioni necessarie per la verifica del grado di soddisfazione dei singoli criteri e informare il Comitato di sorveglianza e la Commissione.

In sintesi i criteri di premialità prevedono:

Criteri	Indicatore	
Criterio di efficacia	A.1.	Indicatore di realizzazione fisica (vedi Tav.4 seguente)
Criterio di gestione	A.2.1	Qualità del sistema di sorveglianza
	A.2.2.	Qualità del sistema di controllo
	A.2.3.	Qualità dei criteri di selezione
	A.2.4.	Qualità del sistema di valutazione
Criterio finanziario	A.3.	Assorbimento dei fondi

In particolare, per quanto riguarda il criterio di efficacia A.1.1.Realizzazione fisica, l'Autorità di gestione del programma ha sottoposto a verifica 7 misure del Docup che, nel complesso, prevedevano di utilizzare il 52,9% delle risorse disponibili per l'intero periodo di programmazione.

Al fine della verifica del target richiesto al 30/09/2003 (raggiungimento in media dell'80% del target previsto) nella tavola seguente sono evidenziati gli indicatori di realizzazione, il target previsto alla fine del periodo di programmazione 31/12/2008 e al 30/09/2003, ed il target

effettivamente conseguito per ciascuna delle misure selezionate alla data indicata del 30 settembre 2003.

Tav. 4 - Misure, indicatori e target per la verifica del criterio di efficacia

<i>Misure</i>	<i>Indicatore di realizzazione</i>	<i>Importo (Meuro)</i>	<i>Target previsto al 31/12/2008</i>	<i>Target previsto al 30/09/2003</i>	<i>Target effettivo al 30/09/2003</i>
Misura 1.1. Aiuti agli investimenti produttivi ed ambientali delle imprese industriali e cooperative	Numero imprese finanziate	181,6	7.000	600	1.082
Misura 1.2. Aiuti agli investimenti di piccole imprese artigiane di produzione e cooperative di produzione e lavoro	Numero imprese finanziate	88,5	500	100	207
Misura 1.5. Aiuti agli investimenti alle imprese del turismo e del commercio	Numero imprese finanziate	108,6	1000	300	720
Misura 2.3. Infrastrutture di trasporto	Numero progetti o lotti di progetti in fase conclusiva	116,1	13	4	4
Misura 3.3. Infrastrutture per il ciclo delle acque	Numero progetti in fase realizzativa	41,2	-	4	4
	Numero progetti in fase conclusiva		9	2	5
Misura 3.4. Infrastrutture per recupero e trattamento rifiuti. Soggetti pubblici	Numero progetti in fase realizzativa	83,9	-	8	7
	Numero progetti in fase conclusiva		15	3	3
	Capacità di trattamento (t/a)		500 mila	80 mila	95,076 mila
Misura 3.9. Difesa del suolo e sicurezza idraulica	Numero interventi di riduzione rischio di frana o idraulico	20,3	10	5	29
	Numero interventi di riduzione erosione costiera (ml)		300	100	1.750
Totale risorse		640,2			
Totale Docup		1.209,8			
% su totale		52,9			

1.5 Aspetti attuativi degli interventi

1.5.1. Sistema di gestione e controllo

Il sistema di gestione e controllo del Docup si basa su un modello di organizzazione e funzionamento del programma che: (a) prevede il coinvolgimento nell'attuazione degli interventi dei Dipartimenti/Servizi della Regione, delle Amministrazioni provinciali, delle Amministrazioni nazionali di settore, di Organismi intermedi (sia pubblici che privati) in funzione di supporto tecnico e gestionale, oltre che dei Beneficiari finali degli interventi e dei destinatari ultimi delle risorse del Docup; (b) risulta pienamente coerente con i requisiti previsti dalle normative comunitarie, ed in particolare dal Regolamento (CE) 438/01 recante modalità di attuazione del Regolamento (CE) 1260/99.

Il funzionamento del sistema di gestione e controllo viene garantito da:

- una netta divisione dei compiti relativi alle funzioni di gestione, di pagamento e controllo che, nel rispetto delle direttive comunitarie, vengono affidate – secondo le modalità previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 183 del 20.3.2006 (1) – a Soggetti con responsabilità chiaramente distinte; questo avviene sia a livello complessivo del Docup (con Dipartimenti – Servizi - Uffici diversi per ciascuna funzione), sia a livello delle misure/azioni del programma (con responsabilità affidate a Strutture – Servizi – e/o singole Unità amministrative distinte per funzione) e caratterizza – secondo indirizzi emanati dall'Amministrazione regionale – le modalità operative e di funzionamento di tutti i Soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione e controllo degli interventi finanziati (Organismi intermedi, Province, Enti locali,);
- una “pista di controllo” articolata, nel rispetto anche degli indirizzi dell'Amministrazione nazionale di coordinamento, per ciascuna misura e azione del Docup che consente, fra l'altro, di verificare la rispondenza dei dati riepilogativi certificati alla Commissione, alle registrazioni di spesa e alla relativa documentazione, a livello: dell'Amministrazione regionale, delle altre Amministrazioni e degli Organismi intermedi coinvolti nell'attuazione del programma, dei beneficiari finali e dei destinatari ultimi delle risorse nazionali e comunitarie.

L'organigramma regionale relativo al sistema di gestione, pagamento e controllo del Docup viene riportato nella tavola 5, mentre per quanto riguarda le misure/azioni del programma, considerata la complessa articolazione del sistema di responsabilità a tale livello (che prevede il coinvolgimento di numerosi Dipartimenti, Servizi e Uffici regionali, nonché degli Organismi intermedi di esecuzione) l'organigramma di dettaglio viene riportato nelle singole schede tecniche di misura (sez. II.3) del presente CdP.

In particolare, per quanto riguarda le attività di controllo degli interventi finanziati dal Docup, sotto il profilo operativo è previsto:

- l'espletamento delle attività di controllo in concomitanza con la gestione (ma in totale autonomia da quest'ultima) in quanto sua parte integrante (controlli di 1° livello) che vengono garantite, sia a livello regionale, che degli altri organismi coinvolti nella gestione delle azioni del Docup, al fine di assicurare una chiara definizione, assegnazione e separazione delle funzioni in materia di procedure finanziarie. A livello di misura/azione del programma tale funzione si concentra nella figura del "Responsabile dell'attuazione e controllo dei pagamenti" che provvede a svolgere l'attività di: accertamento della spesa; verifica di conformità della spesa; verifica della corretta applicazione della normativa fiscale e previdenziale; verifica della completezza e regolarità della documentazione; verifica dell'avvenuta regolare esecuzione del servizio/opere/fornitura; verifica della corretta individuazione del corretto destinatario della spesa;

Tav. 5 - Il sistema di gestione, pagamento e controllo del Docup: soggetti, strutture e responsabilità

Ruolo	Direzione Generale	Settore	Nominativo	Compiti e responsabilità
Autorità di gestione	Sviluppo Economico		A. Caporale	- Compiti previsti dalle norme comunitarie (Reg. 1260/99; 438/01; 1685/00 e successive modificazioni e integrazioni) e dalle modalità di attuazione del Docup (Cap.6)
Autorità di Pagamento	Bilancio e Finanze	Politiche di Bilancio	P. Giacomelli	- Compiti previsti dalle norme comunitarie (Reg. 1260/99; 438/01; 1685/00 e successive modificazioni e integrazioni) e dalle modalità di attuazione del Docup (Cap.6)
Responsabile certificazione finale spese	Presidenza	Programmazione negoziata e controlli comunitari	E. Guadagni	- Dichiarazione ex art.38 1260 lettera f) sulle conclusioni dei controlli e sulla fondatezza della domanda di saldo, sulla legalità e regolarità delle operazioni relative alla certificazione finale delle spese.
Responsabile controlli di 2° livello	Presidenza	Programmazione negoziata e controlli comunitari	E. Guadagni	- Controllo sul sistema di gestione, sul sistema di controllo e sulle dichiarazioni di spesa (artt. 10 e 11 Reg. 438/01)
Attività complementari di controllo di 1° livello	Nucleo di supervisione sui controlli	Direttore Generale Sviluppo Economico, Rappresentanti delle Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione del Docup, rappresentante dell'URPT		- supervisione rispetto alla gestione tecnico-amministrativa e ai controlli effettuati sulle singole operazioni; - verifica conformità dei manuali prodotti dall'AdG per tipologie di controllo; - validazione piste di controllo e verifica organizzazione degli Organismi intermedi;
	Attività di consulenza giuridica e di controllo		F. Donnini.	- controllo di legittimità degli atti relativi a bandi, convenzioni, impegni finanziari
	Bilancio e Finanze	Contabilità	A. Bini	- controllo congruità capitoli di bilancio-impegni-pagamenti e verifica correttezza della spesa - verifica rispetto termini temporali della spesa - verifica della destinazione della spesa ad un soggetto e ad un intervento specifico
Responsabilità a livello di misura/azione	Vedi punto II.3 schede di misura/azione			
- Responsabile misura/azione				
- Responsabile gestione				- Bandi, convenzioni, impegni finanziari
- Responsabile attuazione e controllo dei pagamenti				- gestione domande di finanziamento, istruttoria ammissibilità operazioni, formulazione graduatorie; gestione documentazione inerente la realizzazione delle operazioni e/o l'espletamento dei servizi; attività di monitoraggio delle operazioni - attuazione e controllo della spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione delle operazioni (controllo di 1° livello)

- l'espletamento (da parte di Uffici e unità amministrative del tutto diverse dal precedente) di attività complementari di controllo di 1° livello. I soggetti coinvolti sono di diverso tipo e livello: accanto ad attività di controllo normalmente già eseguiti dall'Amministrazione regionale (Area extradipartimentale controllo interno atti dei Dirigenti regionali, e controlli eseguiti dal Servizio Bilancio e contabilità) che assolvono anche a quanto richiesto dai regolamenti comunitari; sono state predisposte procedure aggiuntive di verifica come quelle affidate al Nucleo di supervisione sui controlli costituito appositamente in attuazione del Reg. 438/01;
- l'espletamento delle attività di controllo in momenti successivi e indipendentemente dalla fase gestionale, anche ai fini della verifica dell'efficacia e affidabilità dei sistemi di gestione e controllo utilizzati - controlli di 2° livello, svolti in piena autonomia funzionale da qualsiasi altra attività di programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dal Docup, dal Servizio Affari generali monitoraggio e verifica dei programmi e della spesa - che completano l'articolato sistema che garantisce l'esecuzione delle attività di verifica degli interventi del programma operativo.

A seguito della elaborazione da parte del MEF di un Documento di orientamento relativo all'applicazione delle disposizioni di cui all'art.29, par.4, del Regolamento n.1260/99 (la cui versione del giugno 2003 è stata condivisa dalla Commissione) la Regione ha attivato a seguito della decisione del Comitato di sorveglianza del novembre 2002 la verifica su tutte le operazioni infrastrutturali selezionate e ammesse a finanziamento, la verifica della sussistenza di entrate nette. Nel luglio 2003 ha adottato una decisione relativamente alle modalità di selezione di operazioni cui attribuire le risorse rese disponibili per effetto della verifica di entrate nette (decisione n.11 del 7/7/2003 "orientamenti generali per l'applicazione dell'art.29 del Reg. (CE) n.1260/99 in merito a progetti infrastrutturali generatori di entrata). Sulla base delle verifiche effettuate su un universo di 470 operazioni, e di uno studio dell'Irpet (supportato da una ulteriore analisi su un campione di operazioni assoggettate all'Analisi costi benefici per effetto dei criteri di premialità), la Giunta Regionale entro il giugno 2004 adotterà ulteriori direttive per l'applicazione delle disposizioni del citato articolo art.29, par.4 del Regolamento 1260/99.

Una descrizione più dettagliata dell'organizzazione del sistema di controllo del Docup è fornita nella Relazione ex articolo 5 del Regolamento (CE) 438/2001 già inviata alla Commissione.

1.5.2. Sistema di monitoraggio e modalità di trasferimento dei dati

L'individuazione e l'organizzazione del sistema dei flussi informativi costituisce un aspetto particolarmente significativo in relazione alla durata del Programma, alla dimensione degli interventi previsti, ai rapporti e agli scambi che la Regione, in qualità di Autorità Responsabile del Docup, deve garantire:

- a livello comunitario con la Commissione Europea;
- a livello nazionale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le altre Amministrazioni dello Stato coinvolte;
- a livello di partnership complessiva del programma, con il Comitato di Sorveglianza nel ruolo di principale fruitore dei flussi informativi e sede privilegiata di orientamento programmatico e di decisioni di riprogrammazione;
- a livello regionale con gli Organismi intermedi di attuazione, le Amministrazioni provinciali; i beneficiari finali e l'area dei destinatari ultimi delle risorse del programma.

Nel quadro degli indirizzi dei vertici istituzionali regionali, il complesso sistema di rapporti e flussi informativi che caratterizzano il "modello organizzativo" della Toscana per la gestione e la sorveglianza del Docup Ob.2 per il periodo 2000-2006 si caratterizza per:

- l'individuazione, secondo le indicazioni comunitarie che richiedono una adeguata segregazione delle funzioni, dei ruoli e dei compiti, di: (a) Autorità di Gestione del Docup; (b) Autorità di Pagamento; (c) Responsabili di Misura per la gestione che operano in piena autonomia rispetto ai Responsabili per i pagamenti della misura stessa; (d) Autorità Ambientale chiamata a svolgere un ruolo sempre più importante nelle

attività di sorveglianza e valutazione del programma; (e) Responsabile per la Comunicazione;

- il ruolo ormai consolidato svolto dal Dipartimento Sviluppo Economico e dal Servizio Programmi Comunitari in materia extragricola, che garantisce anche l'Assistenza tecnica al Docup e che costituisce il fulcro del sistema di scambio delle informazioni con i partner comunitari e nazionali e dell'intero sistema di sorveglianza del programma;
- la presenza sempre più ampia di Organismi intermedi coinvolti nella gestione delle misure, connessa sia alle scelte ormai consolidate nella fase di programmazione 1994-99 dei fondi comunitari di esternalizzazione di talune funzioni di supporto tecnico-gestionale (Fidi Toscana Spa; Artigiancredito Toscano; ARPAT, APET, ecc.), sia per il sempre più rilevante ruolo assegnato alle Province già a partire dalla fase negoziale;
- la partecipazione dinamica degli Enti locali e dei Soggetti privati nel ruolo di beneficiari finali degli interventi; e del mondo delle imprese e degli altri soggetti economici quali destinatari finali delle risorse del programma;
- la presenza, secondo quanto previsto dagli indirizzi comunitari, del Valutatore indipendente del programma operativo nel quadro del sistema di sorveglianza degli interventi cofinanziati dalle misure del Docup.

In tale contesto, il supporto per il funzionamento del sistema dei flussi informativi per il monitoraggio del Docup verrà garantito dall'attività di assistenza tecnica attraverso il Sistema informativo per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi cofinanziati. Il Sistema informativo del Docup ha l'obiettivo di garantire:

- a) l'acquisizione dei dati costitutivi afferenti ai diversi livelli di articolazione del Docup (assimisure-azioni-progetti) provenienti dalle attività gestionali e dal monitoraggio finanziario, fisico e procedurale (schede progetto, schede di misura, ecc.);

- b) la gestione, l'elaborazione, l'organizzazione e il coordinamento dei dati acquisiti per la successiva aggregazione a livello di (i) interventi dei Piani Obiettivo 2 e Phasing out; (ii) settore di intervento (industria, artigianato, turismo, ambiente, ecc.); (iii) tipologia di intervento (opere infrastrutturali, servizi, aiuti alle imprese); (iv) aree territoriali, socio-economiche e ambientali di intervento (aree protette, SIC, ZPS, distretti industriali, ATO, ecc.); (v) informazioni di genere; (vi) articolazioni tematiche omogenee (piani; progetti integrati, interconnessioni con altri interventi regionali, ecc.); (vii) altre informazioni utili per la sorveglianza e la valutazione (certificazioni ambientali, di qualità, sociali o etiche, ecc).
- c) la verifica dei progressi compiuti nell'attuazione degli interventi del Docup, fornendo le informazioni e gli elaborati necessari per le attività di: analisi; consultazione; reporting con particolare riguardo alla predisposizione e presentazione degli elaborati previsti a supporto delle attività di sorveglianza, rendicontazione, controllo e valutazione del Docup.

Per quanto riguarda, infine, le modalità di trasferimento dei dati per la sorveglianza complessiva del Docup, quanto previsto dai Regolamenti comunitari 1260/99 e 438/01 e dagli accordi tra l'Amministrazione nazionale di coordinamento e la Commissione, viene garantito lo scambio informatizzato dei dati di gestione, monitoraggio e controllo degli interventi realizzati dal programma attraverso il sistema nazionale MONITWEB.

1.5.3. Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL)

La strategia di attuazione dei PISL

La strategia del Docup introduce due principi guida che hanno caratteristiche di trasversalità rispetto alla struttura degli obiettivi: "fare sistema" e "innovazione e qualificazione sulla base di uno sviluppo sostenibile". Entrambi i principi guida sono alla base della costruzione dei criteri premianti per l'implementazione degli Assi e delle Azioni verso la sostenibilità. Dal primo principio guida, "fare sistema", discende la promozione di politiche di sviluppo attraverso prassi concertative. Tali politiche trovano attuazione mediante interventi che incrementano la capacità

di rafforzare le relazioni tra i sistemi locali, settori, filiere produttive, che attivino operazioni cooperative fra più attori istituzionali, economici e sociali a livello locale.

Sulla base di questi indirizzi programmatori e delle esperienze avviate nel precedente periodo di programmazione - come, ad esempio, i “Progetti integrati di area” nel settore del turismo e dei beni culturali - si introducono nelle modalità attuative del Programma i “Progetti Integrati di Sviluppo Locale”, per i quali viene impiegata una riserva finanziaria indicativamente fino ad un massimo del 50% della spesa pubblica annua sia nelle zone obiettivo 2, che nelle aree oggetto del “sostegno transitorio”.

La procedura di definizione, individuazione e finanziamento dei PISL viene avviata con gradualità nel corso del 2002 ed è dunque in relazione alle annualità 2003 e successive che viene applicata la riserva finanziaria in attuazione dei contenuti dei Progetti integrati. I PISL, che attraverso l’attivazione della concertazione con le parti economiche e sociali, sono oggetto di apposita regolamentazione da parte dell’Autorità di gestione, devono rispondere ad almeno le seguenti caratteristiche:

- essere localizzati in un ambito territoriale circoscritto ed interamente compreso all’interno delle aree ammissibili;
- emergere da un percorso programmatico negoziato, condotto dalle Province con le istituzioni locali e le rappresentanze economiche e sociali;
- evidenziare chiaramente la corrispondenza tra obiettivi operativi da perseguire e strategia del Docup;
- presentare progetti articolati per fasi o lotti tecnicamente e finanziariamente indipendenti;
- realizzare risultati di miglioramento ambientale (performance ambientale) rispetto alla situazione di partenza o agli standard normativi.

Nel caso di PISL provenienti dalle aree interessate dal “sostegno transitorio”, vengono privilegiati progetti che portano a compimento investimenti infrastrutturali avviati nella precedente fase di programmazione, anche integrandoli nel contesto produttivo e sociale attraverso l’attivazione di servizi o altre operazioni ammissibili a finanziamento.

Il processo di selezione dei PISL prevede, inizialmente, il coinvolgimento delle Province in sede di concertazione locale per l’identificazione dei progetti che ricadono nei singoli territori di competenza; e, in un secondo momento, del Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici (NURV), per validare la graduatoria regionale ai fini della partecipazione finanziaria del Docup alla realizzazione dei Progetti.

Lo stato di attuazione dei progetti o dei lotti finanziari riconducibili ai PISL vengono rilevati dal sistema di monitoraggio regionale (avanzamento finanziario e fisico) del Docup che provvede ad elaborare appositi resoconti sul loro stato di attuazione.

Le procedure di attuazione dei PISL

L’attivazione delle procedure per l’avvio dei PISL avviene a partire dal luglio 2002, con la presentazione al Partenariato regionale sociale ed istituzionale del Docup (di seguito: Partenariato) di un “Documento di orientamento per il progetto integrato di sviluppo locale”. Tale Documento viene approvato da parte del Partenariato in data 30 ottobre 2002 e successivamente da parte del Comitato di Sorveglianza del Docup nella seduta del 15 novembre 2002.

Nel novembre 2002 l’Autorità di Gestione, inoltre, predispose il “Disciplinare per la progettazione e selezione del PISL” che viene sottoposto all’esame sia del Partenariato sia di un Gruppo di coordinamento¹ interno alla Regione, composto dai rappresentanti di tutti i Dipartimenti interessati al Docup, dall’Autorità Ambientale, dalla Rappresentante della Commissione P.O., da una Rappresentanza del Nurv, oltre che dell’Area Metodi e strumenti della Programmazione e dall’Autorità di Pagamento del Docup. L’esame ed il confronto

¹ Organismo di coordinamento interno alla Regione - previsto dal Disciplinare e presieduto dall’Autorità di Gestione del Docup - che sovrintende alle procedure afferenti al PISL.

partenariale si conclude nel gennaio 2003 e, a seguito della verifica del CTP (Comitato Tecnico della Programmazione della Regione), il Disciplinare viene approvato dalla Giunta Regionale (delibera n.31 del 20.1.2003).

Subito dopo viene avviato il procedimento finalizzato alla predisposizione del Bando: le Province attivano le Conferenze di Concertazione per la definizione delle priorità programmatiche e settoriali di carattere territoriale. Lo svolgimento di questa fase viene disciplinato attraverso specifiche “Regole di concertazione locale” adottate dall’Autorità di Gestione con decreto dirigenziale n.339 del 27.1.2003. Complessivamente vengono svolte oltre 25 riunioni di partenariato locale e vengono prodotti 10 documenti di orientamento. Tali documenti di orientamento, debitamente sintetizzati di concerto con le Province, vengono sottoposti all’esame sia del Partenariato sia del Gruppo di coordinamento interno alla Regione.

La Giunta Regionale, infine, definisce:

- le Misure/Azioni del Docup che non concorrono alla composizione dei PISL (delibera n.176 del 3/3/2003)²;
- le priorità programmatiche per la valutazione dei PISL,³ la quantificazione delle risorse da destinare ai PISL, i criteri di valutazione dei PISL⁴ (delibera n.350 del 4/4/2003).

L’Autorità di Gestione, in data 29/4/2003, approva il Bando, e successivamente le “Linee-Guida per la progettazione dei PISL”⁵ nonché le “Linee-guida per la selezione delle operazioni corrispondenti a regimi di aiuto” in sede di formulazione e progettazione del PISL.

² I criteri di “esclusione” delle Misure/Azioni sono stati predeterminati dalla G.R. con la delibera n.42/2003

³ Sono state recepite tutte le priorità proposte dai partenariati locali, a cui è stato aggiunto un criterio di carattere trasversale, correlato ad interventi inerenti le aree di criticità ambientale come definite dalla decisione della G.R. n.15 del 3/2/2003.

⁴ I criteri di valutazione sono stati predisposti dal NURV e successivamente sottoposti all’esame istruttorio del Gruppo di coordinamento interno.

⁵ Tale Documento è stato predisposto dal NURV di concerto con l’Autorità Ambientale e l’Autorità di Gestione, ed esaminato dal Gruppo di coordinamento interno.

Viene prevista la presentazione da parte delle Province dei PISL entro il mese di ottobre 2003.

Nella fase di progettazione viene garantita un'attività di assistenza alle Province e agli Enti locali interessati, da parte del Nurv e dell'Autorità ambientale. Inoltre, nell'ambito del progetto NUVAL del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione viene realizzato un ciclo di seminari sulla progettazione integrata nel mese di giugno 2003, oltre che attraverso direttive e linee guida.

La fase istruttoria di verifica di ammissibilità formale viene effettuata nel periodo novembre 2003 – aprile 2004, attraverso l'istituto delle Conferenze di servizio interne. Viene avviato anche il processo di valutazione dei Pisl da parte del Nurv e dell'Autorità ambientale, per accompagnare la fase istruttoria, e che si conclude entro il mese di maggio. L'approvazione definitiva dei Pisl avviene non oltre la prima metà del mese di giugno.

Principali Atti relativi alla gestione delle procedure PISL

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO per il "Progetto Integrato di sviluppo locale"

DECRETO DIRIGENZIALE n° 7248 del 10/12/2002: cofinanziamento attività connesse alla progettazione dei Programmi Integrati di Sviluppo Locale(PISL). Impegno e liquidazione a favore delle Amministrazioni Provinciali della Toscana

DELIBERA G.R. n° 31 del 20/01/2003: DOCUP Ob. 2 Toscana anni 2000/2006 - approvazione disciplinare "Progetti Integrati di Sviluppo Locale" (PISL)

DELIBERA G.R. n° 42 del 20/01/2003: DOCUP Ob. 2 Toscana anni 2000/2006 - direttive per la selezione dei progetti pubblici infrastrutturali relativi al secondo biennio 2003/2004 e per l'attuazione dei PISL

DECRETO DIRIGENZIALE n° 339 del 27/01/2003: DOCUP Ob. 2 Toscana anni 2000/2006 - PISL approvazione "Regole di concertazione locale" e avvio del procedimento

DELIBERA G.R. n° 176 del 03/03/2003: DOCUP Ob. 2 Toscana anni 2000/2006 - individuazione delle misure/azioni che non concorrono alla composizione dei PISL

DELIBERA G.R. n° 350 del 14/04/2003: DOCUP Ob. 2 Toscana anni 2000/2006, PISL (Progetti Integrati di Sviluppo Locale): individuazione priorità programmatiche e criteri di valutazione (art. 7, comma 1, disciplinare PISL)

(continua)

(segue)

DECRETO DIRIGENZIALE n° 2480 del 30/04/2003: DOCUP Ob. 2 Toscana anni 2000/2006 - PISL - approvazione bando per la selezione e ammissione al finanziamento

DECRETO DIRIGENZIALE n° 2641 del 07/05/2003: DOCUP Ob. 2 Toscana anni 2000/2006 - PISL - approvazione Linee-Guida per la progettazione dei PISL

DECRETO DIRIGENZIALE n° 2643 del 07/05/2003: DOCUP Ob. 2 Toscana anni 2000/2006 - PISL - linee guida per la progettazione - Approvazione "Linee-Guida per la selezione di operazioni corrispondenti a regimi di aiuto"

DELIBERA G.R. n° 564 del 09/06/2003: Approvazione quadro finanziario aggiornato delle risorse relative alle Misure che concorrono alla composizione dei PISL, così come specificato nell' "ALLEGATO A"

DECRETO DIRIGENZIALE n° 3509 del 13/06/2003: sostituzione allegato n. 1 del bando per la selezione e ammissione al finanziamento approvato con decreto n. 2480 del 30.04.2003

DELIBERA n° 688 del 14/07/2003 - Reg. (CE) n. 1260/99 - DOCUP Ob. 2 Toscana 2000-2006. Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL): operazioni corrispondenti a regimi di aiuti inserite nei PISL. Linee interpretative sull'applicazione del "Principio di necessità dell'aiuto" ed integrazioni procedurali.

DECRETO DIRIGENZIALE n° 4861 del 22/08/2003: modifiche e integrazioni al bando per la selezione e ammissione al finanziamento (allegato "A" decreto dirigenziale n. 2480 del 30.04.2003)

DECRETO DIRIGENZIALE n° 5942 del 14/10/2003: proroga dei termini di presentazione dei PISL per le Province di Massa-Carrara, Grosseto, Lucca e Pisa

La procedura di selezione degli interventi finanziati nell'ambito dei PISL, si conclude a luglio 2004 con l'individuazione da parte del NURV dei progetti ammessi ai finanziamenti del Docup. A partire da tale periodo, con provvedimenti dei Responsabili regionali delle misure del programma, vengono finanziati e avviati a realizzazione gli interventi selezionati.

1.5.4. Nucleo Regionale di Valutazione degli investimenti pubblici (NURV)

In attuazione delle indicazioni contenute all'art.1 della legge 144 del 17 Maggio 1999 le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato hanno avviato il processo di indirizzo, costituzione, coordinamento dei Nuclei regionali di valutazione e di un Comitato tecnico nazionale di sostegno ai Nuclei periferici.⁶

⁶ Vedi il "Rapporto periodico sullo stato di attuazione della rete dei nuclei di valutazione" predisposto dal Comitato tecnico in data 16 Novembre 2000 (Presidenza del Consiglio dei Ministri. Segreteria della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome. Roma 22 Nov. 2000; prot. 5984/2000/B.1.8) e la "Proposta di indirizzi generali del protocollo fra le

La Regione Toscana con la Delibera di Giunta n. 44 del 22 Gennaio 2001 ha istituito il Nucleo Regionale di Valutazione degli investimenti pubblici (NURV); esso ha finalità di supporto alla programmazione, valutazione, monitoraggio e controllo degli investimenti pubblici attivati, in particolare, nel quadro delle politiche di sviluppo. Il NURV viene coinvolto direttamente nelle fasi attuative del Docup laddove vi siano le condizioni ai sensi dei regolamenti e delle modalità vigenti.

1.5.5. Autorità Ambientale

In conformità con quanto indicato nel Regolamento 1260/99 e dalle successive indicazioni pervenute dalla Comunità Europea e dal Ministero dell'Ambiente, l'Autorità ambientale regionale opera ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori dell'azione dei Fondi in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità di tali azioni con la politica e la legislazione nazionale e comunitaria in materia di ambiente.

L'Autorità ambientale regionale, in coerenza con la Deliberazione CIPE del 4 agosto 2000 (Art.3.2 Compiti delle autorità ambientali), ed in attuazione di quanto previsto nel Docup al capitolo 4 "Scheda di misura Assistenza Tecnica" ed al paragrafo 6.2.2 "Ruolo dell'Autorità Ambientale", partecipa alle fasi di programmazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo delle misure del Docup, al fine di garantire una corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente e di favorire l'integrazione della componente ambientale in tutte le misure del programma.

Nella fase di predisposizione del CdP l'Autorità Ambientale fornisce alcune prime indicazioni attuative - definite in collaborazione con l'Autorità di Gestione, con i Responsabili delle Misure e con le Province e da utilizzare secondo le procedure di gestione previste dal Docup al paragrafo 6.4.1 - che vengono applicate anche successivamente in occasione della definizione dei criteri di selezione dei progetti, al fine di orientare tali modalità verso la sostenibilità ambientale.

amministrazioni centrali e periferiche ai fini della progettazione e costruzione della rete tra i nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici" approvata dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 10 Febbraio 2000 (Presidenza del Consiglio dei Ministri. Segreteria della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome. Roma 22 Nov. 2000; prot. 888/2000/B.1.8)

Su indicazione dell'Autorità Ambientale anche le schede delle singole misure contengono, ove possibile, le informazioni necessarie affinché si possa realizzare, in modo coerente, la sequenza analitica indicata dal Docup quale base necessaria per impostare le attività di monitoraggio e valutazione, anche dal punto di vista ambientale: quadro conoscitivo ambientale; obiettivi; criteri di selezione dei progetti; indicatori di sostenibilità ambientale.

Tali indicazioni hanno talvolta carattere generale, mentre hanno assunto – sempre ove possibile - carattere più aderente alle specifiche tipologie programmate per l'attuazione delle singole misure. L'Autorità ambientale, inoltre, provvede a fornire all'Autorità di Gestione ed ai Responsabili di Misura ulteriori passaggi di specificazione di tale sequenza, conseguenti all'approfondimento delle schede di misura secondo il percorso analitico che può essere così sintetizzato: a) indicazione delle tipologie/sottotipologie di progetto e delle modalità di attuazione programmate; b) valutazione dei possibili rischi ambientali e/o delle possibili opportunità ambientali, legati alla realizzazione del progetto; c) individuazione del set di indicatori di realizzazione fisica / di risultato / di impatto da associare alle varie tipologie e sottotipologie.

Tenendo conto della necessità del rispetto della “sequenza” precedentemente richiamata le indicazioni fornite dall'Autorità Ambientale, valide per tutte le misure del CdP riguardano:

Quadro conoscitivo ambientale

In coerenza con gli obiettivi ambientali di assi e di misura i proponenti dei singoli progetti devono trasmettere le informazioni in grado di evidenziare lo stato delle componenti e delle pressioni ambientali prima dell'intervento e le performance ambientali del progetto stesso, fornendo elementi quali-quantitativi al riguardo. Tali informazioni sono necessarie per adempiere al disposto del Regolamento 1260/99 che richiede l'effettuazione delle attività di monitoraggio e valutazione anche rispetto alle finalità di tutela e miglioramento ambientale. La mancanza di informazioni ambientali impedisce la valutazione non solo a livello di singolo progetto, ma anche l'implementazione, tramite aggregazione, delle attività per la valutazione delle misure, degli assi e dell'intero programma.

Obiettivi generali e specifici

Per quanto riguarda gli obiettivi, nelle schede di misura del CdP non sono ripetuti gli obiettivi generali e specifici, perché valgono quelli individuati nel Docup, con le caratterizzazioni espresse nella Valutazione ex-ante ambientale.

Criteri di selezione dei progetti riguardo alla sostenibilità ambientale

Fatto salvo quanto previsto al successivo punto, nella selezione dei progetti (per ognuna delle modalità attuative di cui al punto 6.4.1 del Docup) è necessario attribuire un peso al set dei criteri di selezione relativi alle finalità della sostenibilità ambientale, che sia corrispondente all'importanza che il Reg. 1260/99 assegna a tale priorità; pertanto il range dei punteggi da attribuire a tali criteri deve essere compreso tra il 25% ed il 33% del totale dei punti previsti, da diversificare in relazione agli obiettivi della misura.

Il meccanismo potrà prevedere – in analogia a quanto adottato dalla Legge 488/92– di dare priorità alle imprese certificate ambientalmente e poi ai progetti che dimostrano di ridurre le pressioni ambientali e di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Indicatori

E' necessario individuare una serie di indicatori capaci di rendere del tutto comprensibile la relazione fra la strategia d'intervento e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Tali indicatori dovranno essere capaci di individuare, misurare e contribuire a valutare nelle successive fasi di verifica e programmazione, l'impatto dell'azione strategica. E' necessario individuare indicatori che, partendo dalle informazioni ambientali ed anche dalla valutazione degli impatti specifici per tipologia di intervento, consentano effettivamente all'Autorità Ambientale, alle Agenzie Regionali, al valutatore e al monitore, di controllare, nel periodo di validità del Docup e alla sua conclusione, gli effetti ambientali prodotti dal complesso degli interventi finanziati rispetto agli obiettivi programmati. Pertanto si ritiene che il CdP sia la sede idonea per tale adempimento.

Criteri di accesso e motivi di esclusione

Per dare coerente attuazione alle finalità ambientali espresse dal Reg. 1260/99 (art.12) e dal Docup (§ 6.6) vanno considerati quali motivi di esclusione dal finanziamento comunitario: il

non rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente; la mancanza delle informazioni ambientali necessarie per consentire la valutazione delle performance ambientali del progetto.

1.5.6. Procedure di attuazione dei progetti infrastrutturali e ruolo delle Province

Allo scopo di dare una più concreta attuazione al principio della sussidiarietà, di favorire la territorializzazione delle politiche di sviluppo affidando agli attori locali la responsabilità di realizzare condizioni migliori e più favorevoli per qualificare lo sviluppo economico e, nel rispetto del partenariato richiesto dall'art.8 del Regolamento generale dei Fondi strutturali, attraverso la concertazione locale con le parti economiche e sociali, le Province della Toscana interessate dal Docup vengono sempre più coinvolte nei processi di programmazione, attuazione e verifica degli interventi finanziati dal programma operativo.

Nella fase di attuazione del Docup, ed in particolare per quanto riguarda le misure infrastrutturali, il ruolo delle Province, oltre che nel supporto tecnico e operativo per la raccolta delle proposte progettuali, si sostanzia nella definizione, in concertazione con le parti sociali e di categoria, delle priorità locali da ricomprendere tra i criteri di selezione dei progetti provenienti dai singoli territori di competenza, nella selezione dei progetti medesimi, nell'interfaccia con il responsabile regionale della gestione per quanto riguarda la verifica e il controllo della rendicontazione trimestrale e finale delle spese effettivamente sostenute e dell'effettiva realizzazione delle operazioni da parte dei beneficiari finali.

La prima fase di attuazione del Docup: il biennio 2001-2002

Per tale fase, al fine di accelerare l'utilizzo delle risorse relative alle prime due annualità del Docup, l'Autorità di gestione (in attuazione di quanto previsto al § 6.4.1 del Docup) ha promosso un intenso processo di concertazione con gli uffici responsabili dell'Amministrazione regionale e provinciali teso alla definizione di un "Parco progetti" per ciascuna misura di tipo infrastrutturale. Nei mesi di Aprile e Maggio 2001 si sono svolte 5 riunioni tecniche coordinate dall'Autorità di gestione alle quali hanno partecipato i rappresentanti di tutte le Amministrazioni provinciali e i responsabili delle misure programmate. Sulla base degli esiti delle riunioni, nel

corso delle quali sono state concordate le modalità di selezione dei progetti infrastrutturali pubblici, è stato predisposto un atto di Giunta regionale, la Delibera n. 774 del 16 Luglio 2001, “Docup ob. 2 e phasing-out anni 2000-2006; direttive per la selezione dei progetti pubblici infrastrutturali relativi al primo biennio 2001-2002”, integrata successivamente dalla Delibera G.R. n.168 del 18 febbraio 2002 che declina più in dettaglio le procedure per la selezione degli interventi per il biennio 2001-2002 del Docup.

La selezione dei progetti infrastrutturali avviene mediante l’esame di un elenco di progetti presentato dalle Amministrazioni Provinciali e da ulteriori elenchi definiti dai Dirigenti responsabili dei Servizi competenti sulla base di procedure amministrative precedentemente avviate, prevedendo l’ammissibilità al Parco progetti unicamente per operazioni che rispettino la strategia del Docup e in grado di consentire il conseguimento degli indicatori previsti e quantificati nel CdP.

L’Autorità di Gestione raccoglie i progetti presentati dalle Province tramite schede di rilevazione appositamente predisposte e provvede a trasmetterle ai competenti Servizi regionali. I Funzionari responsabili della gestione delle Misure, sulla base dell’istruttoria effettuata sulle schede progettuali raccolte, individuano gli interventi ammissibili e provvedono ad approvare un elenco dei progetti finanziabili secondo le seguenti priorità:

1. Progetti o lotti di progetti che hanno già avviato i lavori alla data del 1 Settembre 2001, presentati durante il precedente periodo di programmazione comunitaria e valutati ammissibili dalla Regione, ma non finanziati o parzialmente finanziati con le risorse dei programmi operativi (Docup ob.2, Docup 5b, PIC).
2. Progetti o lotti di progetti che hanno già avviato i lavori alla data del 1 Settembre 2001.
3. Progetti o lotti di progetti, definiti a livello tecnico e economico, che dimostrino di avere avviato le procedure relative alle relative Gare di appalto e di pervenire all’aggiudicazione dei lavori entro il 31/12/01.

4. Progetti o lotti di progetti, definiti a livello tecnico e economico, che dimostrino di avere avviato le procedure relative alle relative Gare di appalto in corso di espletamento e di pervenire all'aggiudicazione dei lavori entro il 30/04/02.
5. Progetti o lotti di progetti definiti a livello tecnico economico che dimostrino di avere avviato le procedure di appalto entro il 30 aprile 2002 e di pervenire all'aggiudicazione dei lavori entro il 31 ottobre 2002.⁷

I titolari delle schede progettuali presentano alle Province la domanda di finanziamento e la documentazione progettuale necessaria per effettuare l'istruttoria definitiva che verrà svolta dai responsabili regionali di misura/azione sulla base delle priorità suddette, dei criteri di selezione previsti a livello di misura/azione per il conseguimento degli obiettivi generali e specifici del Docup, e delle priorità individuate dalle Province come previsto dalla Delibera di G.R. n. 168 del 18.2.2002.

I progetti selezionati devono rispettare criteri di efficienza amministrativa e presentare indicatori di realizzazione e risultato coerenti con gli indicatori previsti dal Docup. I funzionari responsabili della gestione delle misure attuano l'immediato scorrimento delle graduatorie e l'eventuale revoca dei contributi assegnati in caso di non osservanza, da parte dei Beneficiari finali, delle scadenze e/o informazioni notificate ed utili alla selezione dei progetti.

La seconda fase di attuazione del Docup: il biennio 2003-2004

La fase successiva di attuazione del Docup - una volta conseguiti gli obiettivi regionali di garantire l'integrazione con gli interventi realizzati nella fase di programmazione 1994-1999 e superate le difficoltà connesse all'avvio operativo delle azioni del programma - viene caratterizzata dall'ulteriore rafforzamento delle prassi concertative fra più attori istituzionali, economici e sociali a livello locale e da strategie di attuazione che mirano al consolidamento delle relazioni tra i sistemi locali, i settori e le filiere produttive e dal diffuso ricorso ai Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) descritti al punto 1.5.3 del CdP.

⁷ La quinta priorità è stata introdotta successivamente, su istanza degli enti locali, con la Delibera di G.R. n.328 dell'8.4.2002.

In questa seconda fase, che per diverse misure coincide con l'utilizzazione delle risorse relative alla terza e quarta annualità del programma, le procedure di attuazione delle azioni del Docup ed il ruolo delle Province si potranno articolare secondo le seguenti tipologie e modalità:

a) Procedura negoziale:

- individuazione, da parte della Regione e delle Province, dei criteri di selezione che tengano conto sia degli indicatori di efficienza, che degli indicatori di efficacia, distinguendo gli aspetti di carattere oggettivo (cantierabilità, cofinanziamento, localizzazione, ecc.) da quelli prettamente valutativi, che attengono alla rispondenza dei progetti medesimi agli obiettivi del Docup e agli obiettivi della programmazione locale (questi ultimi individuati dalle Province);
- manifestazione d'interesse pubblico o comunque procedura ad evidenza pubblica per la raccolta dei progetti;
- istruttoria dei progetti da parte delle Province, al fine della definizione di un elenco concertato sul territorio, con indicazione di eventuali priorità;
- valutazione dell'insieme dei progetti attraverso una concertazione Regione-Province.

b) Procedura valutativa a bando:

- predisposizione di un bando unico regionale, concordato tra la Regione e le Province;
- individuazione, tra gli indicatori di valutazione e di efficacia, di specifici parametri provinciali, che consentano – all'interno di ciascuna provincia - di determinare una priorità programmatica tra i vari progetti afferenti al territorio di competenza;
- istruttoria da parte della Regione;
- valutazione dell'insieme dei progetti di tutte le Province mediante un organismo misto (Province-Regione), ad esempio segretariato tecnico.

Le procedure delineate, previste per l'attuazione delle misure/azioni del programma nella seconda fase di avanzamento del Docup, potranno essere adottate secondo le modalità appena descritte, salvo ovviamente i casi in cui: a) sia già stato acquisito il parere della Provincia o che la stessa abbia comunque partecipato al processo di individuazione e selezione degli interventi; b) per gli interventi per i quali per legge è prevista la verifica di corrispondenza ad atti di programmazione e/o pianificazione della Provincia (anche nei casi in cui siano contenuti in strumenti di programmazione negoziata); c) la procedura non rappresenti oggettivamente un aggravamento del procedimento amministrativo e conseguentemente un ritardo nei tempi di esecuzione degli interventi del Docup.

In questo quadro, la Giunta Regionale, con deliberazione n.42 del 20.01.2003, previa concertazione con le Province, ha approvato le direttive per la selezione dei progetti pubblici infrastrutturali relativi al biennio finanziario 2003-2004 nonché per l'attuazione dei PISL. Tale deliberazione fissa i criteri di base per l'allocazione delle risorse del biennio 2003-2004:

- il 50% delle risorse relative alle misure che realizzano operazioni infrastrutturali e il 25% delle risorse relative a misure corrispondenti a regimi di aiuto programmate per l'annualità 2004 del Docup sono riservate ai PISL;
- le risorse relative all'annualità 2003 e al restante 50% dell'annualità 2004 del Docup, relativamente alle misure di carattere infrastrutturale, dovranno essere utilizzate:
 - per finanziare a completamento l'attuale parco-progetti costituito nell'ambito delle procedure ex delibera G.R. n.774/2001;
 - per finanziare l'eventuale integrazione del parco-progetti, nel caso si rilevino risorse disponibili a valere sempre sull'annualità 2003 e sulla quota del 50% dell'annualità 2004 del Docup.

Le risorse relative alle annualità 2005 e 2006 del Docup (per le aree ob.2) vengono assegnate non previa nuova deliberazione di indirizzo della Giunta Regionale, che viene adottata a seguito della verifica degli esiti delle procedure di integrazione del parco progetti e di presentazione dei PISL.

Gli indirizzi della delibera G.R. n.42/2003 hanno avuto attuazione con la successiva delibera G.R. n.349 del 14/4/2003, con la quale sono state specificate le modalità di selezione dei progetti infrastrutturali in continuità con l'impostazione assunta con la citata delibera n.774/2001. Tale provvedimento si applica esclusivamente alle misure del Docup per le quali è prevista l'attivazione di procedure di integrazione del parco progetti, e per le quali pertanto residuano risorse disponibili a valere sulle annualità finanziarie 2003 e quota 50% del 2004 una volta assegnati i finanziamenti sul parco progetti esistente.

Le procedure ex delibera n.774/2001 sono sostanzialmente confermate, nella parte riguardante il ruolo centrale delle Province di coordinamento della prima fase di raccolta dei progetti e di individuazione delle priorità che concorrono alla selezione dei progetti per il finanziamento; sono invece state introdotte ulteriori priorità di selezione dei progetti:

- VI priorità: progetti o lotti funzionali di progetti che pervengono all'aggiudicazione dei lavori entro e non oltre il 31.12.2003;
- VII priorità: progetti o lotti funzionali di progetti che pervengono all'aggiudicazione dei lavori entro e non oltre il 30.04.2004;
- VIII priorità: progetti o lotti funzionali di progetti che pervengono all'aggiudicazione dei lavori entro e non oltre il 30.09.2004;

Inoltre, nell'ambito di ciascuna priorità sopra definita, devono essere applicati i seguenti criteri di valutazione:

- a) priorità indicate dalle Province;
- b) lotti funzionali di completamento di nuovi progetti presentati nel periodo di programmazione 2000-2006 del Docup e finanziati nell'ambito delle priorità II, III, IV e V del parco-progetti costituito ai sensi della delibera G.R. n.774/2001;
- c) lotti funzionali di completamento di progetti, appartenenti alla stessa tipologia di operazioni, presentati all'interno dei PISL e su altri programmi operativi dei Fondi

strutturali nell'attuale fase di programmazione 2000-2006 (Urban, LeaderPlus, Interreg, Azioni Innovative);

- d) progetti o lotti funzionali di completamento di progetti facenti parte dei seguenti strumenti di programmazione negoziata e/o progettazione operativa territoriale (patti territoriali, Urban-Italia, Prusst, Accordi di programma) già sottoscritti dalla Regione entro i termini di presentazione delle domande di finanziamento fissate dal Responsabile di misura per ciascun procedimento. Nel caso di progetti inseriti in Accordi di programma quadro, dovrà essere dimostrato, dal Responsabile Misura/Azione, il coinvolgimento delle Province e degli enti locali nella individuazione dei progetti medesimi.

I termini entro cui devono essere svolte le procedure per la integrazione del parco-progetti sono fissati nell'intervallo 31.5.2003 (attivazione) – 30.9.2003 (approvazione graduatoria e assegnazione risorse).

La terza fase di attuazione del Docup: il biennio 2005-2006

In continuità con le procedure adottate nelle fasi precedenti di attuazione del Docup – attuazione delle misure infrastrutturali mediante costituzione del “parco progetti” e avvio della fase di sperimentazione dei PISL – e tenendo conto dei vincoli temporali di spesa previsti dai regolamenti comunitari (n+2), la Giunta Regionale, sentito il Partenariato Istituzionale del Docup, ha emanato le direttive per la selezione degli interventi infrastrutturali per il biennio 2005-2006 e l'assegnazione delle risorse ancora disponibili del programma.

La Giunta Regionale con un primo provvedimento, (Delibera n.638 del 5/7/2004) ha autorizzato l'utilizzazione delle risorse necessarie, relative alle annualità 2005-2006, per il finanziamento delle operazioni infrastrutturali contenute nei PISL presentati dalle Province e valutati ammissibili da parte dei Responsabili di misura e del Nucleo Regionale di Valutazione (NURV).

Successivamente, con la delibera n.882 del 13/9/2004 – oltre a confermare la progettualità contenuta nei PISL quale quadro di riferimento per la programmazione delle risorse regionali e locali dei territori interessati in considerazione del valore del processo partenariale locale

istituzionale e socio-economico che ne è alla base – ha approvato i criteri per l'utilizzazione delle risorse residue per il biennio 2005-2006 relative alle misure di tipo infrastrutturale, prevedendo:

- il finanziamento dei progetti presentati nell'ambito della procedura "parco progetti" (Del. G.R. 774/2001 e successive modifiche e integrazioni) che abbiano rispettato dalla I Priorità alla VIII Priorità con la definizione aggiornata della relativa graduatoria;
- il finanziamento di progetti presentati nell'ambito della procedura PISL, dichiarati ammissibili, ma non ammessi a finanziamento, mediante la predisposizione della relativa graduatoria da parte del Responsabile di misura, nel rispetto dei vincoli relativi ai livelli di progettazione previsti dalle procedure ordinarie delle singole misure del Docup – IX Priorità;
- la selezione, nel caso di ulteriori disponibilità di risorse, di altre proposte progettuali avanzate dal territorio e la predisposizione della relativa graduatoria – X Priorità.

Infine, sempre con riferimento alle risorse del biennio 2005-2006 e più in generale alla piena utilizzazione delle risorse del Docup, con la delibera G.R. n..... del 16 ottobre 2006, sono stati definiti, in coerenza con gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi per la fase 2000-2006 della Commissione, i primi indirizzi per avviare la fase conclusiva del Docup. Tali indirizzi fissano il cronogramma attuativo per il finanziamento di:

- maggiori investimenti sostenuti da beneficiari finali di progetti già finanziati dal Docup per la realizzazione di opere originariamente non ammesse per indisponibilità momentanea di risorse da parte della Misura;
- progetti dichiarati ammissibili nell'ambito delle varie graduatorie della Misura ma non finanziati a seguito dell'applicazione dei termini previsti dalle varie priorità previste dalle precedenti deliberazioni regionali;
- progetti dichiarati ammissibili nell'ambito di altre procedure di evidenza pubblica, ovvero inseriti in accordi di programma sottoscritti dalla Regione Toscana (in linea con quanto già previsto dal Complemento di programmazione al punto 1.5.7);

- lotti funzionali di completamento di progetti già finanziati con le risorse del Docup;
- progetti inseriti nei PASL⁸ valutati coerenti nell'ambito della procedura di cui alla Delibera di G.R. n.223/2006.

1.5.7. Criteri per la selezione delle operazioni

Per garantire il conseguimento degli obiettivi generali e specifici del Docup, il rispetto delle strategie di attuazione del programma ed una coerente distribuzione territoriale degli investimenti nelle aree ammissibili, le procedure per la selezione degli interventi da finanziare con le risorse del programma operativo prevedono l'adozione di criteri sia per l'ammissibilità formale delle domande di finanziamento, che per l'ammissibilità tecnica e la valutazione di merito dei singoli interventi.

In particolare, i criteri per l'ammissibilità formale degli interventi indicativamente riguardano:

- titoli e requisiti del soggetto proponente
- localizzazione territoriale dell'intervento
- completezza della documentazione e del quadro informativo richiesto
- rispetto delle indicazioni di attuazione del Docup e del Complemento di programmazione.

I criteri per l'ammissibilità tecnica tengono conto, in linea generale, di:

- rispondenza con gli obiettivi ed i contenuti della misura/azione
- compatibilità degli interventi con le procedure di attuazione del programma e della misura/azione ed in particolare con i tempi di esecuzione della spesa per garantire il funzionamento del circuito finanziario

⁸ I Patti per lo Sviluppo Locale vengono individuati dal Piano di Sviluppo Regionale 2006-2010, quale strumento di negoziazione progettuale fra le priorità programmatiche contenute nei Progetti Integrati Regionali (PIR) e quelle espresse dal territorio, sulla base della reciproca condivisione.

- coerenza dei costi degli interventi con le categorie di spesa ammissibili ai sensi dei regolamenti CE (Reg. 1260/99 e 1685/00 e successive modificazioni e integrazioni) e con le indicazioni delle schede di misura/azione
- coerenza con le politiche comunitarie
- fattibilità tecnico-economica degli interventi
- adeguatezza del quadro informativo per la valutazione tecnica degli interventi e disponibilità degli indicatori di monitoraggio.

Inoltre, per garantire la coerenza e l'integrazione degli interventi del Docup con le scelte politiche e strategiche della Giunta regionale – fermo restando le procedure attivate dalla Delibera G.R. n. 774/2001 e s.m.i., richiamate e aggiornate al precedente punto 1.5.6. – vengono considerati prioritari i progetti presentati nell'ambito dell'attuazione del “Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana” approvato con Decisione della Giunta Regionale n. 13 del 7 giugno 2004.

La Regione – anche tenendo conto degli indirizzi nell'Intesa del 3 febbraio 2005 della Conferenza Unificata (Stato–Regioni-EELL) per il nuovo periodo di programmazione 2007/2013 – prevede altresì di rafforzare le sinergie e di promuovere ulteriori livelli di integrazione e complementarietà con gli interventi finanziati nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro (APQ) dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta dal Governo nazionale con la Regione Toscana, salvaguardando naturalmente il carattere di aggiuntività delle risorse nazionali.

Le misure del Complemento di programmazione e/o gli atti successivi diretti a definire le modalità di selezione e attuazione degli interventi del programma, inoltre, prevedono, ove possibile, che vengano assicurati:

- per le azioni che hanno come beneficiarie le imprese, l'applicazione nei confronti dei lavoratori dipendenti dei contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali

comparativamente più rappresentative e per i contratti collettivi di lavoro che lo prevedono, l'iscrizione ed i versamenti previsti agli enti bilaterali;

- per i progetti infrastrutturali, che prevedono la realizzazione, mediante appalto, di opere edili, l'utilizzazione del capitolato tipo e degli altri elaborati predisposti dalla Regione Toscana, nonché l'applicazione della Legge Regionale n.8 del 28/1/2000 "Monitoraggio e misure per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei cantieri edili".

In questo quadro – e tenendo conto degli indirizzi del Docup (§ 6.4.1) relativi sia alle misure che attuano regimi di aiuto e azioni similari, che alle misure che realizzano interventi di tipo infrastrutturale – nelle schede tecniche del Complemento di programmazione, per ciascuna misura/azione vengono delineati i criteri di valutazione specifici adottati, ovvero da adottare nei procedimenti successivi – atti della Giunta regionale, bandi e avvisi pubblici, strumenti della programmazione negoziata e concertata – previsti per la selezione degli interventi da realizzare e l'assegnazione delle risorse del programma.

In merito alle modalità di individuazione di organismi delegati che svolgono la funzione di beneficiari finali/soggetti attuatori nonché per il gestore del Fondo per le infrastrutture, si precisa che l'Autorità di gestione deve garantire di aver rispettato le direttive comunitarie sugli appalti e le norme del trattato sui principi e parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

1.5.8. Società dell'Informazione

La Regione Toscana ha formulato una strategia unica e integrata per la società dell'informazione ("Progetto speciale per la Toscana per la società dell'informazione e della conoscenza") partendo da uno "status report" sullo sviluppo della SI nella regione e considerando altresì i progetti derivanti da programmi europei sulla società della conoscenza. Tale strategia stabilisce priorità e mette in stretta relazione obiettivi e misure per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza in relazione alle mutate esigenze di sviluppo. La strategia della SI è quindi basata su una visione complessiva che indica sia i fondi pubblici (regionali, nazionali o europei) che gli investimenti privati, che vengono utilizzati per ottenere obiettivi specificatamente regionali e obiettivi nazionali e europei rilevanti a livello regionale.

La Regione deve inoltre monitorare i risultati del suddetto piano, attraverso l'uso di quegli indicatori adottati nel documento del Consiglio Europeo "Mercato Unico" (del 20/11/2000: 13493/1/00) anche per gli obiettivi previsti dalla L.R. n.1 del 26/01/2004 "Promozione dell'Amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete Telematica regionale Toscana" per gli obiettivi del piano d'azione eEurope 2002 inseriti nel piano regionale per la società dell'informazione. Il Complemento di programmazione pertanto, specifica misure nel rispetto delle priorità contenute nella strategia regionale SI che siano attuabili nel contesto del presente Docup. A tale riguardo la misura 2.8. del Docup "Azioni a sostegno della società dell'informazione" individua nelle PMI e negli Enti pubblici i soggetti realizzatori di sistemi e servizi informatico-telematici atti a garantire un reale processo di diffusione delle informazioni.

In modo particolare, la Regione Toscana vuole dotarsi di un sistema cartografico digitalizzato le cui basi dati topografiche e tematiche siano in grado di supportare tutte le Amministrazioni comunali del proprio territorio per la realizzazione di tutti gli atti derivanti dalla determinazione dei piani territoriali, urbanistici e regolatori e di fornire alle imprese ed ai cittadini i servizi informativi sui vincoli ed opportunità esistenti in un dato territorio. Ciò comporta la creazione a livello di Province singole o aggregate di laboratori che sistematicamente elaborano e tengono aggiornati gli archivi e le banche dati afferenti tale progetto. Tale base cartografica costituisce la piattaforma operativa su cui costruire una banca dati georeferenziata del sistema "impresa" operante in Toscana. La conoscenza sistematica del proprio sistema produttivo diviene un elemento quanto mai utile e discriminante ai fini di una corretta programmazione territoriale; è possibile, di fatto, con tale strumento organizzare e pianificare lo sviluppo di un territorio a differenti stadi e con differenti livelli programmatori (comunale, provinciale, interprovinciale, regionale). Quanto sopra riguarda la misura 2.8. azione 2.8.1. "Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente" del presente Docup.

Altro elemento determinante, rivolto non solo al sistema produttivo, ma all'intera società toscana è quello di avere un dettaglio reticolare, a maglie strette, dei fenomeni atmosferici, dei rischi ambientali. Ciò comporta la continuazione di un'attività in parte finanziata dal precedente Docup 94-99 (Laboratorio per la meteorologia e la modellistica ambientale – LaMMa) che

mette fra le proprie priorità la divulgazione tramite un accordo con la RAI-TG3 e Radiogiornale 3 (diffusione regionale) di bollettini quotidiani sulla situazione climatologica e ambientale della Regione. Tale servizio si rivolge a tutti i cittadini, ma in particolare modo trova riscontro nella previsione dei fenomeni “estremi” (piogge abbondanti, allagamenti, incendi, etc). Quanto sopra riguarda la misura 2.8. Azione 2.8.2. “Sviluppo di applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l’analisi territoriale – LaMMA”. A ciò si aggiunge in modo determinante l’esigenza di trasformare tali informazioni in un progetto più ampio capace di mettere in evidenza e valorizzare le risorse e il patrimonio della nostra Regione, attraverso un processo di sviluppo che tenga conto inequivocabilmente delle peculiarità dettate dalla stessa Unione Europea per lo sviluppo sostenibile. Si tratta, sostanzialmente, di individuare anche un nuovo rapporto tra “Sistema della Ricerca” e attività produttive.

Le mutevoli situazioni determinate dal c.d. fenomeno della globalizzazione comportano, anche per le sensibilità sociali mostrate dalla nostra Regione, una notevole spinta nell’individuazione di soluzioni ex novo che non solo valorizzino le peculiarità del nostro territorio, ma ne salvaguardino soprattutto l’ambiente ed il sistema ad esso connesso. L’attenzione è rivolta alla valorizzazione della “risorsa mare” ed agli aspetti pertinenti l’uso integrato della risorsa idrica e delle risorse energetiche che rappresentano certamente un nuovo operare all’interno della società dell’informazione e della conoscenza

Analogamente a quanto sopra, è prevista un’attività di esatta definizione delle aree relative al rischio sismico. Si tratta della Misura 2.8. Azione 2.8.3. “Riduzione del rischio sismico nelle aree produttive” che si pone anche l’obiettivo di individuare quali sono le azioni di prevenzione per contenere i danni derivanti da tali fenomeni. Tutto ciò tenendo presente che la Regione Toscana ha una gran parte del proprio territorio classificata come “zona a rischio sismico” (fascia appenninica, zona Amiata e aree delle colline metallifere).

A completamento di queste tre grandi operazioni verticali previste dalle azioni di cui sopra, la Regione Toscana intende impegnarsi nei prossimi anni attraverso una stretta collaborazione con gli Enti locali per l’ampliamento della Rete regionale telematica; ciò significa un dispiegamento di risorse finanziarie ed organizzative non indifferenti per la banda larga, e conseguentemente la possibilità di offrire all’intero tessuto produttivo, nonché al nostro sistema pubblico (sanità,

trasporti, servizi pubblici) uno strumento efficace per competere con i processi di sviluppo in atto. Oltre alla banda larga, riteniamo importante creare opportunità in modo che da parte di imprese e/o Enti pubblici si possano creare servizi a valore aggiunto per imprese e/o sistemi di impresa. Quanto sopra riguarda la misura 2.8. Azione 2.8.4. “Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI”.

In sostanza si tratta di potenziare e rafforzare il progetto che la Regione Toscana ha messo nel proprio Programma regionale di sviluppo.

Dalle considerazioni di cui sopra, scaturisce, come la misura del Docup relativa alla società dell'informazione si integra nel complesso della programmazione regionale apportando un contributo rilevante all'ampliamento dell'uso delle tecnologie informatico-telematiche oggi esistenti.

1.6. Informazione e pubblicità

1.6.1 Premessa

Conformemente a quanto disposto dall'art. 18, paragrafo 3, lettera d), del Regolamento (CE) n.1260/99, e secondo le indicazioni del Regolamento CE n. 1159/2000 della Commissione del 30.05.2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali, nell'ambito del presente Piano vengono definiti:

- gli obiettivi e i destinatari delle azioni informative e pubblicitarie;
- gli organismi competenti per la sua esecuzione;
- i contenuti e le strategie delle azioni;
- il bilancio di previsione del piano di comunicazione;
- i criteri per la valutazione delle azioni realizzate.

1.6.2. Gli obiettivi e il pubblico di riferimento

Il Regolamento CE n.1159/2000 della Commissione indica come le azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali siano mirate ad incrementare nei confronti dell'opinione pubblica la consapevolezza del ruolo svolto dall'Unione Europea e dagli Enti nazionali; a dare, in tutti gli Stati membri, un'immagine quanto più possibile omogenea degli interventi attuati con il contributo dei Fondi strutturali. Esso prevede anche che le azioni informative e pubblicitarie informino i potenziali beneficiari finali (nonché le autorità pubbliche competenti, le organizzazioni economiche e professionali, le parti sociali) sulle possibilità offerte dal programma e sui risultati da esso conseguiti.

Nel Docup della Regione Toscana tali obiettivi si precisano in relazione a due ambiti, rispetto ai quali il Programma può essere considerato ai fini della comunicazione:

- a) comunicazione dei contenuti specifici del programma.* Essa riguarda gli obiettivi e gli interventi descritti negli Assi e Misure; richiede specifiche azioni informative mirate ai potenziali beneficiari, coinvolgendo le istituzioni locali, soggetti sociali operanti nel settore. Le azioni mirate dovranno essere strutturate in modo che possano configurarsi come specificazioni informative dell'azione generale. In particolare questo obiettivo è stato perseguito nel periodo 2001/2003;
- b) informazione sui contenuti generali del Programma.* Essa si propone di sensibilizzare, creare interesse, aspettativa, sollecitare richieste di specifiche informazioni; deve essere rivolta all'insieme dell'opinione pubblica regionale, per far conoscere le finalità dell'intervento, i suoi caratteri salienti, il ruolo svolto dall'Unione Europea e dalle istituzioni nazionali (amministrazioni dello Stato, Regione e Enti locali). In particolare questo obiettivo sarà perseguito nel periodo 2004/2006.

La strategia dovrà essere modulata in relazione all'articolazione territoriale del programma e alle istituzioni coinvolte nell'attuazione; ciò potrà richiedere un'organizzazione delle azioni di comunicazione in parte decentrata, pur conservando uno stretto coordinamento informativo.

La comunicazione dei contenuti operativi del Programma si presenta come un intervento di notevole complessità in rapporto:

- ai molteplici destinatari delle azioni del piano, costituiti dall'insieme dell'opinione pubblica regionale e dai potenziali gruppi di beneficiari finali;
- ai diversi organismi di esecuzione delle misure e all'articolazione delle azioni sul territorio;
- all'esigenza di assicurare un coordinamento delle attività di comunicazione, e un'unitarietà dell'immagine visiva;
- alla progettazione e gestione degli strumenti e degli interventi di comunicazione;
- alla valutazione delle azioni di comunicazione realizzate.

Inoltre, anche la durata pluriennale del programma pone delle difficoltà nella costruzione di un assetto organizzativo che consenta una gestione delle attività di comunicazione efficace e stabile nel tempo.

1.6.3. Organi competenti per l'esecuzione delle azioni

L'attività informativa e pubblicitaria è stata di competenza dell'Area Comunicazione e Informazione del Dipartimento della Presidenza e degli affari legislativi e giuridici, e a partire dal luglio 2004 sarà realizzata da "Toscana Promozione" (organismo in house della Regione Toscana) di concerto con l'Autorità di gestione, la quale provvederà a nominare un nuovo responsabile del piano, e in collaborazione con le altre strutture regionali coinvolte, nonché, con le amministrazioni provinciali. Le strutture competenti per le attività di comunicazione si articolano su due livelli:

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• una struttura di direzione | <ul style="list-style-type: none">• una struttura operativa |
|--|---|

1.6.3.1 La struttura di direzione

La struttura di direzione è composta da:

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Il Responsabile per la Comunicazione del Programma (che la coordina) | <ul style="list-style-type: none">• Un Rappresentante dell'Assistenza Tecnica del programma |
|--|---|

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • L'Autorità di gestione del programma • Un responsabile di Toscana Promozione | <ul style="list-style-type: none"> • Un Rappresentante delle Province |
|---|--|

La struttura di direzione ha il compito di definire e coordinare gli indirizzi strategici e le scelte da compiere, in termini di interventi, strumenti e modalità, per la promozione delle singole misure del programma e dei suoi contenuti generali. Essa ha il compito altresì di sovrintendere, controllare e coordinare l'attività della struttura operativa. Essa si avvarrà della consulenza di agenzie di comunicazione e opererà in stretto raccordo con l'Autorità di gestione del Programma.

La struttura di direzione si riunisce periodicamente con i responsabili del Programma per esaminare lo stato di avanzamento del programma stesso, concordare il piano di lavoro ed eventuali azioni urgenti per sostenere interventi che richiedano un particolare investimento in comunicazione mirata.

Essa promuove interventi in collaborazione con i servizi delle Pari opportunità e dell'Autorità ambientale della Giunta regionale, e con le organizzazioni professionali ed economiche per azioni di animazione volte a suscitare attenzione e interesse sul programma.

1.6.3.2 La struttura operativa

La struttura operativa sarà composta da:

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Il Responsabile per la Comunicazione del Programma • Un Rappresentante dell'Assistenza Tecnica | <ul style="list-style-type: none"> • Un rappresentante di Toscana Promozione • Un giornalista professionista • Un redattore Web (<i>Web master</i>) |
|---|--|

Essa si avvarrà della collaborazione e integrazione con:

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • I settori della Comunicazione e Informazione della Giunta Regionale (Ufficio stampa, eventi, pubblicità, rapporti con i media ecc.) • i settori dell'Area di Coordinamento dei sistemi informativi e della comunicazione della Giunta Regionale (rete web, centro stampa, Urp) • i referenti per la comunicazione delle Amministrazioni provinciali | <ul style="list-style-type: none"> • il referente per la comunicazione della D.G. Sviluppo Economico • agenzie esterne di comunicazione • i referenti per la comunicazione degli organismi di esecuzione |
|---|---|

La struttura operativa ha il compito di elaborare i contenuti dei messaggi da comunicare all'esterno, rendendoli facilmente accessibili e comprensibili da parte dei potenziali interessati, e di gestire direttamente gli interventi di comunicazione. Per quanto attiene le misure gestite da enti o organi di esecuzione esterna, la struttura potrà avvalersi della collaborazione di referenti di tali strutture, che potranno assumere la gestione di alcuni interventi di comunicazione secondo modalità operative che saranno definite dalla struttura operativa.

1.6.4. I contenuti e gli strumenti di intervento

La struttura operativa sarà dotata di alcuni strumenti di comunicazione che per le loro caratteristiche avranno la funzione di basilari *infrastrutture di servizio*, di *unificazione* e *coordinamento* dei messaggi informativi e per il raccordo con i soggetti coinvolti. Tali strumenti sono:

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• i layout esecutivi di tutti gli strumenti di comunicazione | <ul style="list-style-type: none">• il sito Web• la Newsletter periodica.• un Call Center |
|--|---|

L'unificazione della comunicazione è, inoltre, legata alla progettazione di un *marchio*, un elemento di identificazione comunicativa, e al suo utilizzo in tutti gli strumenti che veicheranno l'immagine o le informazioni del programma: dalle copertine delle relazioni, ai depliant, agli opuscoli, ai tabellari e spot pubblicitari, alle pagine Web, ecc.

Tale progetto sarà definito attraverso trattativa privata su invito rivolto a tutte le agenzie di pubblicità iscritte all'albo fornitori della Regione, da espletarsi presumibilmente entro il 2001 a cura dell'Area Informazione e Comunicazione della Giunta Regionale.

Alle specifiche degli applicativi grafici e di comunicazione dovranno attenersi tutti i soggetti gestori degli interventi informativi o pubblicitari. Gli applicativi saranno forniti in formato digitale. Per il loro uso sarà definito un rapporto di assistenza con l'agenzia di progettazione.

Il sito Web costituisce la struttura portante di tutte le informazioni concernenti il Programma e le singole misure. All'interno del sito è prevista un'area riservata al Comitato di sorveglianza. In questa saranno di norma contenuti i documenti relativi alle riunioni periodiche del Comitato. Nel sito "pubblica" saranno, inoltre, resi disponibili i testi del Docup e del Complemento di

programmazione, nonché di tutti i documenti ufficiali Esso dovrà costruirsi con la logica di un piccolo portale, strutturando le informazioni in modo tale da corrispondere alle domande e ai bisogni dei potenziali interessati e beneficiari delle diverse misure.

Oltre alle informazioni sull'andamento del programma (Newsletter periodica), saranno inseriti in rete anche i riferimenti agli adempimenti procedurali per la richiesta dei contributi e per la presentazione delle domande, nonché la modulistica necessaria alla candidatura, così da conferire al sito Web il carattere di uno "sportello telematico" unificato per tutto il Docup, con funzioni di interazione con i cittadini, per rispondere, ad es., a richieste di informazioni. L'impianto del sito sarà realizzato tramite l'Area Infrastrutture tecnologiche e servizi per l'informazione della Giunta regionale con l'impiego del redattore Web.

La Newsletter costituirà lo strumento stabile di informazione, aggiornamento, notizie utili sull'intero Programma. L'edizione cartacea, che sarà resa disponibile anche in rete, avrà periodicità trimestrale o quadrimestrale e sarà inviata anche alle istituzioni e alle organizzazioni economiche e sociali del territorio. Le notizie della Newsletter serviranno anche per veicolare le informazioni su altri mezzi di comunicazione.

Strumenti e specifiche modalità di comunicazione saranno impiegati, con mirate azioni che la struttura di direzione progetterà nel corso del processo di realizzazione del Programma, valutando i target di riferimento e gli obiettivi da conseguire, in riferimento sia ai contenuti complessivi e sia alle singole misure del Docup, per i diversi ambiti economici e sociali da associare nella sua attuazione.

Strumenti e media sono di seguito descritti:.

Tipologia di strumenti utilizzabili:

<ul style="list-style-type: none">• Cartelloni, targhe e manifesti• Conferenze stampa• Insetti pubblicitari• Programmi di approfondimento• Banche dati	<ul style="list-style-type: none">• Materiale a stampa e brochure informative• Format radiotelevisivi• Comunicati stampa e supporti di presentazione informatica
--	--

Tipologia di media utilizzabili:

<ul style="list-style-type: none">• Sito web con link e banner mirati	<ul style="list-style-type: none">• Emittenti Radiofoniche locali
---	---

• Emittenti televisive regionali e locali	• Quotidiani, periodici ed house organ di settore
• Affissioni	• Network di condivisione
• Eventi (seminari, incontri, convegni)	

La particolarità degli interventi attuati comporta l'attivazione di specifiche strategie, con alto tasso di elasticità ed adattabilità alle variabili di ordine sociale, ambientale, territoriale e temporale. Agli strumenti e media indicati precedentemente potranno infatti aggiungersi ulteriori azioni; ad esempio:

- *azioni integrate* per la realizzazione di convegni tematici sul FESR e per la partecipazione a manifestazioni in target. Si tratta di una azione volta a creare condizioni forti di trasferimento di informazioni in contesti mirati e selezionati, utilizzando al meglio i media che di volta in volta paiono più efficaci al raggiungimento del target (forum radiofonici, conferenze on line, chat, talk show di approfondimento, ecc.);
- sviluppo e gestione di *strumenti di assistenza informativa ed informatica* agli operatori dei settori oggetto d'intervento; azione questa che tende a garantire filì diretti multimediali in grado di assistere gli operatori sia in sede di progettazione che di successiva presentazione degli interventi alle amministrazioni competenti.

Nell'adozione di tutti gli strumenti menzionati verranno adottate le seguenti *linee guida*:

- al fine di garantire la trasparenza nei confronti dei destinatari e beneficiari potenziali saranno divulgate tutte le informazioni necessarie a garantire la loro partecipazione agli interventi (pratiche amministrative, criteri di selezione, criteri di valutazione, referenti per ottenere informazioni, ecc.);
- il Piano sarà realizzato ricercando la cooperazione con i soggetti pubblici e privati competenti nei vari ambiti di intervento;
- tutti gli strumenti utilizzati, coordinati visivamente con grafica unificata e di qualità, verrà indicata la partecipazione dell'Unione europea nel finanziamento delle azioni;

- la Commissione e i suoi uffici di rappresentanza saranno preventivamente informati di manifestazioni ed eventi collegati alle riunioni del Comitato di sorveglianza;
- per la realizzazione di cartelloni, targhe esplicative, manifesti, materiale d'informazione e comunicazione, manifestazioni informative, si farà riferimento alle indicazioni dell'allegato al Regolamento n. 1159/2000, punto 6;
- nel sito WEB della Regione Toscana e, ove applicabile, in quelli delle Province, verranno pubblicati il Docup e i suoi aggiornamenti, il complemento di programmazione e i suoi aggiornamenti, documenti sullo stato di attuazione del programma e sui lavori del Comitato di sorveglianza, i bandi ed avvisi pubblici per l'assegnazione dei contributi del FESR;
- nel rapporto annuale di esecuzione, di cui all'art. 34 del Regolamento CE n. 1260/99, sarà previsto un capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie;
- per le azioni più rilevanti, o per le azioni che presentano un preoccupante stato di avanzamento, la struttura definirà una proposta di intervento, individuando in rapporto al pubblico cui sono rivolte, le forme e i mezzi più efficaci, e attivando la struttura operativa per l'attuazione.

La Regione Toscana sottoporrà al Comitato di sorveglianza una relazione sulla qualità ed efficienza delle azioni informative e pubblicitarie sulla base di appositi indicatori.

L'inserimento delle informazioni in rete Web, e la produzione dei contenuti comunicativi dell'intervento saranno il primo adempimento attuativo, che sosterrà gli interventi di comunicazione individuati, alcuni dei quali (ad esempio le notizie ai mass media) di immediata operatività.

Al fine di ampliare i canali stabili di comunicazione attraverso i mass media saranno anche promosse collaborazioni informative con periodici specializzati (a partire dalle riviste del mondo economico), con le radio e televisioni regionali, così da rendere il più possibile fluida e diffusa la trasmissione dei messaggi sul territorio. Particolarmente importante anche la

collaborazione con le organizzazioni economiche per interventi mirati di comunicazione e per organizzare incontri promozionali

1.6.5. Bilancio di previsione

La progettazione dei singoli interventi dovrà tenere conto del budget delle risorse finanziarie disponibili. Sulla base di queste all'inizio dell'anno la struttura di direzione d'intesa con i responsabili del Programma provvederà a fare una previsione di massima della spesa in rapporto ai più rilevanti interventi di comunicazione da gestire per l'attuazione del Programma.

Per la realizzazione del Piano di informazione e pubblicità verranno stanziati stanziati complessivamente circa 3.000.000,00 Euro, a valere sulle risorse della misura di Assistenza tecnica.

1.6.6. Criteri di valutazione delle azioni realizzate

La valutazione delle azioni informative e pubblicitarie verrà effettuata con:

- sondaggi a campione su target intermedi e finali;
- indici di ascolto delle trasmissioni radiotelevisive;
- indici di distribuzione delle pubblicazioni realizzate;
- n. uscite e diffusione annunci sugli organi di stampa;
- stima dei presenti alle manifestazioni organizzate;
- n. accessi al sito web;
- n. telefonate al call center;
- n. comunicati stampa prodotti;
- n. conferenze stampa organizzate;
- n. articoli apparsi sulla stampa.

2.

LE SCHEDE DI MISURA

ASSE 1: Sviluppo e rafforzamento delle imprese

SCHEDA DELLA MISURA 1.1.

AIUTI AGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI ED AMBIENTALI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E COOPERATIVE

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DELLA MISURA

I.1. Asse	Sviluppo e rafforzamento delle imprese		
I.2. Titolo Misura	1.1. Aiuti agli investimenti produttivi ed ambientali delle imprese industriali e cooperative		
I.2.1. Azioni della Misura	1.1.1. Agevolazioni nella forma di contributo in conto interessi, in conto capitale e di aiuto rimborsabile		
	1.1.2. Agevolazioni nella forma di bonus fiscali e crediti di imposta		
	1.1.3. Agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
1.1.1.	161 Investimenti materiali	- Aiuti alle PMI	- PMI
1.1.2.			
1.1.3.	162 Tecnologie rispettose dell'ambiente	- Aiuti per l'introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente	
	163 Servizi di consulenza alle PMI	- Servizi di consulenza alle PMI	- Piani Aziendali - Progettazione/Marketing - Gestione/organizzazione/certificazione - Start up/tutoraggio - Internazionalizzazione/Esportazione - Innovazione Tecnologica e formale - Tecnologie dell'informazione
	182 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca	- Aiuti alla R&S	- - PMI

I.5. Descrizione misura

La misura si propone di favorire il consolidamento e lo sviluppo sostenibile delle imprese industriali, artigiane e delle imprese cooperative tramite il sostegno degli investimenti materiali ed immateriali delle imprese.

Scopo della misura è quello di potenziare ed irrobustire i sistemi produttivi, in particolare nei sistemi di piccola e media impresa quali i distretti industriali e sistemi produttivi locali, che presentano più elevate potenzialità di ulteriore sviluppo, nonché sostenere la nascita di nuove imprese a basso rischio di mortalità e con elevate prospettive di crescita e con un alto grado di integrazione con i sistemi locali, in particolare nei settori della new economy.

L'agevolazione dovrà permettere alle imprese di raggiungere adeguate performance sia in termini di capacità di attivazione occupazionale che rispetto alla capacità di creazione di valore aggiunto.

Inoltre la misura si prefigge una forte capacità di creazione di nuove imprese.

L'apertura delle imprese locali ai mercati mondiali sarà favorita dalla maggiore competitività delle imprese.

L'attuazione della Misura prevede il finanziamento tramite le seguenti azioni:

Azione 1.1.1. Agevolazioni nella forma di contributi in c/interessi , in c/capitale e di aiuto rimborsabile

Azione 1.1.2. Agevolazioni nella forma di bonus fiscale e di credito di imposta

Azione 1.1.3. Agevolazioni nella forma di contributo in c/capitale

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1.1.1. Agevolazioni nella forma di contributi in c/interessi , in c/capitale e di aiuto rimborsabile

Le imprese devono possedere i seguenti requisiti:

- a. piccola e media impresa come definite dalla Raccomandazione della Commissione del 3/04/96 (96/280/CE) e s.m.i.;
- b. sede operativa o unità locale nelle aree di operatività dell'Obiettivo 2 e phasing out
- c. esercenti una attività economica identificata come prevalente dai seguenti codici ISTAT 1991:
 - Sezione C-"Estrazione di minerali"
 - Sezione D-"Attività manifatturiere".
 - Sezione E – "Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua"
 - Sezione F-"Costruzioni".
 - Sezione K - "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altre attività professionali e imprenditoriali" solo Divisioni 72 , 73 e 74.
 - Sezione I –"Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" solo Divisione 63.
 - Sezione O – Altri servizi pubblici, sociali e personali, solo Gruppo 93.01.1.

Azione 1.1.2. Agevolazioni nella forma di bonus fiscale e di credito di imposta

I soggetti destinatari sono:

- a): quelli previsti da aiuto di Stato N655/97 approvato il 2 luglio 1998 SG(98) D/5247, durata indeterminata (GUCE C236/8 del 28.7.1998). Base giuridica L.140/97;
- b): piccole e medie imprese come definite dalla Raccomandazione della Commissione del 3/04/96 (96/280/CE) e s.m.i.,
 - con sede operativa o unità locale nelle aree di operatività dell'Obiettivo 2 e phasing out
 - ed esercenti una attività economica identificata come prevalente dai seguenti codici ISTAT 1991:
 - Sezione C-"Estrazione di minerali"
 - Sezione D-"Attività manifatturiere".

- Sezione E – “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”
- Sezione F-“Costruzioni”.
- Sezione K - “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altre attività professionali e imprenditoriali” solo Divisioni 72, 73 e 74.
- Sezione I – “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” solo Divisione 63.
- Sezione O – Altri servizi pubblici, sociali e personali, solo Gruppo 93.01.1.

Azione 1.1.3. Agevolazioni nella forma di contributo in c/capitale

Soggetti previsti dall’aiuto di Stato N 715/99 approvato dalla Commissione CE il 02.08.2000, SG(2000) D/105754, durata fino al 2006. Base giuridica L. 488/92.

Sono esclusi dalle agevolazioni i settori di cui all’allegato I del Trattato e quelli indicati nella Decisione comunitaria di approvazione del regime di aiuto o dalla Comunicazione alla Commissione Europea di cui alla Tabella “Informazioni sugli aiuti di Stato” del Docup (par. 4.2).

I.7. Copertura geografica

Aree Obiettivo 2 e phasing out

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa di riferimento

1.1.1	<p><i>Interventi lettera a):</i> Legge 27 ottobre 1994, n. 598, art. 11, comma 2, lett.B) “Aiuti agli investimenti per l’innovazione tecnologica, organizzativa, commerciale, per la tutela ambientale e per la sicurezza sui luoghi di lavoro”</p> <p><i>Interventi lettera b):</i> Legge 27 ottobre 1994, n. 598, art. 11, comma 2, lett. B) “Aiuti allo sviluppo precompetitivo”</p> <p><i>Interventi lettera c):</i> L.R. 20 marzo 2000, n. 35 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e relativo Piano regionale dello sviluppo economico 2001-2005 Misura 1.1</p>
1.1.2	<p><i>Interventi lettera a):</i> Art. 13 del Decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, in legge 28 maggio 1997, n. 140 ed ulteriormente modificato dall'art.17 della legge 7 agosto 1997, n.266. Decreto ministeriale 27 marzo 1998 n. 235 Circolare Ministero industria 10 luglio 1998 n. 900290 Circolare Ministero Industria 12 ottobre 1998 n. 900348</p> <p><i>Interventi lettera b):</i> Decreto Legge 23 giugno 1995, n. 244 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 8 agosto 1995, n. 341; Delibere CIPE 8 agosto 1995, 18 dicembre 1997 e 15 febbraio 2000 concernenti determinazioni in materia di agevolazioni in forma automatica nelle aree depresse; Circolare esplicativa del Ministero dell'Industria n. 900355 del 16 ottobre 1998;</p>

1.1.3.		<p>Decreto Ministeriale 3 luglio 2000, contenente il Testo Unico delle direttive emanate ai sensi del Decreto-legge 22 ottobre 1992 n. 415, convertito, con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992 n. 488, ed ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112. Tale decreto comprende la Delibera CIPE del 27 aprile 1995, modificata e integrata dalla Delibera CIPE del 18 dicembre 1996 ed i Decreti Ministeriali 20 luglio 1998, 22 luglio 1999 e 2 marzo 2000 (di seguito: "Testo Unico") e successive modificazioni ed integrazioni;</p> <p>Decreto Ministeriale 20 ottobre 1995 n. 527 ("Regolamento") e successive modificazioni e integrazioni;</p> <p>Circolare esplicativa del Ministero dell'Industria n. 900315 del 14 luglio 2000.</p> <p>Decreto MICA 8 maggio 2000 recante elenco delle aree delle Regioni del Centro-Nord ammissibili alle agevolazioni di cui alla L. 488/92;</p> <p>Decreto MICA 13 novembre 2000 recante elenco delle aree delle Regioni del Centro-Nord ammissibili alle agevolazioni di cui alla L. 488/92;</p> <p>Decreto Ministeriale 21 novembre 2002 - Circolare 7 ottobre 2003 n. 946364 - Modalità semplificate per l'accesso delle imprese artigiane agli interventi della l. 488/92".</p> <p>Decreto Ministeriale del 19 gennaio 2004 relativo all'integrazione dei servizi reali ammissibili alle agevolazioni</p>
--------	--	--

II.2. Beneficiario finale

1.1.1	<p><i>Interventi lettera a) e lettera b):</i> Mediocredito Centrale Spa, Via Piemonte 51, Roma. In convenzione con la Regione per la gestione della L. 598/94.</p> <p><i>Intervento lettera C):</i> Fidi Toscana SpA, Piazza della Repubblica 6, Firenze. Finanziaria regionale partecipata dalla Regione, istituita con L.R. n. 32/1974, soggetta al controllo dell'Amministrazione regionale.</p> <p>Sussistono i requisiti previsti dalla direttiva 92/50/CEE.</p>
1.1.2	Regione Toscana
1.1.3.	Ministero Attività Produttive tramite le banche convenzionate

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
1.1.1 lettera a) e lettera b)	Responsabile misura	Sviluppo Economico	Artigianato e Politiche di Sostegno alle Imprese	Responsabile PO: Simona Bernardini	Via di Novoli, 26 Firenze simona.bernardini@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	MCC Spa		Guglielmo Belardi	Via Piemonte n. 51 Roma Tel. 0647912479 gbelardi@mcc.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Riccardo Rossi	Via Piemonte n. 51 Roma Tel. 0647912037 <u>rossi@mcc.it</u>

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
1.1.1 <i>lettera c)</i>	Responsabile misura	Sviluppo Economico	Artigianato e Politiche di Sostegno alle Imprese	Responsabile PO: Simona Bernardini	Via di Novoli, 26 Firenze simona.bernardini@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Fidi Toscana Spa		Dirigente Responsabile: Gabriella Gori	Piazza della Repubblica, 6 Firenze Tel. 0552384209 g.gori@fiditoscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Funzionario: Angelo Manzoni	Piazza della Repubblica, 6 Firenze Tel. 0552384225 a.manzoni@fiditoscana.it
1.1.2	Responsabile misura	Sviluppo Economico	Artigianato e Politiche di Sostegno alle Imprese	Responsabile PO : Simona Bernardini	Via di Novoli, 26 Firenze simona.bernardini@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	MCC Spa		Maria Elena Veneri	Via Piemonte n. 52 Roma Tel. 0647912333 mveneri@mcc.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti	per il rilascio dei bonus fiscali: MCC Spa		Fabio Esposito	Via Piemonte n. 52 Roma Tel. 0647913269 fesposito@mcc.it
		per i pagamenti all'Agenzia delle Entrate: Regione Toscana – Settore Artigianato e Politiche di Sostegno alle Imprese		Dirigente Responsabile: Alessandro Compagnino	Via di Novoli, 26 Firenze alessandro.compagnino@regione.toscana.it
1.1.3	Responsabile misura	Sviluppo Economico	Artigianato e Politiche di Sostegno alle Imprese	Responsabile PO: Simona Bernardini	Via di Novoli, 26 Firenze simona.bernardini@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Ministero attività produttive	DGCII Direzione Generale per il Coordinamento Incentivi alle Imprese	Dirigente incaricato	Via del Giorgione 2/B Roma
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti	Dirigente incaricato delle Banche concessionarie in convenzione con MAP			

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione 1.1.1. Agevolazioni nella forma di contributi in c/interessi , in c/capitale e di aiuto rimborsabile

I progetti potranno essere presentati entro i termini indicati nei bandi pubblici. .

Gli investimenti devono essere realizzati entro 18 mesi dalla data di approvazione del finanziamento.

L'istruttoria delle domande presentate verrà effettuata dal soggetto attuatore, che provvederà ad erogare il contributo concesso, sulla base di uno specifico contratto regolamentare.

L'istruttoria comprende la verifica della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni, nonché una valutazione sulla validità tecnico, economico e finanziaria del programma di investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste.

Il fondo verrà alimentato annualmente presso il soggetto attuatore, anche sulla base delle domande presentate e positivamente istruite.

I proventi finanziari di gestione affluiranno al fondo al netto degli oneri documentati e riconosciuti al soggetto attuatore che non possono comunque superare la misura massima del 2% annuale della consistenza media del fondo stesso.

a) Nel caso di contributi per investimenti sostenuti per l'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale, per la tutela ambientale e per la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'agevolazione è concessa, alternativamente, secondo le seguenti modalità:

-- contributo in conto capitale calcolato come unica percentuale delle spese determinata sulla base delle spese programmate, tenendo conto dei seguenti criteri:

- per le sole spese di consulenza ammissibili l'agevolazione è determinata nella misura del 50% del totale di tali spese;

- per le altre spese l'agevolazione è determinata, in funzione dell'ubicazione dell'unità produttiva nella quale l'investimento è realizzato, nella misura del:

<i>Ubicazione territoriale</i>	<i>Piccole imprese</i>	<i>Medie imprese</i>
Aree 87.3.c)	18% del totale delle spese	14% del totale delle spese
Restanti territori	15% del totale delle spese	7,5% del totale delle spese

- contributo in conto interessi calcolato ad un tasso di contribuzione fino al 100% del tasso di riferimento, vigente alla data di arrivo della domanda di intervento a MCC, indicato ed aggiornato con decreto del Ministero delle Attività Produttive (di cui all'art. 2, co. 2, del D.Lgs. 123/98), con un massimo pari al tasso Euribor rilevato alla pagina Reuters EURIBOR01 valida alla predetta data, in corrispondenza del codice EURIBOR1YD, arrotondato ai 5 centesimi superiori ed aumentato di un punto percentuale. Il contributo in conto interessi non può comunque superare la misura del 15% ESL per le piccole imprese e nella misura del 7,5% ESL per le medie imprese. Nelle aree in deroga ai sensi dell'art. 87.3.c) del Trattato CE, le intensità di aiuto potranno essere elevate, rispettivamente, al 18% ESL e al 14% ESL.

b) Nel caso di contributi per la ricerca industriale e precompetitiva, l'agevolazione è concessa nella forma di un contributo in conto capitale nella misura del 35% del costo del progetto ammesso all'agevolazione. Per i progetti realizzati nelle aree in deroga 87.3.c) del Trattato CE, è prevista una maggiorazione del 5%.

c) Nel caso di contributi per programmi di investimento relativi a immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali, consulenze ed altri servizi ed attività, l'agevolazione è concessa nella forma di aiuto rimborsabile a tasso zero nella misura massima del 75% dell'investimento ammissibile. La durata del piano di rientro dell'aiuto rimborsabile è prevista in un massimo di 6 anni. Il rimborso dell'aiuto è previsto a rate semestrali posticipate costanti con due semestralità di preammortamento aggiuntive del piano di rientro sopra indicato. Il valore nominale dell'aiuto concesso è pari al totale degli interessi gravanti su analoga operazione di finanziamento determinati al tasso di riferimento ministeriale per il settore, vigente alla data di ammissione del progetto. Nel caso di programmi di investimento relativi a immobilizzazioni materiali ed immateriali, l'intensità lorda dell'aiuto non potrà superare la misura del 15% ESL per le piccole imprese e nella misura del 7,5% ESL per le medie imprese. Nelle aree in deroga ai sensi dell'art. 87.3.c) del Trattato CE, le intensità di aiuto potranno essere elevate, rispettivamente, al 18% ESL e al 14% ESL. Nel caso delle consulenze ed altri servizi ed attività, l'ammontare lordo dell'aiuto non può superare il 50% dei costi dei servizi stessi. Qualora un progetto comprenda sia investimenti materiali ed immateriali che consulenze, l'intensità consentita dell'aiuto è stabilita sulla base della media ponderata delle rispettive intensità di aiuto consentite, calcolate sulla base dei costi ammissibili sostenuti. Per questa agevolazione viene costituito un apposito fondo di rotazione.

Azione 1.1.2. Agevolazioni nella forma di bonus fiscale e di credito di imposta

- a) Quelle previste da aiuto di Stato N655/97 approvato il 2 luglio 1998 SG(98) D/5247, durata indeterminata (GUCE C236/8 del 28.7.1998). La base giuridica è la L.140/97
- b) I progetti potranno essere presentati entro i termini indicati nel bando pubblico.

Gli investimenti devono essere realizzati:

- nel limite massimo di 36 mesi dalla data della dichiarazione-domanda di prenotazione in tutti i casi di acquisto mediante locazione finanziaria;
- nel limite massimo di 24 mesi dalla data della dichiarazione-domanda di prenotazione, per le sole istanze che comprendano servizi finalizzati all'adesione di un sistema di gestione ambientale normato (EMAS, ISO 14001), all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto (ECOLABEL, MARCHIO NAZIONALE) e servizi finalizzati all'acquisizione del sistema di qualificazione del processo produttivo dell'impresa, secondo le normative UNI EN ISO 9000;
- nel limite massimo di 12 mesi dalla data della dichiarazione-domanda di prenotazione per tutti gli altri casi, compresi gli acquisti ai sensi della Legge 1329/65;

L'istruttoria delle domande presentate verrà effettuata dal soggetto attuatore, che provvederà ad erogare il bonus fiscale, sulla base di uno specifico contratto regolamentare.

L'istruttoria comprende la verifica della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni, nonché una valutazione sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste.

I proventi finanziari di gestione affluiranno al fondo al netto degli oneri documentati e riconosciuti al soggetto attuatore che non possono comunque superare la misura massima del 2% annuale della consistenza media del fondo stesso.

A fronte dell'investimento, potrà essere concesso un contributo nella forma di bonus fiscale, nella misura del 15% ESL per le piccole imprese e nella misura del 7,5% ESL per le medie imprese. Nelle aree in deroga ai sensi dell'art. 87.3.c) del Trattato CE, le intensità di aiuto potranno essere elevate, rispettivamente, al 18% ESL e al 14% ESL.

Azione 1.1.3. Agevolazioni nella forma di contributo in c/capitale

Quelle previste dall'aiuto di Stato N 715/99 approvato dalla Commissione CE il 02.08.2000, SG(2000) D/105754, durata fino al 2006.

L'azione è regolamentata dalla convenzione tra la Regione Toscana ed il Ministero delle Attività Produttive stipulata il 31 gennaio 2003.

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

I progetti di investimento oggetto della richiesta di contributo devono:

1. Essere esecutivi, all'atto della presentazione della domanda;
2. Essere sostenibili sotto il profilo finanziario;
3. Le società beneficiarie del contributo devono essere finanziariamente ed economicamente sane. Al momento dell'erogazione del contributo la società non deve essere sottoposta a procedure concorsuali o in liquidazione.

La valutazione dei progetti verrà effettuata sulla base di criteri fissati dalla Giunta regionale relativi al possesso di specifici requisiti.

Tenuto conto degli obiettivi globali e specifici del Docup Toscana, si individuano specifiche attribuzioni di punteggio per la selezione dei progetti con carattere di sostenibilità ambientale, finalizzati allo sviluppo della new economy e al raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati dalle conclusioni del vertice di Lisbona, dalla Carta europea delle piccole e medie imprese (2000) e dal PRS.

I progetti che risponderanno ai suddetti criteri saranno premiati nell'attribuzione del punteggio di selezione e, conseguentemente, nell'assegnazione dei finanziamenti.

Criteri premianti di selezione per promuovere la sostenibilità degli interventi:

- Integrazione: trasversalità rispetto agli assi e alle misure e riferimento sistemi territoriali di imprese
- Performance ambientali: miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazione ambientale), qualità progettuale (rispondenza a criteri delle legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali)
- Priorità ambientale locale: innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

Azione 1.1.1. Agevolazioni nella forma di contributi in c/interessi, in c/capitale e di aiuti rimborsabili

L'azione sarà attuata tramite bando con procedura valutativa.

Per la valutazione delle domande il soggetto attuatore si avvale di un Comitato tecnico, presieduto dal responsabile della gestione, che opera sulla base di quanto disposto dalla Giunta regionale.

La valutazione dei progetti verrà effettuata sulla base di criteri fissati dalla Giunta regionale relativi al possesso dei requisiti e sulla base dei criteri di premialità fissati dal Docup.

Azione 1.1.2. Agevolazioni nella forma di bonus fiscale e di credito di imposta

- a) Quelle previste da aiuto di Stato N655/97 approvato il 2 luglio 1998 SG(98) D/5247, durata indeterminata (GUCE C236/8 del 28.7.1998).
- b) L'azione sarà attuata tramite bando con procedura "semi" automatica.

Per la valutazione delle domande il soggetto attuatore opera sulla base di quanto disposto dalla Giunta regionale.

La valutazione dei progetti verrà effettuata sulla base di criteri fissati dalla Giunta regionale relativi al possesso dei requisiti e sulla base dei criteri di premialità fissati dal Docup.

Azione 1.1.3. Agevolazioni nella forma di contributo in c/capitale

Quelle previste dall'aiuto di Stato N 715/99 approvato dalla Commissione CE il 02.08.2000, SG(2000) D/105754.

II.6. Spese ammissibili

Azione 1.1.1. Agevolazioni nella forma di contributi in c/interessi , in c/capitale e di aiuti rimborsabili

- a) Spese per investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Spese per servizi esterni di consulenza di cui all'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 70/2001 e ss.mm.ii..

- b) Quelle previste da aiuto di Stato N343/01 approvato il 5 marzo 2002 C(2002) 691, durata fino al 31.12.2006 (GUCE C133/10 del 5.6.2002).

- c) Spese per investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Spese per servizi esterni di consulenza di cui all'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 70/2001 e ss.mm.ii..

Azione 1.1.2. Agevolazioni nella forma di bonus fiscale e di credito di imposta

- a) Quelle previste da aiuto di Stato N655/97 approvato il 2 luglio 1998 SG(98) D/5247, durata indeterminata (GUCE C236/8 del 28.7.1998).

- b) Spese per investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Spese per servizi esterni di consulenza di cui all'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 70/2001 e ss.mm.ii..

Azione 1.1.3. Agevolazioni nella forma di contributo in c/capitale

Quelle previste dall'aiuto di Stato N 715/99 approvato dalla Commissione CE il 02.08.2000, SG(2000) D/105754, durata fino al 2006.

II.7. Intensità di aiuto e procedura di notifica

Azione 1.1.1. Agevolazioni nella forma di contributi in c/interessi , in c/capitale capitale e di aiuti rimborsabili

- a) Nel caso di agevolazioni per l'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale, per la tutela ambientale e per la sicurezza sui luoghi di lavoro sussistono le seguenti intensità di aiuto:

- Per le spese per gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, l'intensità lorda dell'aiuto non deve superare:

- il 15% ESL per le Piccole imprese (18% nelle aree di cui all'art. 87.3.c)
- il 7,5% ESL per le Medie imprese (14% nelle aree di cui all'art. 87.3.c)

- Per le spese per servizi esterni di consulenza, l'ammontare lordo dell'aiuto non deve superare il 50% dei costi dei servizi stessi.

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n.70/2001 del 12.01.2001 (PMI) e ss.mm.ii..

La lettera di comunicazione ai sensi dell'art. 9 è stata inviata il 20 giugno 2003.

b) Nel caso di agevolazioni per la ricerca industriale e precompetitiva, l'intensità di aiuto è quella prevista da aiuto di Stato N343/01 "Aiuti alla ricerca e sviluppo" – approvato il 5 marzo 2002 C(2002) 691, durata fino al 31.12.2006 (GUCE C133/10 del 5.6.2002) e, comunque, risulta entro i massimali stabiliti dal Regolamento (CE) n. 70/2001 e ss.mm.ii..

c) Nel caso di aiuti rimborsabili per programmi di investimento relativi a immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali, consulenze ed altri servizi ed attività, sussistono le seguenti intensità di aiuto:

- Per le spese per gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, l'intensità lorda dell'aiuto non deve superare:

° il 15% ESL per le Piccole imprese (18% nelle aree di cui all'art. 87.3.c)

° il 7,5% ESL per le Medie imprese (14% nelle aree di cui all'art. 87.3.c)

- Per le spese per servizi esterni di consulenza, l'ammontare lordo dell'aiuto non deve superare il 50% dei costi dei servizi stessi.

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n.70/2001 del 12.01.2001 (PMI) e ss.mm.ii..

La lettera di comunicazione ai sensi dell'art. 9 è stata inviata il 12 gennaio 2005.

Azione 1.1.2. Agevolazioni nella forma di bonus fiscale e di credito di imposta

a) Quelle previste da aiuto di Stato N655/97 "Misure fiscali a sostegno dell'innovazione nelle imprese industriali" - approvato il 2 luglio 1998 SG(98) D/5247, durata indeterminata (GUCE C236/8 del 28.7.1998).

b) Piccole imprese 15% ESL
Medie imprese 7,5% ESL

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n.70/2001 del 12.01.2001 (PMI) e ss.mm.ii..

Azione 1.1.3. Agevolazioni nella forma di contributo in c/capitale

Quelle previste dall'aiuto di Stato N 715/99 "Misure in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese" - approvato dalla Commissione CE il 02.08.2000, SG(2000) D/105754, durata fino al 2006.

Per tutte le azioni della Misura, nelle aree in deroga ai sensi dell'art.87.3.c del Trattato C.E., le intensità di aiuto potranno essere elevate rispettivamente al 18% e al 14% sovvenzione lorda.

II.8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Con riferimento agli interventi finalizzati allo sviluppo e al rafforzamento delle imprese, una prima integrazione si rileva con la Misura 1.3, diretta a facilitare il ricorso al credito da parte delle PMI per la realizzazione di programmi di investimento. Opportune connessioni si individuano anche con la Misura 1.4 per quanto riguarda le iniziative di certificazione ambientale e di qualità del prodotto e dei processi, e con le iniziative di promozione commerciale e di internazionalizzazione. Efficaci sinergie saranno ricercate anche rispetto alla Misura 1.7 per il trasferimento tecnologico e alla Misura 1.8, per il finanziamento di progetti di ricerca. In relazione agli interventi infrastrutturali, la Misura presenta un alto

grado di interazione con la Misura 2.4, in conseguenza dell'aumento e miglioramento della dotazione di infrastrutture a servizio delle imprese che costituisce un effetto diretto dell'intervento sulle aree attrezzate. Infine, significative interazioni si possono individuare con tutte le Misure dell'Asse 3 che prevedono la realizzazione di investimenti in campo ambientale da parte delle PMI locali.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	148.093.859	148.093.859	37.023.465	111.070.394	111.070.394	-	-	-
Phasing out	37.271.470	37.271.470	9.317.868	27.953.603	27.953.603	-	-	-

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è prevalentemente diretto. La realizzazione delle operazioni previste, infatti, tende a sostenere processi di investimento che incontrano la direzione di sviluppo socio economico definita dall'obiettivo globale.

La programmazione delle misure risulta, in questa fase, mediamente integrata con l'obiettivo specifico di riferimento; oltre a mancare il dettaglio delle spese ammissibili e dei criteri di selezione, che saranno definiti da un atto successivo della Giunta Regionale, è evidente che il raggiungimento dell'obiettivo specifico è condizionato anche dalla realizzazione di una serie di operazioni, tra quelle promosse dal programma, relative alle dotazioni infrastrutturali dei contesti territoriali e sul sistema dei servizi per le imprese.

Azioni	Obiettivo globale	Obiettivo specifico
--------	-------------------	---------------------

	Sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio in cui sono insediate attraverso la promozione di nuove imprese, ampliamento, innovazione, qualificazione [...] in un'ottica di sviluppo sostenibile, riequilibrio occupazionale di genere	Ampliamento e riqualificazione delle attività per favorire il collocamento delle imprese in segmenti di mercato caratterizzati dalla presenza di prodotti innovativi e classificabili come sostenibili			
	Legame strumentale		GRADO DI INTEGRAZIONE		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
Azione 1.1.1. Agevolazioni nella forma di contributi in c/interessi ,in c/capitalee di aiuto rimborsabile					
Azione 1.1.2. Agevolazioni nella forma di bonus fiscale e di credito di imposta					
Azione 1.1.3. Agevolazioni nella forma di contributo in c/capitale					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione non sono sviluppati nel testo della scheda di misura; si sostiene, tuttavia, di volere dare priorità ai progetti con carattere di sostenibilità ambientale, finalizzati allo sviluppo della nuova economia e al raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati dal PRS, con particolare riguardo a quelli fissati dalle conclusioni del vertice di Lisbona e dalla carta delle piccole e medie imprese.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Azione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
1.1.1.	Interventi finanziati di cui	n.	2.500
1.1.2	- prevedono il miglioramento delle performance ambientali dell'impresa	%	15-30
1.1.3	- prevedono un incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente in materia	%	5
	PMI esistenti agevolate	n	2.400
	- di cui a titolarità femminile	n.	200
	- di dimensioni micro	n.	1.200
	- di dimensioni piccole	n.	1.000
	- di dimensioni medie	n.	200
	Nuove PMI agevolate	n.	30
	- di cui a titolarità femminile	n.	5
	- di dimensioni micro	n.	28
	- di dimensioni piccole	n.	2
	- di dimensioni medie	n.	0
	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore
	Investimenti attivati	euro	1.200.000.000
	- Di cui con rilevanza ambientale	euro	70.000.000
	- imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto	n.	400
	- imprese che hanno ampliato significativamente la dimensione aziendale	n.	200
	- imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	n.	70
	- addetti che hanno beneficiato dell'incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente in materia	n.	1.000
	Indicatori di impatto		
	Occupazione creata in fase di gestione	n.	2.000
	- di cui: femminile	n.	600
	- di cui a tempo indeterminato	n.	1.000
	Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	8.000
	- di cui: femminile	n.	2.000
	- di cui a tempo indeterminato	n.	7.000
	Nuove imprese beneficiarie che sono ancora attive dopo 18 mesi	n.	25
	Aumento del valore aggiunto delle imprese sovvenzionate	%	5
	- di cui per interventi a rilevanza ambientale	%	30

SCHEDA DELLA MISURA 1.2.

AIUTI AGLI INVESTIMENTI DI PICCOLE IMPRESE ARTIGIANE E COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DELLA MISURA

I.1. Asse	Sviluppo e rafforzamento delle imprese		
I.2. Titolo della Misura	1.2. Aiuti agli investimenti di piccole imprese artigiane e cooperative di produzione e lavoro		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Misura</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
1.2	161 Investimenti materiali (PMI)	-Aiuti alle PMI, all'artigianato	- PMI - Artigianato

I.5. Descrizione della misura

La misura si propone di favorire il consolidamento e lo sviluppo sostenibile delle imprese artigiane e delle imprese cooperative.

Le finalità della misura sono perseguite attraverso il cofinanziamento di un regime d'aiuto rimborsabile a tasso zero, tramite la costituzione di un fondo di rotazione specifico.

L'agevolazione del progetto di investimento si realizza tramite la concessione di aiuto rimborsabile a tasso zero nella misura massima del 60% dell'investimento ammissibile che non può essere inferiore a 50.000,00 euro né superiore a 1.500.000,00 euro al netto dell'I.V.A.

Nelle aree phasing out la misura massima dell'aiuto è pari al 60%.

La durata del piano di rientro dell'aiuto rimborsabile è prevista in un massimo di 6 anni.

Il rimborso dell'aiuto è previsto a rate semestrali posticipate costanti con massimo due semestralità di preammortamento aggiuntive del piano di rientro sopra indicato.

Sono escluse le operazioni di mero finanziamento del passivo delle imprese.

Gli investimenti dovranno essere relativi a:

- creazione o ampliamento di attività produttive connesso alla creazione di nuova occupazione (per ampliamento si intende l'iniziativa che attraverso un incremento dell'occupazione e degli altri fattori produttivi sia volta ad accrescere la capacità di produzione e/o a creare una nuova capacità produttiva a monte o a valle dei processi produttivi attuali.
- rinnovo e aggiornamento tecnologico di attività produttive
- ammodernamento ed potenziamento delle imprese di subfornitura nei sistemi di piccola e media impresa (iniziative volte ad apportare innovazione nell'impresa con l'obiettivo di conseguire un aumento di produttività e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi e alla sicurezza sui luoghi di lavoro).

- innovazione organizzativa e commerciale,
- ricerca precompetitiva di prodotto e di processo.

Il sistema agevolativo è attuato tramite bandi.

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Possono beneficiare dell'aiuto comunitario:

- a) Le imprese artigiane, di produzione o di servizio alla produzione e loro forme associative ai sensi degli articoli 3, 4, e 6 della Legge 8 Agosto 1985 n. 443, "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni;
- b) Le imprese cooperative costituite ai sensi del D.Lgs. C.P.S. 14 dicembre 1947 n. 1577; interessate alla realizzazione di un progetto di investimento.

Le imprese devono possedere i seguenti requisiti:

- a. possesso dei requisiti di piccola e media impresa come definiti dalla Raccomandazione della Commissione del 3/04/96 (96/280/CE) e s.m.i.;
- b. sede operativa o unità locale nelle aree di operatività dell'Obiettivo 2 o phasing out;
- c. esercenti una attività economica identificata come prevalente dai seguenti codici ISTAT 1991:
 - Sezione C - "Estrazione di minerali"
 - Sezione D - "Attività manifatturiere"
 - Sezione E - "Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua"
 - Sezione F - "Costruzioni"
 - Sezione K - "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altre attività professionali e imprenditoriali" solo Divisioni 72, 73 e 74
 - Sezione I - "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" solo Divisione 63 e Gruppo 60.25.
 - Sezione O - Altri servizi pubblici, sociali e personali, solo Gruppo 93.01.1.

In casi particolari, ove sia riscontrabile un effetto consistente in termini di creazione di occupazione, di rafforzamento della capacità competitiva a livello di sistema o di benefici per l'ambiente, gli aiuti potranno essere estesi a imprese di altri settori dei servizi.

Per le forme associative i suddetti requisiti si intendono riferiti alle singole aziende.

Sono esclusi dalle agevolazioni i seguenti settori: siderurgico, della cantieristica navale, come individuata dall'art. 1 della direttiva del Consiglio CE 9°/684 del 21 gennaio 1990, della fabbricazione di fibre sintetiche, dell'industria automobilistica.

I.7. Copertura geografica

Aree Obiettivo 2 e phasing out

II. - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa di riferimento

Legge regionale 35 del 20 marzo 2000, "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico 2001-2005 (delibera Consiglio regionale 28 dicembre 1999, n. 283) e successive modifiche ed integrazioni

II.2. Beneficiario finale

Artigiancredito Toscano Scarl, Firenze, via Masaccio 215

Istituito con legge regionale n. 36 del 4 aprile 1995, integrata e modificata con legge regionale 29 dicembre 1998 n. 101, soggetto al controllo dell'Amministrazione regionale.

Sussistono i requisiti previsti dalla direttiva 92/50/CEE.

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
Responsabile misura	Sviluppo Economico	Artigianato	Responsabile PO: Simona Barbieri	Via di Novoli, 26 Firenze. 50127 Firenze simona.barbieri@regione.toscana.it
Responsabile gestione	Artigiancredito Toscano Scarl		Dirigente Responsabile: Ferruccio Vannucci	via Masaccio 215 50132 – Firenze tel. 055583468 act@act.rete.toscana.it
Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Funzionario: Roberto Nunziatini	via Masaccio 215, 50132 Firenze tel. 055583468 act@act.rete.toscana.it

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

I progetti potranno essere presentati a partire dal 1 gennaio di ogni anno fino ad esaurimento delle risorse previste dal piano finanziario.

Nel caso di esaurimento delle risorse dello stanziamento verrà dato avviso pubblico alle imprese interessate.

Il fondo verrà alimentato annualmente, anche sulla base delle domande presentate e positivamente istruite.

Gli investimenti devono essere realizzati entro il termine massimo di 18 mesi.

L'istruttoria delle domande verrà effettuata da un Segretariato tecnico che opera sulla base di quanto disposto dalla Giunta Regionale, costituito da Artigiancredito Toscano scarl presieduto dal responsabile di gestione. L'agevolazione sarà concessa ai progetti ritenuti ammissibili con decreto dirigenziale del Responsabile del Settore Artigianato e Politiche di sostegno alle imprese, Artigiancredito Toscano provvederà ad erogare il contributo concesso, sulla base di uno specifico contratto regolamentare.

L'istruttoria comprende la verifica della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni, nonché una valutazione sulla validità tecnico, economico e finanziaria del programma di investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste.

I proventi finanziari di gestione affluiranno al fondo al netto degli oneri documentati e riconosciuti, che non possono comunque superare la misura massima del 2% annuale della consistenza media del fondo stesso.

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Per la valutazione delle domande il Segretariato tecnico, presieduto dal responsabile della gestione, opera sulla base di quanto disposto dalla Giunta regionale.

I progetti di investimento oggetto della richiesta di contributo devono:

1. Essere esecutivi, all'atto della richiesta di erogazione;
2. Essere sostenibili sotto il profilo finanziario
3. Le società beneficiarie del contributo devono essere finanziariamente ed economicamente sane. Al momento dell'erogazione del contributo la società non deve essere sottoposta a procedure concorsuali o in liquidazione.

La valutazione dei progetti verrà effettuata sulla base di criteri fissati dalla Giunta regionale relativi al possesso di specifici requisiti.

Tenuto conto degli obiettivi globali e specifici del Docup Toscana, si individuano specifiche attribuzioni di punteggio per la selezione dei progetti con carattere di sostenibilità ambientale, finalizzati allo sviluppo della new economy e al raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati dalle conclusioni del vertice di Lisbona, dalla Carta europea delle piccole e medie imprese (2000) e dal PRS.

I progetti che risponderanno ai suddetti criteri saranno premiati nell'attribuzione del punteggio di selezione e, conseguentemente, nell'assegnazione dei finanziamenti.

Il valore nominale dell'aiuto concesso è pari al totale degli interessi gravanti su analoga operazione di finanziamento determinati al tasso di riferimento per il settore artigiano vigente alla data di ammissione del progetto. Il valore attualizzato dell'aiuto è determinato alla data di concessione dell'agevolazione con tasso di attualizzazione stabilito dalla Unione europea per la determinazione dell'E.S.N.

Criteri premianti di selezione per promuovere la sostenibilità degli interventi

- Integrazione: trasversalità rispetto agli assi e alle misure e riferimento ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali, piuttosto che a singole porzioni di territorio
- Performance ambientali: miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazione ambientale), qualità progettuale (rispondenza a criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali)
- Priorità ambientale locale: innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

Spese per investimenti materiali ed immateriali.

Spese per servizi esterni di consulenza di cui all'articolo 5 del Regolamento 70/2001 e ss.mm.ii.

Il valore nominale dell'aiuto concesso è pari al totale degli interessi gravanti su analoga operazione di finanziamento determinati al tasso di riferimento per il settore artigiano vigente alla data di ammissione del progetto. L'intensità di aiuto non potrà superare il limite massimo del 15%, per le piccole imprese, e del 7.5%, per le medie imprese in termini di Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) delle spese di investimento globale ammissibili, salvo deroghe di cui all'art.87.3C.

Tale intensità verrà calcolata sulla base del costo di analogo finanziamento al tasso di interesse di riferimento per l'artigianato, attualizzato alla data di concessione del finanziamento.

II.7. Procedura di notifica

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12.1.2001 (PMI) e ss.mm.ii. La lettera di comunicazione ai sensi dell'art. 9 è stata inviata il 23 luglio 2001.

II.8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Opportune connessioni si individuano con la Misura 1.4 per quanto riguarda le iniziative di certificazione ambientale e di qualità del prodotto e dei processi, e con le iniziative di promozione commerciale e di internazionalizzazione.

Efficaci sinergie saranno ricercate con la Misura 2.4, per il finanziamento della realizzazione di aree industriali, onde favorire la rilocalizzazione delle imprese minori, sia per gli interventi di ristrutturazione, dati gli effetti positivi sulle aziende già localizzate in aree attrezzate.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	72.600.000	72.600.000	18.150.000	54.450.000	54.450.000	0	0	0
Phasing out	17.525.957	17.525.957	4.381.489	13.144.468	13.144.468	-	-	-

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le operazioni della misura e l'obiettivo globale è prevalentemente diretto. La realizzazione delle operazioni previste, infatti, tende a sostenere processi di investimento che incontrano la direzione di sviluppo socio economico definita dall'obiettivo globale, ad eccezione delle operazioni di ricerca che vi contribuiscono in modo indiretto.

La programmazione della misura risulta, in questa fase, mediamente integrata con l'obiettivo specifico di riferimento; oltre a mancare il dettaglio delle spese ammissibili e dei criteri di selezione, che saranno definiti da un atto successivo della Giunta Regionale, è

evidente che il raggiungimento dell'obiettivo specifico è condizionato anche dalla realizzazione di una serie di operazioni, tra quelle promosse dal programma, relative alle dotazioni infrastrutturali dei contesti territoriali e sul sistema dei servizi per le imprese.

Operazioni	Obiettivo globale	Obiettivo specifico			
	Sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio in cui sono insediate attraverso la promozione di nuove imprese, ampliamento, innovazione, qualificazione [...] in un'ottica di sviluppo sostenibile, riequilibrio occupazionale di genere	Ampliamento e qualificazione dell'attività per favorire il collocamento delle imprese in segmenti di mercato maggiormente caratterizzati dalla presenza di prodotti e servizi innovativi o classificabili come sostenibili.			
	Legame strumentale		Grado di integrazione		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
• Creazione, ampliamento di attività produttive connesso a creazione di nuova occupazione [...]					
• Rinnovo e aggiornamento tecnologico di attività produttive					
• Ammodernamento, potenziamento di imprese di subfornitura nei sistemi di PMI [...]					
• Innovazione organizzativa e commerciale					
• Ricerca precompetitiva di prodotto e di processo					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione non sono sviluppati nel testo della scheda di misura; si sostiene, tuttavia, di dare priorità ai progetti con carattere di sostenibilità ambientale, finalizzati allo sviluppo della nuova economia e al raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati dal PRS, con particolare riguardo a quelli fissati dalle conclusioni del vertice di Lisbona e dalla carta delle piccole e medie imprese.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Valori
Interventi finanziati di cui	n.	400
- migliorano le performance ambientali dell'impresa	%	10-20
- migliorano i requisiti richiesti dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro	%	80
PMI esistenti agevolate	n.	360
- di cui a titolarità femminile	n.	40
- di dimensioni micro	n.	150
- di dimensioni piccole	n.	200
- di dimensioni medie	n.	10
Nuove PMI agevolate	n.	40
- di cui a titolarità femminile	n.	5
- di dimensioni micro	n.	25
- di dimensioni piccole	n.	10
- di dimensioni medie	n.	5
Indicatori di risultato		
- Investimenti attivati per tipologia	euro	145.000.000
- Di cui con rilevanza ambientale	Euro	30.000.000
- imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto	n.	100
- imprese che hanno ampliato significativamente la dimensione aziendale	n.	100
- imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	n.	5
Addetti che hanno beneficiato dell'incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente	%	60

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valori
Occupazione creata in fase di gestione	n.	400
- di cui: femminile	n.	120
- di cui: a tempo indeterminato	n.	130
Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	250
- di cui: femminile	n.	75
- di cui: a tempo indeterminato	n.	80
Nuove imprese ancora attive dopo 18 mesi	n.	30
Aumento del valore aggiunto delle imprese sovvenzionate	%	5
- Di cui per interventi a rilevanza ambientale	%	15

SCHEMA DELLA MISURA 1.3. INGEGNERIA FINANZIARIA

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse		Sviluppo e rafforzamento delle imprese	
I.2. Titolo Misura		1.3. Ingegneria finanziaria	
I.2.1. Azioni della Misura		1.3.1. Fondo di garanzia	
		1.3.2. Prestiti partecipativi	
		1.3.3. Fondo di Early Stage	
I.3. Fondo strutturale		FESR	
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
1.3.1. 1.3.2. 1.3.3.	165 Ingegneria finanziaria nelle PMI	- Strumenti finanziari di sostegno	- Fondi di garanzia - Leasing - Capitale di rischio
		- Strumenti finanziari innovativi	- Fondi di investimento mobiliare chiusi - Merchant banking - Venture capital - Fondi rotativi

I.5. Descrizione della misura

Le piccole e medie imprese hanno spesso difficoltà di accesso al capitale e al credito, a causa della diffidenza di taluni mercati finanziari ad assumere rischi e delle garanzie limitate che possono offrire.

La misura si propone di offrire ai soggetti imprenditoriali un pacchetto di iniziative volte ad assicurare un consolidamento patrimoniale delle imprese esistenti e in sviluppo, nonché un incentivo a creare nuove imprese, in particolare nei settori ad alta tecnologia ed innovativi.

Le azioni della misura costituiscono aiuti di stato ai sensi dell'art.87 del Trattato CE e sono state autorizzate dalla Commissione Europea con decisione del 5/2/2003 (Aiuto di Stato n. 181/2002).

Azione 1.3.1. Fondo di garanzia

Costituzione di un fondo per la prestazione di garanzie su finanziamenti a medio termine concessi da Istituti di credito (e/o società di leasing) in favore di piccole e medie imprese (industriali, artigiane, turistiche, commerciali, cooperative, ecc.) a fronte di investimenti fissi, in beni materiali e immateriali, relativi alla creazione di un nuovo stabilimento, ampliamento di uno stabilimento esistente, all'avvio di una nuova attività o alla rilevazione di uno stabilimento già chiuso o che lo sarebbe stato senza detta rilevazione. Gli investimenti dovranno essere mantenuti nella regione per un periodo di almeno 5 anni. Per garantire il rispetto di tale norma il rappresentante legale dell'impresa beneficiaria dovrà fornire un impegno scritto.

Azione 1.3.2. Prestiti partecipativi

Costituzione di un fondo di rotazione per concedere prestiti partecipativi per la realizzazione di programmi innovativi di attività che prevedono la creazione o l'espansione di imprese con sviluppo di nuovi investimenti, introduzione di innovazioni tecnologiche nei processi o nei prodotti, oppure integrazione tra PMI.

Gli investimenti dovranno essere mantenuti nella regione per un periodo di almeno 5 anni. Per garantire il rispetto di tale norma il rappresentante legale dell'impresa beneficiaria dovrà fornire un impegno scritto.

Azione 1.3.3. Fondo di Early Stage

L'azione configura un fondo specializzato in azioni a sostegno della nascita e dello sviluppo di imprese basate sulle tecnologie ad elevato potenziale di crescita, attraverso strumenti finanziari in grado di utilizzare le risorse pubbliche quale leva per valorizzare l'intervento privato.

Il fondo dovrà integrare e ampliare il set di strumenti finanziari già disponibile per le imprese toscane, allo scopo di soddisfare quella parte della domanda di finanziamento che trova le maggiori difficoltà ad essere soddisfatta, sia per l'elevato livello di rischio connesso a investimenti in imprese nascenti, che per la loro dimensione finanziaria, normalmente troppo contenuta, in relazione agli elevati costi di gestione, per garantire un rendimento accettabile

Il fondo opera mediante due modalità di intervento distinte, il *seed financing* e lo *start-up financing*, secondo la definizione dell'European Venture Capitalist Association.

Seed financing

Si tratta di azioni finalizzate allo sviluppo dei risultati di attività di ricerca e sperimentazione di prodotti e processi nel momento in cui occorre realizzare un prototipo, effettuare test, verificare il mercato e implementare gli aspetti organizzativi della nuova impresa (business plan), attività che tradizionalmente restano escluse da forme di finanziamento tradizionale.

Start up financing

Si tratta di azioni il cui obiettivo è supportare la materiale implementazione di progetti industriali frutto di attività di R&S, sostanzialmente finanziando lo sviluppo di un prodotto a partire da un prototipo e la sua commercializzazione, contribuendo in tal modo a creare le condizioni per un successivo intervento di investitori privati, in grado di supportare professionalmente, oltre che finanziariamente, lo sviluppo e la crescita dell'impresa.

Da un punto di vista tecnico il fondo opera attraverso la partecipazione al capitale di rischio delle imprese beneficiarie e il conferimento di anticipazioni in conto capitale.

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Per le azioni 1) e 2): PMI, conformi alla definizione di cui all'allegato I del regolamento CE 70/2001 e ss.mm.ii. oppure a consorzi di PMI del pari conformi alla definizione comunitaria di PMI, con sede operativa o unità locale nelle aree di operatività del Docup e che appartengono ai seguenti settori: estrazione di minerali metalliferi, industria manifatturiera, costruzione, settore commerciale, alberghiero e della ristorazione, settori legati alla ricerca, all'informatica e alla conoscenza.

Per l'azione 3): PMI, conformi alla definizione di cui all'allegato I del regolamento CE 70/2001, e ss.mm.ii., con sede operativa o unità locale nelle aree di operatività del Docup, nelle fasi iniziali di vita.

Sono esclusi i settori di cui all'allegato I del Trattato e quelli indicati nella Decisione comunitaria di approvazione del regime di aiuto, riportata nella Tabella "Informazioni sugli aiuti di Stato" del Docup allegata (par.4.2).

I.7. Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa nazionale di riferimento

<i>1.3.1</i>	Legge regionale 35 del 20 marzo 2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico 2001-2005 (Delibera Consiglio Regionale n. 283 del 28/12/2000) e successive modifiche e integrazioni. Delibere G.R. n. 1402 del 21/12/2001 e n. 151 del 18/2/2002.
<i>1.3.2 .</i>	Legge regionale 35 del 20 marzo 2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico 2001-2005 (Delibera Consiglio Regionale n. 283 del 28/12/2000) e successive modifiche e integrazioni. . Delibere G.R. n. 1402 del 21/12/2001 e n. 151 del 18/2/2002.
<i>1.3.3 .</i>	Delibere G.R. n. 1402 del 21/12/2001 e n. 151 del 18/2/2002.

II.2. Beneficiario finale

Ai sensi del Regolamento n. 1685/2001 e sue successive modifiche "al momento della chiusura dell'operazione, la spesa ammissibile del fondo, il beneficiario finale, dovrà essere il capitale del fondo che è stato investito in o prestato a PMI, inclusi i costi di gestione sostenuti". Nel corso dell'attuazione della misura la spesa ammissibile è rappresentata dai trasferimenti effettuati dalla Regione a valere sui fondi.

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
1.3.1	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Industria e credito alle imprese	Funzionario Direttivo : Federica Buoncristiani	Via di Novoli,26, 50123 – Firenze Tel: 0554383414 federica.buoncristiani@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Fidi Toscana Spa		Dirigente: Pietro Bracci	Pzza della Repubblica 6 – 50123 Firenze Tel: 0552384295 p.bracci@fidotoscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Funzionario: Angelo Manzoni	Piazza della Repubblica n.6 Firenze Tel. 0552384225 manzonia@fidotoscana.it

	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
1.3.2	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Industria e credito alle imprese	Funzionario Direttivo : Federica Buoncristiani	Via di Novoli,26, 50123 – Firenze Tel: 0554383414 federica.buoncristiani@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Fidi Toscana Spa		Dirigente: Leonello Castaldelli	Pizza della Repubblica 6 – 50123 Firenze Tel: 0552384204 l.castaldelli@fiditoscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Funzionario: Angelo Manzoni	Piazza della Repubblica n.6 Firenze Tel. 0552384225 a.manzoni@fiditoscana.it
1.3.3	Responsabile azione	Sviluppo Economico	"Politiche regionali dell'innovazione e della ricerca"	Dirigente Responsabile: Simone Sorbi	Via S. Gallo 34 - Firenze Tel: 0554382418 simone.sorbi@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Sviluppo Italia SpA – Roma temporaneamente Simone Sorbi in attesa della nomina del responsabile di Sviluppo Italia Spa			
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:				

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Per le Azioni:

1.3.1. Fondo di garanzia

Il fondo, che opera come fondo di rotazione, sarà gestito da Fidi Toscana s.p.a. Esso sarà costituito per il 70% da risorse pubbliche e per il 30% da risorse di origine privata apportate da Fidi Toscana o dalla banche azioniste di Fidi Toscana. La partecipazione degli investitori privati al fondo è effettuata alle stesse condizioni delle partecipazioni di origine pubblica.

Il fondo ha una durata fino al 31/12/2006.

L'aiuto è accordato sotto forma di garanzie su operazioni di finanziamento a medio o lungo termine e su operazioni di leasing di importo inferiore o pari a 1,5 milioni di € e di durata decennale, eventualmente elevabile a 15 anni in caso di acquisizione, costruzione e ristrutturazione di beni immobili. Le garanzie accordate dal fondo non copriranno più dell'80% di dette operazioni.

Le spese amministrative saranno a carico delle imprese beneficiarie e saranno coperte mediante pagamento di una commissione specifica pari all'1% del prestito garantito.

1.3.2 Prestiti partecipativi:

Il fondo, che opera come fondo di rotazione, sarà gestito da Fidi Toscana s.p.a. Esso sarà costituito per il 70% da risorse pubbliche e per il 30% da risorse di origine privata apportate da Fidi Toscana o dalla banche azioniste di Fidi Toscana. La partecipazione degli investitori privati al fondo è effettuata alle stesse condizioni delle partecipazioni di origine pubblica.

Le imprese che desiderano ottenere un prestito partecipativo presentano un progetto di investimento a Fidi Toscana. Per ciascun prestito Fidi Toscana richiede agli azionisti garanzie personali sufficienti per coprire il rimborso del prestito stesso, capitale e interesse inclusi.

Il fondo ha una durata fino al 31/12/2006.

L'aiuto sarà accordato sotto forma di prestiti partecipativi a tassi agevolati rimborsabili di norma in 5 anni. Tali prestiti possono coprire il 75% dell'investimento di riferimento. Il tasso di interesse si compone di due elementi:

- un interesse annuo non superiore al tasso ufficiale di sconto;
- una quota dell'utile netto di esercizio (se esiste) pari al rapporto esistente alla fine dell'esercizio precedente tra il prestito partecipativo e il capitale netto dell'impresa e non può superare l'1% del capitale residuo del prestito partecipativo.

Azione 1.3.3 Fondo di Early Stage

Il fondo sarà gestito da un gestore specializzato in operazioni di capitale di rischio, selezionato attraverso un bando di gara europeo.

Il fondo opera come un fondo di rotazione. La dotazione finanziaria globale potrà essere soggetta a periodiche revisioni, ma la partecipazione finanziaria pubblica non potrà mai superare il 70% della dotazione complessiva del fondo. Il soggetto gestore dovrà garantire il fund raising relativo alla quota di cofinanziamento privato del fondo, che dovrà essere pari almeno al 30% della dotazione.

La partecipazione pubblica al fondo avverrà alle stesse condizioni di quella privata, fatta salva la garanzia concessa agli investitori privati per incentivarne la partecipazione al fondo.

Il fondo fornirà il supporto richiesto dall'impresa sulla base dell'analisi di un business plan (o di elementi informativi non formalizzati in un business plan, nel caso del seed financing, ma comunque sufficientemente dettagliati da delineare un piano di attività ben definito e di costo accertato e disaggregato per categorie di spesa) presentato dall'impresa proponente al soggetto gestore. Il soggetto beneficiario del finanziamento dovrà successivamente, a scadenze predefinite, dimostrare l'aderenza delle spese sostenute a quelle previste dal business plan.

Il business plan potrà prevedere un'erogazione del finanziamento in tranches successive, collegate a verifiche sullo stato di avanzamento del progetto e al conseguente raggiungimento di obiettivi predeterminati.

Un apposito accordo fra il gestore del fondo e gli investitori, pubblici e privati aderenti allo stesso, regolerà i rapporti reciproci e, in particolare, gli obiettivi del fondo e il calendario previsto per gli investimenti. Il gestore dovrà comunicare periodicamente l'andamento del fondo agli investitori. Inoltre, il gestore dovrà elaborare ogni anno un rapporto dettagliato su ciascun finanziamento erogato dal fondo, sul tasso di rendimento di ciascun investimento e sui piani di smobilizzo programmati.

Per quanto riguarda i meccanismi di uscita, al momento dello smobilizzo delle quote il valore della partecipazione del fondo sarà determinato in base a criteri di mercato. In termini concreti l'uscita del fondo dalle singole imprese potrà avvenire attraverso il collocamento dell'impresa sul mercato azionario (offerta pubblica iniziale), oppure mediante la vendita sul mercato della quota posseduta dal fondo o tramite cessione dell'intero capitale dell'impresa ad un'altra impresa interessata al suo acquisto, o, infine, mediante acquisto da parte dell'imprenditore della quota posseduta dal fondo.

Gli investitori potranno essere rappresentati negli organi decisionali del fondo in rapporto all'entità della quota versata.

Il fondo ha una durata di 8 anni, eventualmente prorogabile di due anni.

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

1.3.1. Fondo di garanzia

L'azione sarà attuata mediante procedura di evidenza pubblica. La selezione delle imprese beneficiarie sarà effettuata nel rispetto dei criteri contenuti nella Decisione della Commissione Europea C(2003) 375 del 5/2/2003 relativa all'Aiuto di Stato n. 181/2002.

1.3.2 Prestiti partecipativi

L'azione sarà attuata mediante procedura di evidenza pubblica. La selezione delle imprese beneficiarie sarà effettuata nel rispetto dei criteri contenuti nella Decisione della Commissione Europea C(2003) 375 del 5/2/2003 relativa all'Aiuto di Stato n. 181/2002.

Prima di accordare il prestito Fidi Toscana verifica se il progetto soddisfa le condizioni di applicazione del regime e analizza la situazione finanziaria dell'impresa per valutarne la capacità di rimborso del prestito.

1.3.3. Fondo di Early stage

Il soggetto gestore baserà le sue scelte di investimento sulla selezione dei migliori *business plans* presentati dalle imprese aspiranti beneficiarie.

Potranno essere previste convenzioni con strutture specialistiche, per l'assistenza nelle valutazioni di mercato e per la valutazione di specifici elementi tecnologici.

L'azione in oggetto comunque sarà attuata nel rispetto dei criteri contenuti nella Decisione della Comunità Europea (C2003) 375 del 05/02/03 relativa all'Aiuto di Stato n. 181/2002.

II.6. Spese ammissibili

1.3.1. Fondo di garanzia

Per quanto riguarda gli investimenti in immobilizzazioni materiali i costi ammissibili comprendono: edifici, attrezzature, macchine, strumenti e veicoli da trasporto. Riguardo agli investimenti immateriali i costi ammissibili comprendono: costi di acquisto di brevetti, licenze, "know how" e software. Sono inoltre ammissibili i costi relativi a servizi di consulenza e i costi di partecipazione a fiere ed esposizioni ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 70/2001 e ss.mm.ii..

Gli aiuti accordati sono cumulabili con altri regimi a concorrenza delle intensità autorizzate dal Reg. CE 70/2001 e ss.mm.ii.. Per garantire il rispetto di tale norma il rappresentante legale dell'impresa beneficiaria dovrà fornire una dichiarazione indicante l'importo degli altri aiuti già riscossi o da riscuotere per gli stessi costi ammissibili o la conferma che nessuna altro aiuto è stato né sarà richiesto per gli stessi costi.

1.3.2. Prestiti partecipativi

Per quanto riguarda gli investimenti in immobilizzazioni materiali i costi ammissibili comprendono: edifici, attrezzature, macchine, strumenti e veicoli da trasporto. Riguardo agli investimenti immateriali i costi ammissibili comprendono: costi di acquisto di brevetti, licenze, "know how" e software. Sono inoltre ammissibili i costi relativi a servizi di consulenza e i costi di partecipazione a fiere ed esposizioni ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 70/2001 e ss.mm.ii..

Gli aiuti accordati non sono cumulabili con altri aiuti per i medesimi costi ammissibili.

1.3.3. Fondo di Early stage

La partecipazione al capitale di ciascuna impresa non potrà superare l'importo massimo di 500.000 € (elevabile a 750.000 € nelle aree ammesse alla deroga dell'articolo 87.3.c) per ciascuna tranche. Per tranche si intende qualsiasi apporto di capitale a distanza inferiore ai sei mesi, oppure interventi, anche intervallati da periodi superiori a sei mesi, che si configurino come unici.

Devono essere rispettati i seguenti principi in materia di cumulo:

- le imprese nelle quali il fondo abbia assunto una partecipazione non potranno ricevere investimenti da altri fondi di capitale di rischio che comportino risorse pubbliche qualora tali partecipazioni combinate eccedano il limite di 500.000 € (elevabile a 750.000 € nelle aree ammesse alla deroga dell'articolo 87.3.c);
- le imprese nelle quali il fondo ha investito potranno ricevere aiuti all'investimento soltanto a concorrenza del 50% delle intensità di aiuto normalmente autorizzate dalla Commissione in base al Reg. CE 70/2001 e ss.mm.ii. e alla carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006.

II.7. Procedura di notifica

Il regime di aiuti previsto dalla misura è stato notificato ai sensi dell'art.88 del Trattato CE con il titolo "Ingegneria finanziaria" in data 22 febbraio 2002 e autorizzato con Decisione della Commissione Europea C(2003) 375 del 5/2/2003 (Aiuto di Stato n. 181/2002).

II.8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Dato l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito e al capitale da parte delle PMI, la Misura si integra con tutte le altre Misure di sostegno alle aziende, sia per la realizzazione di programmi di investimento (come nel caso della 1.1, della 1.2, della 1.5 e della 3.10), sia per la creazione di nuove imprese, anche in settori innovativi (Misure 1.6 e 1.7), sia per il sostegno ai processi innovativi (Misura 1.8).

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	20.580.568	15.120.000	3.780.000	11.340.000	11.340.000	0	0	5.460.568
Phasing out	4.107.136	2.874.996	718.748	2.156.247	2.156.247	-	-	1.232.141

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	73,5%	18,4%	55,1%	55,1%	0,0%	0,0%	26,5%
Phasing out	100,0%	70,0%	17,5%	52,5%	52,5%	0,0%	0,0%	30,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	
Phasing out		100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è prevalentemente diretto, tuttavia, le azioni 1 e 2 utilizzano strumenti più tradizionali per i contesti regionali, e che tendono, per loro natura, ad operare una minore selezione sulla natura degli investimenti effettuati dalle imprese. La terza azione, di nuova introduzione nel quadro della programmazione del FESR in Toscana, promuove in modo esplicito la nascita di nuove imprese operanti nei settori innovativi. La programmazione delle misure risulta, in questa fase, bene integrata con l'obiettivo specifico di riferimento.

Azioni	Obiettivo globale	Obiettivo specifico			
	Sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio in cui sono insediate attraverso la promozione di nuove imprese, ampliamento, innovazione, qualificazione [...] in un'ottica di sviluppo sostenibile, riequilibrio occupazionale di genere	Consolidamento patrimoniale delle imprese sia attraverso la promozione di strumenti finanziari innovativi che tradizionali.			
	Legame strumentale		GRADO DI INTEGRAZIONE		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
1.3.1 Fondo di garanzia					
1.3.2 Prestiti partecipativi					
1.3.3 Fondo di Early Stage					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione non sono sufficientemente sviluppati nel testo della scheda di misura; si rimanda la valutazione sulla pertinenza ad una fase successiva.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Azione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
Azione 1.3.1	- Numero di imprese beneficiarie, di cui:	n.	200
	- micro	n.	50
	- piccole	n.	120
	- medie	n.	30
	- Nuove PMI agevolate	n.	20
	- Numero di operazioni effettuate	n.	Da quantificare
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti attivati	EURO	200.000.000
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione:	n.	100
	- di cui: femminile	n.	25
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	80
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.	500
	- di cui: femminile	n.	150
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	450

	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
<u>Azione 1.3.2</u>	- Numero di imprese beneficiarie, di cui:	n.	13
	- micro	n.	3
	- piccole	n.	5
	- medie	n.	5
	- Numero di operazioni effettuate	n.	Da quantificare
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti attivati	EURO	7.000.000
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione:	n.	38
	- di cui: femminile	n.	8
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	30
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.	125
	- di cui: femminile	n.	25
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	113
	- Aumento del valore aggiunto delle imprese sovvenzionate	(%)	13
	Indicatori di realizzazione		
<u>Azione 1.3.3</u>	- Numero di imprese beneficiarie, di cui:	n.	14
	- micro	n.	8
	- piccole	n.	6
	- medie	n.	0
	- Numero di operazioni effettuate	n.	Da quantificare
	- Volume del fondo costituito	EURO	7.000.000
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti attivati	EURO	14.000.000
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione:	n.	70
	- di cui: femminile	n.	14
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	56

SCHEMA DELLA MISURA 1.4.

AIUTI AGLI INVESTIMENTI IMMATERIALI

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse	Sviluppo e rafforzamento delle imprese		
I.2. Titolo Misura	1.4. Aiuti agli investimenti immateriali		
I.2.1. Azioni della Misura	1.4.1. Acquisizione di servizi qualificati per le imprese industriali e artigiane		
	1.4.2. Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
1.4.1. 1.4.2.	162 Tecnologie rispettose dell'ambiente	- Aiuti per l'introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente	
	163 Servizi di consulenza alle PMI	- Servizi di consulenza alle PMI e all'artigianato	- Piani Aziendali - Progettazione/Marketing - Gestione/organizz./certificazione - Start up/tutoraggio - Internazionaliz./Esportazione - Innovazione Tecnologica - Tecnologie dell'informazione
	173 servizi comuni per le imprese (turismo)	- Promozione dell'offerta di fruizione turistica delle imprese	- Azioni promozionali - Manifestazioni - Fiere - Realizzazione di nuovi pacchetti/prodotti turistici - Creazione di reti di imprese

I.5. Descrizione della misura

Azione 1.4.1. Acquisizione di servizi qualificati per le imprese industriali e artigiane

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle imprese, anche sotto forma cooperativa, e alle loro forme consortili private e miste, dei settori dell'industria, dell'artigianato, nella misura del 50% della spesa complessiva prevista, per l'acquisizione di servizi qualificati, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento CE 70/2001, e ss.mm.ii.. Non è consentito il cumulo con altre forme di aiuti regionali, nazionali e comunitari per lo stesso servizio finanziato a valere sulla presente misura

L'azione si articola nelle due seguenti linee di intervento:

A) Interventi finalizzati alla gestione di sistemi di qualità del prodotto e del processo, ambientali e sociali per la realizzazione di:

- consulenze in materia ambientale per l'adeguamento alla normativa comunitaria e il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa e in particolare per l'adesione ai regolamenti comunitari EMAS e per la certificazione ISO 14000 e sociale SA 8000;
- consulenze per: l'adeguamento alle normative in materia di qualità di prodotto e di processo ISO 9000, la certificazione comunitaria di prodotto eco-label;

- B) Interventi finalizzati a garantire attività di supporto a: promozione delle esportazioni delle produzioni di qualità; accesso a servizi qualificati per migliorare il posizionamento commerciale o il radicamento su mercati esteri, con particolare riferimento a quelli extraeuropei; valorizzazione e promozione delle esportazioni delle produzioni di qualità, internazionalizzazione dei processi industriali e ricerca di collaborazioni produttive; creazione di marchi di qualità e coordinamento della produzione degli associati; partecipazione a gare di appalto. Gli interventi, le attività e le spese devono riguardare esclusivamente l'impresa proponente e non soggetti terzi.

Azione 1.4.2 Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici

L'obiettivo è quello di qualificare le attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistico-ricettiva e l'innovazione delle imprese turistiche e dei servizi al turista. In particolare si interviene a favore delle imprese al fine di:

- a) sostenere le imprese singole nei loro programmi di qualificazione e di innovazione, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale e sociale, prevedendo contributi in conto capitale per le spese sostenute per acquisire consulenze strettamente connesse ai programmi da realizzare, secondo quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento comunitario n. 70/2001, e ss.mm.ii.;
- b) promuovere l'aggregazione delle imprese operanti nel settore turistico finanziando, con contributi in conto capitale, progetti realizzati da consorzi e finalizzati a: aumentare la qualità dei servizi al turista; garantire un più incisivo e duraturo posizionamento sui mercati strategici; aiutare le imprese singole a rendere compatibili le loro attività e i loro servizi con l'ambiente, nell'ottica di uno sviluppo compatibile ed ecosostenibile.

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle imprese operanti nel settore del turismo, nella misura del 50% della spesa complessiva prevista, per l'acquisizione di servizi qualificati, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento CE 70/2001, e ss.mm.ii., e servizi comuni per le imprese. Non è consentito il cumulo con altre forme di aiuti regionali, nazionali e comunitari per lo stesso servizio finanziato a valere sulla presente misura.

Relativamente ai Consorzi tra imprese operanti nel settore turistico (linea di intervento B) è prevista la possibilità di attuare il sostegno finanziario in regime di *de minimis*.

L'azione si articola nelle due seguenti linee di intervento.

A) Acquisizione di servizi qualificati

Le attività finanziabili riguardano interventi finalizzati alla qualificazione dell'offerta di servizi turistico-ricettivi, con particolare riferimento a:

- 1) consulenze in materia ambientale per l'adeguamento alla normativa comunitaria e il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa e in particolare per l'adesione ai regolamenti comunitari EMAS e per la certificazione ambientale e sociale con particolare riferimento a ISO 14001, ECOLABEL e SA 8000.

B) Aiuti alla domanda aggregata di servizi

Le attività finanziabili riguardano il sostegno allo sviluppo delle attività di consorzi costituiti tra imprese operanti nel settore del turismo, anche partecipati da enti locali o soggetti pubblici aventi come obiettivo la promozione e la commercializzazione di offerta turistico-ricettiva di aree turistiche in area ob 2. e *Phasing out*.

L'azione è finalizzata a favorire l'aggregazione delle imprese al fine di aumentare la qualità dei servizi al turista e alle singole imprese e per qualificare le azioni di promozione e commercializzazione dell'offerta turistico-ricettiva sui mercati esteri e le forme di miglioramento delle performance ambientali, compresi gli interventi funzionali alla certificazione ambientale (EMAS, ISO 14001, ECOLABEL) e sociale (S.A. 8000).

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1.4.1. Acquisizione di servizi qualificati per le imprese industriali e artigiane

Le imprese in forma singola o consorziata devono possedere i seguenti requisiti:

- A.** piccola e media impresa come definite dalla Raccomandazione della Commissione del 3/04/96 (96/280/CE) e s.m.i.;
- B.** sede operativa o unità locale nelle aree di operatività dell'Obiettivo 2 e phasing out
- C.** esercenti una attività economica identificata come prevalente dai seguenti codici ISTAT 1991:
 - Sezione C - "Estrazione di minerali"
 - Sezione D - "Attività manifatturiere".
 - Sezione F - "Costruzioni".
 - Sezione K - "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altre attività professionali e imprenditoriali" solo Divisioni 72 e 74.
 - Sezione I - "Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti" solo Divisione 63

Sono esclusi dalle agevolazioni i settori siderurgico, della cantieristica navale, della fabbricazione di fibre sintetiche, dell'industria automobilistica, nonché del settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Azione 1.4.2 Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici

Le imprese devono possedere i seguenti requisiti:

- A.** possesso dei requisiti di piccola e media impresa come definiti dalla Raccomandazione della Commissione del 3/04/96 (96/280/CE) e s.m.i.;
- B.** sede operativa o unità locale nelle aree di operatività dell'Obiettivo 2 e phasing out
- C.** esercenti una delle attività turistico ricettive previste dalla L.R. n. 42/2000 e/o come identificate dalla Delibera della Giunta Regionale che definisce le attività aggiuntive finanziabili ai sensi della L. 488/92 per il turismo. Nel caso dei consorzi, le imprese suddette dovranno essere prevalenti.

I.7. Copertura geografica

Aree Obiettivo 2 e phasing out.

II – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa nazionale di riferimento

1.4.1.	<p>Legge regionale 35 del 20 marzo 2000, “Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive” e relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico 2001-2005 (delibera CR 28 dicembre 1999, n, 283) e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>Legge regionale 28/97 “Disciplina delle attività di promozione economica a supporto delle risorse toscane e di supporto al processo di internazionalizzazione nei settori produttivi dell’agricoltura, dell’artigianato, piccola e media impresa industriale e turismo”</p>
1.4.2.	<p>Legge regionale 35 del 20 marzo 2000, “Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive” e relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico 2001-2005 (delibera CR 28 dicembre 2000, n, 283) e successive modifiche ed integrazioni.</p>

II.2. Beneficiario finale

Per l’azione 1.4.1:

A) : Agenzia Regionale per l’Ambiente della Toscana (ARPAT)

B): Agenzia Regionale per la Promozione Economica (APET)

Per l’azione 1.4.2:

A) : Agenzia Regionale per l’Ambiente della Toscana (ARPAT)

B): Agenzia Regionale per la Promozione Economica della Toscana (APET)

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
1.4.1 Linea di interv. A)	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Responsabilità sociale e pari opportunità nelle imprese	Dirigente Responsabile: Antonella Turci	Via di Novoli,26, 50123 – Firenze antonella.turci@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Agenzia Regionale per l’Ambiente della Toscana	Agenzia Regionale per l’Ambiente della Toscana	Funzionario direttivo: Francesca Carlesi	Via N. Porpora 22 – 50144 Firenze Tel: 0553206357 f.carlesi@arpat.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Dirigente Responsabile: Paola Querci	Via N. Porpora 22 – 50144 Firenze Tel: 0553206356 p.querci@arpat.toscana.it

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
1.4.1 Linea di interv. B)	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Settore Artigianato e politiche di sostegno alle imprese	Dirigente Responsabile: Alessandro Compagnino	Via di Novoli,26, 50123 – Firenze Tel. 0554383688alessandro.compagnino@mail.regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Toscana Promozione (A.P.E.T.)	Toscana Promozione (A.P.E.T.)	Responsabile PO: Alessandro Gonnelli	a.gonnelli@toscanapromozione.it tel. 0554628008
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Responsabile PO:Barbara Trambusti	b.trambusti@toscanapromozione.it tel. 0554628055
1.4.2 Linea di interv. A)	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Incentivi e investimenti per il turismo	Dirigente Responsabile: Antonino Melara	Via di Novoli, 26, 50127 – Firenze antoninomario.melara@regione.toscana.it tel. 055-4383851
	Responsabile gestione	Agenzia Regionale per l'Ambiente della Toscana	Agenzia Regionale per l'Ambiente della Toscana	Funzionario direttivo: Cecilia Grazzini	Via N. Porpora 22 – 50144 Firenze Tel: 0553606357 c.grazzini@arpat.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Funzionario direttivo: Andrea Rossi	Via N. Porpora 22 – 50144 Firenze a.rossi@arpat.toscana.it
1.4.2 Linea di interv. B)	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Politiche di sviluppo e promozione del turismo	Responsabile di P.O.: Daniela Menchelli	Via di Novoli, 26, 50127 – Firenz daniela.menchelli@regione.toscana.it Tel. 055-4383661
	Responsabile gestione	Toscana Promozione (A.P.E.T.)	Toscana Promozione (A.P.E.T.)	Responsabile PO: Alessandro Gonnelli	Via Vittorio Emanuele II, 62/64 – 50134 Firenze a.gonnelli@toscanapromozione.it tel. 0554628008
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Responsabile PO:Barbara Trambusti	Via Vittorio Emanuele II, 62/64 – 50134 Firenze Tel. 05546028055 b.trambusti@toscanapromozione.it . 0554628055

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione 1.4.1. Acquisizione di servizi qualificati per le imprese industriali e artigiane

Il sistema agevolativo è attuato tramite bandi distinti tra quelli che hanno come destinatari le singole imprese da quelli i cui destinatari sono le forme consortili di imprese.

La convenzione attuativa riporterà le disposizioni specifiche di realizzazione delle attività, di erogazione dei contributi e di rendicontazione delle spese.

La Giunta regionale definisce gli indirizzi e le condizioni per l'attivazione dei bandi da parte delle agenzie regionali (APET e ARPAT) con particolare riferimento alle strategie e agli obiettivi indicati nella Decisione di Giunta Regionale n.13 del 7 giugno 2004..

Per poter accedere alle sovvenzioni i soggetti interessati dovranno presentare una domanda all'APET e all'ARPAT, che provvederanno a definire periodicamente la graduatoria delle domande ammesse ai contributi.

L'istruttoria comprende la verifica della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni, nonché una valutazione sulla validità tecnico, economico e finanziaria del programma di investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste.

I contributi saranno concessi con atto della Giunta regionale o con decreto del Direttore dell'APET e dell'ARPAT.

Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione costituisce degli specifici fondi che saranno alimentati sulla base degli importi ammessi a contributo.

Azione 1.4.2 Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici

Il sistema agevolativo è attuato tramite bandi.

Le convenzioni attuative con ARPAT e APET riporteranno le disposizioni specifiche di realizzazione delle attività, di erogazione dei contributi e di rendicontazione delle spese.

La Giunta regionale approva i criteri per l'emanazione dei Bandi pubblici da parte dell'ARPAT e dell'APET e gli specifici criteri e parametri di priorità per la valutazione dei progetti oggetto della domanda di finanziamento.

Per poter accedere alle sovvenzioni i soggetti interessati dovranno presentare una domanda all'ARPAT e all'APET che provvederanno a definire la graduatoria delle domande ammesse ai contributi.

L'istruttoria comprende la verifica: della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni, nonché una valutazione sulla validità tecnico, economico e finanziaria del programma di investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste.

I contributi saranno concessi con atto del Direttore dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente della Toscana o Direttore dell'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (APET).

Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione costituisce presso l'ARPAT e l'APET specifici fondi che saranno alimentati sulla base degli importi ammessi a contributo.

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 1.4.1. Acquisizione di servizi qualificati per le imprese industriali e artigiane

La valutazione delle domande sarà effettuata da parte di un Segretariato tecnico che opera sulla base di quanto disposto dalla Giunta regionale, e in particolare:

- a. Verifica la validità amministrativa, tecnica ed economica del progetto

- b. Predisporre una graduatoria delle proposte di progetto mediante l'assegnazione dei punteggi sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale.

La valutazione dei progetti verrà effettuata sulla base di criteri fissati dalla Giunta regionale relativi al possesso di specifici requisiti.

Tenuto conto degli obiettivi globali e specifici del Docup Toscana, si individuano specifiche attribuzioni di punteggio per la selezione dei progetti con carattere di sostenibilità ambientale, finalizzati allo sviluppo della *new economy* e al raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati dalle conclusioni del vertice di Lisbona e dalla Carta europea delle piccole e medie imprese (2000) e recepite dal PRS.

I progetti che risponderanno ai suddetti criteri saranno premiati nell'attribuzione del punteggio di selezione e, conseguentemente, nell'assegnazione dei finanziamenti. I progetti saranno ammessi a contributo sulla base del miglior punteggio assegnato. A parità di punteggio la graduatoria sarà definita in base alla data di presentazione della domanda ovvero, nel caso in cui venga richiesta ulteriore documentazione, in base alla data di ricevimento del completamento della stessa.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

Azione 1.4.2 Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici

La valutazione delle domande sarà effettuata da parte di Segretariati tecnici, presieduti dal Direttore di Arpat o dal Direttore di APET o da loro delegati, che opera sulla base di quanto disposto dai criteri definiti dalla Giunta regionale.

I Segretariati tecnici, in particolare:

- a. Verificano la validità amministrativa, tecnica ed economica del progetto
- b. Predispongono una graduatoria delle proposte di progetto mediante l'assegnazione dei punteggi sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale e dai Bandi pubblici.

Tenuto conto degli obiettivi globali e specifici del Docup Toscana, si individuano specifiche attribuzioni di punteggio per la selezione dei progetti con carattere di sostenibilità ambientale, finalizzati allo sviluppo della *new economy* e al raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati dalle conclusioni del vertice di Lisbona, dalla Carta europea delle piccole e medie imprese (2000) e dal PRS e nel protocollo: "Benvenuti in Toscana".

I progetti che risponderanno ai suddetti criteri saranno premiati nell'attribuzione del punteggio di selezione e, conseguentemente, nell'assegnazione dei finanziamenti. I progetti saranno ammessi a contributo sulla base del miglior punteggio assegnato. A parità di punteggio la graduatoria sarà definita in base alla data di presentazione della domanda ovvero, nel caso in cui venga richiesta ulteriore documentazione, in base alla data di ricevimento del completamento della stessa.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

Azione 1.4.1. Acquisizione di servizi qualificati per le imprese industriali e artigiane

Le spese dovranno essere sostenute dopo la presentazione delle domande.

Sono ammissibili a contributo le sole spese di consulenza e di servizi esterni, di cui all'articolo 5 del Regolamento CE 70/2001, e ss.mm.ii..

Azione 1.4.2 Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici

A) *Acquisizione di servizi qualificati*

Le spese dovranno essere sostenute dopo la presentazione delle domande.

Sono ammissibili a contributo le spese di consulenza di cui all'articolo 5 del Regolamento CE 70/2001, e ss.mm.ii..

In particolare sono ammesse a contributo le spese relative a consulenze per le seguenti tipologie di intervento:

B) *Aiuti alla domanda aggregata di servizi*

Sono ammissibili a contributo le sole spese di consulenza di cui all'articolo 5 del Regolamento CE 70/2001, e ss.mm.ii.; e le spese per i servizi comuni (ex codice UE 173); le spese dovranno essere sostenute dopo la presentazione delle domande. Sono ammesse a contributo le spese riferite a consulenze relativamente alle seguenti tipologie, nonché a spese di personale specializzato per la fornitura delle consulenze alle aziende associate per le stesse tipologie di intervento. In particolare sono ammesse a contributo le spese relative a consulenze per le seguenti tipologie di intervento:

- a. introduzione dell'innovazione tecnologica, con particolare riferimento all'informatica e alla telematica;
- b. forniture di servizi di prenotazione e teleprenotazione di posti-letto e di altri servizi turistici offerti dalle imprese;
- c. innovazione delle tecniche di promozione e commercializzazione, realizzazione di campagne di informazione, partecipazione a fiere e workshop di settore, costituzione di banche dati e apposite reti di informazione e servizi, predisposizione materiale informativo;
- d. pubbliche relazioni rivolte a giornalisti e tour operator e realizzazione educational mirati;
- e. realizzazione di progetti pilota per l'utilizzo del patrimonio storico artistico e ambientale ai fini turistici, compresa la realizzazione di pacchetti di servizi turistici connessi; dell'intervento;
- f. realizzazione di progetti pilota inerenti la valorizzazione delle tipicità locali di settori produttivi delle aree dove operano le imprese;
- g. organizzazione a livello aggregato di operazioni che attualmente le singole imprese svolgono autonomamente (acquisti, servizi complementari alla ricezione, produzione di materiale promo-pubblicitario e certificazioni di qualità);
- h. adeguamento alle normative in materia di ambiente e a sistemi di certificazione ambientale e nel quadro delle disposizioni di Agenda 21, EMAS, ISO 14001, ECOLABEL;
- i. adeguamento alle normative in materia di responsabilità sociale (S.A. 8000);
- j. aumento del livello di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, partendo dagli indirizzi della legge 626/1994.

Sono ammesse a contributo le sole spese per servizi e consulenza, purchè non connesse alle normali spese di funzionamento delle imprese.

Per i progetti realizzati dai Consorzi di imprese operanti nel settore del turismo e finanziati nell'ambito della presente Azione attraverso specifiche misure di sostegno operanti in regime "de minimis", sono ritenute ammissibili le spese sostenute dai Consorzi per attività e servizi comuni rivolti alle imprese associate.

La sovvenzione è commisurata al 50% della spesa globale prevista e dichiarata ammissibile.

II.7. Procedura di notifica

L'azione 1.4.1. configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12.1.2001 (PMI), e ss.mm.ii.. La lettera di comunicazione ai sensi dell'art. 9 è stata inviata il 23 luglio 2001.

L'azione 1.4.2. configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12.1.2001 (PMI), e ss.mm.ii.. La lettera di comunicazione ai sensi dell'art. 9 è stata inviata il 23 luglio 2001. Per i progetti realizzati dai Consorzi di imprese operanti nel settore del turismo l'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n.69/2001 del 12.1.2001 ("de minimis") e ss.mm.ii. relativamente alle spese sostenute da tali Enti per attività e servizi comuni rivolti alle imprese associate.

II.8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

L'azione per l'acquisizione di servizi qualificati per le imprese industriali e artigiane è sinergica con tutte le Misure dirette al rafforzamento e alla riqualificazione del sistema produttivo locale, con particolare riferimento alle Misure 1.1, 1.2 e 3.10, quest'ultima per le connessioni che possono rilevarsi tra investimenti materiali ed immateriali a finalità ambientale.

Nel caso dell'azione 1.4.2, questa risulta fortemente integrata con la Misura 1.5. in materia di Aiuti agli investimenti alle imprese del turismo e del commercio, in quanto l'impresa turistica singola ha la possibilità di accompagnare le innovazioni strutturali con consulenze per l'adeguamento alle normative, le certificazioni, la promozione e la commercializzazione.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	22.074.921	22.074.921	5.496.855	16.578.065	16.228.065	350.000	0	0
Phasing out	11.509.762	11.509.762	2.868.066	8.641.697	8.491.697	150.000	0	0

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	24,9%	75,1%	73,5%	1,6%	0,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	24,92%	75,08%	73,78%	1,30%	0,0%	0,0%

Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	24,9%	75,1%	73,5%	1,6%	0,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	24,92%	75,08%	73,78%	1,30%	0,0%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è diretto. La realizzazione delle operazioni previste, infatti, mira a sostenere processi di investimento che incontrano la direzione di sviluppo socio economico definita dall'obiettivo globale.

La programmazione delle misure risulta mediamente integrata con l'obiettivo specifico di riferimento. Il raggiungimento dell'obiettivo specifico è condizionato, infatti, anche dalla realizzazione di una serie di operazioni, tra quelle promosse dal programma, che riguardano le dotazioni infrastrutturali dei contesti territoriali.

Azioni	Obiettivo globale	Obiettivo specifico			
	Sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio in cui sono insediate attraverso la promozione di nuove imprese, ampliamento, innovazione, qualificazione [...] in un'ottica di sviluppo sostenibile, riequilibrio occupazionale di genere	Ampliamento e riqualificazione delle attività per favorire il collocamento delle imprese in segmenti di mercato caratterizzati dalla presenza di prodotti innovativi e classificabili come sostenibili			
	Legame strumentale		GRADO DI INTEGRAZIONE		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
Azione 1.4.1. Acquisizione di servizi qualificati per le imprese industriali e artigiane					
Azione 1.4.2 Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione non sono sviluppati nel testo della scheda di misura. Si prevede, tuttavia, di assegnare priorità ai progetti con carattere di sostenibilità ambientale, finalizzati allo sviluppo della *new economy* e al raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati dal PRS, con particolare riguardo a quelli fissati dalle conclusioni del vertice di Lisbona e dalla carta delle piccole e medie imprese.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Valore
<i>Azione 1.4.1</i>	- Interventi finanziati per tipologia, di cui:	n.	260
<u>Linea di intervento A)</u>	- consulenze per l'adeguamento alla normativa ambientale e il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa	n.	10
	- consulenze per la certificazione ambientale	n.	190
	- consulenze per la certificazione della responsabilità sociale	n.	60
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti privati attivati	Meuro	15
	- Numero di società di consulenza coinvolte	n.	700
	- Numero di imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	n.	130
	- Numero di imprese che hanno ottenuto la certificazione del sistema di qualità	n.	535
	- Numero di imprese che hanno ottenuto la certificazione sociale	n.	35
	- Numero di addetti formati nelle imprese con sistema di gestione ambientale certificato	n.	1300
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione:	n.	145
	- di cui: femminile	n.	87
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	44
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.	71
	- di cui: femminile	n.	43
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	23
	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Valore
<i>Azione 1.4.1.</i>	- Interventi finanziati per tipologia, di cui:	n.	485
<u>Linea di intervento B)</u>	- attività di supporto alla promozione delle esportazioni delle produzioni di qualità	n.	33
	- partecipazione a mostre e fiere, workshop e missioni	n.	55
	- consulenze per l'internazionalizzazione	n.	67
	- consulenze per la creazione di marchi di qualità	n.	330
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti privati attivati	Meuro	20
	- Numero di società di consulenza coinvolte	n.	300
	- Numero di marchi di qualità creati	n.	10
	- Quota di imprese che dichiarano di aver migliorato il posizionamento sui mercati esteri	%	20

(continua)

(segue)

	Indicatori di impatto	U.d.M.	Valori
	- Occupazione creata in fase di gestione: - di cui: femminile - di cui: a tempo indeterminato	n. n. n.	145 87 44
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione: - di cui: femminile - di cui: a tempo indeterminato	n. n. n.	71 43 23
	- Aumento del fatturato estero	%	5
	- Riduzione dei costi di gestione dovuti all'ottenimento della certificazione ambientale	%	5
<i>Azione 1.4.2.</i>	Indicatori di realizzazione		
<i>Linea di intervento A)</i>	- Interventi finanziati per tipologia: - Consulenze per le certificazioni ambientali - Consulenze per marchio di qualità ecologica Ecolabel - Consulenze per certificazione SA8000	n. n. n.	30 100 20
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti privati attivati	Meuro	2
	- Numero imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	n.	30
	- Numero imprese che hanno ottenuto il marchio di qualità ecologica Ecolabel	n.	100
	- Certificazione di sistema SA8000	n.	20
	- Numero di addetti formati nelle imprese con sistema di gestione ambientale certificato	n.	100
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione: - di cui: femminile - di cui: a tempo indeterminato	n. n. n.	29 17 9
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione: - di cui: femminile - di cui: a tempo indeterminato	n. n. n.	14 8 4
	- Riduzione dei costi di gestione dovuti all'ottenimento della certificazione ambientale	%	5
<i>1.4.2</i>	Indicatori di realizzazione		
<i>Linea di intervento B)</i>	Interventi finanziati per tipologia: - Consulenze per innovazione tecniche di comunicazione - Progetti per sviluppo sistemi di teleprenotazione - Campagne promo-pubblicitarie - Realizzazione di iniziative di commercializzazione all'estero - Cataloghi	n. n. n. n. n.	40 30 120 144 100
	Indicatori di risultato		
	- Numero di imprese che aderiscono alle reti di teleprenotazione	n.	150
	- Numero di imprese che partecipano alle attività di commercializzazione	n.	500
	- Sistemi di certificazione permanentemente attivati	n.	10
	- Numero di imprese che dichiarano di aver migliorato il posizionamento sui mercati esteri	n.	100

(continua)

(segue)

	Indicatori di impatto	U.d.M.	Valori
	- Occupazione creata in fase di gestione:	n.	116
	- di cui: femminile	n.	70
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	35
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.	57
	- di cui: femminile	n.	34
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	17
	- Numero delle presenze collegate all'attività svolta dai consorzi	n.	90.000
	- Variazione % delle imprese che offrono servizi tramite Internet	%	30

SCHEDA DELLA MISURA 1.5.

AIUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE DEL TURISMO E COMMERCIO

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse	Sviluppo e rafforzamento delle imprese		
I.2. Titolo della misura	1.5.- Aiuti agli investimenti alle imprese del turismo e del commercio		
I.2.1. Azioni della misura	1.5.1. - Aiuti alle imprese turistiche		
	1.5.2. Qualificazione degli esercizi commerciali		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
1.5.1.	171. Investimenti materiali turismo	- Aiuti alla ricettività e servizi complementari - Strutture per il turismo e il tempo libero	- Strutture ricettive - Centri informazione e accoglienza - Strutture e spazi destinati ad attività sportive e ricreative - Strutture e spazi destinati a attività socio-culturali - Strutture e spazi destinati a spettacoli - Strutture e spazi destinati al turismo congressuale
1.5.2.	161. Investimenti materiali (PMI)	- Aiuti al commercio, all'artigianato, alle PMI	- Commercio, artigianato e PMI
	324 Servizi e applicazioni per le PMI	- Servizi telematici	- Commercio e transazioni elettroniche - Creazione di reti

I.5. Descrizione della misura

Azione 1.5.1. Aiuti alle imprese turistiche

L'azione ha lo scopo di favorire il consolidamento e lo sviluppo delle imprese operanti nel settore turistico. Possono beneficiare delle agevolazione finanziarie le imprese, singole o associate anche di nuova costituzione, che operano in Toscana ed hanno sede legale in uno degli stati membri della U.E.

Al fine di beneficiare delle agevolazione previste dall'azione le imprese devono prevedere un programma di investimenti organico e funzionale nell'ambito di un'unità locale di cui hanno piena disponibilità, anche se non a titolo di proprietà, per lo svolgimento di una attività, tra quelle previste nel presente documento, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valida.

Le imprese in argomento, al momento della presentazione della domanda, devono essere regolarmente costituite (iscrizione al Registro imprese) e si devono trovare nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria.

Gli interventi previsti riguardano:

- qualificazione, ristrutturazione, ampliamento e, in casi di fabbisogno accertato nell'area di riferimento, realizzazione di strutture turistico-ricettive;
- adeguamento, ampliamento e, in casi particolari di fabbisogno accertato nell'area di riferimento, realizzazione di infrastrutture, attrezzature, impianti relative a strutture complementari al turismo, ivi compresi gli impianti a fune, gli impianti di innevamento artificiali e gli interventi per la messa in sicurezza delle piste.

Azione 1.5.2. Qualificazione degli esercizi commerciali

L'azione prevede il sostegno di piccole e medie imprese commerciali e pubblici esercizi per favorire i processi di ristrutturazione, liberalizzazione, innovazione e crescita dell'attrattività e della fruibilità del sistema distributivo regionale.

Gli aiuti alle imprese saranno previsti sia nell'ambito di piani integrati nelle aree montane ed insulari e nelle aree particolarmente svantaggiate di cui al Dlgs 146/97, sia nell'ambito di reti orientate all'ammodernamento strutturale ed all'introduzione di innovazioni sul versante distributivo, anche al fine di contribuire all'evoluzione del sistema distributivo stesso.

Per la definizione dei piani integrati e delle reti si farà riferimento anche ai programmi promossi dalla Regione per la rivitalizzazione degli esercizi di vicinato nell'ambito delle strategie e delle azioni definite dalla Giunta Regionale.

1.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1.5.1. Aiuti alle imprese turistiche

I soggetti beneficiari sono le piccole e medie imprese che realizzano investimenti nel settore del turismo, nonché in attività riferibili a servizi ed attrezzature complementari al turismo. Gli aiuti sono concessi alle piccole e medie imprese così come sono definite nella raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30.4.96, pag.4) e s.m.i., con l'obbligo di possedere una sede operativa nelle aree di operatività dei regimi, pertanto non è necessario che l'impresa abbia sede legale o domicilio fiscale nella Regione. Le imprese beneficiarie del contributo sono obbligate a mantenere la destinazione d'uso delle opere realizzate per almeno 5 anni dal momento della conclusione dei lavori.

Azione 1.5.2. Qualificazione degli esercizi commerciali

Possono beneficiare delle agevolazioni finanziarie dell'azione le imprese, singole o associate anche di nuova costituzione, che operano in Toscana ed hanno sede legale in uno degli stati membri della U.E.

Le domande presentate dalle imprese individuali non ancora operanti possono essere istruite e proposte per le agevolazioni anche in assenza dell'iscrizione al registro delle imprese, purché le stesse imprese siano già titolari di partita IVA. Per questi soggetti detta iscrizione deve comunque avvenire prima della concessione del contributo ed essere comprovata dall'impresa all'organismo d'esecuzione attraverso lo specifico certificato.

I.7. Copertura geografica

Aree Obiettivo 2 e phasing out.

II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normative di riferimento

1.5.1	Statale	Legge 488/92
	Regionale	L.R. 35/2000; P.R.S.E. 2000/2005: Misura 1.3.
1.5.2	Statale	Leggi 287/91 - 887/92 - 488/92 – 266/97 - 449/97 -D.Lgs 114/98
	Regionale	L.R. 28/99/9 – Regolamento regionale n.4/99, L.R. 35/2000, P.R.S.E 2001/2005.

II.2. Beneficiario finale

Azione 1.5.1.	FIDI Toscana S.p.A.
Azione 1.5.2	

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
1.5.1	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Incentivi e investimenti per il Turismo	Dirigente Responsabile : Antonino Melara	Via di Novoli,26, 50123 – Firenze Tel: 0554383851 antoninomario.melara@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Fidi Toscana Spa		Dirigente Fidi Toscana Spa: Gabriella Gori	Pizza della Repubblica 6 – 50123 Firenze Tel. 0552384209 – Fax 055212805 g.gori@fidoscane.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Funzionario direttivo: Angelo Manzoni	Pizza della Repubblica 6 – 50123 Firenze Tel. 0552384225 – Fax 055212805 a.manzoni@fidoscane.it
1.5.2	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Commercio	Funzionario direttivo: Raffaele Mannelli	Via di Novoli,26, 50123 – Firenze Tel:0554385154 raffaele.mannelli@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Fidi Toscana Spa		Dirigente Fidi Toscana Spa: Gabriella Gori	Pizza della Repubblica 6 – 50123 Firenze Tel. 0552384209 – Fax 055212805 g.gori@fidoscane.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Funzionario direttivo: Angelo Manzoni	Pizza della Repubblica 6 – 50123 Firenze Tel. 0552384225 – Fax 055212805 a.manzoni@fidoscane.it

La FIDI Toscana S.p.A. è la finanziaria regionale partecipata dalla Regione, istituita con legge regionale n. 32/1974, soggetta al controllo dell'amministrazione regionale.

Sussistono i requisiti previsti dalla direttiva 92/50/CEE.

II.4. Procedure amministrative, tecniche finanziarie per la realizzazione della sotto misura

Azione 1.5.1. Aiuti alle imprese turistiche

Le principali procedure amministrative: (modalità, tempi e l'attività, attraverso cui la sotto misura viene realizzata), si attuano come di seguito indicato:

- 1) Delibera della Giunta regionale che approva la convenzione con l'Organismo di esecuzione;
- 2) Emanazione del bando;
- 3) Pubblicazione sul BURT del bando;
- 4) Decorrenza per la presentazione delle domande di contributo all'Organismo di esecuzione: 90 gg. dalla data di pubblicazione del bando;
- 5) Esame ed istruttoria delle domande (30 o 60 gg dalla prima richiesta di completamento);
- 6) Elaborazione di un'apposita graduatoria trimestrale;
- 7) Atto di concessione
- 8) Erogazione del contributo al beneficiario da parte dell'organismo intermedio entro il 15gg dal ricevimento della rendicontazione da parte del beneficiario.

Tempo previsto per la conclusione dei progetti: massimo 18 mesi dal termine indicato nell'atto di concessione compatibilmente con i termini di chiusura del programma DOCUP 2000-2006.

Cronogramma di attuazione

Fase	Adempimento	Data prevista di completamento (gg.mm.aa)
1	Ricezione delle domande	90 gg
2	Istruttoria delle domande presentate	60 gg
3	Pubblicazione delle graduatorie	30 gg
4	Provvedimento di concessione contributo pubblico	30 gg
5	Avvio interventi	60 gg
6	Conclusione interventi	massimo 18 mesi dalla data indicata nell'atto di concessione
7	Erogazione contributo	15 gg dal ricevimento della rendicontazione

Azione 1.5.2. Qualificazione degli esercizi commerciali

Le principali procedure amministrative per l'attuazione dell'azione prevedono:

- 1) Delibera della Giunta Regionale che approva la convenzione con l'Organismo di esecuzione;
- 2) Emanazione del bando pubblico per la presentazione delle domande;
- 3) Pubblicazione del bando sul BURT;
- 4) Decorrenza per la presentazione delle domande di contributo all'Organismo di esecuzione: 60 gg. dalla data di pubblicazione del bando;
- 5) Esame ed istruttoria delle domande (30 gg dalla prima richiesta di completamento);
- 6) Elaborazione di un'apposita graduatoria trimestrale;
- 7) Atto di concessione

- 8) Erogazione del contributo al beneficiario da parte dell'organismo intermedio entro il 15gg dal ricevimento della rendicontazione da parte del beneficiario.

Tempo previsto per la conclusione dei progetti: massimo 18 mesi dal termine indicato nell'atto di concessione compatibilmente con i termini di chiusura del programma DOCUP 2000-2006.

Cronogramma di attuazione

Fase	Adempimento	Data prevista di completamento (gg.mm.aa)
1	Ricezione delle domande	90 gg
2	Istruttoria delle domande presentate	60 gg
3	Pubblicazione delle graduatorie	30 gg
4	Provvedimento di concessione contributo pubblico	30 gg
5	Avvio interventi	60 gg
6	Conclusione interventi	massimo 18 mesi dalla data indicata nell'atto di concessione
7	Erogazione contributo	15 gg dal ricevimento della rendicontazione

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 1.5.1. Aiuti alle imprese turistiche

E' assegnata priorità assoluta rispetto alle domande della graduatoria di riferimento all'impresa che: disponga o attivi le procedure di certificazione ISO 9001/2000 e/o di certificazione ambientale ISO 14001 e/o di certificazione del sistema comunitario di Ecogestione e audit (EMAS) e/o dell'etichetta ecologica Ecolabel e/o di certificazione SA 8000, e inoltre sia in possesso di assenso ai lavori con D.I.A., o Autorizzazione o Concessione Edilizia.

Il valore degli indicatori è accresciuto del 10% qualora l'unità operativa oggetto di investimento è localizzata in un Comune o Comunità montana in possesso di certificazione ambientale e/o sociale.

Ulteriori criteri di priorità da considerare per la selezione dei progetti sono sostanzialmente rappresentati dai seguenti parametri valutativi:

- a) progetto in posizione utile in graduatoria ex L. 488/92 ma non finanziato per esaurimento risorse finanziarie;
- b) aumento del livello di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- c) messa a norma degli impianti;
- d) caratteristiche qualitative dei progetti;
- e) adesione al Protocollo "Benvenuto in Toscana";
- f) assunzione di Lavoratori Socialmente Utili, (Delibera di Giunta Regionale n.1387 del 17.12.01;
- g) efficienza occupazionale - rapporto tra incremento degli occupati (in U.L.A.)e importo dell'investimento;
- h) fattibilità tecnico-amministrativa (cantierabilità);

- i) sostenibilità ambientale dell'investimento attraverso la riduzione delle pressioni ambientali, l'aumento della qualità della vita sui posti di lavoro, il risparmio energetico e termico;
- j) il miglioramento delle priorità ambientali locali (indicate nell'allegato 4 della Delib. G.R. n. 160 del 18-02-2002) sulla base dei risultati di sostenibilità ambientale dell'investimento stesso;
- k) rispetto delle pari opportunità;
- l) appartenenza del Progetto ad un PISL - Progetto Integrato di Sviluppo Locale decaduto per motivi non dipendenti dall'impresa;
- m) costituzione di nuove P.M.I., di cui alla Raccomandazione della Commissione delle C.E. del 3 aprile 1996, n.96/280/CE e s.m.i.;
- n) Interventi di qualificazione dell'offerta termale;
- o) intervento localizzato nei territori termali, come definiti dall'art. 1 lett. f) di cui alla legge n. 323 del 24.10.2000;
- p) intervento localizzato in zone montane o svantaggiate (dir. UE n. 75/268);
- q) intervento localizzato all'interno del sistema delle aree protette e dei Parchi nazionali e regionali;
- r) interventi di qualificazione e ammodernamento degli impianti a fune.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

Azione 1.5.2. Qualificazione degli esercizi commerciali

I criteri di priorità da considerare per la selezione dei progetti sono sostanzialmente rappresentati dai seguenti parametri valutativi:

- efficienza occupazionale (rapporto tra il numero degli occupati attivati dal progetto e l'investimento complessivo del progetto stesso);
- fattibilità tecnico-amministrativa (provata cantierabilità);
- sostenibilità ambientale, con due specifici obiettivi: riduzione delle pressioni ambientali ed aumento della qualità della vita sui posti di lavoro;
- assunzione di Lavoratori Socialmente Utili, (Delibera di Giunta Regionale n.1387 del 17.12.01);
- innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse (priorità ambientale locale)
- rispetto del principio delle pari opportunità';
- interventi che perseguano obiettivi di innovazione, integrazione, intersettorialità, trasversalità a livello sia di soggetti (pubblici e privati) che di settori economici e produttivi;
- costituzione di nuove imprese, nell'ambito della classificazione relativa alla P.M.I. di cui alla raccomandazione della Commissione C.E. del 3 Aprile 1996, n.96/280 CE e s.m.i. .

Il valore dei suddetti indicatori è accresciuto qualora l'impresa usufruisca del sistema internazionale di certificazione ambientale ISO – 14001 e di certificazione di qualità ISO 9000 e, infine, aderisca ai Regolamenti comunitari EMAS.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

Azione 1.5.1. Aiuti alle imprese turistiche

Il regime di aiuto in oggetto è interamente indirizzato ad investimenti volti alla qualificazione dell'offerta turistica. La tipologia delle spese d'investimento, purché capitalizzate, ammissibili, ai fini dell'utilizzazione dei contributi previsti dall'azione, si riferisce a:

1. acquisto di immobili esistenti;
2. costruzione, ampliamento e ristrutturazione/adeguamento di immobili (opere murarie ed assimilate);
3. acquisto del suolo aziendale, sue sistemazioni e indagini geognostiche;
4. acquisto macchinari, impianti, attrezzature varie ed arredi, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa; mezzi mobili non iscritti al PRA, funzionali allo svolgimento dell'attività ammissibile, e comunque utilizzati all'interno dell'unità locale interessata dal progetto da agevolare;
5. acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze tecniche necessarie alla realizzazione del progetto di investimento tra cui progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, sia generali che specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità tecnico-economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie, collaudi di legge, quote iniziali di franchising, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti;
6. Adeguamento e miglioramento delle strutture e attrezzature allo scopo di uniformarsi ai requisiti richiesti in materia di normativa igienico sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente.

Tali spese sono ammissibili se sostenute successivamente alla presentazione della domanda di aiuto da parte del beneficiario e comunque la domanda di aiuto deve essere presentata prima dell'avvio dell'esecuzione del progetto.

Gli investimenti risulteranno ammissibili con le seguenti limitazioni:

- Investimento minimo per richiedere il contributo è di Euro 50.000;
- Investimento massimo ammissibile a contributo è di Euro 5.000.000;
- Investimento massimo ammissibile a contributo per gli interventi in zone termali o in stabilimenti termali è di Euro 10.000.000.

Le spese di cui al punto 2 relative all'acquisto del suolo aziendale e delle pertinenze finalizzate all'attività aziendale, nonché delle sistemazioni e delle indagini geognostiche possono rappresentare al massimo il 10% d'ogni singolo progetto d'investimento, ad eccezione dei Campeggi, per i quali tali spese possono essere agevolate fino ad un valore massimo del 50% dell'investimento complessivo ammissibile. Una iniziativa consistente nel solo acquisto del suolo aziendale non è agevolabile..

Le spese di cui al punto 4 relative all'acquisto di mezzi mobili sono ammissibili purché i suddetti mezzi mobili risultino non iscritti ad un pubblico registro.

Le spese di cui al punto 5 per acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze tecniche relative a progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, sia generali che specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità tecnico ed economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie, collaudi di legge, quote iniziali di franchising, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti, sono ammissibili fino ad un valore massimo del 15% dell'investimento complessivo ammissibile purché le suddette spese vengano riportate tra gli attivi immateriali delle imprese; tale limite massimo non si applica per le Agenzie di viaggio.

Gli investimenti possono usufruire:

1. Di una provvista da erogare in un'unica soluzione a tasso 0, a fronte di un finanziamento di importo non superiore del 70% del costo ammissibile ed una durata fino ad un massimo di 15 anni.
2. Di un contributo in conto interessi attualizzato che sarà finalizzato al contenimento degli interessi fino ad un massimo di 6 punti percentuali rispetto al tasso di riferimento ovvero la misura del 100% del tasso di riferimento.
3. Di un contributo in conto impianti

Con il bando di attuazione della presente misura potranno essere attivate una o più delle forme di contribuzione sopra descritte.

Nel rispetto della normativa comunitaria, l'intensità di aiuto espresse in percentuale dei costi ammissibili ed in termini lordi, ossia prima del versamento delle imposte, sono le seguenti:

- nell'intero territorio regionale l'intensità di aiuto per le singole imprese non potrà superare il 15% ESL per le piccole imprese ed il 7,5% ESL per le medie imprese della spesa di investimento globale;
- nelle aree di cui ex art.87.3C la misura di aiuto potrà essere elevata entro i limiti previsti dall'Aiuto di Stato N. 549/2000 (IT).

E' vietato il cumulo con aiuti di diversa fonte per lo stesso investimento qualora ciò porti a superare i limiti di intensità previsti per la tipologia di investimento.

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n.70/2001 del 12.01.2001 (PMI), e ss.mm.ii..

Azione 1.5.2. Qualificazione degli esercizi commerciali

Il regime di aiuto in oggetto è interamente finalizzato ad investimenti ed interventi volti alla qualificazione del sistema distributivo e delle imprese commerciali. Le spese di investimento ammissibili sono:

- a) Acquisto di immobili esistenti;
- b) Acquisto del suolo aziendale, sue sistemazioni ed indagini geognostiche;
- c) Costruzione, ampliamento e ristrutturazione/adeguamento/restauro/recupero d'immobili (opere murarie ed assimilate);
- d) Acquisto e restauro di macchinari, impianti, attrezzature varie ed arredi, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, mezzi mobili, funzionali allo svolgimento dell'attività ammissibile, e, comunque, utilizzati a servizio dell'unità locale interessata dal programma da agevolare;
- e) Acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze tecniche necessarie alla realizzazione del progetto di investimento ed alla riqualificazione del sistema

distributivo tra cui progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e degli impianti, sia generali sia specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità tecnico-economica e di valutazione di impatto ambientale, oneri per concessioni edilizie, collaudi di legge, quote iniziali di franchising, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti;

- f) Adeguamento e miglioramento delle strutture ed attrezzature allo scopo di uniformarsi ai requisiti richiesti in materia di normativa igienico – sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente;

Le spese di cui al punto b) relative all'acquisto del suolo aziendale e delle pertinenze finalizzate. all'attività aziendale, nonché delle sistemazioni e delle indagini geognostiche possono rappresentare al massimo il 10% di ogni singolo progetto di investimento.

Le spese di cui al punto e) Acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze tecniche necessarie alla realizzazione del progetto di investimento ed alla riqualificazione del sistema distributivo tra cui progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e degli impianti, sia generali sia specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità tecnico-economiche-finanziarie e di valutazione di impatto ambientale, oneri per concessioni edilizie, collaudi di legge, quote iniziali di franchising, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti, sono ammissibili fino ad un valore massimo del 15% dell'investimento complessivamente ammissibile purché le suddette spese vengano riportate tra gli attivi immateriali delle imprese.

L'intensità di aiuto che la singola impresa otterrà non potrà comunque superare il 15% ESL per le piccole imprese ed il 7,5 % ESL per le medie imprese della spesa di investimento globale. Nel caso in cui le aree interessate dal programma vengano ritenute ammissibili alla deroga di cui all'art.87.3 C del Trattato rivisto, la misura dell'aiuto potrà essere elevata entro i limiti previsti dalla decisione della Commissione.

Investimento massimo ammissibile a contributo è quantificato in Euro 5.000.000

Gli investimenti possono usufruire:

1. Di una provvista da erogare in un'unica soluzione a tasso 0, a fronte di un finanziamento di importo non superiore del 70% del costo ammissibile ed una durata fino ad un massimo di 15 anni.
2. Di un contributo in conto interessi attualizzato che sarà finalizzato al contenimento degli interessi fino ad un massimo di 6 punti percentuali rispetto al tasso di riferimento ovvero la misura del 100% del tasso di riferimento.
3. Di un contributo in conto impianti

Con il bando di attuazione della presente misura potranno essere attivate una o più delle forme di contribuzione sopra descritte.

II.7. Procedura di notifica

Le azioni della misura configurano un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12.1.2001 (PMI), e ss.mm.ii.. Le lettere di comunicazione ai sensi dell'art. 9 sono state inviate il 23 luglio 2001.

II.8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Possibili connessioni si riscontrano con altre azioni finalizzate a favorire il consolidamento e lo sviluppo delle aziende turistiche e commerciali, facilitando il ricorso al credito per la realizzazione degli investimenti (Misura 1.3) o l'acquisizione di servizi qualificati (Misura 1.4).

Significative connessioni andranno ricercate con le Misure dirette a sostenere la creazione e il potenziamento di infrastrutture per il turismo ed il commercio (Misura 1.2) e per la cultura (Misura 2.2), dati i possibili effetti sinergici nel promuovere lo sviluppo dei diversi settori; possibili sinergie si riscontrano anche rispetto alla Misura 2.7, per i benefici di cui le aziende godranno a seguito degli interventi di promozione della domanda turistica.

Infine, significative connessioni saranno rilevate rispetto alla Misura 3.8, dati gli effetti positivi che potranno manifestarsi sulle aziende turistiche e commerciali in seguito alla riqualificazione delle aree naturali.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	84.748.467	84.748.467	21.187.117	63.561.350	63.561.350	0	0	0
Phasing out	19.555.312	19.555.312	4.888.828	14.666.484	14.666.484	-	-	-

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le operazioni della misura e l'obiettivo globale è prevalentemente diretto. La realizzazione delle azioni previste, infatti, pur tendendo a sostenere processi di investimento tesi ad incrementare la qualità dell'offerta nel rispetto delle normative sulla sicurezza e sull'ambiente, non sembrerebbero connotarsi particolarmente sotto il profilo dell'innovazione. La programmazione delle misure risulta, in questa fase, bene integrata con l'obiettivo specifico di riferimento.

Operazioni	Obiettivo globale	Obiettivo specifico
------------	-------------------	---------------------

	Sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio in cui sono insediate attraverso la promozione di nuove imprese, ampliamento, innovazione, qualificazione [...] in un'ottica di sviluppo sostenibile, riequilibrio occupazionale di genere	Qualificazione dell'offerta turistica e degli esercizi commerciali.			
	Legame strumentale		Grado di integrazione		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
1.5.1. Aiuti alle imprese turistiche					
1.5.2. Qualificazione degli esercizi commerciali					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. I criteri premianti danno rilievo alle performance ambientali, pari opportunità e all'integrazione con i programmi di sviluppo locale dei territori; in questo modo si sostiene la pertinenza della misura con le caratteristiche socioeconomiche dei contesti locali.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

	Indicatori di realizzazione	U.d.M.	Valore
<i>Azione 1.5.1.</i>	- Imprese beneficiarie:	n.	560
	- di cui imprese femminili	n.	141
	- posti letto adeguati	n.	60.000
	- Nuove strutture ricettive create	n.	280
	- Strutture ricettive adeguate	n.	230
	- posti letto creati	n.	30.000
	- nuove strutture complementari realizzate	n.	40
	- Interventi che migliorano le performance ambientali dell'impresa	%	45-55
	- Interventi finanziati che prevedono un incremento nei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente in materia	%	15-20
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti privati attivati	MEURO	420
	- Imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	%	30
	- Addetti che hanno beneficiato del miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente per effetto degli interventi finanziati	%	10-15
	Indicatori di impatto		
	- occupazione creata in fase di gestione	n.	2.000
	- di cui: femminile	n.	1.200
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	600
	- occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	1.800
	- di cui: femminile	n.	940
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	470
	- aumento del valore aggiunto	%	10
	- aumento della presenza turistiche	%	45

<i>Azione 1.5.2</i>	Indicatori di realizzazione	U.d.M.	Valore
	- imprese beneficiarie , di cui:	n.	1.200
	- Sede fissa	n.	750
	- Su area pubblica	n.	60
	- Pubblici servizi	n.	390
	- a titolarità femminile	n.	310
	- Micro	n.	775
	- Piccole	n.	380
	- Medie	n.	45
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti privati attivati	MEURO	300
	- imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	%	5
	Indicatori di impatto		
	- occupazione creata in fase di gestione	n.	900
	- di cui: femminile	n.	500
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	250
	- occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	175
	- di cui: femminile	n.	90
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	50
	- Aumento del valore aggiunto delle imprese sovvenzionate	%	10

SCHEMA DELLA MISURA 1.6.

AIUTI PER LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse	Sviluppo e rafforzamento delle imprese		
I.2. Titolo Misura	1.6. Aiuti per la creazione di nuove imprese		
I.2.1. Azioni della Misura	1.6.1. Aiuti a PMI di servizi a sostegno della famiglia		
	1.6.2. Aiuti a PMI a prevalente partecipazione femminile		
	1.6.3. Creazione di PMI da parte di giovani		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
1.6.1	161 Investim. materiali PMI	- Aiuti alle PMI, all'artigianato	- PMI - Artigianato
1.6.2	163 Servizi di consulenza alle imprese	- Servizi di consulenza alle PMI e all'artigianato	- Piani Aziendali - Progettazione/Marketing - Gestione/organizzaz./certificazione - Start up/tutoraggio - Internazionalizzazione../Esportazione - Innovazione Tecnologica - Tecnologie dell'informazione
1.6.3.	164 Servizi comuni per le imprese	- Servizi comuni per le PMI e l'artigianato	- Servizi promozionali - Centri informazione e servizi - Reti di imprese - Azioni di cooperazione internazionale
	166 Servizi a sostegno economia sociale	- Aiuti alle imprese sociali	- Attività socio-assistenziali - Attività culturali - Tempo libero

I.5. Descrizione della misura

1.6.1. Aiuti a PMI di servizi a sostegno della famiglia

La finalità dell'azione è quella di incentivare la creazione ed il consolidamento di imprese che operano nel campo dei servizi di sostegno alle famiglie, promuovere forme di innovazione nella gestione dei tempi di lavoro e di vita familiare.

Si tratta di sviluppare nel territorio la presenza di servizi di assistenza domiciliare agli anziani; assistenza all'infanzia non solo con strutture tradizionali, ma anche favorendo la diffusione di ludoteche, baby parking, palestre, centri ricreativi e culturali per bambini, anziani e portatori di handicap; servizi di supporto e di accompagnamento che possono agevolare le famiglie nella gestione dei tempi lavorativi (es.: disbrigo di pratiche amministrative, ritiro o inoltro di documentazione, ecc).

L'azione consentirà l'allargamento di sbocchi lavorativi per nuove figure professionali quali educatori extrascolastici e personale di assistenza paramedico.

1.6.2. Aiuti alle PMI a prevalente partecipazione femminile

La finalità dell'azione è quella di promuovere e rafforzare la presenza delle donne e dei giovani nel mondo imprenditoriale, nei comparti tradizionali e innovativi, rimuovendo gli ostacoli alla creazione e allo sviluppo delle PMI da parte dei soggetti "deboli" del mercato del lavoro, promuovendo una integrazione di forze imprenditoriali in grado di consolidare il modello dell'economia toscana, consentendo il dispiegamento del potenziale creativo costituito dall'imprenditorialità femminile e giovanile e il raggiungimento di un maggior equilibrio tra i sessi nell'attività di impresa.

Si intende sostenere la creazione e il consolidamento di imprese femminili per quanto concerne il primo triennio e la sola attivazione di nuove imprese femminili per quanto concerne il secondo triennio. Le suddette imprese devono mirare all'ampliamento e rafforzamento delle loro attività, collegandosi in particolar modo con lo sviluppo del territorio nelle zone nelle quali operano ed offrendo anche servizi per l'innovazione.

1.6.3. Creazione di nuove imprese da parte di giovani

La finalità dell'azione è quella di promuovere e rafforzare la presenza di giovani nel mondo imprenditoriale, nei comparti tradizionali e innovativi, rimuovendo gli ostacoli alla creazione e allo sviluppo delle PMI da parte dei soggetti "deboli" del mercato del lavoro, promuovendo una integrazione di forze imprenditoriali in grado di consolidare il modello dell'economia toscana, consentendo il dispiegamento del potenziale creativo costituito dall'imprenditorialità giovanile.

Si tratta di potenziare gli interventi, già definiti con la Legge regionale n. 27/93, nelle aree Obiettivo 2 attraverso l'implementazione delle risorse regionali annualmente disponibili.

1.6. Soggetti destinatari dell'intervento

1.6.1	PMI di servizi costituite in forma individuale, societaria e cooperativa.
1.6.2.	Imprese operanti nei settori: Industria e Artigianato; Turismo; Commercio; Servizi.
1.6.3	PMI Costituite da non più di sei mesi operanti nei settori: Industria e Artigianato, Turismo, Servizi alle Imprese, Commercio

I.7. Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa nazionale di riferimento

1.6.1	Statale	L.53/2000
	Regionale	L.R. 108/95, L.R. 72/97, L.R. 38/98, L.R. 22/99
1.6.2	Statale	L.215/92, DPR 314/2000
	Regionale	L. R. 35/2000 e relativo PRSE 2001-2005 (delib. C.R. 28/12/2000 n. 283) e successive modifiche e integrazioni; L.R. 27/93
1.6.3.	Regionale	L. R. 27/1993 e relativo Piano di indirizzo (Delib. C.R. 283/1994) e successive modificazioni e integrazioni.

II.2. Beneficiario finale

Azione 1.6.1.	Fiditoscana Spa
Azione 1.6.2. suba) e sub b)	Artigiancredito Toscano scarl e Fiditoscana Spa e
Azione 1.6.3.	Fiditoscana Spa

Fidi Toscana Spa è stata istituita con L.R. n. 32 del 5/06/1974, e successive modificazioni.
 Artigiancredito Toscano è stato istituito con L.R. 36 del 1995, e successive modificazioni.
 Sussistono i requisiti previsti dalla direttiva 92/50/CEE

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
1.6.1	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Responsabilità sociale e Pari Opportunità nelle imprese	Dirigente Responsabile: Antonella Turci	Via Tagliaferri, 22 Firenze Tel: 0554383686 antonella.turci@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Fiditoscana Spa		Gabriella Gori	Pzza della Repubblica 6 – 50123 Firenze Tel: 0552384209 g.gori@fiditoscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Angelo Manzoni	Pzza della Repubblica 6 – 50123 Firenze Tel: 0552384225 a.manzoni@fiditoscana.it
1.6.2.a	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Responsabilità sociale e Pari Opportunità nelle imprese	Dirigente Responsabile: Antonella Turci	Via Tagliaferri, 22 Firenze Tel: 0554383686 antonella.turci@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Artigiancredito Toscano Scarl		Dirigente Responsabile: Ferruccio Vannucci	via Masaccio 215 50132 – Firenze tel. 055583468 act@act.rete.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Funzionario: Roberto Nunziatini	via Masaccio 215, 50132 Firenze tel. 055583468 act@act.rete.toscana.it
1.6.2.b	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Responsabilità sociale e Pari Opportunità nelle imprese	Dirigente Responsabile: Antonella Turci	Tagliaferri, 22 Firenze Tel: 0554383686 antonella.turci@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Fiditoscana Spa		Gabriella Gori	Pzza della Repubblica 6 – 50123 Firenze g.gori@fiditoscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Angelo Manzoni	Pzza della Repubblica 6 – 50123 Firenze a.manzoni@fiditoscana.it
1.6.3.	Responsabile azione	Politiche formative beni e attività culturali	Lavoro	Dirigente Responsabile Marco Matteucci	tel.055/4382335
	Responsabile gestione	Fidi Toscana Spa		Gabriella Gori	Pzza della Repubblica 6 – 50123 Firenze g.gori@fiditoscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Angelo Manzoni	Pzza della Repubblica 6 – 50123 Firenze a.manzoni@fiditoscana.it

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della sottomisura

1.6.1. Aiuti a PMI di servizi a sostegno della famiglia

Il sistema agevolativo è attuato tramite bando pubblico.

Le principali procedure amministrative (modalità, tempi e attività attraverso cui la misura viene realizzata) si attuano come di seguito indicato:

- Convenzione tra struttura responsabile della misura e l'organismo responsabile di pagamento;
- Emanazione di bando pubblico;
- Pubblicazione sul BURT del bando;
- Presentazione delle domande di contributo all'organismo responsabile di pagamento: avverrà entro 90 gg. dalla data di pubblicazione del bando
- Esame e istruttoria e delle domande verranno svolte dalle strutture organizzative responsabili di gestione e di pagamento;
- Valutazione domande sarà svolta da un apposito Comitato Tecnico di Valutazione
- Formulazione di graduatoria
- Erogazione del contributo da parte del responsabile del pagamento;

Tempo previsto per la conclusione dei progetti presentati dalle imprese: 18 mesi dalla data di approvazione del finanziamento.

L'istruttoria comprende la verifica della documentazione, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni, nonché una valutazione sulla validità tecnica, economica e finanziaria del programma di investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste.

Sarà predisposta una pista di controllo della Misura al fine di facilitare l'individuazione del flusso di risorse, dati, documenti e relative responsabilità in merito all'intervento finanziario.

Verrà predisposta dalla Giunta regionale un'attività di controllo a campione sulla regolarità finanziaria delle operazioni e del rispetto delle normative nazionali e comunitarie cui l'intervento è sottoposto.

1.6.2. Aiuti a PMI a prevalente partecipazione femminile

Avranno accesso ai finanziamenti previsti dalla misura:

- i progetti positivamente ammessi dai bandi pubblici ex L. 215/92 e DPR 314/2000 ed eventuali successive modificazioni.
- I progetti valutati positivamente a seguito di bando pubblico (come da procedure previste dall'azione 1.6.1) ad eventuale integrazione delle graduatorie previste dai bandi di cui sopra.

1.6.3. Creazione di imprese giovanili

Avranno accesso ai finanziamenti previsti dalla misura:

- i progetti positivamente ammessi ed approvati dai bandi pubblici previsti dalla L.R. n.27/93, secondo le modalità indicate dal relativo Piano di indirizzo.

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

1.6.1. Aiuti a PMI di servizi a sostegno della famiglia

Potranno richiedere i benefici previsti dalla presente azione le PMI costituite in forma individuale, societaria o cooperativa (anche cooperativa no-profit e onlus), con priorità alle imprese a prevalente presenza femminile.

I progetti di investimento oggetto della richiesta di contributo devono:

- Essere esecutivi all'atto della presentazione della domanda;
- Essere sostenibili sotto il profilo finanziario;
- Le società beneficiarie del contributo devono essere finanziariamente ed economicamente sane. Al momento dell'erogazione del contributo la società non deve essere sottoposta a procedure concorsuali o in liquidazione.

La valutazione dei progetti verrà effettuata sulla base di criteri fissati dalla Giunta regionale relativi al possesso di specifici requisiti.

Tenuto conto degli obiettivi globali e specifici del Docup Toscana, si individuano specifiche attribuzioni di punteggio per la selezione dei progetti con carattere di sostenibilità ambientale, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati dalle conclusioni del vertice di Lisbona, dalla Carta delle piccole e medie imprese e dal PRS.

I progetti che risponderanno ai suddetti criteri saranno premiati nell'attribuzione del punteggio di selezione e conseguentemente, nell'assegnazione dei finanziamenti.

Costituiranno inoltre criteri prioritari nella valutazione dei progetti:

- il grado di partecipazione femminile e/o giovanile all'impresa;
- l'impatto occupazionale dell'iniziativa e la relativa percentuale di manodopera femminile e/o giovanile;
- la sostenibilità ambientale (capacità di riduzione delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo, aumento del livello di salute e miglioramento delle qualità ambientali, sicurezza sui luoghi di lavoro e minor consumo di energie e risorse, ecc.);
- la presenza di soggetti al margine del mondo del lavoro quali immigrati, pensionati a basso reddito ecc. nella compagine sociale.

Le iniziative ammissibili dell'azione riguardano:

1. Avvio di nuova attività
2. Acquisizione di attività preesistente
3. Acquisizione di servizi reali (destinati al miglioramento dei servizi, ad attività di promozione, informazione, all'innovazione organizzativa ecc.)
4. Realizzazione di progetti aziendali innovativi, connessi all'introduzione di qualificazione di processo o di prodotto, all'acquisizione di nuove professionalità, ecc.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

1.6.2. Aiuti a PMI a prevalente partecipazione femminile

Potranno richiedere i benefici previsti dalla presente sottomisura le imprese costituite in forma individuale, societaria o cooperativa che siano composte per almeno il 60% da donne.

Costituiranno criteri di priorità nella valutazione dei progetti:

- la sostenibilità ambientale (capacità di riduzione delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo, aumento del livello di salute e miglioramento delle qualità ambientali, sicurezza sui luoghi di lavoro e minor consumo di energie e risorse, ecc.);
- il grado di partecipazione femminile all'impresa;

- l'impatto occupazionale dell'iniziativa e la relativa percentuale di manodopera;
- Integrazione: trasversalità rispetto agli assi e alle misure e riferimento ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali, piuttosto che a singole porzioni di territorio
- Priorità ambientale locale: innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

Le iniziative ammissibili riguardano:

1. Avvio di attività imprenditoriali nonché acquisto di attività preesistenti;
2. Acquisizione di servizi reali (destinati all'aumento della produttività, all'innovazione organizzativa, alla ricerca di nuovi mercati, ecc.).
3. Realizzazione di progetti aziendali innovativi connessi all'introduzione di qualificazione di processo o di prodotto, all'acquisizione di nuove professionalità, ecc.

1.6.3. Creazione di imprese giovanili

Potranno richiedere i benefici previsti dalla presente azione le imprese costituite da soggetti di età non superiore ai 35 anni, al momento della richiesta di finanziamento.

Le priorità sono stabilite nel Piano di indirizzo della L.R. n. 27/93.

II.6. Spese ammissibili:

1.6.1. Aiuti a PMI di servizi a sostegno della famiglia

Le spese ammissibili riguardano:

- Gestione e formazione del personale;
- Attrezzature e macchinari;
- Software, licenze e brevetti;
- Spese tecniche di progettazione (nella misura massima del 10% dell'investimento ammesso);
- Studi di fattibilità e consulenze progettuali;
- Ristrutturazione;
- Acquisto o locazione di immobili (nella misura massima del 20% dell'investimento ammesso);
- Acquisto di area (nel limite del 10% dell'investimento ammesso);

Le tipologie di aiuto previste sono le seguenti:

- Contributi in conto capitale nella misura massima del 35% delle spese ammissibili.

I finanziamenti saranno concessi secondo la regola del "de minimis", così come definita dalla Commissione Europea con la comunicazione 96/C 68/06, quindi nella misura massima di 100.000 euro, da erogare in un periodo massimo di tre anni.

1.6.2 Aiuti a PMI a prevalente partecipazione femminile

Le spese ammissibili riguardano:

- Impianti generali;

- Attrezzature e macchinari;
- Acquisto di brevetti;
- Acquisto di software;
- Opere murarie e relativi oneri di progettazione (nel limite del 25% delle spese relative a impianti generali ed attrezzature);
- Spese di progettazione e direzione dei lavori (nella misura massima del 5% dell'importo per le opere murarie);
- Studi di fattibilità e piani d'impresa, comprensivi di analisi di mercato e studi di valutazione impatto ambientale nel limite del 2% del costo dell'investimento complessivamente ammesso;
- Nel caso di acquisto di attività preesistente la domanda può riferirsi anche al costo per l'acquisto dell'attività stessa (limitatamente al valore relativo a macchinari, attrezzature, brevetti e software);
- Nel caso di acquisizione di servizi reali le domande possono riguardare servizi destinati all'aumento della produttività, innovazione organizzativa, trasferimento delle tecnologie, ricerca di nuovi mercati, acquisizione di nuove tecniche di produzione, gestione e commercializzazione, nonché allo sviluppo di sistemi di qualità.

Le tipologie di aiuto previste sono le seguenti:

- Contributi in conto capitale nella misura massima del 50 % delle spese ammissibili.

I finanziamenti saranno concessi secondo la regola del “de minimis”, così come definita dalla Commissione europea con la comunicazione 96/C 68/06, quindi nella misura massima di 100.000 euro, da erogare in un periodo massimo di tre anni.

1.6.3. Creazione di imprese giovanili

Alle nuove imprese giovanili, costituite in aree obiettivo 2, autorizzate e finanziate dalla L.R. 27/93, sarà riconosciuto un contributo aggiuntivo, pari al 25% delle spese di investimento ritenute ammissibili.

II.7. Procedura di notifica

Per tutte le azioni della misura, l'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n.69/2001 del 12.1.2001 (“de minimis”) e ss.mm.ii..

II.8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La Misura appare altamente integrata con l'azione 2.5, per gli interventi di realizzazione e riqualificazione di infrastrutture sociali, dove possono insediarsi le nuove aziende di servizi a sostegno della famiglia, femminili e giovanili create grazie ai contributi concessi a valere su questa Misura.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	10.586.827	10.586.827	2.646.707	7.940.120	7.940.120	0	0	0
Phasing out	2.276.403	2.276.403	569.100	1.707.302	1.707.302	0	0	0

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

L'analisi delle relazioni tra le azioni promosse dalla misura e l'obiettivo specifico mostrano un alto grado di integrazione. Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è prevalentemente diretto. La realizzazione delle operazioni previste dalle azioni, infatti, sostiene tanto il processo di qualificazione del sistema delle imprese, in particolare con la seconda azione, che (sia in forma diretta e indiretta) l'occupazione femminile. La prima azione, tuttavia, sostiene l'obiettivo globale in modo prevalentemente indiretto; è infatti attraverso la promozione di nuove attività di servizio alla famiglia che si giunge a favorire la mobilitazione di quote aggiuntive di forza lavoro femminile. La programmazione delle misure è bene integrata con l'obiettivo specifico di riferimento.

AZIONI	Obiettivo globale	Obiettivo specifico			
	Sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio in cui sono insediate attraverso la promozione di nuove imprese, ampliamento, innovazione, qualificazione [...] in un'ottica di sviluppo sostenibile, riequilibrio occupazionale di genere.	Creazione di nuove imprese con particolare attenzione a quelle promosse da donne e da giovani, dirette all'attivazione di attività ambientali, che operano in comparti innovativi.			
	Legame strumentale	Grado di integrazione			
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
Azione 1.6.1. Aiuti a PMI di servizi a sostegno della famiglia					
Azione 1.6.2. Aiuti a PMI a prevalente partecipazione femminile					
Azione 1.6.3. Creazione di imprese giovanili					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. Le azioni danno priorità alle imprese a prevalente composizione femminile, ai progetti con carattere di sostenibilità ambientale e mirati all'integrazione dei soggetti a rischio di esclusione sociale. Le azioni 1.6.2 e 1.6.3 incentivano la nascita di imprese, o l'adozione di progetti, con caratteristiche innovative, miranti a sviluppare servizi o processi tesi a rafforzare la competitività dei sistemi locali. I criteri di selezione esprimono, inoltre, una esplicita integrazione con la legislazione regionale, il Piano Regionale di Sviluppo e le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Azione	Indicatori di realizzazione	U.m.	Valore
1.6.1	- Imprese di servizi di cui:	n.	70
	▪ a titolarità femminile	n	40
	▪ per assistenza agli anziani e ai portatori di disagio fisico e sociale	n.	20
	▪ per assistenza all'infanzia/adolescenza	n.	30
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti attivati	euro	6.000.000
	- Utenti serviti	n.	10.000
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione	n.	150
	- di cui femminile	n.	120
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	90
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	15
	- di cui femminile	n.	10
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	9
	- Numero di nuove imprese che hanno ottenuto la certificazione di sistema (ambiente, qualità, sociale)	n.	8
	- Nuove imprese beneficiarie che sono ancora attive dopo 18 mesi	n.	3
Azione 1.6.2.	- Imprese finanziate, di cui:	n.	180
	- micro	n.	
	- piccole	n.	
	- medie	n.	
	- a rilevanza ambientale, a certificazione sociale e di qualità-	n.	18
	- Numero di nuove imprese create	n.	
	- Interventi finanziati che migliorano le performance ambientali dell'impresa	%	5-10
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti attivati	Euro	12.000.000
	- Imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	%	
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione	n	200
	- di cui femminile	n	175
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	160
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n	90
	- di cui femminile	n	80
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	74
	- Nuove imprese finanziate che sono ancora attive dopo 18 mesi	n.	50

(continua)

(segue)

<i>1.6.3.</i>	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
	- Imprese finanziate	n.	150
	- di cui a titolarità femminile	n.	60
	- Di dimensioni micro – piccola - media	n.	150
	- A rilevanza ambientale	n.	8
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti attivati	MEuro	8,5
	- Imprese che hanno richiesto la certificazione ambientale	%	5
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione	n	110
	- di cui femminile	n	70
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	90
	- Occupazione mantenuta	n.	110
	- di cui femminile	n	70
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	90

SCHEMA DELLA MISURA 1.7.

TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE ALLE PMI

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse	Sviluppo e rafforzamento delle imprese		
I.2. Titolo Misura	1.7. Trasferimento dell'innovazione alle PMI		
I.2.1. Azioni della Misura	1.7.1. Reti per il trasferimento tecnologico		
	1.7.2. Innovazione programmi integrati del commercio		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
1.7.1. 1.7.2.	182 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca	- Aiuti alla R&S - Diffusione e collaborazione pubblico-privata di RST	- Progetti di cooperazione pubblico-privata di RST - Reti/ per il trasferimento tecnologico e l'innovazione - Controllo/valutazione tecnologica

I.5. Descrizione della misura

L'economia toscana è significativamente influenzata dagli effetti dei mutamenti del contesto internazionale connessi al processo di globalizzazione, in particolare si registra un accresciuto numero di competitori, soprattutto in quei settori in cui tradizionalmente si concentrano le esportazioni toscane, che ormai non possono più fondare la loro competitività sulla svalutazione monetaria e sul basso costo del lavoro, ma debbono fondarla su una maggiore qualità dei prodotti e su una maggiore capacità innovativa, anche grazie ad un sostegno pubblico ai processi di diffusione dell'innovazione. La risposta a questi mutamenti nel quadro competitivo, non può che essere nel senso di incrementare l'efficienza e la qualità dei processi produttivi e di commercializzazione, elevare gli standard di qualità dei prodotti e il loro contenuto innovativo.

A questo scopo deve essere incrementata l'efficacia della politica regionale per l'innovazione come del resto avviene anche negli altri paesi europei.

Inoltre, nell'attuale scenario tecnologico vi sono alcune opportunità di sviluppo che nascono da un'integrazione complessa di elementi di diversa natura (valorizzazione conoscenza locale, domanda, tendenze di lungo periodo) che al momento attuale, per mancanza di soggetti privati forti o per il ruolo fondamentale della domanda pubblica, richiedono un'azione di costruzione e di promozione per poter essere pienamente sfruttate.

Le competenze scientifiche, tecnologiche, e industriali della Toscana si raccolgono attorno a specifici campi di specializzazione che ne rappresentano un vero e proprio vantaggio competitivo. Sono i casi delle tecnologie spaziali, dell'optoelettronica e di tutte le tecnologie digitali (informatica, telematica, multimedialità) presenti in quasi tutto il territorio regionale, nonché dei processi innovativi del settore del commercio.

L'agevole applicabilità di queste tecnologie, oltre che alle produzioni spaziali e della difesa, agli ambiti dei beni culturali e ambientali ed al commercio costituisce un ulteriore vantaggio competitivo che rafforza quello precedentemente indicato.

Anche le biotecnologie e le tecnologie biomediche prospettano interessanti opportunità "di futuro".

Inoltre, le prospettive dei sistemi territoriali di piccola impresa, che rappresentano l'asse portante del sistema industriale e distributivo della regione, hanno messo in rilievo l'importanza del ruolo dell'innovazione formale, ovvero di quella componente del processo innovativo che non è di carattere propriamente tecnologico, ma che si rapporta alla capacità di reinventare e vendere i prodotti dal punto di vista morfologico e tipologico. La sfida della competizione si gioca infatti sempre di più sul terreno della progettazione dei prodotti, soprattutto di quelli ad elevato contenuto di immagine.

Infine, il sistema distributivo toscano potrà usufruire di una diffusione dell'innovazione aumentando i propri processi di efficacia e di efficienza segnatamente per ciò che attiene alle piccole e medie imprese ed agli esercizi di vicinato.

Fra i processi innovativi del settore del commercio si possono indicare: realizzazione e promozione di reti commerciali con prevalenza di esercizi di vicinato, realizzazione di progetti per la sensibilizzazione all'utilizzo delle tecnologie informatiche e digitali (commercio elettronico, ecc.), forniture di servizi per le piccole e medie imprese commerciali con prevalenza per gli esercizi di vicinato - utilizzando anche le tecnologie informatiche e digitali (servizi telematici, etc.), realizzazione di reti integrate fra il piccolo commercio e la produzione tipica locale al fine di favorire processi di innovazione e di qualità.

Saranno chiamati a realizzare quanto sopraindicato i Centri di Assistenza Tecnica (C.A.T.), costituiti ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 114 del 31 Marzo 1998, che dispone la possibilità delle Amministrazioni pubbliche di avvalersi dei C.A.T. per lo svolgimento dei processi di ammodernamento della rete distributiva. I C.A.T. svolgono, infatti, la loro attività a favore di tutte le imprese che ad essi si rivolgono e sono a ciò autorizzati dalla Regione Toscana ai sensi della L.R. n. 28/99 e dei Regolamenti Regionali n. 4/99 e n. 5/2000. In questo quadro, le linee guida dell'azione sono così identificabili:

- a) più adeguato *coinvolgimento del settore privato* nella definizione e nel finanziamento degli interventi, che dovrà avvenire in una logica di concertazione e in una prospettiva di partenariato. Ciò può essere realizzato dando maggiore spazio a strutture di lavoro collaborative impresa - università - organismi di ricerca, che favoriscano una reale collaborazione fra gli attori dei processi innovativi;
- b) diversificazione delle azioni e degli strumenti di intervento su *base territoriale*, tenendo conto dei caratteri specifici dei diversi ambienti economici locali della regione, che hanno logiche produttive e bisogni innovativi anche molto differenziati;
- c) sviluppo di azioni mirate a favorire la nascita di nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti in *settori chiave*, quali i beni culturali e l'ambiente, dove esiste una cospicua domanda potenziale, sia pur in prevalenza pubblica;
- d) sviluppo di *azioni di commercializzazione*, anche internazionale, della ricca e articolata offerta di R&S presente nella regione, non solo nel senso di commercializzazione delle capacità tecnologiche esistenti, ma anche in quello di attrazione di imprese in Toscana, per le quali questa offerta può rappresentare un importante fattore localizzativo;
- e) ulteriore qualificazione del sistema regionale di offerta scientifico-tecnologica in funzione dei bisogni delle imprese nel quadro di una maggiore collaborazione con il *sistema regionale di supporto all'innovazione*, al fine di garantire un maggior coordinamento degli interventi e dei programmi posti in essere;
- f) promozione e sviluppo dell'innovazione anche tecnologica delle imprese e dei processi commerciali nell'ambito del più ampio sviluppo e diffusione nella realtà regionale dei processi innovativi.

La misura si propone di favorire il trasferimento dell'innovazione alle PMI attraverso le seguenti azioni.

Azione 1.7.1. Reti per il trasferimento tecnologico

Obiettivo dell'azione, che si fonda sulle indicazioni del progetto RITTS Toscana e sull'esperienza concreta sviluppata nell'ambito dei progetti RIS+ Toscana e Rete regionale dell'innovazione formale, è favorire la creazione e il consolidamento di reti di imprese, organismi di ricerca, centri di servizio e istituzioni pubbliche per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione nei seguenti ambiti:

- tecnologie relative ai settori tipici dell'economia toscana;
- tecnologie per lo sviluppo dell'innovazione formale;
- tecnologie dell'informazione, della comunicazione e loro applicazione;
- biotecnologie;
- tecnologie per i beni culturali;
- tecnologie per la riduzione della pressione antropica sull'ambiente.

Nell'ambito dell'azione 1.7.1. verrà data priorità ai programmi rientranti negli assi previsti dal Distretto Tecnologico ICT & Security, la cui costituzione è prevista dal Programma Regionale di Sviluppo Economico approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 22/06/2004, n. 64. Gli assi tematici del Distretto Tecnologico saranno individuati sulla base della caratterizzazione e delle eccellenze tecnologico-produttive che lo Spazio Regionale dell'Innovazione e della Ricerca in Toscana esprime.

Nell'ambito del programma dovrà essere realizzata un'attività di valutazione a fini operativi dei programmi di supporto all'innovazione delle PMI, realizzati o in corso di realizzazione, e delle attività di R&S dei centri di servizio alle imprese, allo scopo di identificare le *migliori pratiche* e definire gli aggiustamenti necessari per rendere efficaci azioni di supporto ai processi innovativi e al trasferimento tecnologico.

Nel quadro di una effettiva collaborazione con una pluralità di attori sul territorio (imprese, loro consorzi, centri di servizi alle imprese, centri per il trasferimento tecnologico, organismi di ricerca) occorrerà, assicurare la formazione di reti mediante l'attivazione di partenariati scientifico-tecnologici, che dovrebbero sfruttare anche le opportunità offerte da programmi europei, allo scopo di incrementare la competitività e l'ambito di operatività degli attori regionali.

L'effettiva strutturazione delle reti dovrà fondarsi sulla definizione e successiva realizzazione di specifici programmi di intervento, mediante i quali gli organismi o strutture specifiche create dai partner per gestire le reti dovranno svolgere funzioni volte a sviluppare legami orizzontali di cooperazione-competizione tra i partner.

I programmi dovranno essere finalizzati a:

- a) la realizzazione di un'attività di analisi, mirata alla identificazione delle tendenze tecnologiche e di mercato, e alla gestione dei flussi di informazioni, soprattutto a carattere strategico riguardante la rete, garantendone la diffusione presso i partner;
- b) lo *sviluppo di attività comuni di R&S*, articolata sui programmi nazionali ed europei nel campo del trasferimento tecnologico, finalizzata all'innovazione di prodotto o di processo. Ciò potrà essere realizzato anche mediante il finanziamento di progetti dimostrativi implicanti un trasferimento di conoscenza;
- c) lo sviluppo di un'azione finalizzata a:
 - l'individuazione di progetti/prodotti e risultati della ricerca suscettibili di successive applicazioni e industrializzazioni;
 - l'approfondimento delle opportunità di mercato (posizionamento del prodotto, concorrenza, lancio sui mercati internazionali, ecc.);
 - la definizione di accordi di valorizzazione;

- d) la realizzazione di un'attività di *commercializzazione dei risultati della ricerca toscana*, che potrebbe giungere fino alla creazione di organismi ad hoc per la vendita dei risultati di attività di ricerca;
- e) il sostegno alla creazione di *nuove imprese*, anche emanazioni di strutture di ricerca;
- f) lo sviluppo di un'attività di dimostrazione, disseminazione e di diffusione dei risultati;

Azione 1.7.2. Innovazione programmi integrati del commercio

L'azione mira alla realizzazione e promozione di reti commerciali con prevalenza di esercizi di vicinato, di progetti per la sensibilizzazione all'utilizzo delle tecnologie informatiche e digitali (commercio elettronico, ecc.), di forniture di servizi per le PMI commerciali con prevalenza degli esercizi di vicinato e la realizzazione di reti integrate fra il piccolo commercio e la produzione tipica locale e tipologie di interventi atte a favorire processi di innovazione, di qualità, di ammodernamento ed adeguamento del sistema commerciale, tenendo conto delle esigenze dell'esercente commerciale, delle zone in cui esso opera e del consumatore.

Obiettivo dell'azione è favorire la creazione e il consolidamento di reti di imprese, organismi di ricerca, centri di servizio e istituzioni pubbliche per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione nell'ambito delle tecnologie innovative per il piccolo commercio anche di vicinato.

L'effettiva strutturazione delle reti dovrà fondarsi sulla definizione e successiva realizzazione di specifici programmi di intervento, mediante i quali gli organismi o strutture specifiche create dai partner per gestire le reti dovranno svolgere funzioni volte a sviluppare legami orizzontali di cooperazione-competizione tra i partner.

I programmi dovranno essere finalizzati al sostegno ai piani di intervento finalizzati alla realizzazione di azioni e servizi per l'animazione e la promozione dell'innovazione.

Sono chiamati a realizzare quanto sopra indicato i Centri di Assistenza Tecnica (C.A.T.), costituiti ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 114 del 31 Marzo 1998, che dispone la possibilità delle Amministrazioni pubbliche di avvalersi dei C.A.T. per lo svolgimento dei processi di ammodernamento della rete distributiva. I C.A.T. svolgono, infatti, la loro attività a favore di tutte le imprese che ad essi si rivolgono e sono a ciò autorizzati dalla Regione Toscana ai sensi della L.R. n. 28/99 e dei Regolamenti Regionali n. 4/99 e n. 5/2000.

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1.7.1: Reti formalizzate tra Enti pubblici, Centri di Servizio, società di ricerca e per l'innovazione, associazioni di categoria, consorzi e PMI.

Azione 1.7.2: Centri di Assistenza Tecnica (C.A.T.), Altri Soggetti Pubblici

I.7. Copertura geografica

Aree Obiettivo 2 e phasing out

II - PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa nazionale di riferimento

<i>Statale</i>	Decreto legislativo n. 297/99; Decreto legislativo n. 114/98 art. 23; Legge n. 266 "Interventi urgenti per l'economia" del 07/08/1997. Delibera Cipe n. 100/98 e successive integrazioni
<i>Regionale</i>	L.R. n.35 del 20 marzo 2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive"; L.R. n.28/99, Regolamenti Regionali n.4/99 e n. 5/2000 (C.A.T.)

II.2. Beneficiario finale

1.7.1.	Regione Toscana
1.7.2.	Regione Toscana, Altri Soggetti Pubblici

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
1.7.1	Responsabile azione	Sviluppo Economico	"Politiche regionali dell'innovazione e della ricerca"	Dirigente Responsabile: Simone Sorbi	Via S. Gallo 34 - Firenze simone.sorbi@regione.toscana.it
	Responsabile gestione			Dirigente Responsabile: Simone Sorbi	Via S. Gallo 34 - Firenze simone.sorbi@regione.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Funzionario: Elisabetta Malenotti	Via S. Gallo 34 - Firenze elisabetta.malenotti@regione.toscana.it
1.7.2	Responsabile azione	Sviluppo Economico	"Politiche regionali dell'innovazione e della ricerca"	Dirigente Responsabile: Simone Sorbi	Via S. Gallo 34 - Firenze simone.sorbi@regione.toscana.it
	Responsabile gestione			Dirigente: Giorgio Burdese	Via di Novoli 26 - Firenze giorgio.burdese@regione.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Funzionario: Paolo Barucci	Via di Novoli 26 - Firenze paolo.barucci@regione.toscana.it

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione 1.7.1. Reti per il trasferimento tecnologico

Le procedure di attuazione dell'Azione verranno individuate tenendo anche conto dei risultati conseguiti dal *Programma regionale di Azioni Innovative* il cui obiettivo prioritario è quello di elaborare e sperimentare metodologie esemplari e riproducibili di diffusione dell'Innovazione, proprio nella prospettiva di una loro sistematica attuazione nell'ambito del Docup 2000-2006

I destinatari verranno identificati tramite bandi pubblici.

L'individuazione dei beneficiari ultimi avverrà in base, oltre che alla validità tecnico-scientifica e finanziaria del programma di intervento proposto, alla loro riconosciuta specializzazione nei singoli ambiti di attività e a altri elementi che assicurino qualità e affidabilità:

- eccellenza scientifica e tecnologica;
- partecipazione del sistema delle imprese interessate e capacità di rappresentarne le specifiche esigenze;
- congruenza tra costi e obiettivi del programma;
- disponibilità al cofinanziamento delle azioni progettuali;
- potenzialità di sfruttamento economico dei risultati;
- impatto, in termini di capacità di soddisfare le esigenze del sistema produttivo.

Azione 1.7.2. Innovazione programmi integrati del commercio

Gli interventi relativi all'Azione 1.7.2, sono attivati direttamente dalla Regione Toscana prevedendo apposite convenzioni con i C.A.T. per la realizzazione di studi, analisi di settore, progettazione informatica, realizzazione o miglioramento di reti distributive costituite per ambiti tematici e/o territoriali al fine di migliorare i collegamenti tra cliente/fornitore, animazione, marketing strategico e territoriale, e-commerce, siti Web.

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azioni 1.7.1

La valutazione delle domande sarà effettuata da parte di un Segretariato tecnico, presieduto dal Responsabile della gestione, che opera sulla base di quanto disposto dalla Giunta regionale, e in particolare:

- a. Verifica la validità tecnica ed economica del programma in base ai criteri definiti al paragrafo II.4
- b. Predisporre una graduatoria delle proposte di progetto mediante l'assegnazione dei punteggi sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale.

Tenuto conto degli obiettivi globali e specifici del Docup Toscana, si individuano specifiche attribuzioni di punteggio per la selezione dei progetti con carattere di sostenibilità ambientale, finalizzati allo sviluppo della "nuova economia" e al raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati dalle conclusioni del vertice di Lisbona, dalla Carta europea delle piccole e medie imprese (2000) e dal PRS.

I programmi che risponderanno ai suddetti criteri saranno premiati nell'attribuzione del punteggio di selezione e, conseguentemente, nell'assegnazione dei finanziamenti.

I programmi saranno ammessi a contributo sulla base del miglior punteggio assegnato. A parità di punteggio la graduatoria sarà definita in base alla data di presentazione della domanda ovvero, nel caso in cui venga richiesta ulteriore documentazione, in base alla data di ricevimento del completamento della stessa.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le prestazioni ambientali, anche indirette, degli interventi.

Azione 1.7.2

La selezione delle domande di contributo e la formulazione della graduatoria dei progetti presentati ai C.A.T. verranno effettuate sulla base dei seguenti criteri:

- Progetto strettamente innovativo – punti 40
- Rispetto delle pari opportunità – punti 30
- Riduzione dell'impatto ambientale e dell'uso di risorse naturali – punti 20
- Aumento del livello di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro – punti 10
- Presenza di intese sottoscritte con i Comuni e/o gli Enti Pubblici interessati per la realizzazione degli interventi –punti 30
- Qualità dei progetti – punti 20,così articolati:
 - qualità ed efficacia della linea integrata di marketing :0 – 20
 - azioni orientate alle buone pratiche verso il consumatore:0-20
 - presenza del nucleo di management – punti 10
 - Minor tempo di realizzazione degli interventi – punti 10.

Le Convenzioni stipulate con i CAT per la realizzazione degli interventi dovranno consentire l'acquisizione delle informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

Azione 1.7.1. Reti per il trasferimento tecnologico

- spese di progettazione e studi di fattibilità
- spese per personale dedicato allo sviluppo dell'attività
- spese per consulenze e servizi
- spese generali, nella misura massima del 15% del costo del personale;
- Beni durevoli (attrezzature e/o macchinari acquistati per lo sviluppo dell'attività);
- Spese per beni immateriali, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, protezione della proprietà intellettuale (brevetti, diritti di licenza, ecc.);

Azione 1.7.2. Innovazione programmi integrati del commercio

- Spese per personale dedicato allo sviluppo dell'attività;
- Beni durevoli (attrezzature e/o macchinari acquistati per lo sviluppo dell'attività);
- Spese per consulenze e servizi;
- Spese di progettazione e studi di fattibilità;
- Spese per beni immateriali, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, protezione della proprietà intellettuale (brevetti, diritti di licenza);
- Spese generali nella misura massima del 15% del costo del personale.

II.7. Procedura di notifica

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1. del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

II.8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Il contenuto tecnico della Misura evidenzia la possibilità in fase di attuazione di efficaci sinergie e integrazioni con diverse delle altre Misure che compongono il programma: il sostegno diretto alle PMI per favorire i processi innovativi appare sinergico con gli aiuti finalizzati a favorire la realizzazione di investimenti materiali innovativi, come nel caso delle Misure 1.1 e 1.2, e nel campo della ricerca precompetitiva e industriale (Misura 1.8); le azioni per il trasferimento tecnologico sono inoltre finalizzate a sostenere la nascita di nuove imprese in settori ad alta tecnologia e settori chiave, come i beni culturali e l'ambiente, rafforzando quindi l'azione attuata ad esempio con la Misura 1.6 e definendo ambiti di interazione con la misura 1.3. Infine, l'azione di promozione e sensibilizzazione realizzata attraverso le reti per il trasferimento tecnologico presenta forti connessioni con l'azione di Marketing territoriale (Misura 2.7), mirando entrambe a promuovere il territorio, aumentando il grado di attrazione di imprese in Toscana.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	12.531.921	12.531.921	2.286.540	10.245.381	6.439.619	0	3.805.763	0
Phasing out	3.830.750	3.830.750	600.385	3.230.364	1.801.155	0	1.429.209	0

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	18,2%	81,8%	51,4%	0,0%	30,4%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	15,7%	84,3%	47,0%	0,00%	37,1%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	18,2%	81,8%	51,4%	0,0%	30,4%	
Phasing out		100,0%	15,7%	84,3%	47,0%	0,0%	37,1%	

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è prevalentemente indiretto. La prima azione persegue l'innovazione tecnologica e formale nelle imprese attraverso lo sviluppo di programmi elaborati dalle strutture intermedie operanti in Toscana e rivolti in particolare alle imprese operanti nei settori tradizionali. Il suo grado di integrazione con l'obiettivo specifico risulta essere, in questa fase, medio; occorrerà valutare l'efficacia del processo di disseminazione, per sua natura differito nel tempo, e l'effettiva capacità di rafforzare le imprese innovative.

La seconda azione opera più direttamente all'interno dei sistemi delle imprese commerciali cercando di sviluppare nessi operativi tra il sistema della ricerca, i centri di servizio, i C.A.T., gli organismi pubblici e quello della commercializzazione (PMI commerciali, esercizi di vicinato). La programmazione della misura risulta, in questa fase, bene integrata con l'obiettivo specifico di riferimento.

Azioni	Obiettivo globale		Obiettivo specifico		
	Sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio in cui sono insediate attraverso la promozione di nuove imprese, ampliamento, innovazione, qualificazione [...] in un'ottica di sviluppo sostenibile, riequilibrio occupazionale di genere		Sostegno ai processi di crescita e di rafforzamento della competitività internazionale delle imprese, in particolare nei segmenti di mercato caratterizzati dalla presenza di prodotti e servizi innovativi o sostenibili.		
	Legame strumentale		Grado di integrazione		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
Azione 1.7.1. Reti per il trasferimento tecnologico					
Azione 1.7.2. Innovazione programmi integrati del commercio					

IV.2. *Pertinenza dei criteri di selezione*

I criteri di selezione della misura, per quanto noti in questa fase, sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. Si individuano specifiche attribuzioni di punteggio per la selezione dei progetti con carattere di sostenibilità ambientale, finalizzati allo sviluppo della nuova economia e alla riduzione delle pressioni ambientali, nonché al raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati dal PRS, con particolare riguardo a quelli fissati dalle conclusioni del vertice di Lisbona e dalla carta delle piccole e medie imprese.

IV.3. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

<i>Azione 1.7.1.</i>	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
	- Imprese esistenti:	n.	120
	- di cui a titolarità femminile	n.	15
	Soggetti coinvolti; di cui:	n.	100
	- Centri servizi	n.	30
	- Enti/centri di ricerca	n.	20
	- Organismi finanziari	n.	5
	- Enti locali	n.	10
	- Associazioni di categoria	n.	20
	Reti realizzate	n.	15
	- Progetti di ricerca realizzati	n.	15
	- Interventi finanziati che prevedono un incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente	n.	5
	- Interventi finanziati che prevedono un miglioramento delle performance ambientali	n.	5
1.7.1	Indicatori di risultato		
	- imprese che hanno introdotto Innovazioni di processo e/o di prodotto	n.	80
	- N. di imprese partecipanti alle iniziative realizzate	n.	60
	- N. di strutture create per la vendita di know-how ed expertise	n.	3
	- N. di joint ventures e partnership realizzate	n.	5
	- Percentuale di addetti delle imprese coinvolte nell'attività di ricerca e/o trasferimento tecnologico	%	20
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione:	n.	100
	- di cui femminile	n.	10
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	90
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	300
	- di cui femminile	n.	30
	- di cui: - a tempo indeterminato	n.	100
	- Aumento delle spese in R&S da parte delle aziende coinvolte	%	30
	- Variazione della forza lavoro con elevate competenze infotelematiche	%	5

Azione 1.7.2	Indicatori di realizzazione		
	- Interventi realizzati	n.	50
	- Reti realizzate	n.	10
	- Numero di programmi attuati per la commercializzazione	n.	10
	- Numero di iniziative di animazione e promozione realizzate	n.	5
	- Interventi finanziati che prevedono un miglioramento delle performance ambientali	n.	2
	- Numero di imprese partecipanti alle iniziative realizzate	n.	50
	- Numero di nuove aziende create	n.	5
	- Numero di strutture create per la vendita di know-how ed expertise	n.	3
	- Numero di joint-ventures e partnership realizzate	n.	5
	- Numero di imprese commerciali che utilizzano i servizi offerti per tipologia	n.	10
	- Aumento percentuale delle imprese partecipanti alle iniziative che utilizzano tecnologie informatiche e digitali	%	20
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata fase di gestione:	n.	50
	- di cui femminile	n.	5
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	30
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	70
	- di cui femminile	n.	10
	di cui: a tempo indeterminato	n.	50
	- Aumento della percentuale delle imprese che vendono e comprano tramite Internet	%	20
	- Numero di nuove imprese ancora attive dopo 18 mesi	n.	5
	- aumento delle spese in R&S da parte delle aziende beneficiarie	%	20
	- Variazione della forza lavoro con elevate competenze infotelematiche	%	10

SCHEDA DELLA MISURA 1.8.

AIUTI ALLA RICERCA INDUSTRIALE E PRECOMPETITIVA

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse	I. Sviluppo e rafforzamento delle imprese		
I.2. Titolo Misura	1.8. Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva		
I.2.1. Azioni della Misura	1.8.1. Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva		
	1.8.2. Fondo per la ricerca industriale e precompetitiva		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Misurae</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
1.8	182 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca	- Aiuti alla R&S - Diffusione e collaborazione pubblico-privata di RST	- Progetti di cooperazione pubblico-privata di RST - Reti/clusters per l'innovazione - Check-up/audit tecnologici

I.5. Descrizione della misura

La Regione Toscana, che ha una dotazione di risorse (materiali ed immateriali) che si avvicina al 10% del totale nazionale, spende in ricerca e sviluppo l'1,2% del proprio PIL. L'obiettivo della misura è quello di portare, nell'arco di validità del programma, il livello della spesa almeno al 2% del PIL nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo di Lisbona pari al 3%. Comunque, il settore pubblico nella nostra Regione incide per il 70% del valore assoluto annuo investito nella Ricerca.

Nell'ambito di questa misura verrà data priorità ai programmi rientranti negli assi previsti dal Distretto Tecnologico ICT & Security, la cui costituzione è prevista dal Programma Regionale di Sviluppo Economico approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 22/06/2004, n. 64. Gli assi tematici del Distretto Tecnologico saranno individuati sulla base della caratterizzazione e delle eccellenze tecnologico-produttive che lo Spazio Regionale dell'Innovazione e della Ricerca in Toscana esprime.

La misura prevede due tipologie di interventi:

A) Ricerca precompetitiva

Aiuto diretto alle piccole e medie imprese per la realizzazione di progetti finalizzati alla concretizzazione dei risultati della ricerca industriale attraverso studi di fattibilità, piani, progetti o disegni per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali.

Non sono finanziabili le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti anche se tali modifiche possono rappresentare miglioramenti.

B) Ricerca industriale

Aiuto diretto alla ricerca pianificata o ad indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze utili a mettere a punto nuovi prodotti o processi produttivi, o comportare un notevole miglioramento dei prodotti o processi produttivi.

Gli aiuti devono incentivare le imprese ad intraprendere attività di ricerca e sviluppo supplementari, che si aggiungono a quelle da esse normalmente svolte nel quadro delle loro attività correnti. La valutazione di tale requisito sarà effettuata per ciascuna grande impresa sulla base dei seguenti fattori misurati nei tre anni negli esercizi precedenti, fino ad un massimo di tre, a quello di presentazione della domanda:

- evoluzione delle spese destinate alla ricerca e sviluppo
- numero di dipendenti dedicati alle attività di ricerca
- rapporto tra fatturato e spese di ricerca.

Per l'attuazione dei progetti, potranno essere previste apposite convenzioni tra le piccole e medie imprese e le Università o i Centri di ricerca pubblici e privati e aziende del terziario innovativo. Le convenzioni dovranno indicare i contenuti del progetto, l'identificazione delle attività di ricerca, le risorse necessarie, la durata e i costi.

I progetti potranno avere una durata massima biennale

I progetti devono essere realizzati entro il termine massimo di ventiquattro mesi dalla data di inizio delle attività. I progetti si intendono realizzati quando le spese sono state interamente sostenute e pagate.

Gli aiuti previsti dal regime in oggetto possono essere cumulati, con riferimento agli stessi costi ammissibili, con aiuti previsti da altri regimi a finalità regionale, o ad altra finalità, nel rispetto delle intensità massime previste dal presente regime.

La misura si propone di creare un sistema di aiuto alle imprese attraverso le seguenti azioni:

Azione 1.8.1. Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva

L'azione prevede un sistema di aiuto diretto alle imprese per la realizzazione di progetti finalizzati alla ricerca industriale e precompetitiva, così come sopra descritti. Essa si realizza attraverso studi di fattibilità, piani, progetti o disegni per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo ai fini commerciali.

Le modalità attuative specifiche saranno definite dalla Giunta regionale nel rispetto della disciplina comunitaria per gli aiuti di stato alla ricerca e sviluppo (96/C 45/06).

Azione 1.8.2. Fondo per la ricerca industriale e precompetitiva

L'azione prevede la creazione di un fondo di rotazione a favore delle piccole e medie imprese, destinato a concedere prestiti a tasso zero rimborsabili in cinque anni pari al 75% dell'investimento ritenuto ammissibile, per progetti finalizzati alla ricerca industriale e precompetitiva, così come sopra descritti. La durata del piano di rientro dell'aiuto rimborsabile è prevista in un massimo di cinque anni. Il rimborso dell'aiuto è previsto in rate semestrali posticipate costanti con due semestralità di pre-ammortamento aggiuntive del piano di rientro sopra indicato. L'intensità dell'aiuto non potrà superare l'ammontare previsto dall'art. 5 bis del Reg. CE 364/04 del 25/02/2004 che modifica il Reg. CE 70/01 del 12/01/2001.

L'azione è rivolta esclusivamente alle PMI nel rispetto del Reg. CE 70/2001 e ss.mm.ii..

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Le imprese devono possedere i seguenti requisiti:

A. Ricerca precompetitiva

Possesso dei requisiti di piccola e media impresa così come indicati dalla Raccomandazione della Commissione Europea 6 maggio 2003 (2003/361/CE)1422 def.. Le imprese, sede operativa o unità locale nelle aree di operatività dell'Obiettivo 2 e phasing out, devono esercitare una attività economica identificata come prevalente dai seguenti codici ISTAT 1991

- Sezione C - "Estrazione di minerali"
- Sezione D - "Attività manifatturiere".
- Sezione F - "Costruzioni".
- Sezione K^o - "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altre attività professionali e imprenditoriali" solo Divisioni 72, e74

Sono esclusi dalle agevolazioni i settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato.

Per le tipologie di attività assoggettate a limitazioni o divieti, o che sono oggetto di specifiche normative comunitarie, si applica quanto stabilito dalle normative dell'Unione Europea.

B. Ricerca industriale

Piccole, medie e grandi imprese manifatturiere per la ricerca industriale.

Per l'azione 1.8.2. i soggetti destinatari sono esclusivamente le PMI così come definite nella Raccomandazione della Commissione Europea 6 maggio 2003 (2003/361/Ce) 1422 def.

Sono esclusi dalle agevolazioni i settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato

I.7. Copertura geografica

Aree Obiettivo 2 e phasing out

II - PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa di riferimento

<i>Normativa regionale</i>	Legge regionale 35 del 20 marzo 2000
----------------------------	--------------------------------------

II.2. Beneficiario finale

Organismi intermedi di esecuzione individuati nel rispetto della direttiva UE 92/50.

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Azione 1.8.1. AIUTI ALLA RICERCA INDUSTRIALE E PRECOMPETITIVA

Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
Responsabile misura:	Sviluppo Economico	"Politiche regionali dell'innovazione e della ricerca"	Dirigente: S. Sorbi	Via S. Gallo 34 - Firenze simone.sorbi@regione.toscana.it
Responsabile gestione:	Sviluppo Italia Toscana Spa già BIC Toscana Scpa		Laura Bertolucci	Via Dorsale, 13 - 54100 Massa misura1.8@bicnet.it
Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Geris Musetti	Via Dorsale, 13 - 54100 Massa misura1.8@bicnet.it

AZIONE 1.8.2. FONDO PER LA RICERCA INDUSTRIALE E PRECOMPETITIVA

Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
Responsabile misura:	Sviluppo Economico	"Politiche regionali dell'innovazione e della ricerca"	Dirigente: Simone Sorbi	Via S. Gallo 34 - Firenze simone.sorbi@regione.toscana.it
Responsabile gestione:	Organismo di esecuzione da individuare ai sensi della direttiva UE 92/50			
Responsabile attuazione e controllo pagamenti:				

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione 1.8.1. Aiuti alla Ricerca industriale e precompetitiva

Per quanto riguarda le annualità 2001 e 2002 i progetti potranno essere presentati da soggetti aventi titolo a partire dalla data che sarà precisata nel relativo bando e secondo le modalità specifiche in esso indicate. Relativamente alle annualità successive, i progetti potranno essere presentati da soggetti titolati tramite bando pubblico aperto a partire dal 1 gennaio di ogni anno, fino ad esaurimento delle risorse previste dal piano finanziario annuale.

L'istruttoria delle domande presentate verrà effettuata dall'Organismo intermedio di esecuzione che provvederà ad erogare il contributo concesso, sulla base di uno specifico contratto regolamentare.

L'istruttoria comprende la verifica della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni, nonché una valutazione sulla validità tecnico, economico e finanziaria del programma di investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste.

L'Organismo intermedio di esecuzione provvede a definire una graduatoria delle proposte presentate.

La Regione costituisce un fondo presso l'Organismo intermedio di esecuzione che sarà alimentato trimestralmente sulla base degli importi ammessi a contributo.

La graduatoria verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Per la realizzazione dei progetti verrà sottoscritta una convenzione tra l'Organismo intermedio di esecuzione e le imprese destinatarie dei contributi che determinerà, fra l'altro, le modalità di erogazione dei contributi, rendicontazione delle spese, controllo e monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi.

Azione 1.8.2. Fondo per la Ricerca industriale e precompetitiva

I progetti potranno essere presentati entro i termini indicati nei bandi pubblici. L'istruttoria delle domande presentate verrà effettuata dall'Organismo intermedio di esecuzione che provvederà ad erogare il contributo concesso, sulla base di uno specifico contratto regolamentare. L'istruttoria comprende la verifica della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni, nonché una valutazione sulla validità tecnico, economico e finanziaria del programma di investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese.

Il fondo verrà alimentato annualmente presso il soggetto attuatore, anche sulla base delle domande presentate e positivamente istruite

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Tenuto conto degli obiettivi globali e specifici del Docup, si individuano specifiche attribuzioni di punteggio per la selezione dei progetti con carattere di sostenibilità ambientale, nonché per i progetti finalizzati al miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro, allo sviluppo della new economy, alla riduzione delle pressioni ambientali, al raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati dalle conclusioni del vertice di Lisbona, dalla Carta delle piccole e medie imprese e dal PRS.

In particolare, i criteri per la selezione dei progetti premieranno gli interventi diretti a favorire:

- a. la diffusione delle tecnologie dell'informazione,
- b. l'ampliamento dei settori della società dell'informazione e della conoscenza,
- c. il potenziamento della capacità competitiva del sistema regionale,
- d. l'aumento del livello della tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza dei luoghi di lavoro,
- e. l'incremento, la qualificazione e il rafforzamento dell'occupazione,
- f. la garanzia del rispetto del principio delle pari opportunità

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali, anche indirette, degli interventi.

I progetti saranno ammessi a contributo sulla base del miglior punteggio assegnato. A parità di punteggio la graduatoria sarà definita in base alla data di presentazione della domanda ovvero, nel caso in cui venga richiesta ulteriore documentazione, in base alla data di ricevimento del completamento della stessa.

II.6. Spese ammissibili

Azione 1.8.1. Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva

I costi ammissibili previsti sono:

1. Costi di personale esclusivamente adibito all'attività di ricerca. Il costo del personale interno è ammissibile nel limite di tempo da esso esclusivamente dedicato ad attività di ricerca, a scapito dell'attività produttiva. Tale personale può essere assunto anche a tempo determinato o con contratto di collaborazione;
2. Costi di strumenti, attrezzature, terreni, fabbricati utilizzati esclusivamente in forma permanente (salvo in caso di cessione a condizioni commerciali) all'attività di ricerca;
3. Spese per servizi esterni di consulenza e simili utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, brevetti, diritti di licenza, Know how;
4. Spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca;
5. Costo dei materiali e delle forniture e dei servizi direttamente imputabili all'attività di ricerca.

Le spese devono essere sostenute dopo la presentazione della domanda, e potranno raggiungere un tetto massimo per ogni progetto di 155 mila euro per anno, con un massimo 258.000 euro nel biennio.

Azione 1.8.2. Fondo per la ricerca industriale e precompetitiva:

1. Costi di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca);

2. i costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo ai sensi di quanto previsto all'art. 5bis del Reg. CE n. 364/04 del 25/02/2004 che modifica il Reg. CE 70/01 del 12/01/2001;
3. i costi dei fabbricati e dei terreni utilizzati per il progetto di ricerca e per la durata di questo ai sensi di quanto previsto dall'art. 5bis del Reg. CE n. 364/04 del 25/02/2004 che modifica il Reg. CE 70/01 del 12/01/2001;
4. I costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca, le competenze tecniche e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza ai sensi di quanto previsto all'art. 5bis del Reg. CE n. 364/04 del 25/02/2004 che modifica il Reg. CE 70/01 del 12/01/2001. Tali costi sono comunque considerati ammissibili solo a concorrenza del 50% del totale dei costi ammissibili del progetto;
5. Spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca;
6. altri costi di esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca"

II.7. Procedura di notifica e intensità dell'aiuto

Azione 1.8.1. Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva

L'aiuto, notificato ai sensi dell'art. 88 par. 3 del Trattato CE con il titolo "Aiuti alla ricerca industriale precompetitiva" (N 414/2001) è stato approvato in data 15 gennaio 2002 SG(2002)/228151.

Azione 1.8.2. Fondo per la ricerca industriale e precompetitiva

L'aiuto sarà applicato in conformità al Reg. CE 364/04 del 25/02/2004 che modifica il Reg. CE 70/01 del 12/01/2001 e comunque rispettando i massimali di aiuto previsti dallo stesso Regolamento.

II.8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La Misura appare integrata con le altre misure di sostegno ai processi innovativi, tenendo conto della possibilità da parte delle imprese di realizzare programmi di investimento complessi (come del caso della Misura 1.1). D'altra parte la sua attuazione appare rafforzata dalle azioni che mirano a promuovere interventi specifici nel campo della ricerca, favorendo l'accesso al credito (Misura 1.3) o il trasferimento dell'innovazione alle PMI (Misura 1.7).

III - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura/ Azione	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	15.399.999	15.399.999	3.850.000	11.549.999	11.549.999	0	0	0
Phasing out	6.079.283	6.079.283	1.519.821	4.559.461	4.559.461	-	-	-

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è diretto. La realizzazione delle operazioni programmate tende ad incidere su un dato strutturale del sistema produttivo regionale, la scarsità della spesa di investimento delle imprese in ricerca e sviluppo. Le operazioni attivano, infatti, interventi di assistenza allo sviluppo della ricerca industriale e sostengono la realizzazione di nuovi prodotti o processi produttivi, nei quali la Regione dispone di un significativo potenziale di ricerca e sviluppo industriale. La programmazione della misura risulta, in questa fase, bene integrata con l'obiettivo specifico di riferimento.

Operazioni	Obiettivo globale	Obiettivo specifico			
	Sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio in cui sono insediate attraverso la promozione di nuove imprese, ampliamento, innovazione, qualificazione [...] in un'ottica di sviluppo sostenibile, riequilibrio occupazionale di genere	Ampliamento e riqualificazione dell'attività per favorire il collocamento delle imprese in segmenti di mercato maggiormente caratterizzati dalla presenza di prodotti e servizi innovativi o classificabili come sostenibili.			
	Legame strumentale	Grado di integrazione			
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
• Azione 1.8.1. Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva					
• Azione 1.8.2. Fondo per la ricerca industriale e precompetitiva					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura, per quanto noti in questa fase, sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. Si individuano specifiche attribuzioni di punteggio per la selezione dei progetti con carattere di sostenibilità ambientale, finalizzati allo sviluppo della nuova economia, al miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché al raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati dal PRS, con particolare riguardo a quelli fissati dalle conclusioni del vertice di Lisbona e dalla carta delle piccole e medie imprese.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
▪ Interventi finanziati; di cui:	n.	200
▪ Micro imprese	n.	50
▪ Piccole imprese	n.	120
▪ Medie imprese	n.	20
- a titolarità femminile	n.	20
- Numero di Università e centri di ricerca coinvolti nell'attuazione dei progetti	n.	20
Indicatori di risultato		
- Investimenti attivati	Meuro	30
- Progetti relativi alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione	n.	30
- Imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto	n.	200
- Numero di imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	n.	20
Indicatori di impatto		
- Occupazione creata in fase di gestione:	n.	100
- di cui femminile	n.	10
- di cui: a tempo indeterminato	n.	80
Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.	200
- di cui femminile	n.	20
- di cui: a tempo indeterminato	n.	150
- Aumento delle spese in R&S da parte delle aziende beneficiarie	%	30
- Aumento del valore aggiunto delle imprese sovvenzionate	%	20
- Numero di brevetti ricavati	n.	20
- Numero di accordi di collaborazione tra istituti di ricerca e aziende sovvenzionate, dopo un anno	n.	30

SCHEDA DELLA MISURA 1.9.

**AIUTI PER LA PROMOZIONE IN FORMA AGGREGATA DELLE IMPRESE
TURISTICHE**

MISURA SOPPRESSA

ASSE 2: Qualificazione territoriale

SCHEMA DELLA MISURA 2.1.

INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO E IL COMMERCIO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse		II. Qualificazione territoriale	
I.2. Titolo Misura		2.1. Infrastrutture per il turismo e il commercio	
I.2.1. Azioni della Misura		2.1.1. Strutture complementari al turismo	
		2.1.2. Infrastrutture per il commercio	
I.3. Fondo strutturale		FESR	
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
2.1.1.	171.Investimenti materiali (turismo)	- Strutture per il turismo e il tempo libero	- Strutture ricettive complementari extralberghiere - Centri informazione e accoglienza - Strutture e spazi destinati ad attività ricreative e del benessere - Strutture e spazi destinati a attività socio-culturali per il turismo giovanile - Strutture e spazi destinati al turismo congressuale
2.1.2.	161.Investimenti materiali (PMI)	- Infrastrutture produttive	- Aree attrezzate - Edifici attrezzati - Strutture impiantistiche e multimediali

I.5. Descrizione della misura

Azione 2.1.1. Strutture complementari al turismo

L'azione tende al potenziamento e alla realizzazione di infrastrutture che permettono una maggiore fruizione turistica in armonia con lo sviluppo sostenibile del territorio, ed è finalizzata alla valorizzazione integrata del patrimonio disponibile dell'ente locale ed alla qualificazione dell'offerta turistica di competenza dei soggetti individuati al successivo punto 1.7.

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dall'azione, i soggetti pubblici, individuati al successivo punto 1.7, che dispongono di progetti esecutivi per la realizzazione di infrastrutture, strutture, attrezzature ed impianti, su terreni e immobili, di cui abbiano la piena disponibilità all'atto della richiesta, inseriti in un programma di investimenti organico e funzionale nell'ambito di una o più aree localizzate in zone Ob.2 e Phasing out, per lo svolgimento delle attività di seguito indicate:

- a) attività congressuali e per l'informazione ed accoglienza del turista;
- b) attività termali e connesse al benessere, compresi parchi ed attrezzature per le pratiche riabilitative che integrano e qualificano l'offerta turistica locale; infrastrutture e/o impianti a protezione delle sorgenti termali per la valorizzazione dell'area termale;
- c) attività di accoglienza e di soggiorno in strutture, di proprietà pubblica quali ostelli per la gioventù e case per ferie da realizzarsi in aree fortemente carenti di strutture ricettive quali: ostelli per la gioventù e case ferie; rifugi alpini ed escursionistici, aree di sosta come definiti dalla legge 42/200 ;

- d) fruizione di piste da sci ed impianti di risalita e di innevamento artificiale ad esse funzionalmente collegati;
- e) fruizione di approdi turistici e strutture di servizio a porti turistici;
- f) fruizione di aree attrezzate per la sosta di autocaravans, destinate alla permanenza del turista, con esclusione di parcheggi a raso a servizio dei residenti;
- g) fruizione di aviosuperfici attrezzate per l'ospitalità e la permanenza del turista;
- h) fruizione di aree protette e parchi attrezzati per la pratica di attività didattiche, ricreative e di svago, solo se non riservati a professionisti iscritti a federazioni, enti ed associazioni di promozione sportiva.

Azione 2.1.2. Infrastrutture per il commercio

Realizzazione di infrastrutture e di sistemi per l'innovazione, la qualificazione e lo sviluppo del sistema distributivo orientati all'organizzazione e creazione di "centri commerciali naturali" con particolare riguardo alla rivitalizzazione degli "esercizi di vicinato", delle aree mercatali nei centri storici e minori. Sono previste due essenziali tipologie di intervento: la prima rivolta al sistema infrastrutturale delle aree urbane e territoriali funzionali allo sviluppo delle aree a vocazione commerciale con nuovi approcci di marketing (urbano e territoriale), finalizzati al rafforzamento della collaborazione pubblico/privato; la seconda rivolta alle strutturazioni impiantistiche e multimediali delle reti operative dei programmi regionali interessati strutturati per ambiti tematici e territoriali.

Le iniziative saranno realizzate, in una logica di interventi integrati e di sistema, privilegiando le aree territoriali con problemi specifici (zone rurali e zone svantaggiate individuate dalle Province e dalle Comunità Montane) e favorendo, inoltre, sia la creazione ed il miglioramento di reti fra piccole imprese commerciali, che il miglioramento dei collegamenti tra cliente/fornitore.

Per la definizione dei piani d'intervento, si farà riferimento anche ai programmi promossi dalla Regione nell'ambito delle strategie definite dal D.L.gs 114/98, L.R.28/99, Regolamenti regionali 4/99 e 5/2000 e Delibera della Giunta Regionale n.914/2001 per la rivitalizzazione degli "esercizi di vicinato", degli Esercizi Polifunzionali in aree disagiate e delle reti che operano nel quadro dei processi di integrazione tra produzione e commercializzazione in funzione dell'innovazione, della qualità e della tipizzazione.

Soggetti destinatari dell'intervento

2.1.1.	Province, comunità montane, comuni, anche riuniti in consorzi, società a prevalente capitale pubblico.
2.1.2.	Enti pubblici e privati senza finalità di lucro in forma singola o associata.

Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II -PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa di riferimento

2.1.1	<i>statale</i>	L.109/93 e successive modifiche in materia di lavori pubblici in vigore
	<i>regionale</i>	L.R.42/2000, L.r.35/2000, P.R.S. 2000/2001
2.1.2.	<i>statale</i>	D.Lgs 114/98 – L.266/97 e successive modifiche ed integrazioni
	<i>regionale</i>	L.R. 28/99/9 e relativi regolamenti - L.R. 35/2000, P.R.S.E 2001/2005

II.2. Beneficiario finale

2.1.1.	Province, comunità montane, comuni, anche riuniti in consorzi e società a prevalente capitale pubblico che abbiano affidato o avviato l'affidamento per la gestione delle strutture a idonei soggetti terzi. Consorzi pubblici e società a prevalente capitale pubblico, devono essere regolarmente costituiti e devono essere iscritti ai relativi registri, trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in stato di fallimento, alla data della richiesta di contributo.
2.1.2.	Enti pubblici e privati senza finalità di lucro in forma singola o associata. Gli Enti destinatari non devono essere in stato di dissesto finanziario e devono risultare nel pieno, libero ed efficace esercizio delle proprie funzioni.

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
Azione 2.1.1	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Incentivi e Investimenti per il turismo	Dirigente Responsabile: Antonino Melara	Via di Novoli,26, 50123 – Firenze Tel: 0554383851 antoninomario.melara@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Fidi Toscana SpA		Funzionario Direttivo: Gabriella Gori	Pzza della Repubblica 6 – 50123 Firenze Tel. 0552384209 g.gori@fiditoscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Funzionario direttivo: Angelo Manzoni	Pzza della Repubblica 6 – 50123 Firenze Tel. 0552384225a.manzoni@fiditoscana.it
Azione 2.1.2	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Commercio	Funzionario Responsabile: Raffaele Mannelli	Via di Novoli,26, 50123 – Firenze raffaele.mannelli@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Fidi Toscana Spa		Funzionario Direttivo: Gabriella Gori	Pzza della Repubblica 6 – 50123 Firenze Tel. 0552384209 g.gori@fiditoscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Funzionario direttivo: Angelo Manzoni	Pzza della Repubblica 6 – 50123 Firenze Tel. 05523841–Fax 055212805 a.manzoni@fiditoscana.it

II.4. Procedure amministrative, tecniche, finanziarie per la realizzazione della misura

Azione 2.1.1. Strutture complementari al turismo

L'azione è a regia regionale.

I beneficiari finali saranno identificati per il primo biennio attraverso le procedure stabilite con delibera dalla Giunta Regionale e successivamente tramite procedure di evidenza pubblica.

Per il primo biennio le procedure di attuazione della misura si articolano nel modo seguente:

1. La Regione invita le Province, secondo le modalità definite dalla Delibera G.R. 774/01, a presentare schede progettuali per la definizione, secondo priorità definite, di un parco progetti della misura.
2. Il Responsabile della misura in collaborazione con l'Autorità di gestione del Docup, raccoglie le schede progettuali presentate e definisce un elenco degli interventi candidati ai finanziamenti della misura.
3. La Regione con apposito atto provvede a fissare i termini di presentazione delle domande di finanziamento, a definire la documentazione tecnico-amministrativa obbligatoria, i criteri di valutazione degli interventi, le ulteriori modalità di gestione e pagamento dei contributi pubblici.
4. Il Responsabile della misura, sulla base delle domande di finanziamento e di una istruttoria da svolgere tenendo conto dell'efficacia dei progetti proposti con riguardo al conseguimento degli obiettivi di realizzazione, di risultato e di impatto previsti dal Docup, approva i progetti selezionati fissando le modalità di attuazione degli interventi, e successivamente notifica il provvedimento al Beneficiario Finale.
5. La Regione con proprio atto approva una convenzione con l'Organismo intermedio che definisce le modalità di attuazione degli interventi. In particolare:
 - impegno ed erogazione del primo anticipo del contributo;
 - verifica e controllo circa la realizzazione degli interventi e stabilisce i necessari rapporti con l'amministrazione regionale, con il coinvolgimento anche delle province;
 - erogazione delle successive liquidazioni del contributo (in conseguenza della rendicontazione delle spese effettuate e quietanzate dal soggetto beneficiario)
 - saldo del contributo a fronte di presentazione di tutta la documentazione di rito necessaria che configuri l'operazione come conclusa a tutti gli effetti: in termini di realizzazione fisica delle opere, di rispetto delle procedure amministrative stabilite, finanziaria (spese quietanzate), nonché in termini di gestione efficiente ed efficace delle strutture/impianti realizzati

Azione 2.1.2. Infrastrutture per il commercio

I beneficiari finali saranno identificati per il primo biennio attraverso le procedure stabilite dalla Giunta Regionale con delibera n. 774 del 16/7/2001 e successivamente tramite procedure di evidenza pubblica.

Per il primo biennio le procedure di attuazione della misura si articolano nel modo seguente:

1. La Regione invita le Province, secondo le modalità definite dalla Delibera G.R. 774/01, a presentare schede progettuali per la definizione, secondo priorità definite, di un parco progetti della misura.
2. Il Responsabile della misura in collaborazione con l'Autorità di gestione del Docup, raccoglie le schede progettuali presentate e definisce un elenco degli interventi candidati ai finanziamenti della misura.
3. La Regione con apposito atto provvede a fissare i termini di presentazione delle domande di finanziamento, a definire la documentazione tecnico-amministrativa obbligatoria, i criteri di valutazione degli interventi, le ulteriori modalità di gestione e pagamento dei contributi pubblici.
4. Il Responsabile della misura, sulla base delle domande di finanziamento e di una istruttoria da svolgere tenendo conto dell'efficacia dei progetti proposti con riguardo al conseguimento degli obiettivi di realizzazione, di risultato e di impatto previsti dal Docup, approva i progetti selezionati fissando le modalità di attuazione degli interventi, e successivamente notifica il provvedimento al Beneficiario Finale.

5. La Regione con proprio atto approva una convenzione con l'Organismo intermedio che definisce le modalità di attuazione degli interventi. In particolare:
- impegno ed erogazione del primo anticipo del contributo;
 - verifica e controllo circa la realizzazione degli interventi con il coinvolgimento anche delle province;
 - erogazione delle successive liquidazioni del contributo (in conseguenza della rendicontazione delle spese effettuate e quietanzate dal soggetto beneficiario)
 - saldo del contributo a fronte di presentazione di tutta la documentazione di rito necessaria che attesti l'effettiva conclusione dell'intervento sotto il profilo finanziario, fisico e del rispetto delle procedure amministrative previste

Tempo massimo previsto per la conclusione dei progetti: 24 mesi.

Successivamente al primo biennio, le procedure di attuazione prevedono il ricorso a una procedura di evidenza pubblica con il coinvolgimento dell'Organismo intermedio.

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 2.1.1. Strutture complementari al turismo

A seguito della verifica di ammissibilità formale e tecnica svolta sulla base dei criteri descritti al punto 1.5.7 della parte generale del CdP, la selezione dei progetti avverrà tenendo conto delle *priorità* previste con deliberazione della Giunta Regionale, e successivi atti di indirizzo e attuazione, e di criteri di efficienza e di efficacia degli interventi.

Saranno ritenuti ammissibili i progetti di investimento per un importo massimo di 1,5 milioni di Euro e non inferiore a 250 mila Euro. La Giunta Regionale potrà elevare la soglia massima dell'investimento ammissibile per progetti ritenuti di interesse regionale. In caso di più progetti di investimento che solo complessivamente raggiungono la suddetta soglia di 250 mila Euro, anche se singolarmente classificabili con CUP differenti, gli stessi possono essere ammessi a finanziamento qualora risultino fra loro funzionalmente e tecnicamente correlati ed integrati, nel rispetto di un programma strategico di sviluppo del territorio. Nel qual caso è necessaria idonea dichiarazione della Provincia competente per territorio da allegarsi alla richiesta di riconoscimento.

In questo quadro, verrà assegnata priorità a interventi:

- che siano localizzate in aree montane e termale;
- che oltre a rappresentare un oggettivo arricchimento dell'offerta turistica comporti a regime la creazione di nuovi posti di lavoro stabili;
- che riguardano lavori di completamento funzionale di iniziative già in corso di realizzazione, che hanno già esperito le procedure necessarie all'individuazione del soggetto gestore delle strutture realizzate e la loro messa in esercizio, ovvero che dimostrano un significativo impatto in termini di opere eseguite e già fruibili dall'utenza;
- che presentano forme di integrazione tra diversi soggetti istituzionali e che riguardano settori diversi ma interagenti - quali: turismo-terme, turismo-ambiente, turismo-cultura, turismo-commercio, turismo-artigianato artistico - che ottimizzano il consumo di territorio, migliorano l'immagine locale nel rispetto dell'ambiente in cui sono localizzati;
- che abbiano un carattere innovativo, ovvero dimostrino di migliorare la fruizione e ridurre al minimo l'impatto con il patrimonio storico artistico, anche in termini di utilizzo delle strutture realizzate o in corso di realizzazione attraverso il contributo comunitario, come ad esempio: ampliamento della fascia di utenti della struttura o dei tempi di apertura della stessa al pubblico (museo, scavi archeologici, sale congressi), miglioramento in termini di

prodotto offerto all'utenza collegamenti con soggetti esterni ed esteri (parchi attrezzati, sale polifunzionali, ostelli);

- che presentano un alto tasso di autofinanziamento, rispetto all'ammontare dell'investimento, indicando nel piano finanziario del programma le disponibilità finanziarie negli esercizi di riferimento per la realizzazione delle operazioni;
- che assicurino un contributo al rispetto del principio delle pari opportunità, quantificabile già in fase progettuale;
- che favoriscono il miglioramento delle performance ambientali espresse in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazione ambientale), qualità progettuale (rispondenza a criteri delle legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali);
- che privilegiano innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

Azione 2.1.2. Infrastrutture per il commercio

La selezione degli interventi avviene sulla base: a) della verifica di ammissibilità formale e tecnica svolta tenendo conto dei criteri descritti al punto 1.5.7 della parte generale del CdP; b) delle *priorità* previste dalla delibera GRT n.774 del 2001, e successivi atti di indirizzo e attuazione, e di criteri di valutazione di merito diretti a premiare interventi che:

- costituiscono completamenti di iniziative già in corso di realizzazione, che hanno già esperito le procedure necessarie all'individuazione del soggetto gestore delle strutture realizzate e la loro messa in esercizio e che dimostrano significativo impatto in termini di opere eseguite e fruibili;
- presentano forme di integrazione tra diversi soggetti istituzionali ed in particolare tra soggetto/i pubblici proponenti e privati interessati al progetto, con priorità agli esercizi di vicinato, nonché tra diversi soggetti istituzionali e che riguardano settori diversi ma che interagiscono tra di loro quali: commercio-turismo, commercio-cultura, commercio-artigianato, commercio-terme, commercio-agricoltura, commerci - ambiente, valorizzando il servizio locale del commercio tradizionale, valorizzando il prodotto locale, migliorando l'immagine locale e rispettando l'ambiente in cui sono localizzati;
- rivestono carattere innovativo, nel senso di utilizzazione di tecnologie avanzate per la loro realizzazione e funzionamento;
- prevedono forme di attuazione coordinate in ambito sovracomunale;
- assicurano un contributo al rispetto del principio delle pari opportunità, quantificabile già in fase progettuale;
- risultano inquadrati nelle azioni per gli Esercizi Polifunzionali in aree disagiate (del.G.R. n.914/2001) e/o connessi ai Programmi di intervento previsti dal PRSE 2001-2005;
- presentano un alto tasso di autofinanziamento, rispetto all'ammontare dell'investimento, indicando nel piano finanziario del progetto le disponibilità finanziarie negli esercizi di riferimento per la realizzazione delle operazioni;
- si basano sulla sostenibilità ambientale con due specifici obiettivi: riduzione delle pressioni ambientali ed aumento della qualità della vita sui posti di lavoro.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

Azione 2.1.1. Strutture complementari al turismo

Le spese ammissibili per le operazioni indicate al precedente punto 1.5. comprendono:

- a) opere di recupero e di ristrutturazione di immobili, opere edilizie per il loro ampliamento o di nuova realizzazione, escluse le spese di manutenzione degli stessi, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- b) acquisto di immobili o loro parte, impianti tecnologici ed attrezzature solo se strettamente funzionali allo svolgimento delle attività indicate al precedente punto 1.5 e definibili quali spese di investimento come piscine, piazzali e viabilità di accesso alle strutture turistiche.

In linea di principio sono escluse le spese per lavori realizzati in economia; salvo casi eccezionali, e per interventi di modesta entità quantificabili fino ad un max del 20% dell'investimento ammissibile, potrà essere accettata la rendicontazione di lavori eseguiti in economia sulla base del collaudo finale che certifica l'esecuzione conforme al computo metrico consuntivo.

Tutte le spese di progettazione e direzione lavori, di coordinamento progettazione ed esecuzione per la sicurezza del cantiere e di collaudo, di certificazione ambientale o di qualità, sono ammissibili entro e non oltre il valore massimo del 10% dell'investimento complessivo ammesso.

L'IVA che può essere recuperata, rimborsata o compensata non è considerata voce di spesa sovvenzionabile e quindi è esclusa, salvo idonea dichiarazione da parte del soggetto beneficiario all'atto della liquidazione del contributo.

A titolo di agevolazione del programma sono concessi contributi in conto capitale fino ad un massimo del 60% delle spese di investimento ritenute ammissibili.

Azione 2.1.2. Infrastrutture per il commercio

Le spese ammissibili sono:

- a) acquisizione di immobili nei limiti del 10% dell'investimento ammesso contributo;
- b) opere di recupero, restauro e ristrutturazione di fabbricati, nonché lavori di nuova edificazione;
- c) realizzazione di infrastrutture, di urbanizzazione, di aree verdi, di arredi urbani, di aree di sosta, di parcheggi, di impianti di illuminazione, di segnaletica, di impianti tecnici (cablaggio, accesso ztl, etc), direttamente al servizio di centri commerciali naturali e/o mercatali e/o esercizi polifunzionali;
- d) acquisto ed installazione di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature strettamente funzionali allo svolgimento delle attività e delle opere sopraindicate;
- e) acquisto ed impianto di tecnologie, hardware/software e consulenze tecniche specialistiche;
- f) spese di carattere impiantistico e multimediale per la ristrutturazione delle reti operative nel quadro del Programma Regionale che le prevede per ambiti tematici e/o territoriali;
- g) interventi per la messa a norma e per la qualificazione delle aree mercatali con particolare riguardo all'adeguamento, all'innovazione dell'impiantistica, logistica e dei servizi;
- h) realizzazione o qualificazione di Uffici ed infrastrutture per l'accoglienza;
- i) realizzazione ambienti destinati a servizi di interesse pubblico finalizzati ad agevolare i consumatori durante le attività collegate all'acquisto per gli esercizi di vicinato;
- j) infrastrutture ed interventi per centri pluriservizi e per esercizi polifunzionali;

- k) spese di progettazione, direzione dei lavori e collaudi nei limiti del 10% dell'investimento ammesso al contributo.

L'Iva che può essere recuperata, rimborsata o compensata non è considerata voce di spesa sovvenzionabile.

II.7. Procedura di notifica

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

II.8. Descrizioni delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La realizzazione di infrastrutture per il turismo ed il commercio risulta innanzitutto altamente integrata con l'azione diretta a sostenere gli investimenti da parte delle aziende dei due comparti (Misura 1.5).

Significative connessioni possono rilevarsi anche rispetto alle altre Misure la cui attuazione contribuisce direttamente o indirettamente a rafforzare il sistema turistico e commerciale della Toscana, come nel caso della realizzazione di infrastrutture culturali (Misura 2.2), di trasporto (2.3), per la promozione delle produzioni locali (Misura 2.4.3); dell'intervento per il marketing turistico di destinazione (Misura 2.7.2); delle Misure per la valorizzazione naturalistica del territorio (Misura 3.8).

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	77.188.038	77.188.038	22.033.294	55.154.744	24.279.529	0	30.875.215	0
Phasing out	26.918.408	26.918.408	5.875.354	21.043.053	10.275.690	-	10.767.363	-

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	28,5%	71,5%	31,5%	0,0%	40,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	21,8%	78,2%	38,2%	0,0%	40,0%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	28,5%	71,5%	31,5%	0,0%	40,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	21,8%	78,2%	38,2%	0,0%	40,0%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

L'analisi delle relazioni tra le azioni promosse dalla misura e l'obiettivo specifico mostrano un buon grado di integrazione. Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è diretto. La realizzazione delle operazioni previste, infatti, mira a qualificare la dotazione di infrastrutture leggere e sostenibili, tese a facilitare la fruizione turistica del territorio; nel caso del commercio si intende, allo stesso modo, perseguire la valorizzazione delle concentrazioni sistemiche di esercizi commerciali sostenendo in modo particolare quelle zone che, per motivi diversi, rischiano di restare escluse dalla rete distributiva commerciale.

Azioni	Obiettivo globale	Obiettivo specifico		
	Aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia relativamente al settore turistico, beni culturali, imprese, servizi sociali e per l'occupazione	Qualificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di infrastrutture complementari per il turismo e il commercio		
	Legame strumentale		Grado di integrazione	
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio
2.1.1.	Strutture complementari al turismo			
2.1.2.	Infrastrutture per il commercio			

IV.2. *Pertinenza dei criteri di selezione*

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali; in entrambi i casi si favoriscono interventi che presentano forme di integrazione tra diversi soggetti istituzionali e settori economici.

IV.3. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
2.1.1	- Interventi finanziati, di cui: <ul style="list-style-type: none"> • attività congressuali e accoglienza al turista • attività termali • accoglienza e soggiorno in strutture ricettive extralberghiere • piste da sci • approdi turistici • aree attrezzate per autocaravans • aviosuperfici attrezzate • parchi attrezzati 	n. n. n. n. n. n. n. n.	115 31 10 13 3 3 23 2 30
	Interventi che migliorano le performance ambientali	%	20
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti attivati per le tipologie suddette	Meuro	66,3
	- Progetti integrati realizzati	n.	19
	- Organizzazioni che hanno ottenuto la certificazione ambientale	n.	10
	- Variazione del numero di utenti delle strutture potenziate/create per tipologia:		
	- attività congressuale e accoglienza turistica	%	6
	- attività termali	%	3
	- accoglienza e soggiorno in strutture ricettive alberghiere	%	2
	- piste da sci	%	3
	- approdi turistici	%	3
	- aree attrezzate per sosta di autocaravan	%	3
	- parchi attrezzati	%	3
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione:	n.	115
	- di cui femminile	n.	69
	- di cui a tempo indeterminato	n.	35
	- Occupazione creata in fase di cantiere	n.	732
	- Aumento delle presenze turistiche	%	5

Indicatori di realizzazione			
2.1.2	Interventi realizzati, di cui:	n.	110
	- Fabbricati restaurati, recuperati, ristrutturati	n.	25
	- Aree di sosta e parcheggi realizzati	n.	50
	- Opere di arredo urbano	mq	260.000
	-		
	- Attrezzature HW e SW acquistate e utilizzate	n.	2
	- Superficie infrastrutturata	Mq	260.000
	- Aree mercatali riqualificate	n.	50
Indicatori di risultato			
	- Investimenti attivati	Meuro	35
	- Intese/accordi pubblici e privati stipulati	n.	64
	- Utenza potenziale	n.	1.150.000
Indicatori di impatto			
	- Occupazione creata in fase di cantiere:	n.	1.540
	- Occupazione creata in fase di gestione:	n.	1.190
	- di cui femminile	n.	700
	- di cui a tempo indeterminato	n.	420
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione:	n.	833
	- di cui femminile	n.	490
	- di cui a tempo indeterminato	n.	294

SCHEDA DELLA MISURA 2.2.
INFRASTRUTTURE PER LA CULTURA

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse II		II. Qualificazione territoriale	
I.2. Titolo Misura		2.2. Infrastrutture per la cultura	
I.2.1. Azioni della Misura		2.2.1. Infrastrutture per le attività culturali	
		2.2.2. Infrastrutture private per le attività culturali	
		2.2.3. Sistema regionale integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali	
I.3. Fondo strutturale		FESR	
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
2.2.1.	354 Valorizzazione beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero/conservazione del patrimonio culturale - Allestimento strutture e spazi per attività culturali - Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale 	<ul style="list-style-type: none"> - Restauro architettonico - Restauro, ristrutturazione e allestimento di musei, teatri ed istituzioni culturali - Istituzioni documentarie - Aree archeologiche - Restauro paesaggistico e ambientale - Teatri, auditorium, strutture per lo spettacolo - Centri di produzione, diffusione e didattica delle arti visive, della musica e dello spettacolo - Ateliers per artisti - Restauro ed allestimento opere di arredo urbano e di spazi storici attrezzati per attività espositive e spettacolari - Interventi di catalogazione e di organizzazione della conoscenza dei beni culturali - Azioni promozionali e divulgative - Prodotti multimediali
2.2.2.	354 Valorizzazione beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero/conservazione del patrimonio culturale - Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale 	<ul style="list-style-type: none"> - Restauro architettonico - Restauro di beni culturali mobili, ristrutturazione e allestimento di raccolte e collezioni private aperte al pubblico - Restauro paesaggistico e ambientale - Interventi di catalogazione e di organizzazione della conoscenza dei beni culturali - Azioni promozionali e divulgative - Prodotti multimediali

I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
2.2.3.	36 Infrastrutture sociali e sanità pubblica	- Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale	- Centri informazione e accoglienza - Strutture e spazi destinati ad attività sportive, culturali e ricreative

I.5. Descrizione della misura

Azione 2.2.1 Infrastrutture per le attività culturali

Costituiscono oggetto degli investimenti ammissibili i beni culturali tutelati secondo le disposizioni del Titolo I del “Decreto unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali”, in attuazione dell’articolo 9 della Costituzione, ed in particolare :

- le cose immobili pubbliche e di uso pubblico che presentano interesse artistico, storico, archeologico, demo-etno-antropologico, o che, a causa del loro riferimento con la storia politica, della letteratura e della cultura in genere rivestono un interesse particolarmente importante, ai fini della loro fruizione culturale pubblica;
- le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico utilizzate o destinate alla utilizzazione per archivi storici e documentari, musei, teatri, spazi espositivi, laboratori culturali con finalità didattiche, nonché sedi di progetti regionali di investimento nei beni e nelle attività culturali;
- le aree pubbliche e di uso pubblico di interesse artistico, storico, archeologico, i parchi culturali.

I progetti di investimento devono corrispondere ad uno o più fra gli obiettivi previsti per la Misura:

- a) consolidare l’economia delle attività e delle professioni della diagnostica e del restauro dei beni culturali, del trattamento dei materiali storici, della produzione culturale e della comunicazione;
- b) promuovere l’economia delle attività e delle professioni della divulgazione culturale, della gestione dei beni culturali, dei servizi alla persona per il tempo libero e la fruizione culturale e dello spettacolo;
- c) contribuire al consolidamento dell’economia delle attività economiche e professionali del turismo e dei viaggi.

L’intervento sosterrà gli investimenti finalizzati alla implementazione e qualificazione della rete delle infrastrutture per la erogazione di servizi per le attività ed i beni culturali, nonché alla valorizzazione dei beni culturali destinati ad una gestione economica delle attività e dei servizi connessi.

La realizzazione dei progetti di investimento dovrà prevedere :

- a) la definizione e l’attivazione di piani integrati per la valorizzazione e la gestione di beni culturali immobili, per l’erogazione di servizi e la produzione artistica e culturale anche al fine di produrre effetti positivi e durevoli in termini di sviluppo, di nuova imprenditorialità e di occupazione qualificata;
- b) lo sviluppo e l’innovazione dei circuiti teatrali, del sistema dello spettacolo, dei servizi culturali e dei centri di creatività giovanile, la promozione delle operazioni di ricerca e di applicazione di tecnologie innovative e di sistemi informativi;
- c) la crescita qualificata di infrastrutture e di sistemi di musealizzazione, documentazione e fruizione del patrimonio culturale per ambiti territoriali e categorie di beni culturali, con particolare riguardo all’impiego delle nuove tecnologie dell’informazione per lo sviluppo di sistemi informativi e di catalogazione/inventariazione dei beni culturali.

Azione 2.2.2 Infrastrutture private per le attività culturali

Costituiscono oggetto degli investimenti ammissibili i beni culturali di proprietà privata tutelati secondo le disposizioni del Titolo I del “Decreto unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali”, in attuazione dell’articolo 9 della Costituzione, ai fini della loro fruizione culturale pubblica, anche con finalità didattiche, e sedi di progetti regionali di investimento nei beni e nelle attività culturali; al fine di disciplinare l’uso pubblico dei beni risultanti dall’intervento assistito da finanziamento comunitario i soggetti richiedenti dovranno assumere, e rendere pubbliche secondo le modalità di legge, le opportune obbligazioni anche d’intesa con gli enti locali territoriali interessati a promuovere la fruizione pubblica dei beni culturali oggetto di investimento.

L’intervento, si propone di attivare investimenti privati per la valorizzazione dei beni culturali destinati ad una fruizione pubblica e ad una gestione economica delle attività e dei servizi connessi.

La realizzazione dei progetti di investimento da parte di soggetti privati dovrà prevedere la valorizzazione di beni culturali immobili, servizi e fruizioni di interesse culturale, anche al fine di produrre effetti positivi e durevoli in termini di sviluppo, di nuova imprenditorialità e di occupazione qualificata.

L’azione integra gli interventi dello Stato e della Regione per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali al fine di consentirne la fruizione pubblica, nonché per promuovere la gestione di attività e di servizi culturali di interesse pubblico.

Le cose immobili oggetto degli investimenti cofinanziati dalla misura dovranno, pena la revoca dei finanziamenti concessi, essere destinate alla fruizione pubblica, da definirsi mediante convenzione con gli enti locali conformemente al piano di gestione valutato ai fini della concessione del finanziamento, e che ne comprovi la rilevanza in termini di interesse sociale e di rilevanza economica, oltre che di fattibilità finanziaria.

Azione 2.2.3 Sistema integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali

Con i finanziamenti del Docup 1994/99 e con il Piano Triennale di Tutela Ambientale del Ministero dell’Ambiente 1994/96, unitamente a risorse regionali e territoriali è stata costituita nella nostra regione una rete di 49 centri di educazione ambientale.

L’analisi delle ricadute degli interventi evidenzia effetti positivi in termini di sviluppo economico ed occupazionale anche mediante la nascita di associazioni culturali e cooperative giovanili impegnate nella gestione e nella programmazione di attività educative.

Questa nuova azione del Docup 2000/06 ha dunque come obiettivo quello di estendere la precedente esperienza, focalizzata essenzialmente sulla didattica dei beni ambientali nel mondo della scuola, all’educazione sia dei giovani che degli adulti nel campo non solo dei beni ambientali ma anche in quello, ancora più vasto ed articolato, dei beni culturali.

L’esperienza già svolta nel settore dei beni ambientali, infatti, non solo testimonia la complessità e la varietà degli aspetti declinabili nella categoria dell’ambiente (cultura della salute, alimentazione, attività economiche tradizionali, prodotti tipici agroalimentari, ecc.), ma anche la necessità di un’estensione dell’approccio educativo nella considerazione complessiva e globale delle emergenze culturali di un determinato contesto socio-ambientale. Per cui risulta difficile e forse artificioso separare i beni culturali da quelli ambientali, tenendo conto che anche questi ultimi, in una regione come la Toscana, sono spesso il risultato, diretto o indiretto, dell’attività umana.

Infatti la realizzazione di quanto previsto dalla presente azione concorre potenzialmente a incrementare la domanda degli stessi beni culturali che vengono finanziati con le altre azioni 2.2.1. e 2.2.2., nonché con le infrastrutture e le attività educative previste nella Misura Parchi, aree protette e biodiversità dell’Asse 3 Ambiente. Inoltre si contribuisce ad arricchire ed

integrare con prodotti culturali, educativi ed informativi di qualità l'offerta turistica e soprattutto agrituristica espressa dal territorio.

Occorre infine sottolineare che le attività di educazione ambientale, in coerenza con l'obiettivo trasversale del Docup, concorrono alla formazione di una consapevolezza diffusa nella popolazione delle problematiche legate allo sviluppo e alla sostenibilità che, nei tempi lunghi, è vettore fondamentale del processo di riduzione delle pressioni ambientali.

Obiettivo fondamentale dell'azione è, dunque, la creazione ed il potenziamento di strutture utilizzate in via permanente come sedi per la realizzazione di attività educative e divulgative rivolte alla popolazione scolastica, ai giovani ed agli adulti sulle tematiche riguardanti i beni culturali ed ambientali e per la raccolta e la conservazione della relativa documentazione didattica e formativa e per svolgere azioni di supporto tecnico-organizzativo rispetto alla rete dei soggetti pubblici e privati portatori di valenze educative nel settore.

A tal fine e in collegamento con il Piano di Indirizzo per il diritto allo studio e l'educazione permanente per gli anni 2001 e 2002, i finanziamenti erogabili con la presente azione sono strumento per:

- realizzazione di nuovi centri o potenziamento di strutture esistenti destinati a "Centri Risorse Educative Didattiche - CRED" di carattere polivalente che svolgono azioni educative e documentali nel settore dei beni ambientali e culturali e di supporto tecnico organizzativo;
- realizzazione di nuovi Centri o potenziamento di strutture esistenti specificatamente dedicati all'educazione ambientale e dei beni culturali, anche al fine di dare attuazione al Laboratorio Internazionale per l'Educazione ai Beni Ambientali e Culturali del Cittadino Europeo - INTERLAB;
- realizzazione e potenziamento, purché afferenti al *Sistema Regionale Integrato per l'apprendimento per tutta la vita*, di tutti gli altri Centri variamente dedicati o dedicabili ad iniziative educative, informative e documentali, di carattere permanente e strutturato, nel settore dei beni ambientali e culturali svolte da altre istituzioni pubbliche. Come ad esempio le sezioni didattiche di musei ed i Centri territoriali per il sostegno dell'autonomia scolastica (CIS) ed i Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) già operanti nell'istruzione pubblica.

Si prevede una prima fase di impianto e una successiva fase per il consolidamento ed il funzionamento a regime del *Sistema Regionale Integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali*.

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

2.2.1.	Enti locali territoriali, associazioni, fondazioni e società costituite e partecipate da/fra enti locali territoriali, enti religiosi e morali.
2.2.2.	Persone fisiche, associazioni, fondazioni e società di diritto privato aventi finalità culturali, piccole e medie imprese.
2.2.3.	Enti pubblici quali: comuni, province, comunità montane, soggetti di natura pubblica titolari dei centri

I.7. Copertura geografica

2.2.1.	<p>Aree obiettivo 2 e phasing out.</p> <p>I progetti di investimento dovranno prevedere specifico riferimento agli obiettivi di sviluppo economico di area come risultanti dagli atti della programmazione locale o da procedure di programmazione negoziata (Patti territoriali, accordi di programma etc.), ed alle caratteristiche economiche, demografiche e socio culturali dei singoli sistemi economici locali interessati dagli investimenti e dai piani coordinati di gestione e progetti; i progetti dovranno definire risultati di performance valutabili sotto il profilo dell'analisi costi benefici e coerenti con le strategie di valorizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none">- distretti culturali, sistemi territoriali e tematici di servizi culturali, città d'arte ed altri centri storici, nelle quali promuovere lo sviluppo di attività economiche legate alla produzione culturale, alla diagnostica ed al restauro dei beni culturali, alla produzione scientifica ed alla comunicazione e divulgazione culturale;- distretti turistici ed aree a prevalente specializzazione turistica, all'interno dei quali promuovere la valorizzazione del patrimonio storico artistico in funzione di una riqualificazione del prodotto turistico complessivo;- parchi ed aree protette di interesse naturalistico ambientale, suscettibili di uno sviluppo sostenibile delle attività economiche legate alla fruizione del patrimonio culturale e dello sviluppo turistico;- aree urbane e suburbane da riqualificare, nelle quali favorire il consolidamento di sistemi economici locali e migliorare le condizioni di sviluppo del contesto insediativo attraverso le nuove attività culturali ed i nuovi servizi.
2.2.2.	<p>Aree obiettivo 2 e phasing out.</p>
2.2.3.	

II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa di riferimento

Azioni 2.2.1 e 2.2.2:

La materia è disciplinata dal Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni e attività culturali e ambientali, approvato con Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, e dalle leggi regionali di seguito elencate:

- legge regionale 28 gennaio 1980, n. 12 “Norme per la promozione delle attività culturali e educative, relative a manifestazioni espositive, convegni e istituzioni culturali” e successive modificazioni;
- legge regionale 4 dicembre 1980, n. 89 “Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale. Delega delle funzioni amministrative agli enti locali” e successive modificazioni;
- legge regionale 1 febbraio 1995, n. 14 “Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali nei settori delle attività e dei beni culturali” e successive modificazioni;
- legge regionale 14 aprile 1999, n. 21 “Interventi a favore delle strutture dello spettacolo”;
- legge regionale 1 luglio 1999, n. 35 “Disciplina in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi di enti locali”;
- legge regionale 20 marzo 2000, n. 29 “Interventi finalizzati allo sviluppo di strategie interculturali in Toscana”;
- legge regionale 28 marzo 2000, n. 45 “Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana”;
- legge regionale 6 aprile 2000, n. 49 “Disposizioni per la promozione di attività culturali nel settore dello spettacolo”.

Azione 2.2.3 Sistema integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali

- Documento approvato dalla conferenza Stato Regioni il 23 Novembre 2000 “Linee d’indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di INFEA (Informazione Formazione Educazione Ambientale)”
- L.R. 53/81 e successive modifiche sul Diritto allo studio, sulla cui base viene svolta anche la programmazione degli interventi di educazione degli adulti
- PRS (Piano Regionale di Sviluppo) 2001-2005. Si richiamano in specifico gli indirizzi contenuti ai punti 2.2.7.3. e 2.2.7.4.1 del massimo documento di programmazione della Regione Toscana che trovano una loro applicazione fortemente coerente nelle finalità della presente misura.
- Protocollo di intesa 1999-2000 con province e comuni per il funzionamento dei Centri Risorse educative.
- Piano di Indirizzo per il diritto allo studio e l’educazione permanente per gli anni 2001 e 2002 (Deliberazione n. 128 del 19/06/01 del Consiglio Regionale), in particolare Punto 2 con specifico riferimento al punto 2.2.5.
- Accordo per la riorganizzazione ed il potenziamento dell’educazione permanente degli adulti, sancito dalla conferenza unificata Stato-Regioni-Città ed Autonomie Locali il 2 marzo 2000 (G.U. n147 del 26/6/2000).

II.2. Beneficiario finale

2.2.1	Enti locali territoriali, associazioni, fondazioni e società costituite e partecipate da/fra enti locali territoriali, enti religiosi e morali.
2.2.2	Soggetti Privati
2.2.3	Comuni, province, comunità montane, soggetti di natura pubblica titolari dei centri

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
Politiche formative, beni e attività culturali	Beni Culturali	Politiche formative, beni e attività culturali	Beni Culturali	Dirigente responsabile: Sandra Logli	Via Farini 8, 50121 Firenze E.mail : sandra.logli @regione.toscana.it
	Responsabile gestione			Responsabile PO: Donatella Salvestrini	Via Farini 8, 50121 Firenze Tel: 0554382678 E.mail : donatella.salvestrini@regione.toscana.it

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
2.2.1	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:	Politiche formative, beni e attività culturali	Beni Culturali	Funzionario direttivo: Manuela Morbidi	Via Farini 8, 50121 Firenze Tel: 0554382669 E.mail : manuela.morbidi@regione.toscana.it
Azione 2.2.2	Responsabile azione	Politiche formative, beni e attività culturali	Beni Culturali	Dirigente responsabile: Sandra Logli	Via Farini 8, 50121 Firenze E.mail : sandra.logli@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	FIDI TOSCANA S.p.A.		Funzionario Direttivo: Gabriella Gori	P.zza della Repubblica 6 – 50123 Firenze Tel. 0552384209 g.gori@fiditoscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Funzionario direttivo: Angelo Manzoni	P.zza della Repubblica 6 – 50123 Firenze Tel. 0552384225 a.manzoni@fiditoscana.it
Azione 2.2.3	Responsabile azione	Politiche formative, beni e attività culturali	Area di coordinamento orientamento istruzione formazione e lavoro	Dirigente responsabile Settore Università istruzione post – secondaria superiore: Vilmo Chiasserini	Piazza Libertà 15 – 50129 Firenze E.mail : vilmo.chiasserini@regione.toscana.it
	Responsabile gestione			Funzionario direttivo Settore Università istruzione post – secondaria superiore: Sandra Traquandi	Piazza Libertà 15 – 50129 Firenze E.mail : sandra.traquandi@regione.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti:			Funzionario direttivo Area di coordinamento orientamento istruzione formazione e lavoro: Emanuela Tondini	Piazza Libertà 15 – 50129 Firenze E.mail : emanuela.tondini@regione.toscana.it

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione 2.2.1 Infrastrutture per le attività culturali:

I beneficiari finali saranno individuati, per le annualità 2001 e 2002, utilizzando il “Parco progetti” costituito in esecuzione della Deliberazione Giunta Regionale 16 luglio 2001, n. 774, e secondo i criteri di priorità in essa contenuti. In particolare, si segnala che, prioritariamente, dovranno essere assicurati i finanziamenti già disposti a favore dei progetti indicati dall’Accordo di Programma Quadro stipulato in data 19 settembre 1999 con il Ministero del Tesoro e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. In via subordinata saranno concessi i

finanziamenti necessari al completamento dei progetti iniziati con il contributo delle precedenti Misure del Reg. CEE 2081/1993.

Relativamente alle successive annualità i beneficiari finali saranno individuati, con procedimento valutativo.

Azione 2.2.2 Infrastrutture private per le attività culturali

I beneficiari finali saranno identificati successivamente alla approvazione del Complemento di programmazione attraverso procedimento valutativo, mediante la costituzione di apposito nucleo di esperti. L'Azione, a titolarità regionale, sarà gestita da FIDI TOSCANA S.p.A., che potrà integrare gli aiuti previsti con servizi aggiuntivi al fine di agevolare l'accesso al credito per le spese di investimento a carico del richiedente.

Azione 2.2.3 Sistema integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali

I beneficiari finali verranno individuati secondo le modalità previste dalla Delibera di G.R. 774/2001 e s.m.i. a seguito della concertazione da svolgersi con i soggetti interessati e definiti con atto amministrativo di programmazione che identificherà anche il dettaglio delle operazioni; successivamente sarà stipulata una convenzione con cui si individuerà l'oggetto dell'intervento, il costo complessivo, l'entità del cofinanziamento, il modello gestionale della struttura a regime con i relativi impegni per la gestione dei soggetti firmatari dell'accordo.

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 2.2.1 Infrastrutture per le attività culturali

A seguito della verifica di ammissibilità formale secondo le modalità descritte al punto 1.5.7 della parte generale del CdP, i progetti di investimento saranno selezionati secondo criteri di fattibilità tecnico finanziaria, di rilevanza del bene culturale ai fini della sua fruizione pubblica, delle condizioni di rischio di degrado, di riduzione del valore del bene culturale, di coerenza con programmi pubblici di valorizzazione di categorie di beni o di sistemi o circuiti territoriali di attività e servizi culturali, di efficacia socio economica.

Saranno altresì considerati premianti i criteri di integrazione con altri interventi dei fondi strutturali e le politiche settoriali/territoriali di sviluppo economico e sociale, di miglioramento delle condizioni di qualità dell'ambiente urbano e dell'ambiente naturale extraurbano, di qualità progettuale e di qualità di processo, di innovazione e ricerca, anche per quanto riguarda le tecniche diagnostiche, di conservazione e restauro, di organizzazione e divulgazione delle informazioni relative ai beni culturali. Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

I progetti privati di investimento nei beni culturali saranno selezionati nel rispetto dei criteri di ammissibilità formale e tecnica descritti al punto 1.5.7. della parte generale del CdP ed in riferimento agli obiettivi specifici della misura, a criteri di efficienza amministrativa, di fattibilità tecnico finanziaria, di rilevanza del bene culturale ai fini della sua fruizione pubblica, delle condizioni di rischio di degrado, di riduzione del valore del bene culturale, di coerenza con programmi pubblici di valorizzazione di categorie di beni o di sistemi o circuiti territoriali di attività e servizi culturali, di efficacia socio economica, di qualità progettuale.

Per assicurare la fruizione pubblica dei beni privati dovranno essere stipulate apposite convenzioni con gli enti locali territoriali.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

Azione 2.2.3 Sistema integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali

I principi che guidano la costruzione del più generale *Sistema Regionale Integrato per l'apprendimento per tutta la vita* in cui si iscrive il finanziamento, tramite la presente misura, delle strutture afferenti al "*Sistema Regionale Integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali*", portano automaticamente a selezionare come prioritari quegli interventi che corrispondano ad una logica di integrazione (vedi parte descrittiva della misura), in coerenza con quanto anche specificatamente dettato dal Piano di Indirizzo per il diritto allo studio e l'educazione permanente per gli anni 2001 e 2002.

Pertanto le iniziative da finanziare con la presente azione saranno selezionate sulla base dei criteri di ammissibilità formale e tecnica indicati al punto 1.5.7 della parte generale del CdP, ed in coerenza con quanto di seguito indicato:

- 1) L'unità territoriale di riferimento per il sistema locale ed elemento base del *Sistema* sarà corrispondente alle zone sociosanitarie definite dalla L.R. 72/96 con le possibili varianti previste dal Piano di Indirizzo.
- 2) Nell'ambito di ogni unità territoriale è prevista potenzialmente la costituzione di almeno un Centro Risorse Educative Didattiche – CRED - che svolgerà attività educative multifunzionali ed avrà competenze pluritematiche fra cui quelle afferenti al settore dei beni ambientali e culturali.
- 3) In una unità territoriale i beneficiari finali possono dar vita ad ulteriori Centri di natura tematica o specialistica dedicati, in questo caso, al settore dei beni ambientali e culturali (es. laboratori e Centri di educazione ambientale connessi a specifiche aree naturalistiche, Centri connessi ad emergenze e beni culturali locali di particolare rilievo come le sezioni didattiche di musei ecc.).

Le operazioni verranno selezionate secondo i criteri di cui sopra e attraverso concertazione con i soggetti pubblici interessati. Questa sarà, tra l'altro, tramite per:

- verificare le risorse attuali del territorio in relazione alle sue specifiche potenzialità ambientali e culturali
- individuare le criticità e perseguire un riequilibrio territoriale realizzando strutture nelle zone carenti e concentrando in esse gli investimenti
- ottimizzare e riconfigurare, riconducendo a logica di sistema e di integrazione quanto è già operante.

La selezione delle operazioni porterà alla redazione di un "Parco progetti" per il quale verranno applicati i criteri di priorità stabiliti con Deliberazione della Giunta Regionale n. 774 del 16/07/01.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

Azione 2.2.1 Infrastrutture per le attività culturali

Sono ammissibili le spese, comprensive di imposte, tasse ed ogni altro onere necessario per la realizzazione degli interventi relative a:

- a) la progettazione e la direzione dei lavori necessari per la realizzazione degli interventi ammessi, le consulenze scientifiche economico finanziarie e giuridiche necessarie alla realizzazione degli interventi medesimi;
- b) la costruzione, l'ampliamento, ed il restauro dei beni immobili, l'adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, di accesso ai disabili e di edificazione in zone sismiche,
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, arredi, attrezzature;

- d) la costituzione e l'implementazione di banche dati inerenti i beni culturali mobili conservati all'interno delle strutture e delle istituzioni oggetto dell'investimento;
- e) l'acquisto di software, la certificazione di qualità dei prodotti e/o dei servizi;
- f) le spese per la divulgazione e per la promozione delle attività e dei servizi culturali connesse con gli investimenti.

I contributi saranno erogati nella misura del 60% delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto ammesso ai benefici previsti dalla misura.

Azione 2.2.2 Infrastrutture private per le attività culturali

Sono ammissibili le spese, al netto di imposte, tasse ed oneri notarili e di registro relative a:

- a) la progettazione e la direzione dei lavori necessari per la realizzazione degli interventi ammessi;
- b) il restauro dei beni immobili e delle relative pertinenze, l'adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, di accesso ai disabili e di edificazione in zone sismiche,
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, arredi, attrezzature e software eventualmente necessari per la fruizione pubblica e per le attività ed i servizi culturali previsti dal progetto di investimento.

Sono escluse dalle spese di investimento:

- a) le scorte di magazzino;
- b) gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti al beneficiario dai soci o dai loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

I beni oggetto degli interventi ammessi ai benefici previsti dalla misura restano accessibili al pubblico secondo modalità fissate dalla Regione Toscana con proprio atto amministrativo, ovvero, caso per caso, in apposite convenzioni da stipularsi fra i proprietari dei beni e gli enti locali competenti per territorio, secondo le indicazioni fornite dalla Regione Toscana con proprio atto amministrativo.

Azione 2.2.3 Sistema integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali

Sono ammissibili le spese, comprensive di imposte, tasse ed ogni altro onere necessario per la realizzazione degli interventi relativamente:

- a) alla progettazione ed alla direzione dei lavori necessari per la realizzazione degli interventi ammessi, le consulenze scientifiche economico finanziarie e giuridiche necessarie alla realizzazione degli interventi medesimi;
- b) alla costruzione, all'ampliamento, al restauro nonché all'adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, di accesso ai disabili e di edificazione in zone sismiche, degli immobili oggetto dell'intervento;
- c) all'acquisizione di impianti, macchinari, arredi, attrezzature;
- d) all'acquisizione di software, all'implementazione di banche dati, la certificazione di qualità dei prodotti e/o dei servizi;
- e) alle spese per la divulgazione e per la promozione delle attività e dei servizi connessi con gli investimenti.

I contributi saranno erogati nella misura del 60% delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto ammesso ai benefici previsti dalla misura.

II.7. Procedura di notifica

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base alle azioni della misura 2.2.

L'azione 2.2.2., ancorché preveda quali beneficiari finali soggetti privati, si configura quale intervento infrastrutturale sussidiario agli interventi infrastrutturali pubblici, in considerazione dell'interesse pubblico degli interventi di conservazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali e dell'accessibilità pubblica ai beni culturali oggetto di intervento e delle finalità; ai sensi dell'art. 87, III comma lett. d), l'azione viene considerata ininfluente ai fini della concorrenza in quanto le spese ammissibili non comprendono costi di produzione di beni o servizi vendibili, bensì esclusivamente i costi degli interventi di conservazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali, sostenuti nell'interesse pubblico e non nell'esercizio di attività economiche o per finalità di lucro.

II.8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

I progetti di investimento previsti dalla Misura sono diretti al consolidamento delle attività economiche e professionali del settore turistico regionale; in questo senso, sono quindi evidenti le possibili connessioni e sinergie con tutte le azioni dirette a sostenere e promuovere il settore del turismo, attraverso il sostegno alle imprese e la realizzazione di infrastrutture.

Nel caso specifico dell'intervento per il sistema regionale integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali, si rilevano inoltre significative connessioni con le azioni previste dalla Misura 3.8, per i possibili effetti sinergici che si possono manifestare rispetto all'obiettivo di migliorare il grado di fruizione e valorizzazione delle aree naturali e di conseguenza nuovamente per lo sviluppo del settore turistico.

III - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	85.263.214	78.405.364	24.643.117	53.762.248	24.643.117	0	29.119.131	6.857.850
Phasing out	25.594.048	24.803.822	7.692.550	17.111.273	7.804.923	0	9.306.350	790.226

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	92,0%	28,9%	63,1%	28,9%	0,0%	34,2%	8,0%
Phasing out	100,0%	96,91%	30,06%	66,86%	30,50%	0,00%	36,36%	3,09%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	31,4%	68,6%	31,4%	0,0%	37,1%	8,7%
Phasing out		100,0%	31,0%	69,0%	31,5%	0,0%	37,5%	31,0%

SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

L'analisi delle relazioni tra le azioni finanziate dalla misura e l'obiettivo specifico mostrano un alto grado di integrazione. Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è diretto. La realizzazione delle operazioni previste, infatti, promuove e sostiene la valorizzazione del patrimonio storico culturale, al fine di accrescere la fruizione turistica dei beni culturali e ambientali.

Azioni	Obiettivo globale		Obiettivo specifico		
	Aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia relativamente al settore turistico, beni culturali, imprese, servizi sociali e per l'occupazione		Valorizzazione del patrimonio storico culturale.		
	Legame strumentale		Grado di integrazione		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
Azione 2.2.1 Infrastrutture per le attività culturali					
Azione 2.2.2 Infrastrutture private per le attività culturali					
Azione 2.2.3 Sistema integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. In particolare, nell'ambito della prima azione, essi premiano i progetti con carattere di integrazione con misure ed azioni che in modo diretto o indiretto contribuiscono a valorizzare il patrimonio storico culturale. Relativamente alla seconda azione, accanto al carattere di integrazione e concentrazione degli interventi viene richiamata la coerenza con le priorità comunitarie e nazionali in particolare in materia di ambiente, pari opportunità, PMI, occupazione. Infine, nella terza azione, i criteri evidenziano una esplicita integrazione con la programmazione regionale.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Azione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
2.2.1	- Interventi realizzati di cui:	n.	158
	- musei	n.	47
	- teatri, auditorium, strutture per lo spettacolo	n.	30
	- istituzioni documentarie	n.	13
	- parchi culturali e aree archeologiche	n.	21
	- restauri monumentali di arredo urbano, paesaggistico, ambientale	n.	36
	- interventi di catalogazione, banche dati e prodotti multimediali	n.	11
	- Piani integrati attivati: piani interprovinciali/intercomunali integrati	n.	5
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti attivati	MEURO	97,5
	- Variazione del numero di visitatori delle strutture museali dei parchi e delle aree archeologiche	%	10
	- Variazione del numero di utenti delle attività di spettacolo	%	10

(continua)

(segue)

	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore
	- Occupazione creata in fase di cantiere	n.	50
	- Occupazione creata in fase di gestione	n.	70
	- di cui femminile	n.	35
	- di cui a tempo indeterminato	n.	22
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	35
	- di cui femminile	n.	17
	- di cui a tempo indeterminato	n.	13
	- Variazione delle presenze turistiche	%	25
2.2.2.	Indicatori di realizzazione		
	- Interventi realizzati per tipologia (di cui):	n.	65
	- palazzi, castelli, ville ed altri edifici monumentali	n.	55
	- collezioni e raccolte artistiche e demoantropologiche	n.	5
	- giardini storici, parchi d'interesse archeologico e ambientale	n.	3
	- Prodotti multimediali realizzati	n.	2
	- Interventi che migliorano le performance ambientali dell'opera realizzata	%	13-52
	- Interventi che migliorano i requisiti richiesti dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro	%	6,8
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti privati attivati	MEURO	34
	- Utenti potenziali annui	n.	264.748
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione	n.	56
	- di cui femminile	n.	31
	- di cui a tempo indeterminato	n.	26
2.2.3	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
	- Interventi finanziati (di cui):	n.	62
	Centri di educazione ambientale	n.	14
	Indicatori di risultato		
	- Utenti annui	n.	200.000
	- Investimenti attivati	Euro	15.220.415
	- Centri/strutture collegate in rete (in termini di postazioni create/potenziante)	n.	36
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione	n.	130
	- di cui femminile	n.	78
	- di cui a tempo indeterminato	n.	19
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	110
	- Di cui femminile	n.	66
	- Di cui a tempo indeterminato	n.	16

SCHEMA DELLA MISURA 2.3.

INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse		II. Qualificazione territoriale	
I.2. Titolo Misura		2.3. Infrastrutture di trasporto	
I.3. Fondo strutturale		FESR	
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Misura</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
2.3.	315 Porti	- Porti commerciali e di pesca	- Aree, servizi e movimentazione - Strutture logistiche - Strutture di attracco - Interventi di dragaggio - Tecnologie di supporto alla navigazione
	318 Trasporti multimodali	- Trasporti multimodali	- Interporti - Connessione multimodale

I.5. Descrizione della misura

La misura ha l'obiettivo di dotare i principali centri di traffico della Toscana delle strutture idonee alla razionalizzazione e all'incremento sia del trasporto merci (in funzione dell'obiettivo di favorire lo sviluppo produttivo delle imprese) che passeggeri (al fine di favorire lo sviluppo turistico), in un'ottica di riequilibrio modale che privilegi le modalità alternative al trasporto su gomma.

Al fine di perseguire questo obiettivo sono previste opere per la realizzazione ed il completamento di infrastrutture portuali, intermodali e di navigazione interna.

In particolare si prevede la realizzazione di opere di potenziamento, ristrutturazione e adeguamento dei servizi portuali di Carrara, Livorno e Piombino, lo sviluppo della navigazione interna attraverso il progetto di sviluppo del Canale dei Navicelli, nonché la realizzazione ed il completamento di strutture intermodali specializzate per dotare i due principali centri di traffico della Toscana, l'Interporto di Guasticce e l'Interporto di Prato, delle strutture idonee alla razionalizzazione e incremento del trasporto merci.

In coerenza con gli orientamenti e le indicazioni previste dagli strumenti della programmazione territoriale e settoriale sia di livello nazionale (Piano Generale dei Trasporti), che regionale (Piano Regionale dei Trasporti, Accordo di programma quadro in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione Toscana), si prevedono interventi relativi alle seguenti strutture:

1. Interporto di Prato – completamento della struttura con edifici per corrieri, vettori, spedizionieri e sistemazioni esterne e terminal ferroviario
2. Interporto di Livorno-Guasticce – realizzazione interventi riguardanti magazzini, piazzali, viabilità interna e strutture logistiche e di servizio per il trasporto merci
3. Porto di Livorno – Interventi di miglioramento per una maggiore operatività, riguardanti le strutture di banchina, il recupero di strutture fatiscenti da destinare ad attività produttive, la riqualificazione di attrezzature di sollevamento

4. Porto di Carrara. Realizzazione di interventi per il miglioramento e funzionalità del porto, con particolare riguardo alla sicurezza. Ampliamento del primo piazzale di Levante e adeguamento delle infrastrutture di collegamento
5. Area retroportuale di Carrara. Completamento dell'area di stoccaggio con opere complementari: fabbricati, piazzali ed impianti, nuovo tronco ferroviario
6. Porto di Piombino. Opere di ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione che riguardano le strutture di banchina, il recupero di fabbricati e piazzali, attrezzature, segnaletiche e impianti vari.
7. Progetto di sviluppo del Canale dei Navicelli – Via navigabile tra il porto di Livorno ed il porto di Pisa. Risistemazione, ammodernamento e razionalizzazione delle infrastrutture portuali.

L'insieme dei progetti finanziati con la presente misura potrà essere integrato con gli interventi presentati per la costituzione del "parco progetti" settoriale e di misura secondo i modi e nei tempi previsti dalla Delibera della Giunta Regionale 774/2001 e s.m.i..

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Enti pubblici e Società per Azioni a prevalente capitale pubblico.

I.7. Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa nazionale di riferimento

<i>Statale</i>	Piano Generale dei Trasporti Normativa nazionale sui lavori pubblici
<i>Regionale</i>	Piano Regionale dei Trasporti Accordo di Programma Quadro in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione Toscana

II.2. Beneficiario finale

Enti pubblici e Società per Azioni a prevalente capitale pubblico.

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
Responsabile misura	Politiche Territoriali ed Ambientali	Logistica Porti e Aeroporti	Dirigente Responsabile: Umberto Bianconi	Via Slataper n. 6 - 50134 Firenze tel. 0554389015 Fax 0554389011 umberto.bianconi@regione.toscana.it
Responsabile gestione			Funzionario di profilo "D": Lucia Formigli	Via Slataper n. 6 - 50134 Firenze tel. 0554389012 lucia.formigli@regione.toscana.it
Responsabile attuazione e controllo pagamenti				

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La misura è a regia regionale con beneficiari finali identificati direttamente dal Docup.

Le procedure di attuazione della misura si articolano nel modo seguente:

1. La Regione invita i Soggetti indicati al punto 2 della misura del Docup, secondo le modalità definite dalla Delibera G.R. 774/01 e s.m.i., a presentare schede progettuali per la definizione, secondo priorità definite, di un parco progetti della misura.

2. La Regione, ed in particolare il Responsabile della misura in collaborazione con l'Autorità di gestione del Docup, raccoglie le schede progettuali presentate e definisce un elenco degli interventi candidati ai finanziamenti della misura.
3. La Regione con apposito atto provvede a fissare i termini di presentazione delle domande di finanziamento, a definire la documentazione tecnico-amministrativa obbligatoria e le modalità di assegnazione, gestione e pagamento dei contributi pubblici.
4. La Regione, ed in particolare il Responsabile della misura, sulla base delle domande di finanziamento e di una istruttoria che tiene conto dell'efficacia dei progetti proposti con riguardo al conseguimento degli obiettivi di realizzazione, di risultato e di impatto previsti dal Docup, approva i progetti selezionati entro i 60 giorni successivi
5. In seguito alla comunicazione d'inizio dei lavori che il beneficiario finale dovrà presentare secondo le modalità stabilite dalla Regione con apposito atto, il Responsabile regionale dei pagamenti provvederà a liquidare la cifra corrispondente ad un primo acconto del contributo ammesso. I successivi trasferimenti del contributo pubblico potranno essere liquidati sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, controllate e certificate trimestralmente secondo le modalità stabilite dalla Regione con apposito atto. L'erogazione del saldo è subordinata alla presentazione da parte del beneficiario finale della:
 - rendicontazione delle spese ammissibili pari ad almeno il 100% dell'investimento ammesso;
 - documentazione relativa al collaudo (se dovuto) delle opere realizzate.

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Nel quadro degli indirizzi della programmazione regionale e delle priorità definite dalla Delibera G.R. 774/01 e s.m.i., l'individuazione degli interventi ammissibili avviene sulla base dei criteri di ammissibilità formale e tecnica descritti al punto 1.5.7 della parte generale del CdP e dei seguenti criteri di merito:

- progetti inseriti in un piano generale di sviluppo dell'infrastruttura portuale e intermodale che sia coerente con le strategie comunitarie, nazionali e regionali in materia di trasporti;
- progetti diretti a promuovere il riequilibrio modale e a favorire il potenziamento dell'intermodalità e del cabotaggio ed una riduzione del trasporto su gomma;
- progetti che perseguano obiettivi di integrazione intersettoriale e interconnessione territoriale (infrastrutturale, ambientale e produttiva);
- interventi che soddisfino le esigenze di sviluppo senza superare nel sistema ambientale regionale di riferimento, la capacità di carico, ovvero riducendo gli impatti ambientali e il consumo di risorse;
- interventi che presentino carattere di miglioramento di performance ambientali espresso in termini di qualità ambientale e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali);
- progetti che favoriscono l'aumento della sicurezza nei luoghi di lavoro.

I progetti dovranno fornire le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali e consentire, anche da questo punto di vista, la valutazione degli interventi da realizzare.

II.6. Spese ammissibili

Le spese ammissibili riguardano:

- Acquisizione di aree e terreni per un importo non superiore al 10% dei costi di investimento

- Acquisizione, costruzione e ristrutturazione immobili
- Creazione e implementazione di reti tecnologiche e informatiche
- Opere di urbanizzazione primaria e secondaria, viabilità interna e di collegamento
- Opere di escavo e consolidamento per incremento della funzionalità del porto, banchine portuali
- Creazione e potenziamento dighe foranee
- Attrezzature ed impianti fissi e semoventi, materiali di arredo se indispensabili
- Spese tecniche, studi e ricerche
- Ristrutturazione e adeguamento dei servizi portuali per il trasporto.

II.7. Procedura di notifica

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

II.8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Obiettivo della Misura è quello di creare strutture che contribuiscano a razionalizzare ed incrementare sia il trasporto merci sia quello passeggeri; in questo senso, l'azione presenta forti connessioni, sia pure indirettamente, con tutte le Misure finalizzate a favorire lo sviluppo produttivo delle imprese e turistico della regione.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	86.537.319	86.537.319	24.519.160	62.018.160	24.555.212	0	37.462.947	0
Phasing out	20.972.055	20.972.055	7.411.090	13.560.965	10.478.316	0	3.082.649	0

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	28,3%	71,7%	28,4%	0,0%	43,3%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	35,34%	64,66%	49,96%	0,00%	14,70%	0,00%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	28,3%	71,7%	28,4%	0,0%	43,3%	
Phasing out		100,0%	35,34%	64,66%	49,96%	0,00%	14,70%	

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra la misura e l'obiettivo globale è diretto. L'attuazione delle operazioni programmate permette, infatti, di incidere direttamente sull'obiettivo globale, attraverso la realizzazione di investimenti volti a migliorare ed incrementare la dotazione di infrastrutture per i trasporti. La realizzazione delle operazioni programmate è altamente integrata con l'obiettivo specifico.

Operazioni	Obiettivo globale		Obiettivo specifico		
	Aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia riguardo al settore turistico, beni culturali, imprese, servizi sociali e per l'occupazione.		Potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi.		
	Legame strumentale		Grado di integrazione		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
Realizzazione e completamento di infrastrutture portuali, intermodali e di navigazione interna.					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. Essi danno rilievo, alla coerenza con gli strumenti di programmazione territoriale e settoriale sia di livello nazionale che regionale, nonché ai caratteri di integrazione intersettoriale ed interconnessione territoriale. In tal modo si favorisce la pertinenza della misura con le caratteristiche socioeconomiche dei contesti territoriali.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
- Interventi finanziati, di cui:	n.	13
- Porti potenziati	n.	3
- Interporti potenziati	n.	2
- Vie navigabili potenziate	n.	1
- Edifici realizzati/recuperati	mq	34.000
- Magazzini realizzati/recuperati	mq	43.700
- Piazzali realizzati/recuperati	mq	200.000
- Viabilità interna	ml	1.190
- Banchine realizzate/recuperate	n/mq	50.000
- Rete ferroviaria realizzata /riqualificata	ml	2.500
Indicatori di risultato		
- Investimenti attivati	Euro	116.109.357
- Capacità creata di movimentazione merci	t/anno	5.043.000
- di cui porti	t/anno	3.700.000
- di cui interporti	t/anno	1.343.000

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore
- Occupazione creata in fase di cantiere	n.	600
- Occupazione creata in fase di gestione	n.	100
- di cui: femminile	n.	15
- di cui: a tempo indeterminato	n.	50
- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	0
- di cui: femminile	n.	0
- di cui: a tempo indeterminato	n.	0
- Incremento del flusso di traffico di passeggeri dopo un anno	%	10
- Incremento delle merci movimentate	t/anno	2.521.000
- Movimento merci sottratto al traffico stradale	t/anno	10.000.000

SCHEDA DELLA MISURA 2.4.

INFRASTRUTTURE PER I SETTORI PRODUTTIVI

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse II	II. Qualificazione territoriale		
I.2. Titolo Misura	2.4. Infrastrutture per i settori produttivi		
I.2.1. Azioni della Misura	2.4.1. Aree industriali e artigiane		
	Recupero aree dismesse per la creazione di servizi per le imprese		
	Adeguamento e completamento di strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
2.4.1.	351. Riassetto e bonifica di zone industriali e militari	- Nuovi insediamenti produttivi	- Attività economiche
2.4.2.		- Recupero aree dismesse	
2.4.3.	161. Investimenti materiali	- Infrastrutture produttive	- Aree ed edifici attrezzati

I.5. Descrizione della misura

Azione 2.4.1. Aree industriali e artigiane.

L'azione prevede interventi per favorire nuovi insediamenti e/o la rilocalizzazione di piccole e medie imprese industriali, artigiane e di servizio alla produzione in situazione di estrema precarietà, in nuove aree oppure nella riqualificazione di quelle esistenti o nel recupero di siti degradati e/o aree dismesse aventi destinazione industriale e/o artigianale purché previsti da piani urbanistici attuativi approvati e vigenti. L'azione, inoltre, definisce e sostiene processi di sviluppo di aree ecologicamente attrezzate mediante la dotazione di attrezzature e servizi collettivi tali da favorire l'adesione delle imprese toscane agli strumenti di certificazione ed ai sistemi di gestione ambientali sia a livello di area che a livello di singola impresa .

Sono ammissibili interventi che realizzano opere di urbanizzazione primaria e/o indotta, incluse le infrastrutture a rete ad uso esclusivo o principale di sistemi di aree produttive ed esclusi gli interventi di bonifica di cui all'asse 3 del Docup, che rientrano in zone destinate ad attività produttive oltre ad essere opere di pubblica utilità.

Azione 2.4.2. Recupero aree dismesse per la creazione di servizi per le imprese

L'azione prevede interventi su siti degradati, edifici ex industriali e aree dismesse per favorire la creazione di strutture di servizi avanzati per le imprese, per l'innovazione, per la società dell'informazione, per lo sviluppo della multimedialità, per la creazione di nuove imprese mediante spazi incubatori, laboratori ecc. L'azione, inoltre, definisce e sostiene processi di sviluppo di aree ecologicamente attrezzate mediante la dotazione di attrezzature e servizi collettivi tali da favorire l'adesione delle imprese toscane agli strumenti di certificazione ed ai sistemi di gestione ambientali sia a livello di area che a livello di singola impresa .

Sono ammissibili le seguenti opere: la ristrutturazione d'immobili, l'ampliamento di edifici, la realizzazione di attrezzature e servizi tecnici e tecnologici necessari per il funzionamento e l'operatività delle strutture che verranno create. Sono escluse opere che riguardano uffici pubblici.

Azione 2.4.3. Adeguamento e completamento di strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale

L'azione consiste nell'attuazione di interventi volti alla realizzazione, valorizzazione e sviluppo di strutture espositive sia volte all'organizzazione di fiere e mostre a carattere internazionale, sia volte all'organizzazione di fiere e mostre per la promozione delle produzioni locali.

Sono ammissibili le seguenti opere:

- acquisto, ristrutturazione, ampliamento di immobili
- realizzazione di attrezzature e servizi volti al funzionamento delle strutture espositive.

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

2.4.1	Enti locali, Società a maggioranza pubblica, Consorzi misti a maggioranza pubblica, Enti pubblici di ricerca.
2.4.2	Enti locali, Consorzi misti pubblico-privati di imprese artigiane e P.M.I. a maggioranza pubblica, Enti Pubblici di ricerca, Società a maggioranza pubblica.
2.4.3	Soggetti pubblici, società a partecipazione pubblica.

I.7. Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa di riferimento

2.4.1.	<i>Normativa regionale</i>	L.R. 35 del 20 marzo 2000, "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico 2001-2005 (delibera Consiglio regionale 28 dicembre 1999, n, 283) e successive modifiche ed integrazioni
2.4.2.	<i>Normativa regionale</i>	L.R. 35 del 20 marzo 2000, "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico 2001-2005 (delibera Consiglio regionale 28 dicembre 1999, n, 283) e successive modifiche ed integrazioni
2.4.3.	<i>Normativa regionale</i>	L.R. 21/11/74 n.70 Riforma della disciplina relativa a mostre e fiere ed esposizioni e delega delle funzioni amministrative agli EE.LL. Del. C.R. del 30/9/97 n.329 Criteri per l'autorizzazione di mostre e fiere ed esposizioni e per la formazione del calendario regionale di cui alla L.R. 70/74 – art. 11 bis e successive modificazioni
	<i>Normativa statale</i>	Legge 11/1/2001 n.7 "Legge quadro sul settore fieristico" D. Lgs. 31/3/1998 n.112 Capo VIII – Fiere e mercati e disposizioni in materia di commercio – Artt. 40 e 41

II.2. Beneficiario finale

2.4.1.	Enti locali, Società a maggioranza pubblica, Consorzi misti a maggioranza pubblica,
2.4.2.	Enti pubblici di ricerca.
2.4.3.	Soggetti pubblici, società a partecipazione pubblica.

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
2.4.1 2.4.2	Responsabile misura	Sviluppo Economico	Artigianato	Responsabile P.O.: Andrea Zei	via di Novoli 26, Firenze andrea.zei@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Artigiancredito Toscano Scarl		Dirigente Responsabile: Ferruccio Vannucci	via Masaccio 215 50132 – Firenze tel. 055583468 act@act.rete.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Funzionario: Roberto Nunziatini	via Masaccio 215, 50132 Firenze tel. 055583468 act@act.rete.toscana.it
2.4.3	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Settore incentivi e investimenti per il turismo	Dirigente Responsabile: Antonino Melara	via di Novoli 26, 50127 Firenze antoninomario.melara@regione.toscana.it
	Responsabile gestione			Dirigente Responsabile: Antonino Melara	via di Novoli 26, 50127 Firenze antoninomario.melara@regione.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Funzionario direttivo: Andrea Carubi	via di Novoli 26, 50127 Firenze andrea.carubi@regione.toscana.it

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Per le Azioni:

2.4.1. Aree industriali e artigiane

2.4.2. Recupero aree dismesse per la creazione di servizi per le imprese

L'individuazione dei soggetti beneficiari avviene mediante procedure di evidenza pubblica articolate nel seguente modo:

1. La Regione invita le Province, secondo le modalità definite in prima attuazione dalla Delibera G.R. 774/01 e successiva 328/02, a presentare schede progettuali raccolte presso gli Enti locali per la definizione secondo priorità definite di un "parco progetti" a livello di settore di intervento e di misura.
2. La Regione, ed in particolare l'Autorità di gestione del Docup in collaborazione con il Responsabile della misura, raccoglie le schede progettuali presentate dalle Province e definisce un elenco degli interventi candidati ai finanziamenti della misura.
3. La Regione con apposito atto provvede a fissare i termini di presentazione delle domande di finanziamento, a definire la documentazione tecnico-amministrativa obbligatoria, i punteggi da attribuire ai criteri di valutazione, alle ulteriori modalità di gestione e pagamento dei contributi destinati ai singoli beneficiari finali.
4. Le Province ricevono le domande dei Beneficiari finali con la relativa documentazione tecnica e propongono, secondo i criteri di selezione degli interventi di cui al punto II.5, entro 30 giorni dalla data di scadenza relativa alla presentazione delle domande, una graduatoria alla Regione inviando contestualmente la documentazione presentata dai singoli soggetti ed una specificazione dei criteri di valutazione utilizzati.
5. Il Responsabile della misura, sulla base delle graduatorie presentate dalle Province e di una successiva istruttoria effettuata, che tiene conto dell'efficacia dei progetti proposti con

riguardo al conseguimento degli obiettivi di realizzazione, di risultato e di impatto previsti dal Docup, approva i progetti selezionati entro i 60 giorni successivi, definendo una graduatoria unica regionale ed impegnando una prima “tranche” dei contributi previsti.

6. Successivamente alla comunicazione d’inizio dei lavori del progetto a firma del Direttore dei Lavori che il soggetto beneficiario dovrà presentare secondo le modalità stabilite dalla Regione con apposito atto, il Responsabile dei pagamenti provvederà a liquidare il primo acconto relativo al contributo ammesso, direttamente ai Beneficiari Finali.

I successivi acconti potranno essere liquidati per cifre minime pari al 20% del contributo totale sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, controllate e certificate trimestralmente secondo le modalità stabilite dalla Regione con apposito atto.

Il saldo potrà essere erogato soltanto dopo che il soggetto beneficiario abbia :

- rendicontato spese ammissibili pari ad almeno il 100% dell’investimento ammesso;
- alla presentazione dell’approvazione del collaudo (se dovuto) da parte dell’Ente preposto;
- alla presentazione di nulla osta rilasciato dalla Provincia di pertinenza che attesti l’effettiva realizzazione del progetto ammesso ai contributi .

7. Entro sei mesi dall’ammissione ai contributi dei progetti approvati da parte della Regione, i Soggetti beneficiari devono aver appaltato ed iniziato i lavori, pena la revoca del finanziamento.

Gli interventi devono essere realizzati e conclusi entro 2 anni dalla data di inizio dei lavori, salvo diverse indicazioni regionali per tipologie di opere più articolate e complesse.

Gli importi risultanti da eventuali revoche od economie vanno ad aumentare le disponibilità della scadenza successiva.

Azione 2.4.3. Adeguatezza e completamento di strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale

L’azione è a regia regionale.

I beneficiari finali vengono individuati mediante le procedure di evidenza pubblica definite dalla Delibera G.R. 774/2001 e s.m.i.. In particolare la Regione:

- invita le Province a presentare schede progettuali delle Strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale secondo priorità definite dalla suddetta Deliberazione regionale;
- raccoglie le schede progettuali presentate dalle Province e definisce un elenco degli interventi candidati ai finanziamenti dell’azione;
- provvede, con apposito atto, a: fissare le modalità di presentazione delle domande di finanziamento; definire la documentazione tecnico-amministrativa obbligatoria, i punteggi da attribuire ai criteri di valutazione, le ulteriori modalità di gestione e pagamento dei contributi destinati ai singoli beneficiari finali.
- successivamente alla comunicazione d’inizio dei lavori del progetto che il soggetto beneficiario dovrà presentare secondo le modalità stabilite dalla Regione con apposito atto, il Responsabile dei pagamenti provvederà a liquidare il primo acconto relativo al contributo ammesso, direttamente ai Beneficiari Finali.
- I successivi acconti potranno essere liquidati per cifre minime pari al 20% del contributo totale sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, controllate e certificate trimestralmente secondo le modalità stabilite dalla Regione con apposito atto.
- Il saldo potrà essere erogato soltanto dopo che il soggetto beneficiario abbia :

- rendicontato spese ammissibili pari ad almeno il 100% dell'investimento ammesso;
- alla presentazione dell'approvazione del collaudo (se dovuto) da parte dell'Ente preposto;

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Per le Azioni:

2.4.1 Aree industriali e artigiane

2.4.2 Recupero aree dismesse per la creazione di servizi per le imprese

A) Criteri di ammissibilità

1. Titolarità del soggetto proponente;
2. Localizzazione in area ob. 2 o phasing out;
3. Compatibilità e rispondenza dell'intervento alle finalità e agli obiettivi della Azione 2.4.1.;
4. Progetto definitivo delle opere;
5. Impegno finanziario già assunto e correlato a congruo piano economico finanziario;
6. Concessione edilizia o autorizzazione formale dell'organismo competente (Es. Delibera di Giunta Comunale per l'Ente Locale) relativa alla realizzazione delle opere previste dal progetto;
7. Disponibilità delle aree (Proprietà, compromesso o altro atto che comprovi l'effettiva disponibilità oppure procedura espropriativa che abbia già raggiunto la fase di dichiarazione di occupazione d'urgenza e di verbale di immissione in possesso).

B) Criteri di valutazione

1. Tipologia dell'area di intervento
2. Cantierabilità
3. Soggetto attuatore
4. Localizzazione
5. Tipologia delle opere in rapporto alla qualità ambientale
6. trasversalità rispetto agli assi e alle misure e riferimento ad aree produttive , turistiche ed urbane, distretti industriali, piuttosto che a singole porzioni di territorio
7. miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazione ambientale), qualità progettuale (rispondenza a criteri delle legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali)
8. innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

A parità di punteggio i progetti saranno collocati in graduatoria in base al criterio dell'investimento di maggior importo.

Nel caso di progetti articolati in più lotti funzionali, i lotti successivi al primo saranno collocati in coda alla graduatoria con la stessa priorità raggiunta dal 1 lotto funzionale rispetto agli altri aventi le stesse caratteristiche.

Azione 2.4.3. Adeguatezza e completamento di strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale

Criteri da utilizzare per la selezione dei progetti:

1. Titolarità del soggetto proponente;
2. Localizzazione in area ob. 2;
3. Compatibilità e rispondenza dell'intervento alle finalità e agli obiettivi della Azione 2.4.3.;
4. Progetto definitivo delle opere;
5. Impegno finanziario già assunto e correlato a congruo piano economico finanziario;
6. Concessione edilizia o autorizzazione formale dell'organismo competente (Es. Delibera di Giunta Comunale per l'Ente Locale) relativa alla realizzazione delle opere previste dal progetto;
7. Disponibilità delle aree (Proprietà, compromesso o altro atto che comprovi l'effettiva disponibilità oppure procedura espropriativa che abbia già raggiunto la fase di dichiarazione di occupazione d'urgenza e di verbale di presa possesso).

Verrà attribuita la priorità a quei progetti che avranno le seguenti caratteristiche:

- Integrazione intersettoriale
- Effetti occupazionali
- Miglioramento dell'ambiente
- Rispetto delle pari opportunità
- Aumento della sicurezza nei luoghi di lavoro
- Connotazione di qualificazione dell'offerta commerciale
- Siano in grado di produrre economie esterne favorevoli per le imprese (opportunità localizzative, risparmi di costi e tempi di trasporto).

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

Azione 2.4.1. Aree industriali e artigiane

In particolare le spese ammissibili a contributo devono riguardare i lavori a base d'asta per la realizzazione e/o il completamento delle opere di urbanizzazione primaria e/o indotta concernenti piani urbanistici attuativi approvati anche finalizzate allo sviluppo di aree ecologicamente attrezzate. Per opere di urbanizzazione primaria, ad esempio, si intendono: i lavori per la realizzazione e/o completamento di strade e spazi di sosta, di parcheggi, di impianti di distribuzione acqua, energia elettrica, forza motrice, gas, telefono, di fognature b/n, di impianti di depurazione, di verde pubblico a uso degli insediamenti produttivi, di allacciamenti ai servizi pubblici a uso dell'area. Per urbanizzazione indotta, invece, si intendono: i lavori per la realizzazione e/o completamento delle opere di viabilità di raccordo/innesto ad uso esclusivo o principale dell'area produttiva o di sistemi di aree produttive, con strade esterne, parcheggi e mense pluriaziendali solo se al servizio dell'insediamento produttivo, sistemazione a verde delle

fasce di protezione stradale, di sponde di fiumi e consolidamento del terreno purché immediatamente confinanti all'area dell'insediamento produttivo.

Fra le spese ammissibili è possibile considerare quelle relative all'acquisizione soltanto dell'area oggetto dei lavori ammessi a contributo con esclusione quindi dei terreni da cedere a terzi e comunque entro un limite massimo del 10% dei lavori a base d'asta ammessi.

Per quanto concerne il recupero dei siti degradati, devono intendersi anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti, di ripulitura del terreno, con esclusione degli interventi di bonifica di cui all'asse 3, oggetto di successiva urbanizzazione, in misura non superiore al 30% dei lavori a base d'asta ammessi.

Le spese tecniche sono ammissibili nella misura massima del 10% dei lavori a base d'asta ammessi.

L'importo massimo dell'investimento ammissibile non deve essere superiore a 1.550.000,00 Euro. Nel caso di progetti che comportino un costo superiore i soggetti possono presentare un progetto esecutivo con più lotti funzionali, salvo diverse indicazioni regionali per interventi più articolati e complessi.

I contributi saranno assegnati con apposito atto della Giunta Regionale fino alla concorrenza delle somme disponibili.

Le infrastrutture della presente azione, devono essere aperte all'utilizzazione generale e i servizi resi potranno essere forniti alla singola impresa esclusivamente a prezzi di mercato. Pertanto non ricorrono le condizioni di applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato.

Entro cinque anni dalla data di approvazione del contributo l'oggetto dell'intervento non può:

- a) subire modifiche sostanziali che determinino l'alterazione della natura o delle modalità di esecuzione,
- b) costituire un vantaggio indebito a un'impresa o ad un ente pubblico,
- c) subire un cambiamento della natura della proprietà.

Nel caso in cui gli investimenti effettuati siano generatori di entrate nette superiori al 35% dell'investimento complessivo, le somme eccedenti vengono restituite alla Regione Toscana o reimpiegate nella realizzazione di opere di natura assimilabile a quelle previste dalla presente Misura.

Azione 2.4.2. Recupero aree dismesse per la creazione di servizi per le imprese

In particolare le spese ammissibili a contributo devono riguardare lavori (a base d'asta) per il recupero e/o il completamento di siti degradati, edifici ex industriali e aree dismesse per favorire la creazione di strutture di servizi avanzati per le imprese, per l'innovazione, per la società dell'informazione, per lo sviluppo della multimedialità, per la creazione di nuove imprese mediante spazi incubatori, laboratori ecc.

Sono ammissibili: i lavori per la ristrutturazione d'immobili, per l'ampliamento di edifici, per la realizzazione di opere con tipologia di cui alla misura 2.4.1, per la realizzazione di attrezzature e servizi tecnici e tecnologici (come ad esempio cablaggi, impianti di co generazione, di condizionamento ecc.) necessari per il funzionamento e l'operatività delle strutture che verranno create anche ai fini dello sviluppo di aree ecologicamente attrezzate.

Le spese tecniche sono ammissibili nella misura massima del 10% dei lavori a base d'asta ammessi.

Fra le spese ammissibili è possibile considerare anche quelle relative all'acquisizione dell'immobile e dell'area oggetto dei lavori ammessi a contributo entro un limite massimo del 10% dei lavori a base d'asta ammessi.

Sono ammissibili i lavori di demolizione di strutture fatiscenti, di ripulitura del terreno, con esclusione degli interventi di bonifica di cui all'asse 3, in misura non superiore al 30% dei lavori a base d'asta ammessi. L'importo massimo dell'investimento ammissibile non deve essere superiore a 1.550.000 Euro. Nel caso di progetti che comportino un costo superiore i soggetti possono presentare un progetto definitivo articolato in più lotti funzionali.

Il contributo viene concesso in conto capitale nella misura del 60% per gli interventi in aree Obiettivo 2 e per il 50% in aree phasing out della spesa ammessa a finanziamento.

I contributi saranno assegnati con apposito atto della Giunta Regionale fino alla concorrenza delle somme disponibili.

Le infrastrutture della presente azione, devono essere aperte all'utilizzazione generale e i servizi resi potranno essere forniti alla singola impresa esclusivamente a prezzi di mercato. Pertanto non ricorrono le condizioni di applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato.

Entro cinque anni dalla data di approvazione del contributo l'oggetto dell'intervento non può:

- a) subire modifiche sostanziali che determinino l'alterazione della natura o delle modalità di esecuzione;
- b) costituire un vantaggio indebito a un'impresa o ad un ente pubblico;
- c) subire un cambiamento della natura della proprietà.

Nel caso in cui gli investimenti effettuati siano generatori di entrate nette superiori al 35% dell'investimento complessivo, le somme eccedenti vengono restituite alla Regione Toscana o reimpiegate nella realizzazione di opere di natura assimilabile a quelle previste dalla presente Misura.

Azione 2.4.3. Adeguamento e completamento di strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre a carattere internazionale

Si devono considerare ammissibili le seguenti spese:

- Acquisto di terreni nei limiti del 10% dell'investimento ammesso
- Acquisto di beni immobili
- Costruzione, ampliamento e ristrutturazione di edifici ed opere di servizio per le finalità espresse dalla presente misura
- Aree verdi, viabilità interna e parcheggi di servizio ai Centri espositivi
- Opere di urbanizzazioni interne
- Impianti di distribuzione di acqua, di depurazione, di energia elettrica, di forza motrice, gas, telefonia, di condizionamento dell'aria
- Spese tecniche nella misura massima del 10% dei lavori a base d'asta ammessi.

II.7. Procedura di notifica

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

II.8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le azioni previste della Misura risultano connesse con gli interventi attuati con le Misure 1.1 e 1.2, in quanto permetteranno sia alle imprese esistenti sia a quelle nuove di disporre di infrastrutture attrezzate e adeguatamente fornite di servizi, creando un ambiente favorevole per uno sviluppo e rafforzamento equilibrato del sistema produttivo locale.

La connessione con le Misure dell'Asse 3 favorirà una concreta diminuzione dell'impatto ambientale delle attività produttive.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	64.592.247	64.592.247	20.893.433	43.698.814	20.738.317	0	22.960.497	0
Phasing out	28.708.489	28.708.489	6.648.782	22.059.706	11.070.663	0	10.989.044	0

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	32,3%	67,7%	32,1%	0,0%	35,5%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	18,8%	81,2%	31,2%	0,0%	50,0%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	31,3%	68,7%	31,3%	0,0%	37,3%	0,0%
Phasing out		100,0%	18,8%	81,2%	31,2%	0,0%	50,0%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

L'analisi delle relazioni tra le azioni promosse dalla misura e l'obiettivo specifico mostrano un alto grado di integrazione. Il legame strumentale tra le azioni e l'obiettivo globale è diretto. L'attuazione delle azioni previste consente, infatti, di incidere direttamente sull'obiettivo globale in quanto promuove sia la realizzazione di nuove strutture, come nel caso delle aree industriali e artigiane o delle strutture di promozione, che il recupero di siti degradati o dismessi per destinarli ad attività produttive con basso impatto ambientale. Per questi stessi motivi la programmazione delle misure risulta essere bene integrata anche con l'obiettivo specifico di riferimento.

Azioni	Obiettivo globale		Obiettivo specifico		
	Aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia riguardo al settore turistico, beni culturali, imprese, servizi sociali e per l'occupazione.		Potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi.		
	Legame strumentale		Grado di integrazione		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
2.4.1. Aree industriali e artigiane					
2.4.2. Recupero aree dismesse per la creazione di servizi per le imprese					
2.4.3. Adeguamento e completamento di strutture di interesse regionale per la promozione delle produzioni locali, fiere e mostre internazionali					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. La scheda di misura esprime una esplicita integrazione con la legislazione e la programmazione nazionale; è inoltre premiante il ricorso ai regolamenti comunitari sulla certificazione ambientale.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Azione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
2.4.1	- Aree attrezzate con opere di urbanizzazione realizzate in: - nuove aree attrezzate - aree riqualificate - aree ecologicamente attrezzate realizzate - Interventi finanziati che prevedono un miglioramento delle performance ambientali	n.; ha n.; ha n. n.	35;40 15;15 5 40
	Indicatori di risultato		
	- Nuovi lotti realizzati	n.	165
	Indicatori di impatto		
	- Imprese industriali/artigiane insediate dopo un anno	n.	30
	- Occupazione creata in fase di cantiere	n.	250
	- Occupazione creata in fase di gestione	n.	180
	- di cui femmine	n.	40
	- di cui a tempo indeterminato	n.	80
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	180
	- di cui femmine	n.	30
	- di cui a tempo indeterminato	n.	60
2.4.2.	Indicatori di realizzazione		
	- Siti degradati recuperati	n.	10
	- Edifici recuperati/ristrutturati/ampliati	n.	28
	- Interventi realizzati che prevedono un miglioramento delle performance ambientali	n.	5
	- Aree ecologicamente attrezzate realizzate	n.	1
	Indicatori di risultato		
	- Strutture di servizio insediabili	%	5
	Indicatori di impatto		
	- Imprese industriali/artigiane insediate dopo un anno	n.	30
	- Occupazione creata in fase di cantiere	n.	100
	- Occupazione creata in fase di gestione	n.	120
	- di cui femmine	n.	30
	- di cui a tempo indeterminato	n.	60
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	120
	- di cui femmine	n.	20
	- di cui a tempo indeterminato	n.	40
2.4.3.	Indicatori di realizzazione		
	- Immobili recuperati/adeguati	n.	7
	- Aree attrezzate per iniziative di promozione	n.	3
	- Interventi che migliorano le performance ambientali dell'opera realizzata	%	13 - 52
	- Interventi che migliorano i requisiti richiesti dalla normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro	%	6,8

(continua)

(segue)

2.4.3	Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valori
	- Fiere, conferenze e mostre connesse con la promozione di prodotti locali	n.	322
	- Strutture espositive realizzate	mq	135.000
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di cantiere	n.	103
	- Occupazione creata in fase di gestione	n.	45
	- di cui femmine	n.	35
	- di cui a tempo indeterminato	n.	-
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	10
	- di cui femmine	n.	10
	- di cui a tempo indeterminato	n.	-

SCHEMA DELLA MISURA 2.5. INFRASTRUTTURE SOCIALI

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse		II. Qualificazione territoriale	
I.2. Titolo Misura		2.5. Infrastrutture Sociali	
I.2.1. Azioni della Misura		2.5.1. Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture sociali	
		2.5.2. Costruzione asili nido e strutture per l'infanzia pubblici	
I.3. Fondo strutturale		FESR	
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
2.5.1.	36 Infrastrutture	- Strutture per attività	- Centri di
2.5.2.	sociali e sanità pubblica	socio-assistenziali	informazione/sportelli
			- Centri di accoglienza
			- Altre strutture

I.5. Descrizione della misura

Azione 2.5.1. Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture sociali

Promuovere e rafforzare azioni di recupero e riqualificazione di realtà e di strutture da destinare a carattere di riutilizzo sociale – di proprietà pubblica o privata che si convenzioni con gli Enti pubblici - con interventi volti a realizzare l'inclusione e il reinserimento nel contesto sociale di soggetti in stato di oggettive difficoltà o inquadabili nei fenomeni di nuova povertà compreso anche attività e servizi idonei a valorizzare gli aspetti di interculturalità e inserimento nel tessuto sociale di persone e famiglie di immigrati.

E' necessario concertare con gli Enti ed i soggetti interessati un programma di interventi pluriennale che permetta di promuovere e rafforzare lo sviluppo economico locale mediante la creazione di nuove imprese e nuovi posti di lavoro mediante l'attivazione di nuovi sistemi di welfare che migliorino la qualità dei processi e dei risultati di servizio con interventi che privilegino i servizi alla persone delle categorie deboli e che propongano regole di contrattazione innovative.

Si deve adeguare la rete delle strutture sociali e promuovere forme di incentivazione per rimuovere le forme di lavoro irregolare, nel settore dei servizi alla persona, attraverso la promozione ed il sostegno di iniziative finalizzate alla distribuzione di servizi alla famiglia e alla persona al fine di garantire prestazioni tese a migliorare la qualità della vita. Il soddisfacimento dei bisogni sociali di base richiede che siano incrementate: la ricerca scientifica e tecnologica, le dotazioni strutturali e l'innovazione dei servizi alla famiglia e alla persona.

Questi interventi privilegiano inoltre l'occupazione femminile, la società dell'informazione e il reinserimento sociale degli emarginati (es. offrire pari opportunità lavorative alle donne sole capofamiglia per l'ottenimento o il mantenimento del posto di lavoro e la conciliazione della vita familiare).

Azione 2.5.2 Costruzione asili nido e strutture per l'infanzia pubblici

Al fine di perseguire gli obiettivi della misura si prevede la realizzazione di strutture destinate alla attivazione di servizi educativi rivolti alla prima infanzia.

La strategia di intervento mira pertanto a:

- Incrementare la dotazione infrastrutturale territoriale mediante la realizzazione di strutture destinate a: Nidi di infanzia; Centri per bambini e genitori; Centri gioco educativo; Servizi educativi domiciliari; il cui utilizzo permetta una maggiore diffusione dei servizi rivolti alla prima infanzia agli utenti potenziali che ancora non ne usufruiscono al fine di offrire opportunità educative ai bambini e garantire pari opportunità alle donne con figli in età 0-3
- Offrire opportunità diversificate che permettono, localmente, di ricorrere a strategie più appropriate per i diversi contesti territoriali in relazione alle problematiche esistenti, alle risorse disponibili ed alle tradizioni culturali relative alla cura ed all'educazione dei bambini
- Finalizzare gli obiettivi di riqualificazione territoriale mirando al rafforzamento della competitività di questi territori ottenuta mediante la liberazione di nuove forze lavoro, la creazione di occupazione e nuova impresa, la rottura dell'isolamento, la promozione di pari opportunità, la socializzazione dei bambini con il gruppo dei pari, confronto necessario per un armonico sviluppo della persona, e l'ottenimento di un miglior equilibrio nelle famiglie in forza di una migliore conciliazione della vita familiare con le esigenze professionali.

I tipi di operazione cui si fa riferimento sono quelli previsti dalla L.R 26 luglio 2002 n.32 "Testo Unico della Normativa della Regione Toscana in materia di Educazione, Istruzione, Orientamento, Formazione professionale e lavoro":

- a) nido di infanzia
- b) servizi educativi complementari al nido: Centro per bambini e genitori; Centro gioco educativo; Servizi educativi domiciliari

Per nido di infanzia, facendo riferimento agli standard organizzativi e strutturali della L.R. 32/2002 e del relativo Regolamento di attuazione n. 47/R dell'8.08.03, si intende un servizio che possieda i seguenti caratteri essenziali minimi: vi sono ammessi bambini da 3 mesi a tre anni i bambini vi assumono il pasto; i bambini vi possono riposare; la durata dell'orario giornaliero può configurare due tipologie di nido, nido a tempo pieno, nido a tempo parziale che si suddivide in due moduli con una presenza minima di 4 ore e precisamente: 1) frequenza corta antimeridiana o pomeridiana non comprensiva del pasto; 2) frequenza antimeridiana o pomeridiana comprensiva del pasto.

Per Servizi educativi per la prima infanzia, complementari al nido (Centro per bambini e genitori; Centro gioco educativo; Servizi educativi domiciliari) si intendono quei servizi mediante i quali si diversifica l'offerta, con lo scopo di rispondere ai nuovi bisogni delle donne e della famiglia elevare il livello di flessibilità del nido ridurre i costi ed ottimizzare l'organizzazione favorire la continuità educativa a fronte della continuità evolutiva dei bambini ampliare l'utenza delle opportunità educative tradizionali sperimentare nuovi obiettivi che scaturiscono dalla evoluzione e dai mutamenti delle esigenze dei bambini e delle famiglie.

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 2.5.1. Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture sociali

Enti pubblici, aggregazioni consortili, societarie, associative di soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro (O.N.G. e del terzo settore) operanti nel settore sociale.

Azione 2.5.2 Costruzione asili nido e strutture per l'infanzia pubblici

Comuni, aggregazioni consortili, societarie, associative di Comuni e privati senza scopo di lucro (O.N.G.) operanti nel settore educativo; associazioni del 3° settore o non profit.

Indirettamente trarranno benefici di impatto sociale: a) le madri residenti in Comuni privi di nidi di infanzia, privi di servizi educativi complementari al nido; b) le donne in possesso di titolo di studio valido per attivare e gestire le tipologie succitate

I.7. Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa nazionale di riferimento

2.5.1	Statale	L. 328/00 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali); L. 40/98 (Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero); L. 13/89 (disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati)
	Regionale	L.R. n. 72/97 (Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati); L.R. 34/00.
2.5.2	Regionale	L.R 32/2002 e Regolamento di attuazione n. 47/R del 18.08.2003, Piano di indirizzo generale integrato.

II.2. Beneficiario finale

2.5.1.	Enti pubblici, aggregazioni consortili, societarie, associative di soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro (O.N.G. e terzo settore) operanti nel settore sociale.
2.5.2.	Comuni, aggregazioni consortili, societarie, associative di Comuni e privati senza scopo di lucro (O.N.G.) operanti nel settore educativo, associazioni del 3° settore o non profit.

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
2.5.1	Responsabile azione	Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà	Integrazione delle politiche e delle reti sociali	Dirigente Responsabile: Sergio Bonanni	via di Novoli 26, 50127 Firenze Tel: 0554382802 sergio.bonanni@regione.toscana.it
	Responsabile gestione			Responsabile PO:Giovanni Pasqualetti	via di Novoli 26, 50127 Firenze giovanni.pasqualetti@regione.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Funzionario direttivo Stefania Ventura	via di Novoli 26, 50127 Firenze stefaniaventura@regione.toscana.it
2.5.2	Responsabile azione	Politiche formative, beni e attività culturali	Infanzia, Adolescenza, Adulti, Famiglia	Dirigente Responsabile: Marco Matteucci	Piazza Libertà 15 – 50129 Firenze Marco.matteucci@regione.toscana.it
	Responsabile gestione			Funzionario direttivo: Adriana Pacini	Piazza Libertà 15 – 50129 Firenze. adriana.pacini@regione.toscana.it

Responsabile attuazione e controllo pagamenti	Funzionario direttivo: Emanuela Tondini (Area di Coordinamento orientamento, istruzione, formazione, lavoro)	Piazza Libertà 15 – 50129 Firenze emanuela.tondini@regione.toscana.it
---	--	--

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione 2.5.1. Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture sociali

Al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi previsti dalla misura e nel rispetto della normativa di settore di cui al precedente punto II.1, i progetti, per l'ammissione all'istruttoria regionale, dovranno essere necessariamente corredati dal parere di congruità dell'intervento rispetto al Piano Sociale Zonale espresso dalla Zona socio-sanitaria di riferimento.

La procedura che si intende attuare prevede l'utilizzo dello strumento dell'invito alla manifestazione di interesse che dovrà concretizzarsi con atti amministrativi che dovranno prevedere:

1. termine di presentazione delle domande;
2. termine dell'istruttoria e della predisposizione delle graduatorie;
3. termine per l'approvazione delle graduatorie;
4. termine per la pubblicazione delle graduatorie.

In sede di prima applicazione la selezione dei progetti dovrà avvenire nel rispetto delle indicazioni della Delibera di Giunta Regionale n. 774/01 mediante l'identificazione di un parco progetti presentato dalle Amministrazioni Provinciali e da un parco progetti definito dal Coordinatore del Dipartimento del Diritto alla Salute e delle Politiche di Solidarietà; comunque i progetti dovranno essere conformi a quanto indicato al punto II.4.

Relativamente alle modalità di realizzazione si prevede l'attivazione di programmazione contrattata e concertata con gli Enti Locali con particolare riferimento a quando individuato e definito dal Piano Integrato Sociale Regionale.

Azione 2.5.2 Costruzione asili nido e strutture per l'infanzia pubblici

La L.R. 32/2002, "Testo Unico della Normativa della Regione Toscana in materia di Educazione, Istruzione, Orientamento, Formazione professionale e lavoro", al fine di permettere una maggiore diffusione dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia, prevede che la rete regionale dei servizi per i bambini da tre mesi a tre anni sia costituita da un mix di servizi sia pubblici che realizzati da associazioni del 3° settore o non profit. Pertanto, relativamente alle modalità di attuazione dell'azione 2.5.2, l'utilizzo dei fondi dell'azione per la costruzione di strutture da destinare a servizi educativi, dovrà essere aperto sia ai Comuni che ad associazioni del 3° settore o non profit, che potranno accedervi, mediante Bandi pubblici o procedure concertate.

L'individuazione degli interventi da finanziare, al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi previsti dalla misura e nel rispetto della normativa di settore di cui al precedente punto II.1, avviene utilizzando il "Parco Progetti" costituito in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 774/2001 e successive modifiche e integrazioni. e, se necessario, attraverso una nuova selezione sul territorio previa comunicazione alle Province le quali provvederanno, nelle modalità che ritengono più opportune, ad informare i soggetti destinatari dell'intervento Il Responsabile di Misura individua gli interventi ammissibili e non ammissibili e invia l'elenco alle Province che curano l'integrazione della documentazione necessaria all'istruttoria definitiva e provvedono: a verificarne la completezza, a richiedere eventuali integrazioni e a trasmettere al responsabile della Misura l'elenco delle domande e relativa documentazione individuando una

priorità tra gli interventi e specificando i criteri di valutazione utilizzati. Nel corso dell'iter procedurale, se necessario, possono essere effettuati riunioni con le Province Il responsabile della Misura procede poi all'istruttoria definitiva e alla compilazione della graduatoria.

Si prevede di articolare l'attuazione dell'azione secondo le seguenti priorità e fasi.

I - realizzazione di strutture relative alle tipologie previste dalla L.R. 32/2002 nelle realtà che presentano gli indici più problematici relativamente ai criteri per la individuazione dei Comuni in Obiettivo 2, e totalmente privi di opportunità educative rivolte a famiglie con bambini in età tre mesi – 3 anni: localizzati in aree ad alto tasso di povertà e disoccupazione e caratterizzate da lavoro prevalentemente agricolo ma particolarmente soggetto a rischio di crisi; caratterizzati da bassa densità abitativa e da isolamento territoriale per carenza di infrastrutture sociali e di comunicazione; caratterizzati da maggior rischio di disgregazione sociale e, pertanto, con minori offerte in grado di garantire pari opportunità di genere

II - realizzazione di strutture relative alle tipologie previste dalla L.R. 32/2002 nelle realtà che presentano gli indici più vicini alle medie regionali, relativamente ai criteri succitati per la individuazione dei Comuni in Obiettivo 2, e totalmente privi di opportunità educative rivolte a famiglie con bambini in età tre mesi – 3 anni.

III - realizzazione di strutture relative alle tipologie previste dalla L.R. 32/2002 nelle realtà che presentano gli indici meno problematici delle medie regionali relativamente ai criteri per la individuazione dei Comuni in Obiettivo 2, e totalmente privi di opportunità educative rivolte a famiglie con bambini in età tre mesi – 3 anni.

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 2.5.1. Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture sociali

Gli interventi sono finalizzati alla costruzione, recupero e riqualificazione di Edifici con funzioni a carattere sociale in cui sono previste le attività giornaliere e/o la permanenza temporanea di soggetti in difficoltà o appartenenti a fasce sociali deboli, i servizi relativi ad interventi contro la violenza, gli abusi ed i maltrattamenti intrafamiliari alle donne ed idonei alla valorizzazione degli aspetti di interculturalità e di inserimento nel tessuto sociale di “soggetti deboli” e/o a rischio di esclusione sociale; ed in particolare: a) centri diurni per soggetti a rischio, anziani (anche non autosufficienti) e portatori di handicap, finalizzati anche ad attività di socializzazione; b) centri per attività di contrasto al disagio: consulenza, supporto psicologico, organizzativo, economico;. c) centri di soggiorno per favorire l'interculturalità ed il metissage fra etnie, culture, generazioni e realtà sociali diverse.

A seguito della verifica di ammissibilità formale e tecnica secondo le modalità descritte al punto 1.5.7 della parte generale del CdP, per la selezione di merito degli interventi si terrà conto delle seguenti priorità:

1. completamento di progetti già finanziati da parte della Regione Toscana al fine di portare a compimento le iniziative avviate (progetti presentati durante il precedente periodo di programmazione comunitaria e valutati ammissibili dalla Regione, ma non finanziati o parzialmente finanziati con le risorse dei programmi operativi);
2. realizzazione di strutture di servizio in zone che ne sono prive o ne sono fortemente carenti;
3. maggior numero di utenti di cui si dà risposta con i nuovi servizi;
4. maggior numero di opportunità per l'occupazione femminile;
5. immediata cantierabilità dei progetti;
6. progetti che presentino, a regime, la riduzione delle pressioni ambientali e del rischio lavorativo, con particolare riferimento a quelle azioni finalizzate a sostenere l'occupazione femminile sia autonoma che dipendente.
7. Progetti con connotazioni di innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione anche da questo punto di vista.

Per la valutazione dei progetti, il Dipartimento si avvarrà dello stesso nucleo di valutazione costituito per la formazione della graduatoria dei progetti relativi agli interventi strutturali previsti nel Piano Integrato Sociale Regionale.

La graduatoria verrà formulata in base ai criteri sopra citati ed ai criteri generali stabiliti dalla deliberazione della Giunta Regionale del 16 Luglio 2001 n.774, sia in riferimento alle sezioni B, C, D, E dell'allegato A) punto 4.3.2 della deliberazione della Giunta Regionale del 3.09.01 n. 992.

Azione 2.5.2 Costruzione asili nido e strutture per l'infanzia pubblici

La selezione dei progetti avviene sulla base: a) dei criteri di ammissibilità formale e tecnica delineati al punto 1.5.7 della parte generale del CdP; b) dei criteri da applicare, per una valutazione di priorità relativi a:

1. interventi immediatamente cantierabili
3. progetti che prevedano la realizzazione di servizi in comuni che ne sono privi
4. progetti che rispondano maggiormente alle esigenze dei cittadini di servizi educativi e sociali (maggior numero di utenti cui si dà risposta con le nuove strutture e maggiore flessibilità delle tipologie prescelte)
5. progetti che prevedano un significativo contributo al rispetto del principio delle pari opportunità lavorative per le donne con figli in età 0-3 anni, per l'ottenimento o il mantenimento del posto di lavoro e la conciliazione della vita familiare con quella professionale
6. progetti che rispondano maggiormente alla finalità di promuovere lo sviluppo economico locale mediante la creazione di nuova impresa e nuova occupazione femminile sia autonoma che dipendente attraverso la realizzazione di strutture destinate a servizi educativi per la prima infanzia e successivamente mediante la gestione dei servizi succitati
7. progetti che prevedano il completamento dei finanziamenti già erogati da parte della Regione Toscana al fine di portare a compimento le iniziative iniziate
8. progetti che presentano forme di integrazione (intersettoriale, tra imprese, tra diversi soggetti istituzionali, tra filiere produttive, fra principali sistemi regionali, ecc.)
9. interventi che presentino carattere di innovatività;
10. progetti che prevedano impatto ambientale con effetti positivi.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

Azione 2.5.1. Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture sociali

Le realizzazioni che si intendono finanziare attengono l'acquisizione di beni, opere, lavori, impianti, strumentazioni, arredi e mezzi funzionali e multimediali con particolare riguardo a:

1. acquisto terreni fino al 10% dell'investimento ammesso;
2. acquisizione di fabbricati;
3. costruzione di nuovi fabbricati;
4. ristrutturazione edilizia e recuperi funzionali;
5. consolidamenti statici;

6. ampliamenti di edifici;
7. messa a norma impianti e servizi;
8. installazione impianti;
9. costi di progettazione, direzione e collaudo dei lavori (max 10%).

Azione 2.5.2 Costruzione asili nido e strutture per l'infanzia pubblici

Le realizzazioni che si intendono finanziare attengono l'acquisizione di beni, opere, lavori, impianti, strumentazioni, arredi e mezzi funzionali e multimediali con particolare riguardo a:

- acquisto terreni fino al 10% dell'investimento ammesso;
- acquisizione di fabbricati;
- costruzione di nuovi fabbricati;
- ristrutturazione edilizia e recuperi funzionali;
- consolidamenti statici;
- ampliamenti di edifici;
- messa a norma impianti e servizi;
- installazione impianti;
- attrezzature e arredi;
- costi di progettazione, direzione e collaudo lavori (max 10%).

II.7. Procedura di notifica

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

II.8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Dato l'obiettivo di adeguare e qualificare la rete esistente di strutture sociali e per l'infanzia, la Misura presenta rilevanti connessioni con l'azione finalizzata a sostenere la creazione e il consolidamento di aziende che operano nel campo dei servizi di sostegno alle famiglie; le due Misure considerate insieme costituiscono infatti un insieme di interventi che da un lato mira a migliorare il sistema del welfare regionale, dall'altro persegue obiettivi di pari opportunità, in termini di conciliazione tra vita familiare e lavoro.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	16.541.055	16.541.055	4.962.317	11.578.739	4.962.317	0	6.616.422	0
Phasing out	12.811.419	12.811.419	4.077.819	8.733.600	3.843.426	0	4.890.174	0

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	30,0%	70,0%	30,0%	0,0%	40,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	31,83%	68,17%	30,0%	0,0%	38,17%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	30,0%	70,0%	30,0%	0,0%	40,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	31,83%	68,17%	30,0%	0,0%	38,17%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

L'analisi delle relazioni tra le azioni promosse dalla misura e l'obiettivo specifico mostrano un alto grado di integrazione. Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è diretto. La realizzazione delle operazioni previste dalle azioni, infatti, incrementa direttamente la dotazione delle infrastrutture sociali della regione. La definizione della misura presenta un alto livello di integrazione con l'obiettivo specifico, anche in quanto sostiene in modo sinergico lo sviluppo economico locale promuovendo l'attivazione di nuovi sistemi di *welfare*. In questo modo la misura asseconda le esigenze di quelle componenti della forze lavoro che, per la scarsità di servizi e strutture, trovano difficoltà ad attivarsi. La misura attua, inoltre, le indicazioni degli obiettivi trasversali.

Azioni	Obiettivo globale		Obiettivo specifico		
	Aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia riguardo al settore turistico, beni culturali, imprese, servizi sociali e per l'occupazione		Sviluppo delle infrastrutture sociali, per la formazione e i servizi per l'impiego		
	Legame strumentale		Grado di integrazione		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
2.5.1. Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture sociali					
2.5.2. Costruzione asili nido e strutture per l'infanzia pubblici					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono le indicazioni degli obiettivi trasversali. Entrambe le azioni danno priorità ai progetti che riducono l'impatto ambientale, sostengono l'occupazione, in particolare quella femminile e sono integrati con le caratteristiche socio economiche locali. I criteri di selezione esprimono, inoltre, una esplicita integrazione con la legislazione regionale e il Piano Integrato Sociale Regionale.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Azione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
2.5.1	- Interventi finanziati (di cui):	n.	35
	- Centri di accoglienza	n.	16
	- Altre strutture sociali	n.	19
Indicatori di risultato			
	- Numero complessivo di utenti delle strutture create	n.	300
	Di cui donne	n.	170
	- Aumento del numero di utenti delle strutture completate/potenziare	%	20
	Di cui donne	%	75
	- Numero nuovi servizi attivati	n.	30
Indicatori di impatto			
	- Occupazione creata in fase di cantiere	n.	110
	- Occupazione creata in fase di gestione	n.	30
	- di cui femminile	n.	22
	- di cui a tempo indeterminato	n.	9
	- Miglioramento dell'indice di posti letto per attività sociale per abitante	%	8
	- Aumento del grado di soddisfazione del livello di qualità delle strutture per assistenza	%	40

2.5.2.	Indicatori di realizzazione		
	- Interventi finanziati (di cui):	n.	64
	- nidi di infanzia	n.	35
	- servizi educativi complementari al nido	n.	29
Indicatori di risultato			
	- Numero nuovi servizi attivati	n.	27
	- Incremento dei beneficiari (iscritti) sul totale della popolazione infantile (bambini 0-2 anni) in Toscana	%	4,45
Indicatori di impatto			
	- Incremento della dotazione di strutture per l'infanzia	%	4,59
	- Occupazione creata in fase di cantiere	n.	125
	- Occupazione creata in fase di gestione	n.	100
	- di cui femminile	n.	100
	- di cui a tempo indeterminato	n.	60
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	100
	- di cui femminile	n.	100
- di cui a tempo indeterminato	n.	70	

SCHEDA DELLA MISURA 2.6.

INFRASTRUTTURE PER LA FORMAZIONE E PER L'IMPIEGO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse	II. Qualificazione territoriale		
I.2. Titolo Misura	2.6. Infrastrutture per la formazione e per l'impiego		
I.2.1. Azioni della Misura	2.6.1. Strutture per la formazione professionale		
	2.6.2. Infrastrutture per i servizi per l'impiego		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
2.6.1.	36 Infrastrutture	- Strutture per la formazione	- Centri di formazione professionale
2.6.2.	Sociali e sanità pubblica	- Strutture per la formazione	- Centri per l'impiego

I.5. Descrizione della misura

Azione 2.6.1. Strutture per la formazione professionale

L'azione ha lo scopo di favorire l'integrazione della strategia avviata sul territorio regionale con gli investimenti del precedente periodo di programmazione con interventi caratterizzati da fattori di eccellenza per la riqualificazione, l'ampliamento dell'offerta formativa, e di fornire idoneo supporto strumentale allo sviluppo delle funzioni previste dal quadro normativo in materia di politiche per la formazione anche in attuazione di specifici accordi di programma e/o protocolli d'intesa definiti nell'ambito della programmazione negoziata di livello regionale.

In particolare viene previsto:

- la realizzazione di limitate infrastrutture di alta formazione o formazione specialistica di valore strategico per lo sviluppo regionale o territoriale che si attuino in esecuzione di accordi di programma, protocolli di intesa o altri strumenti della programmazione negoziata, tra i soggetti coinvolti e la Regione Toscana;
- il completamento di progetti, o lotti di progetti, già finanziati nel precedente periodo di programmazione del fondo FESR ob. 2 ed ob. 5b.

Azione 2.6.2. Infrastrutture per i servizi per l'impiego

Il nuovo sistema regionale dei servizi per l'impiego rappresenta l'elemento centrale delle politiche (nazionali e regionali) di prevenzione della disoccupazione dettate dalla Strategia Europea per l'Occupazione. Il Piano d'azione nazionale per l'occupazione (NAP) assume al riguardo il preciso impegno di rendere le nuove strutture per l'impiego capaci di operare secondo la logica dell'approccio preventivo entro il 2003.

Con la legge regionale n.32 del 26 luglio 2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" la Regione Toscana definisce le strategie e individua le proprie politiche in linea con gli orientamenti in materia di occupazione definiti dalla UE, stabilisce le funzioni e i compiti della Regione e degli Enti Locali in materia di collocamento, politiche attive del lavoro e promozione del lavoro. . Il sistema è articolato in Centri per l'impiego e loro strutture territoriali che

svolgono attività di informazione, orientamento, consulenza, incontro domanda/offerta di lavoro, accesso alla formazione, promozione dell'imprenditorialità, iniziative volte allo sviluppo dell'occupazione ecc.

Le attività a supporto dell'avvio dei nuovi servizi per l'impiego dovranno porre una particolare attenzione alle specifiche esigenze di riconversione economica e sociale nelle aree dell'Obiettivo 2: ciò potrà avvenire sia dal lato della formazione degli operatori, sia delle funzioni di informazione e raccordo con altri soggetti locali (occasioni di lavoro e formazione in nuovi progetti imprenditoriali, in progetti di riqualificazione, in interventi a favore delle aree rurali e montane, supporto informativo agli imprenditori e alle forze sociali). In questo modo i servizi per l'impiego potranno agire a supporto degli obiettivi più generali di sviluppo e riconversione settoriali e territoriali delle aree, intervenendo e stimolando le imprese, informando e collocando i disoccupati e i lavoratori sulle nuove opportunità e collaborando con gli attori locali.

In particolare si prevede di:

- creare le condizioni logistiche, infrastrutturali, tecnologiche e organizzative per garantire l'entrata a regime e la qualificazione dei Centri per l'Impiego secondo gli standard di qualità stabiliti dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie locali del 16 dicembre 1999, con azioni rivolte alla parità di genere;
- implementare un modello di organizzazione a rete dei servizi supportando la creazione di sistemi informativi, consulenziali e di comunicazione, volti a realizzare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro sul territorio.

1.6. Soggetti destinatari degli interventi

2.6.1	Enti pubblici in forma singola; Enti pubblici in forma associata e mista; aggregazioni consortili o societarie di soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro.
2.6.2	I soggetti pubblici che attueranno gli interventi della misura sono quelli individuati dal D.Lgs. 469/97 al Capo II, art.4, co.1, lettera e) ovvero le Province e dalla Legge n. 144/99 art.45, comma 25, ovvero i Comuni che mettono a disposizione le sedi dei Centri per l'Impiego. Tali interventi saranno a regia regionale. La Giunta Regionale con Delibera n.320 del 25 marzo 2002, così come modificata dalla Delibera n.456 del 19 maggio 2003, ha individuato il parco progetti finanziabili. I soggetti pubblici titolari di questi interventi, compresi nelle aree dell'Ob. 2 e del Phasing Out, sono i destinatari del sostegno di questa misura.

1.7. Copertura geografica

Le zone di intervento sono le aree obiettivo 2 e phasing out.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1 Normativa di riferimento

2.6.1	<i>Statale</i>	Legge 845/78 legge quadro in materia di formazione professionale
	<i>Regionale</i>	L.R. 32 del 26/07/2002 Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro.

2.6.2	<i>Statale</i>	D.Lgs. 469/97 “Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia del lavoro, a norma dell’art.1 della legge 15 marzo 1997, n.59”; D.P.C.M. 5 agosto 1999 “Individuazione delle risorse in materia di mercato del lavoro da trasferire alla Regione Toscana” L. n. 68/99 “ Norme per il diritto al lavoro dei disabili”; L. n. 144/99 “Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all’occupazione e della normativa che disciplina l’INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali”; Documento della Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie locali su “Standard minimi di funzionamento dei servizi all’impiego” del 16.12.99; D. Lgs. n. 181/2000 “Disposizioni per agevolare l’incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell’art.45,comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999,n. 144”; Piano Regionale per le politiche del lavoro 2001 – 2002 approvato il 5 Ottobre 2001
	<i>Regionale</i>	L.R. n.32/2002 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” D.P.G.R. n.47/R del 08/08/2003 “Regolamento di esecuzione della L.R. n.32/02. Piano d’Indirizzo Generale Integrato – Delibera di C.R. n.137 del 29/07/2003.

II.2 Beneficiario finale

<i>Azione 2.6.1.</i>	Enti pubblici in forma singola; Enti pubblici in forma associata e mista; aggregazioni consortili o societarie di soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro.
<i>Azione 2.6.2.</i>	Province e Comuni per gli interventi di loro competenza.

II.3 Struttura organizzativa responsabile

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
2.6.1	Responsabile azione	Politiche formative, beni e attività culturali	Formazione Continua e Obbligo Formativo	Dirigente Responsabile: Marco Matteucci	Piazza Libertà 15 – 50129 Firenze marco.matteucci@regione.toscana.it
	Responsabile gestione			Funzionario Direttivo: Maurizio Moretti	Piazza Libertà 15 – 50129 Firenze maurizio.moretti@regione.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Funzionario Direttivo: Gabriella Capecchi	Piazza Libertà 15 – 50129 Firenze gabriella.capecchi@regione.toscana.it
2.6.2	Responsabile azione	Politiche formative, beni e attività culturali	Lavoro	Dirigente Responsabile: Marco Matteucci	Tel.055/4382335
	Responsabile gestione			Responsabile PO: PierLuigi Meacci	Piazza Libertà 16 – 50129 Firenze pierluigi.meacci@regione.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Responsabile PO: Giuseppe Fortuna	Piazza Libertà 16 – 50129 Firenze giuseppe.fortuna@regione.toscana.it

II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione 2.6.1. Strutture per la formazione professionale

I beneficiari finali dell'azione saranno identificati attraverso l'esame, da un lato, dei progetti emersi dal percorso di concertazione stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 774 del 16 Luglio 2001, dall'altro, di quei progetti di particolare rilevanza per il sistema della formazione professionale regionale che discendono da accordi di programma, protocolli di intesa o altri strumenti della programmazione negoziata tra la Regione Toscana e gli altri soggetti coinvolti.

A seguito dell'esame dei progetti pervenuti sarà predisposta una graduatoria secondo le priorità elencate al successivo punto II.5. Con i beneficiari dei progetti ammessi e finanziabili saranno stipulate convenzioni che regoleranno le modalità e i tempi di attuazione dei progetti.

Azione 2.6.2. Infrastrutture per i servizi per l'impiego

A seguito della realizzazione di un Masterplan regionale dei servizi per l'impiego che individui i centri ed i servizi territoriali su cui intervenire e definisca le modalità di realizzazione degli obiettivi quantitativi e degli standard qualitativi di funzionamento, saranno stipulate convenzioni tra i soggetti coinvolti al fine di dare attuazione ai singoli interventi.

Nelle convenzioni saranno definiti: l'oggetto dell'intervento, i costi, i tempi di realizzazione, il finanziamento necessario, la quota FESR ed il cofinanziamento da parte del soggetto attuatore.

La Regione Toscana, le Province e Comuni stabiliranno di concerto, quali sedi di Centri per l'Impiego e delle loro strutture territoriali necessitano di interventi di cui alla presente misura.

Nei criteri di selezione saranno comprese le seguenti priorità trasversali

- le *pari opportunità* - sarà tenuto conto:
 - dell'organizzazione degli spazi e delle attività intraprese nei Centri per dare attuazione alla parità di genere;
 - delle problematiche e delle tematiche legate alla parità nelle attività di riqualificazione e formazione del personale che dovranno essere svolte nei Centri per l'Impiego;
- *impatto ambientale* – nella ristrutturazione, nella costruzione o nell'acquisto delle sedi per i Centri e le loro strutture territoriali sarà tenuto conto del miglioramento dei requisiti ambientali e di sicurezza dei luoghi di lavoro;
- l'implementazione di *reti informative* che agevolino sia il collegamento tra domanda e offerta di lavoro che la mobilità territoriale e settoriale.

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 2.6.1. Strutture per la formazione professionale

La selezione degli interventi avviene sulla base dei criteri di ammissibilità formale e tecnica descritti al punto 1.5.7 della parte generale del CdP e tenendo conto delle priorità stabilite dalla Delibera G.R. n.774 del 17 Luglio 2001 e delle Procedure della programmazione negoziata già in atto.

In particolare, la prima priorità è data dal completamento di progetti o lotti di progetti già finanziati nel precedente periodo di programmazione del fondo FESR Ob. 2 ed Ob. 5b. In caso di parità sarà considerata la maggiore capacità di spesa raggiunta nel precedente periodo di programmazione registrata con il monitoraggio al 31.12.2001. Seconda priorità è data alla realizzazione di nuove infrastrutture per alta formazione. In caso di parità sarà considerata l'esistenza di accordi di programma e di protocolli di intesa stipulati tra i soggetti coinvolti e la Regione Toscana.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali, anche indirette, degli interventi.

Azione 2.6.2. Infrastrutture per i servizi per l'impiego

La selezione degli interventi avviene sulla base:

- a) dei criteri di ammissibilità formale e tecnica descritti al punto 1.5.7 della parte generale del CdP;
- b) della conformità agli standard qualitativi di funzionamento dei centri per l'impiego approvati dalla Conferenza Unificata Stato Regioni ed Autonomie locali del 16 Dicembre 1999 e con le caratteristiche logistiche previste dal prototipo di centro per l'impiego contenute nella pubblicazione "Centri per l'Impiego della Regione Toscana" della Collana Lavoro – Strumenti operativi/1 – anno 2001. Saranno inoltre valutati: la coerenza tra gli obiettivi del progetto, la finalizzazione ed il contesto di riferimento, l'architettura complessiva, la localizzazione, l'accessibilità, la visibilità e la coerenza funzionale, la compatibilità, la tipologia edilizia, le condizioni d'uso; la qualità delle forniture e la loro funzionalità, l'adeguatezza della spesa.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali, anche indirette, degli interventi.

II.6 Spese ammissibili

Per entrambe le azioni della misura le spese ammissibili sono le seguenti:

- Acquisto sedi
- Spese connesse a lavori per la realizzazione/ristrutturazione/recupero/adeguamento immobili;
- Spese per la creazione e implementazione di reti tecnologiche e informatiche connesse alle infrastrutture di cui sopra;
- Spese per l'acquisto e la realizzazione di apparecchiature tecnologiche e informatiche;
- Spese per l'acquisto di attrezzature didattiche, arredi;
- Spese tecniche, studi;-Spese per opere di urbanizzazione e sistemazione esterna.
- Spese relative ai contributi in natura come descritte ed alle condizioni di cui al punto 1.7 dell'allegato al Regolamento CE n. 448 del 10/03/2004.

II.7. Procedura di notifica

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

II.8 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Gli interventi per la riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa e il supporto all'avvio dei centri per l'impiego rappresentano un insieme di azioni finalizzate a rafforzare in maniera trasversale tutta la strategia di sviluppo proposta dal DocUP Obiettivo 2.

Infatti da un lato concorrono, insieme a tutte le Misure dell'Asse 2, a migliorare la dotazione di infrastrutture per lo sviluppo socio economico delle aree interessate dal programma, dall'altro contribuiscono a rafforzare l'azione regionale per l'occupazione, in sinergia peraltro con quanto previsto dall'Obiettivo 3, con interventi specifici i cui beneficiari ultimi sono i lavoratori e le imprese presenti nel territorio.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	23.691.521	23.691.521	9.476.609	14.214.913	7.107.456	0	7.107.456	-
Phasing out	3.834.867	3.834.867	1.533.947	2.300.920	1.150.460	0	1.150.460	0

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	40,0%	60,0%	30,0%	0,0%	30,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	40,0%	60,0%	30,0%	0,0%	30,0%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	40,0%	60,0%	30,0%	0,0%	30,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	40,0%	60,0%	30,0%	0,0%	30,0%	0,0%

SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

L'analisi delle relazioni tra le azioni promosse dalla misura e l'obiettivo specifico mostrano un alto grado di integrazione. Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è diretto. La realizzazione delle operazioni previste dalle azioni, infatti, mira a qualificare e completare un sistema regionale in piena riforma e secondo standard e programmi ampiamente concertati. La definizione delle azioni presenta un alto livello di integrazione con l'obiettivo specifico.

Azioni	Obiettivo globale		Obiettivo specifico		
	Aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia riguardo al settore turistico, beni culturali, imprese, servizi sociali e per l'occupazione		Sviluppo delle infrastrutture sociali, per la formazione e i servizi per l'impiego		
	Legame strumentale		Grado di integrazione		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
2.6.1. Strutture per la formazione professionale					
2.6.2. Infrastrutture per i servizi per l'impiego					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. Essi contengono chiari riferimenti al processo di riforma in atto e ai passaggi istituzionali che lo hanno caratterizzato, richiamandosi, da un lato, ad accordi di programma, protocolli di intesa o altri strumenti della programmazione negoziata, dall'altro, a standard qualitativi di funzionamento, e a criteri

concertati con gli enti locali. La scheda di misura esprime una esplicita integrazione con la legislazione e la programmazione nazionale e comunitaria.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Azione.	Indicatori di realizzazione	U.d.m.	Valore
2.6.1	- Centri di formazione realizzati/ampliati/adeguati:	n.	4
	- superficie totale realizzata/ampliata/ adeguata	mq	14100
	- aule/laboratori realizzati/ristrutturati	n.	32
	- edifici realizzati/ristrutturati	n.	10
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti attivati	MEURO	16,6
	- Aumento del numero di corsi realizzati	%	6
	- Aumento del numero di partecipanti	%	10
	Indicatori di impatto		
	- Miglioramento dotazione di strutture per la formazione (n.centri x 1.000 ab.)	n.	4
	- Occupazione creata in fase di gestione	n.	30
	- di cui femminile	n.	15
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	5
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	28
	- di cui femminile	n.	14
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	5

Azione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
2.6.2	- Centri per l'impiego realizzati/ristrutturati/recuperati/adeguati	n.	30
	- Numero attrezzature didattiche, arredi, apparecchiature tecnologiche e informatiche acquistate/realizzate	n.	30
	Indicatori di risultato		
	- Investimenti attivati	MEURO	32
	- Aumento dei servizi erogati dai Centri per l'impiego per tipologia di utenza	%	60
	- Numero di reti informative implementate	n.	10
	- Numero di aziende che si sono rivolte ai servizi per l'impiego	n.	20.000
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di cantiere	n.	200
	- Occupazione creata in fase di gestione	n.	200
	- di cui femminile	n.	120
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	0
	- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	200
	- di cui femminile	n.	120
	- di cui: a tempo indeterminato	n.	0
	- Quota percentuale delle imprese che si rivolgono ai Centri per l'impiego sul totale delle imprese dell'area	%	20
	- Numero di figure professionali richieste dalle imprese intercettate dai servizi per l'impiego	n.	80.000
	- Numero di appartenenti alle fasce deboli collocati	n.	10.000
	- Iscritti allo stato di disoccupazione (DPR 297/02) che sono stati avviati al lavoro	n.	525.000
	- di cui donne	n.	236.000

SCHEMA DELLA MISURA 2.7.

MARKETING TERRITORIALE STRATEGICO

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse		II. Qualificazione territoriale	
I.2. Titolo Misura		2.7. Marketing territoriale strategico	
I.2.1. Azioni della Misura		2.7.1. Marketing di area	
		2.7.2. Marketing turistico di destinazione	
I.3. Fondo strutturale		FESR	
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
2.7.1.	164 Servizi comuni per le imprese (PMI)	- Servizi comuni per le PMI e l'artigianato	- Animazione - Servizi promozionali - Marketing territoriale - Conferenze - Centri informazioni/servizi - Reti di imprese - Azioni di cooperazione internazionale
2.7.2.	173 servizi comuni per le imprese del turismo	- Promozione dell'offerta di fruizione turistica delle imprese	- Azioni promozionali - Manifestazioni - Fiere - Marketing territoriale - Realizz. nuovi pacchetti/prodotti turistici - Creazione di reti di imprese

I.5. Descrizione della misura

Azione 2.7.1. Marketing di area

L'azione è diretta a realizzare la progettazione, la promozione e lo sviluppo di un Programma di marketing di area per favorire nel territorio la creazione di nuova occupazione, attraverso azioni mirate di promozione e di assistenza agli investimenti anche esteri.

Il piano di fattibilità, che verrà realizzato dalla Regione con il supporto tecnico di organismi qualificati provvederà di concerto con le Province, ad individuare, in coerenza con gli strumenti della programmazione regionale, gli obiettivi, la strategia e le modalità di intervento per la promozione, la realizzazione, e lo sviluppo del Programma di marketing delle aree territoriali della Toscana.

La razionalizzazione, il coordinamento e l'armonizzazione degli interventi di marketing territoriale sono infatti il presupposto per favorire gli investimenti esteri in Toscana, in particolare per dare visibilità alle potenzialità esistenti.

Il soggetto che può svolgere un ruolo di questo tipo è individuato dalla L.R. 6/2000 nella "Agenzia di promozione economica della Toscana" (APET), ente pubblico di istituzione regionale, che opera in accordo con i soggetti pubblici competenti territorialmente e con i soggetti privati, in particolare le Associazioni di categoria, per compiere attività di promozione economica al fine di favorire gli investimenti esteri in Toscana.

Azione 2.7.2. *Marketing turistico di destinazione*

L'azione prevede la realizzazione di iniziative per la promozione della domanda turistica a favore delle aree turistiche delle zone interessate dal Docup. Consiste in una serie di interventi promo-pubblicitari rivolti ai mercati turistici italiani ed esteri e di iniziative destinate ad aumentare la qualità dei servizi di informazione ed accoglienza turistica .

L'azione si inserisce nel quadro degli interventi previsti dalla L.R. 28/97 in materia di promozione economica delle risorse toscane e di supporto al processo di internazionalizzazione delle imprese, nonché nel contesto disegnato dalla recente normativa regionale in materia di promozione, accoglienza e informazione turistica: L.R. 42/2000 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" e relativo regolamento di attuazione (1/2000) e L.R.6/2000 istitutiva dell'APET che vede tutto il sistema degli enti pubblici partecipare, in base al principio di sussidiarietà, alle funzioni di assistenza al turista e promozione turistica del territorio. Quest'ultima viene svolta a vari livelli: in un contesto di valorizzazione locale, con il concorso attivo degli enti territoriali, da parte delle Agenzie per il Turismo (APT), e a più vasto raggio dall'APET, con la collaborazione delle APT.

La sinergia che si produce è rivolta a sfruttare meglio le potenzialità turistiche del territorio, a concentrare gli sforzi su mercati specificamente individuati e con azioni mirate a supporto e in collaborazione con le attività dei privati.

I.6. *Soggetti destinatari dell'intervento*

2.7.1	Enti locali, Associazioni di Enti locali, APET – Toscana Promozione
2.7.2	Enti locali, Associazioni di Enti locali, Organismi e Consorzi pubblico-privati, soggetti preposti alla gestione di aree protette e prioritariamente APET e APT.

I.7. *Copertura geografica*

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. *Normativa nazionale di riferimento*

2.7.1	<i>Regionale</i>	L.R. 28/97, L.R. 35/2000, L.R. 6/2000
2.7.2	<i>Regionale</i>	L.R. 28/97, L.R. 42/2000, Regolamento 1/2000, L.R. 6/2000

II.2. *Beneficiario finale*

2.7.1	APET – Agenzia di promozione economica della Toscana, Province ed altri Enti Locali
2.7.2	APET ed APT

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
2.7.1 Linea A	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Politiche di sviluppo e promozione del turismo	Responsabile di P.O.: Daniela Menchelli	Via di Novoli 26- 50127 Firenze d.menchelli@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Toscana Promozione (APET)	Toscana Promozione (APET)	Responsabile PO: Alessandro Gonnelli	Via Vittorio Emanuele II, 62/64 – 50134 Firenze a.gonnelli@apet.toscana.it tel. 0554628055
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Responsabile PO: Barbara Trambusti	Via Vittorio Emanuele II, 62/64 – 50134 Firenze Tel. 0554628008 b.trambusti@toscanapromozione.it
2.7.1 Linea B	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Politiche di sviluppo e promozione del turismo	Responsabile di P.O.: Daniela Menchelli	Via di Novoli 26- 50127 Firenze daniela.menchelli@regione.toscana.it
	Responsabile gestione			Responsabile di P.O.: Daniela Menchelli	Via di Novoli 26- 50127 Firenze daniela.menchelli@regione.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti		Incentivi e investimenti per il turismo	Dirigente Responsabile: Antonino Melara	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze antoninomario.melara@regione.toscana.it
2.7.2	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Politiche di sviluppo e promozione del turismo	Responsabile di P.O.: Daniela Menchelli	Via di Novoli 26- 50127 Firenze daniela.menchelli@regione.toscana.it
	Responsabile gestione			Responsabile di P.O.: Daniela Menchelli	Via di Novoli 26- 50127 Firenze Tel. 0554383661 daniela.menchelli@regione.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti		Incentivi e investimenti per il turismo	Dirigente Responsabile: Antonino Melara	Via di Novoli 26- 50127 Firenze Tel. 0554383851 antoninomario.melara@regione.toscana.it

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione 2.7.1. Marketing di area

L'azione è a regia regionale.

Con Deliberazione della Giunta Regionale viene approvato il Piano di fattibilità che stabilisce le modalità e le procedure per la realizzazione degli obiettivi previsti dalla misura, gli standard sulla base dei quali i soggetti destinatari dell'intervento possono presentare Piani operativi e i criteri per la selezione degli interventi e la destinazione delle risorse. Il piano di fattibilità prevede la costituzione di un Comitato tecnico di valutazione e monitoraggio che esprime pareri sui piani operativi.

Azione 2.7.1 Linea a) Azioni realizzate dagli Enti Locali.

APET, con proprio decreto definisce le modalità per la presentazione dei Piani operativi locali (POL). Le Province assicurano l'informazione, il coinvolgimento e il coordinamento dei Comuni, Comunità Montane, Camere di Commercio: ai fini della predisposizione e presentazione all'APET dei Piani operativi locali a livello di area.

APET verifica la compatibilità dei Piani con gli standard definiti e procede al finanziamento.

Azione 2.7.1 Linea B) Azioni realizzate da APET_Toscana Promozione

Tenuto conto del Piano di fattibilità APET definisce un proprio Piano operativo di livello regionale (POR) per attività di raccordo sul territorio, la creazione di banche dati, la raccolta di informazioni per dar vita ad un sistema coerente di azioni promozionali del territorio. APET, nell'ambito del proprio Piano operativo svolge direttamente, anche sui mercati esteri, azioni mirate di promozione e di assistenza agli investimenti, partecipa a fiere ed eroga consulenze agli enti locali.

Le risorse destinate dalla Giunta Regionale sono erogate dopo che il Comitato di valutazione e monitoraggio ha espresso la propria valutazione sul POR e sono rendicontate secondo le procedure comuni del DOCUP

Azione 2.7.2. Marketing turistico di destinazione

La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce l'entità della dotazione da assegnare ai soggetti destinatari degli interventi.

i soggetti beneficiari degli interventi sono APET e APT:

- la Regione, d'intesa con le Province, individua le operazioni che saranno attuate dalle APT attraverso un decreto dirigenziale che stabilisce le modalità di presentazione, da parte dei soggetti beneficiari, di appositi programmi coerenti con le finalità della misura. Le APT realizzeranno progetti di area coerenti con le strategie di comunicazione regionali;
- le operazioni attuate da APET sono individuate attraverso i programmi di promozione economica approvati dalla Giunta Regionale (art. 9 l.r. 28/97).

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 2.7.1. Marketing di area

A seguito della verifica di ammissibilità formale e sulla base dei criteri descritti al punto 1.5.7 della parte generale del CdP, sono ritenuti prioritari per la realizzazione dei Piani operativi i seguenti criteri:

- valenza territoriale dell'intervento
- livello di coinvolgimento dei Comuni
- livello di coinvolgimento delle imprese locali anche attraverso le loro associazioni di categoria
- modelli gestionali innovativi
- qualità tecnica dei referenti locali
- azioni già avviate
- trasversalità rispetto agli assi e alle misure e riferimento ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio
- miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazione ambientale), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali)
- innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali, anche indirette, degli interventi.

Azione 2.7.2. Marketing turistico di destinazione

Le operazioni devono essere coerenti con il Piano Regionale dello Sviluppo Economico e col Programma di promozione economica della Regione Toscana.

Per la selezione degli interventi, a seguito della verifica di ammissibilità formale e sulla base dei criteri descritti al punto 1.5.7 della parte generale del CdP, sono ritenuti prioritari per la realizzazione dei Piani operativi i seguenti criteri premianti rispetto alle caratteristiche dei programmi definiti dalle APT:

- valenza territoriale dell'intervento
- aggregazione di soggetti pubblici dell'area
- coordinamento delle azioni promozionali dei soggetti privati
- integrazione con la promozione degli altri settori economici
- valorizzazione dell'offerta termale
- miglioramento degli standard degli uffici di informazione turistica (innovazione)
- adeguamento degli uffici (e delle sedi delle APT) agli indirizzi della legge 626/1994 e della direttiva Seveso
- realizzazione di soluzioni idonee a diminuire il consumo di energia e di risorse negli ambienti di lavoro delle APT e degli uffici di informazione turistica
- trasversalità rispetto agli assi e alle misure e riferimento ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio
- miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazione ambientale), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali)
- innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali, anche indirette, degli interventi.

II.6. Spese ammissibili

Azione 2.7.1. Marketing di area

Sono ritenute ammissibili al contributo pubblico le seguenti spese:

- consulenze e collaborazioni
- acquisto di servizi
- creazione e potenziamento di siti telematici e portali
- costituzione banche dati
- campagne promo pubblicitarie
- produzione di materiale informativo
- spese per ospitalità ad operatori, investitori, giornalisti
- spese per attività didattica e seminariale
- acquisto apparecchiature e impianti telematici a supporto delle iniziative promozionali previste dal programma
- insediamento di presidi operativi all'estero non di rappresentanza
- spese per il personale addetto alle attività di assistenza per operatori e Enti.

Azione 2.7.2. Marketing turistico di destinazione

Sono ritenute ammissibili al contributo le seguenti spese:

- realizzazione di campagne promo-pubblicitarie di grande impatto rivolte ai mercati e ai targets strategici;
- realizzazione di campagne di informazione mirate, finalizzate ad aumentare i livelli di conoscenza delle risorse turistiche delle aree interessate, coinvolgendo sia la stampa specializzata, sia i maggiori tour operators nazionali ed esteri,
- partecipazione a fiere e workshop di settore, in Italia e all'estero;
- potenziamento dei sistemi informatici e telematici (software) per l'informazione turistica attraverso il sito www.turismo.toscana.it per la promozione dell'offerta turistica e apposite reti che consentano i collegamenti su scala internazionale;
- qualificazione dei servizi erogati dagli uffici di informazione e accoglienza turistica al fine dell'adeguamento degli stessi agli standard della normativa regionale in materia.
- informazione e accoglienza turistica realizzata in coerenza con la normativa regionale in materia e concordata con i soggetti pubblici
- acquisto apparecchiature e impianti telematici a supporto delle iniziative promozionali previste dal programma..

II.7. Procedura di notifica

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

II.8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Nel caso del marketing di area, efficaci connessioni andranno ricercate con le azioni che mirano ad aumentare il grado di attrazione della regione Toscana sia mediante interventi infrastrutturali (Misura 2.4 per la realizzazione di infrastrutture per i settori produttivi) sia mediante azioni di promozione (Misura 1.7.2 per le reti per il trasferimento tecnologico).

Per quanto concerne il marketing turistico di destinazione, questa azione presenta aspetti sinergici con le altre Misure mirate a sostenere il settore turistico, favorendo sia la crescita delle aziende (attraverso il sostegno agli investimenti materiali e all'acquisizione di consulenze specialistiche, come nel caso delle Misure 1.4 e 1.5) sia il miglioramento della dotazione infrastrutturale a servizio del comparto (Misura 2.1).III. quadro finanziario della misura

III Quadro finanziario della misura

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	8.999.999	8.999.999	3.600.000	5.3999.999	5.3999.999	-	-	-
Phasing out	2.284.390	2.284.390	913.756	1.370.634	1.370.634	-	-	-

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	40,0%	60,0%	60,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	40,0%	60,0%	60,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	40,0%	60,0%	60,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	40,0%	60,0%	60,0%	0,0%	0,0%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

L'analisi delle relazioni tra le azioni promosse dalla misura e l'obiettivo specifico mostrano un alto grado di integrazione. Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è indiretto. La realizzazione delle operazioni previste dalle azioni non aumenta direttamente la dotazione infrastrutturale anche se può, nel lungo periodo, qualificarla; la prima azione prevede, infatti, l'attivazione di programmi tesi a favorire e, in taluni casi, selezionare, insediamenti di nuove imprese nei territori secondo linee di sviluppo programmate. La definizione delle azioni presenta un alto livello di integrazione con l'obiettivo specifico.

Azioni	Obiettivo globale	Obiettivo specifico			
	Aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia riguardo al settore turistico, beni culturali, imprese, servizi sociali e per l'occupazione	Promozione del territorio sia per gli aspetti turistici che produttivi			
	Legame strumentale	Grado di integrazione			
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
2.7.1. Marketing di area					
2.7.2. Marketing turistico di destinazione					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. Relativamente alla prima azione, essi tendono a discriminare i progetti valorizzando quelli che promuovono l'integrazione con le caratteristiche e i programmi di sviluppo dei territori. Allo stesso modo nella seconda azione si tende a valorizzare un alto livello di concertazione. In tal modo si implementa anche la pertinenza dell'azione della misura con le caratteristiche socioeconomiche dei contesti territoriali. La scheda di misura esprime una esplicita integrazione con la legislazione e la programmazione nazionale.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

2.7.1.	Indicatori di realizzazione	U. m.	Valore
	- Interventi realizzati per tipologia:		
	- Numero di siti telematici e portali creati/potenziati	n.	5
	- Attività seminariale	n.	15
	- Presidi operativi all'estero insediati	n.	3
	Indicatori di risultato		
	- Enti locali coinvolti nell'attività di marketing	n.	60
	- Richieste di assistenza eseguite	n.	40
	Indicatori di impatto		
	- Aziende greenfield/brownfield attivate nell'area	n.	10
	- Numero di occupati delle nuove aziende attivate nell'area	n.	150
2.7.2.	Indicatori di realizzazione		
	- Interventi finanziati ; di cui :		
	- Campagne promo-pubblicitarie realizzate	n.	15
	- Manifestazioni realizzate	n.	100
	- Siti telematici e portali creati/potenziati	n.	15
	Indicatori di risultato		
	- Imprese direttamente interessate in fiere e workshop di settore	n.	500
	- Incremento utenze Uffici turistici	%	4
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione	n.	5
	- di cui femminile	n.	4
	- Di cui a tempo indeterminato	n.	2

SCHEMA DELLA MISURA 2.8.

AZIONI A SOSTEGNO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse		II. Qualificazione territoriale	
I.2. Titolo Misura		2.8. Azioni a sostegno della società dell'informazione	
I.2.1. Azioni della Misura		2.8.1. Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente	
		2.8.2. Sviluppo di applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale - LaMMA	
		2.8.3. Riduzione del rischio sismico nelle aree produttive	
		2.8.4. Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI	
I.3. Fondo strutturale		FESR	
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
2.8.1. 2.8.2. 2.8.3. 2.8.4.	321 Infrastrutture di base (SI)	- Infrastrutture di base della società dell'informazione	- Sistemi informativi - Sistemi di comunicazione e controllo
	323 Servizi e applicazioni per il pubblico	- Servizi telematici	- Sistemi informativi - Banche dati
	324 Servizi e applicazioni per le PMI		

I.5. Descrizione della misura

2.8.1. Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente.

L'obiettivo dell'azione riguarda lo sviluppo di sistemi informativi territoriali, collegati in rete telematica, per gli enti pubblici, le imprese, i professionisti ed i cittadini di supporto allo sviluppo economico e sociale delle zone Ob.2 e Phasing out. In particolare si prevede di

- costituire Centri/Laboratori di servizio pubblici;
- realizzare un insieme di archivi territoriali;
- sviluppare applicazioni basate su informazioni geografiche per i soggetti pubblici e privati che operano e realizzano interventi sul territorio.

L'azione prevede la realizzazione dei seguenti progetti:

- a) Sistema di connessione in rete dei centri locali SIT, definizione specifiche e standard, organizzazione e integrazione azioni. Il progetto prevede di realizzare: Software e sistema di connessione per l'accesso ai servizi dei Centri per tutte le zone; Sistema di regole, modello dati e standard per gli archivi geografici ed i servizi telematici sviluppati; sviluppo DB topografico di base e Banca Dati toponomastica; archivi geografici di livello regionale; servizi informativi regionali; organizzazione, coordinamento, integrazione e supporto amministrativo per la sottomisura;

- b) Banche dati geografiche e servizi informativi per la difesa del suolo. E' prevista la realizzazione di archivi e di servizi informativi per la progettazione. Gli archivi minimi da implementare sono costituiti dalle seguenti banche dati geografiche per la difesa del suolo: geomorfologia e stabilità versanti, idrogeologia, subsidenza, pedologia, carta forestale, altri archivi. Gli interventi del progetto dovranno essere organizzati secondo i Bacini idrologici e concordati con le relative Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali.
- c) Banche dati e servizi telematici per la pianificazione territoriale, la localizzazione delle infrastrutture e la valutazione di impatto ambientale. E' prevista la realizzazione di archivi e di servizi informativi per la progettazione. Gli archivi minimi sono costituiti dalle seguenti banche dati: pianificazione comunale (centro abitato, piano strutturale, carta di pericolosità idraulica, carta di pericolosità da frane); vincoli e limitazioni d'uso (vincolo idrogeologico, vincolo militare, vincolo boschivo, usi civici, aree protette nazionali, aree protette regionali); piani territoriali di settore. I Servizi da sviluppare, invece, riguardano: Servizi per gestione Piani territoriali ed archivi urbanistici; Servizi per localizzazione; Servizi per progettazione di nuove infrastrutture; Servizi per VIA; Servizi per l'uso del territorio ed educazione ambientale.
- d) Banche dati e servizi telematici per la valorizzazione e promozione delle risorse naturali, ambientali, paesaggistiche, architettoniche. E' prevista la realizzazione di archivi e di servizi informativi per la progettazione. Gli archivi minimi sono costituiti dalle banche dati edifici storico-artistici relativi alla disciplina patrimonio edilizio (ex L.R.59/80. I Servizi da sviluppare riguardano: Servizi sul paesaggio e Servizi di promozione beni ambientali, paesaggistici ed infrastrutturali.
- e) Costituzione e/o lo sviluppo di Centri e Laboratori di servizio. I Centri ed i Laboratori realizzati dal progetto, che costituiscono la parte infrastrutturale telematica (hardware, software di base e di ambiente GIS, cablaggio e connessioni di supporto ai progetti b), c), d) finanziati dall'azione, vengono promossi dalle Province (preferibilmente in forma associata) e gestiti con logica di impresa (per garantire la copertura delle successive spese di gestione).

I vincoli previsti per l'attuazione dei progetti sono:

- i Progetti utilizzeranno i servizi attivati dalla Rete Telematica Regione Toscana;
- i Progetti si dovranno basare sugli standard informativi definiti di intesa fra Regione e Province nell'ambito delle azioni per lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale e in coerenza con le prescrizioni e le elaborazioni dell'Intesa Stato Regioni Enti locali sul Sistema cartografico di riferimento, e delle Istituzioni Comunitarie. La Regione provvederà alla emanazione delle relative norme;
- i Progetti dovranno prevedere la gestione e aggiornamento dei servizi telematici e delle banche dati secondo quanto previsto dagli indirizzi comunitari;
- le applicazioni software e le banche dati sviluppate dai vari Centri saranno disponibili per tutti gli Enti locali toscani senza oneri.

Azione 2.8.2. Sviluppo di applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale - LaMMA

L'azione prevede l'implementazione del progetto LaMMA (avviato a realizzazione con le risorse dei Docup ob.2 1994-99) per lo sviluppo di applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale. Le attività che saranno realizzate nel periodo di implementazione del progetto afferiranno ai settori di ricerca applicata, sviluppo, servizi operativi e applicazioni industriali in cui si articola il LaMMA, utilizzando gli apparati ed i sistemi di elaborazione dati realizzati dalla Fondazione per la Meteorologia Applicata presso la sede di Campi Bisenzio, ricorrendo al supporto scientifico e tecnologico di Centri e Istituti di

Ricerca (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Università, Agenzie, ecc.), in stretta collaborazione e a supporto delle imprese ad alta tecnologia presenti in Toscana.

I settori in cui sarà articolato l'intervento sono i seguenti:

1. Meteorologia, Climatologia e modellistica ambientale;
2. Monitoraggio e controllo dei fenomeni relativi ad aria, acqua e suolo;
3. Sistemi Informativi Territoriali;
4. Validazione e utilizzazione dati acquisiti attraverso nuova sensoristica;
5. Ricerca, trasferimento ed innovazione verso il sistema produttivo;
6. Aggiornamento, qualificazione professionale e diffusione verso l'esterno legata all'attività di cui ai punti precedenti.

2.8.3. *Riduzione del rischio sismico nelle aree produttive*

L'obiettivo dell'azione è quello di garantire l'informazione agli operatori del sistema produttivo e della comunità esposta al fine della tutela e della conservazione del potenziale economico nelle aree a maggior rischio sismico della Toscana, attraverso la conoscenza e la riduzione del rischio sismico e dei danni attesi al patrimonio edilizio produttivo in ambito territoriale. La finalità è quella di definire ed introdurre strumenti adeguati, per attuare una strategia di prevenzione e promozione di interventi di adeguamento sismico delle strutture produttive e di realizzazione con criteri antisismici specifici dei nuovi insediamenti produttivi.

Gli interventi che saranno finanziati consentiranno di predisporre un sistema di informazione e comunicazione basato su dati certi ed oggettivi del rischio sismico e degli eventuali danni connessi agli eventi sismici attesi nell'area. In altri termini è previsto l'avvio di attività volte ad effettuare indagini sulle condizioni strutturali degli edifici produttivi (vulnerabilità) e sulle caratteristiche dei terreni (amplificazioni e instabilità), in base ad un evento sismico determinato per l'area d'interesse (progetto terremoto), per determinare il livello di danneggiamento in relazione anche ai possibili effetti locali (microzonazione sismica).

I risultati previsti sono i seguenti:

1. per ciascun piano del rischio sismico o progetto d'area, sarà predisposto a livello provinciale, un rapporto informativo di inquadramento della valutazione del rischio sismico del sistema economico e produttivo e delle strategie per la riduzione degli effetti di un evento sismico all'interno della programmazione e pianificazione di settore;
2. per tutte le aree comunali previste dai progetti d'area, saranno realizzate, a livello di area produttiva, cartografie geologiche, geomorfologiche e litologico-tecniche in scala 1:2.000 finalizzate alla valutazione degli effetti locali;
3. per alcune aree comunali oggetto di indagine, saranno forniti a livello comunale, rapporti tecnici e schede informative dettagliate degli effetti locali dei terreni, delle aree produttive e della vulnerabilità sismica di un campione significativo degli edifici produttivi
4. per alcune zone produttive oggetto d'indagine, saranno forniti tutti i dati di parametrizzazione meccanica e sismica dei terreni, i coefficienti di amplificazione sismica e gli spettri di progetto;
5. per alcuni edifici produttivi, oggetto di indagine, saranno forniti a livello comunale e provinciale, rapporti tecnici sui danni attesi agli edifici che costituiscono il sistema produttivo e schede dettagliate degli interventi possibili e stime dei costi necessari per: a) la salvaguardia dell'occupazione negli insediamenti esistenti mediante interventi edilizi di adeguamento o miglioramento sismico; b) per favorire la delocalizzazione degli esistenti; c) per consentire la realizzazione di nuovi insediamenti con elevati standard di sicurezza.

I risultati realizzati e le indicazioni operative, saranno resi disponibili agli enti locali, alle categorie economiche ed ai titolari degli edifici produttivi oggetto d'indagine di vulnerabilità, attraverso :

- 1) la realizzazione di banche dati sulla vulnerabilità degli edifici produttivi e sugli effetti locali dei terreni, delle aree oggetto di indagine;
- 2) la predisposizione di manuali tecnici e di procedure per la realizzazione della messa in sicurezza delle strutture produttive;
- 3) l'aggiornamento delle informazioni relative al rischio sismico del sistema produttivo e delle azioni da avviare per la sua riduzione per il mantenimento dell'occupazione.

2.8.4. *Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI*

La Toscana, attraverso varie tipologie di interventi, dispone, ad oggi, di una infrastruttura telematica che copre tutto il territorio regionale. A tale rete, che è interoperante con la rete unitaria della pubblica amministrazione centrale, con le reti degli Enti di ricerca ed è aperta al mondo attraverso la rete Internet, sono collegati tutti i principali enti pubblici ed alcuni centri servizi per le piccole e medie imprese.

L'attuale disponibilità della Rete Telematica della Regione Toscana consente di concentrare gli interventi sulle seguenti aree:

- costituzione e/o incentivazione di centri servizio alle imprese in grado di promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie nel settore della comunicazione, di garantire la formazione su tali temi, di sviluppare, gestire e distribuire servizi telematici;
- sviluppo, in compartecipazione fra pubblica amministrazione ed imprese (singole o loro associazioni), di servizi innovativi tesi alla semplificazione amministrativa (es. sportello unico delle imprese), alla promozione di specifici settori, all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, alla formazione, al trasferimento tecnologico, all'accesso alle banche dati regionali, nazionali ed internazionali ecc.;
- creazione o miglioramento di reti, in particolare attraverso azioni che puntino all'ammodernamento strutturale e all'introduzione di innovazioni sul versante distributivo (ad esempio il cosiddetto "e-business" e "e-commerce"), segnatamente tra piccole imprese commerciali e per il miglioramento dei collegamenti cliente/fornitore;
- realizzazione di studi e ricerche finalizzati alla definizione di processi di trasferimento tecnologico verso le PMI (es. osservatorio per il trasferimento alle imprese, studio di fattibilità di una rete per le imprese, anagrafe della ricerca, strumenti web per l'innovazione, studio per la razionalizzazione di centri servizi e acceleratori di impresa, etc.);
- realizzazione di servizi innovativi da parte delle Amministrazioni pubbliche per favorire lo sviluppo economico del territorio (es. open source, geomarketing, reti di servizi per il turismo, etc.).

Nell'ambito di questa misura verrà data priorità ai programmi rientranti negli assi previsti dal Distretto Tecnologico ICT & Security, la cui costituzione è prevista dal Programma Regionale di Sviluppo Economico approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 22/06/2004, n. 64. Gli assi tematici del Distretto Tecnologico saranno individuati sulla base della caratterizzazione e delle eccellenze tecnologico-produttive che lo Spazio Regionale dell'Innovazione e della Ricerca in Toscana esprime.

I.6. Soggetti destinatari dell'azione

2.8.1	Province e Comuni, Autorità di bacino, ATO Acque, Consorzi di bonifica; Società locali di gestione acque, energia, telecomunicazioni, trasporti; Parchi, Strutture turistiche, Consorzi per la tutela e la promozione dei prodotti locali; Imprese e Consorzi per gli insediamenti produttivi; Professionisti; Università, Strutture di ricerca e formazione; Associazioni ambientaliste e degli utenti
2.8.2	Enti pubblici, soggetti misti pubblici/privati, Strutture di ricerca pubbliche e Associazioni di categoria
2.8.3.	Regione Toscana e Enti locali competenti per territorio: Amministrazioni Provinciali; Comuni; Comunità Montane; imprese nei settori di attività previsti nel piano competenti per materia; Associazioni di categoria; Università e Strutture di ricerca pubbliche.
2.8.4.	Enti pubblici; Soggetti misti pubblico/privati e Associazioni di categoria

I.7. Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out. Gli interventi dell'azione 2.8.3. sono concentrati nelle aree regionali del Docup a maggior rischio sismico e che presentano rilevanti concentrazioni di attività produttive.

II – PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa nazionale di riferimento

Azione	Normativa	
2.8.1	Regionale	L.R. 5/95 Art.4 Sistema Informativo Territoriale Regionale; Protocollo di accordo e Programma di cooperazione Regione Province Enti locali (Delibera GR N. 834/2000); L.R. 12/2001 servizi di consulenza
2.8.2	Statale	art. 11D. lgs. n. 112 del 31/03/1998 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59
	Regionale	L.R. n. 22 del 16/02/2005 “Costituzione del Consorzio “Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile – LaMMA
2.8.3	Statale	Legge 2.2.74 n. 64, normativa tecnica per le costruzioni in zona sismica; D.M. 12.6.1982, classificazione del territorio regionale in aree soggette a rischio sismico; Ordinanza PCM n. 3274 del 20.03.2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"
	Regionale	L.R. 30.7.1997 n. 56, interventi sperimentali di prevenzione per la riduzione del rischio sismico in Toscana; D. G.R. n. 604 del 16.06.2003 “Indirizzi generali e prime disposizioni sulla riclassificazione sismica della Regione Toscana, in applicazione dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03”.

<i>Azione</i>	<i>Normativa</i>	
2.8.4	<i>Statale</i>	Normativa nazionale e comunitaria per la realizzazione di infrastrutture e servizi di natura pubblica; normativa nazionale e comunitaria per l'affidamento di incarichi di servizio.
	<i>Regionale</i>	Deliberazione del C.R. n. 20 del 12/02/2003 "Programma straordinario pluriennale degli investimenti strategici 2003/2005. Approvazione del progetto "e-Toscana"; deliberazione della G.R. n. 497 del 20/05/2002 concernente l'approvazione degli indirizzi strategici per l'innovazione tecnologica e-Toscana; L.R. n. 1 del 26/01/2004 "Promozione dell'Amministrazione Elettronica e della Società dell'Informazione e della Conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana.

II.2. Beneficiario finale

2.8.1	Regione Toscana, Province, Enti Pubblici e Lamma
2.8.2	Regione Toscana, Enti pubblici e Lamma
2.8.3	Regione Toscana ed Enti pubblici
2.8.4	Regione Toscana, Enti pubblici; Soggetti con capitale a maggioranza pubblico e Associazioni di categoria.

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
2.8.1	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Politiche regionali innovazione e ricerca	Dirigente Responsabile: Simone Sorbi	Via S. Gallo, 34- Firenze simone.sorbi@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Politiche territoriali e ambientali	Sistema informativo territoriale e cartografia	Dirigente Responsabile: Mario Desideri	Via di Novoli, 26 Pal.B Firenze mario.desideri@regione.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Responsabile PO:Paolo Sbaraglio	Via di Novoli, 26 Pal.B Firenze paolo.sbaraglio@regione.toscana.it
2.8.2.	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Politiche regionali innovazione e ricerca	Dirigente Responsabile: Simone Sorbi	Via S. Gallo, 34- Firenze simone.sorbi@regione.toscana.it
	Responsabile gestione			Dirigente Responsabile: Simone Sorbi	Via S. Gallo, 34- Firenze simone.sorbi@regione.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Funzionario: Elisabetta Malenotti	Via S. Gallo, 34- Firenze elisabetta.malenotti@regione.toscana.it

Azione	Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
2.8.3	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Politiche regionali innovazione e ricerca	Dirigente Responsabile: Simone Sorbi	Via S. Gallo, 34- Firenze simone.sorbi@regione.toscana.it
	Responsabile gestione	Politiche territoriali ambientali	Servizio sismico regionale	Dirigente: Maurizio Ferrini	Via Slataper, 6 – Firenze maurizio.ferrini@regione.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti		Settore tutela del territorio	Sonia Balli	Tel. 055/4383866
2.8.4	Responsabile azione	Sviluppo Economico	Politiche regionali innovazione e ricerca	Dirigente Responsabile: Simone Sorbi	Via S. Gallo, 34- Firenze simone.sorbi@regione.toscana.it
	Responsabile gestione			Dirigente Simone Sorbi	Via S. Gallo, 34- Firenze simone.sorbi@regione.toscana.it
	Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Funzionario: Elisabetta Malenotti	Via S. Gallo, 34- Firenze elisabetta.malenotti@regione.toscana.it

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

2.8.1. Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente.

Per il sottoprogetto A) la Regione Toscana e le strutture di Ricerca (in particolare, CNR-BIMET) sottoscriveranno un atto con il quale disciplineranno i rapporti in relazione all'attività oggetto del finanziamento.

In caso di costituzione della società Lamma Skymed, di cui alla L.R. n. 55 del 06/04/2000 e successive modifiche, la nuova società subentrerà nei rapporti tra il Consiglio nazionale ricerche (CNR) e la Regione Toscana.

Si procederà, inoltre, con affidamenti esterni tramite procedura di evidenza pubblica, per specifiche esigenze.

Quanto agli interventi dei Progetti b), c), d), e), questi sono realizzati dalle Amministrazioni Provinciali i cui progetti saranno oggetto di valutazione di un Segretariato Tecnico appositamente nominato, composto da personale tecnico della Regione Toscana, che proporrà l'assegnazione dei fondi ai Progetti approvati. La Giunta Regionale, sentite le eventuali osservazioni delle Province, approverà definitivamente il riparto dei fondi.

La Regione richiederà alle Province singole o associate, con termine previsto di 60 giorni, la presentazione dei progetti relativi agli anni 2001-2003.

Le Province devono presentare i progetti insieme ad una proposta per la costituzione e lo sviluppo del SIT provinciale con l'obiettivo di gestire le banche dati realizzate e di offrire servizi ai comuni ed ai privati.

Le Province devono facilitare la partecipazione ai loro progetti dei Circondari e possono prevedere la partecipazione di altri Enti pubblici della zona, i cui territori ricadono nelle zone Obiettivo 2 e Phasing out.

Visto il numero ridotto di soggetti coinvolti si valuta la possibilità di definire ed approvare la versione definitiva dei progetti entro 3 mesi dalla approvazione del Complemento di

Programmazione da parte degli Organi competenti, sulla base dei sottoprogetti già parzialmente definiti.

La Regione Toscana e le Province realizzeranno gli interventi per lo sviluppo dei Centri e la realizzazione dei servizi telematici con affidamento alle strutture promosse dagli Enti stessi o con procedura di gara pubblica.

Entro il 31/12/2003 per i progetti in area Phasing out ed entro il 31/12/2004 per quelli in area Obiettivo 2, si procederà alla valutazione dello stato di avanzamento ed alla eventuale revisione nella assegnazione definitiva dei fondi tramite la procedura sopra descritta e si procederà all'aggiornamento del programma dei lavori dell'azione.

Azione 2.8.2. Sviluppo di applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale - LaMMA

La Regione Toscana e le strutture di Ricerca sottoscriveranno un atto con il quale disciplineranno i rapporti in relazione all'attività oggetto del finanziamento.

In caso di costituzione della società Lamma Skymed, di cui alla L.R. n. 22 del 16/02/2005 "Costituzione del Consorzio "Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA", la nuova società subentrerà nei rapporti tra il Consiglio nazionale ricerche (CNR) e la Regione Toscana.

2.8.3. Riduzione del rischio sismico nelle aree produttive

L'azione è a titolarità regionale e si articolerà in progetti d'area. Ciascun progetto d'area avrà durata compresa tra 3 e 4 anni e comprenderà le seguenti fasi:

1. Definizione delle specifiche tecniche per gli interventi e degli standard di qualità dei risultati.
2. Affidamento dei lavori.
3. Effettuazione dei lavori e delle indagini e loro controllo di qualità.
4. Elaborazione dei dati e delle informazioni
5. Pubblicazione ed informazione agli utenti, agli enti locali e pubblici ed alle categorie del settore produttivo.

La Regione Toscana assumerà la gestione operativa dell'azione e attiverà direttamente i progetti d'area, acquisendo da operatori esterni i servizi necessari per la realizzazione delle attività programmate. Le procedure di individuazione degli operatori saranno predisposte nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici.

2.8.4. Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI

L'azione, in conformità con quanto previsto dal Docup, sarà predisposta mediante procedura di evidenza pubblica nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria esistente in materia.

II.5. Criteri di selezione

2.8.1. Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente.

La valutazione dei progetti sarà effettuata da parte di un Segretariato tecnico, presieduto dal Responsabile della misura, che opera sulla base di quanto disposto dalla Giunta regionale, e in particolare:

- a. verifica di ammissibilità formale secondo le modalità descritte al punto 1.5.7 della parte generale del CdP;

- b. verifica della validità economica e tecnica in base ai criteri di fattibilità istituzionale, organizzativa, tecnologica e rispetto degli standard informativi e di comunicazione stabiliti preventivamente a livello regionale al fine di garantire l'integrazione in rete delle applicazioni sviluppate a livello locale
- c. predisposizione di una graduatoria che, verrà definita sulla base dei seguenti criteri di merito descritti in ordine di priorità:
 - maggiori investimenti diretti della Provincia
 - presentati in cooperazione tra più Province
 - migliori condizioni di fattibilità organizzativa
 - a maggiore impatto occupazionale

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali, anche indirette, degli interventi.

Azione 2.8.2. Sviluppo di applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale - LaMMA

La Regione Toscana individuerà il programma delle attività specificando le iniziative previste e la suddivisione in aree di attività. Tale attività verrà dettagliata ogni anno.

2.8.3. Riduzione del rischio sismico nelle aree produttive

Titolare dell'azione è la Regione Toscana che individuerà mediante atto amministrativo il programma preliminare delle attività, specificando le iniziative previste e la suddivisione in progetti d'area. I progetti e le aree di intervento saranno individuati tenendo conto della programmazione regionale in materia di riduzione del rischio sismico, della classificazione sismica del territorio regionale (OPCM n. 3274/2003), della presenza di aree produttive, della localizzazione/pertinenza degli interventi in aree ammissibili ai finanziamenti Docup, distinguendo tra aree Ob. 2 e aree a Sostegno Transitorio.

2.8.4. Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI

La valutazione dei progetti sarà effettuata da parte di un Segretariato tecnico, presieduto dal Responsabile della misura, che opera sulla base di quanto disposto dalla Giunta regionale, e in particolare:

- a. verifica di ammissibilità formale secondo le modalità descritte al punto 1.5.7 della parte generale del CdP;
- b. verifica la validità tecnica ed economica del progetto sulla base di criteri di fattibilità istituzionale, tecnologica e rispetto degli standard architettonici e di sistema definiti dalla Giunta a garanzia della integrazione e cooperazione nell'ambito della rete telematica regionale;
- c. nel caso i progetti presentati e ritenuti validi superino le risorse disponibili verrà redatta una graduatoria sulla base dei seguenti criteri di merito:
 1. replicabilità delle soluzioni e loro livello di innovazione
 2. coinvolgimento di più soggetti e ampiezza dell'intervento
 3. misura degli investimenti diretti per la realizzazione dell'intervento proposto

La Regione Toscana potrà attivare direttamente progetti.

II.6. Spese ammissibili

2.8.1. Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente.

Sono ammissibili a contributo:

- Apparati informatici (strettamente necessari per la realizzazione delle attività) e relativi costi di gestione
- Studi di fattibilità ed attività di progettazione
- Sviluppo di software per servizi telematici (applicazioni server GIS e WEB, gestori basi dati, interfacce rete) e per applicazioni multimediali
- Servizi di formazione ed educazione, promozione e diffusione
- Supporto organizzativo e funzionale per la definizione e gestione del programma
- Costruzione banche dati e archivi geografici informatizzati e loro aggiornamento

Azione 2.8.2. Sviluppo di applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale - LaMMA

Sono ammissibili a contributo:

- Spese per investimenti materiali (con esclusione di immobili) ed immateriali
- Spese per personale strettamente utilizzato per la realizzazione del progetto nei limiti di cui alla norma 11 del Reg. CE 448/2004 del 10/03/2004
- Sviluppo di software per servizi telematici (applicazioni server GIS e WEB, gestori basi dati, interfacce rete)
- Costruzione banche dati e archivi geografici informatizzati e loro aggiornamento
- Sviluppo applicazioni multimediali
- Apparati informatici (strettamente necessari per la realizzazione delle attività), e relativi costi di gestione
- Servizi di formazione e educazione, promozione e diffusione
- Spese generali imputabili al progetto nella misura massima del 15% rendicontabili nel rispetto del Reg. CE 448/2004 del 10/03/2004.

2.8.3. Riduzione del rischio sismico nelle aree produttive

Per la valutazione del rischio sismico nelle aree produttive sono ammesse le spese per:

- Acquisto strumentazione di base per i rilievi geometrici e diagnostici delle strutture degli edifici, per monitoraggi sismici ed a supporto della catalogazione dei dati ivi compresi apparati e programmi informatici (strettamente necessari per la realizzazione delle attività);
- Realizzazione programmi di elaborazione, banche dati, inserimento dei dati e loro restituzione in documentazione idonea (relazioni tecniche, informatizzazione GIS) alla rappresentazione dei danni attesi e degli interventi necessari a ridurre il rischio;
- Redazione di cartografia tecnica regionale di base, da utilizzare a supporto della realizzazione di indagini e rilievi geologici, geofisici, geotecnica e di vulnerabilità sismica degli edifici produttivi;
- Realizzazione di indagini e rilievi geofisici, geotecnici, geologici, di vulnerabilità e caratterizzazione dei materiali, prove di laboratorio, indagini storiche e statistiche sui terremoti dell'area;
- Definizione ed elaborazione di modelli per la valutazione della pericolosità, effetti locali, vulnerabilità e rischio per ciascuna area dei progetti;

- Realizzazione di siti di comunicazione ed idonei campagne di informazione attraverso i media.
- Spese per servizi di consulenza, studi e ricerche;
- Spese per personale strettamente utilizzato per la realizzazione del progetto, salvo i casi previsti dalla Norma 11 del Reg. CE 448/04 del 10 marzo 2004..

2.8.4. *Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI*

Sono ammissibili a contributo :

- spese per investimenti materiali ed immateriali;
- spese per la gestione delle linee di collegamento (canoni), delle attrezzature (canoni manutenzione, leasing), e dell'accesso a servizi telematici, in misura massima del 25% del loro ammontare;
- Spese generali imputabili al progetto presentato in misura massima del 5% sul costo totale del progetto rendicontabili nel rispetto del Reg. CE n. 448/2004 del 10/03/2004;
- spese tecniche, per servizi di consulenza, studi e/o ricerca;
- spese per personale strettamente utilizzato per la realizzazione del progetto salvo i casi previsti dalla Norma 11 del Reg. CE 448/04 del 10 marzo 2004.;
- spese legali.

II.7. **Procedura di notifica**

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

II.8. **Connessioni ed integrazioni con altre misure**

Il carattere diffuso dell'azione per il sostegno della società dell'informazione rende la Misura trasversale all'attuazione di tutto il Docup, con possibili connessioni dirette o indirette con la quasi totalità delle Misure.

In particolare, lo sviluppo di strumenti per il territorio e l'ambiente appare fortemente connesso agli interventi in campo ambientale previsti dall'Asse 3.

III **Quadro finanziario della misura**

III.1. **Piano finanziario di Misura**

(valori in Euro)

Misura/ Azione	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	19.500.000	19.500.000	7.820.000	11.680.000	11.680.000	0	0	0
Phasing out	5.076.420	5.076.420	2.030.568	3.045.852	3.045.852	0	0	0

III.2. **Tassi di partecipazione**

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	40,1%	59,9%	59,9%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	40,0%	60,0%	60,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	40,1%	59,9%	59,9%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	40,0%	60,0%	60,0%	0,0%	0,0%	0,0%

SEZIONE IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale del Docup è prevalentemente indiretto. La realizzazione delle operazioni previste dalle azioni, pur non aumentando direttamente la dotazione infrastrutturale, contribuisce a qualificarla nel medio-lungo periodo. L'analisi delle relazioni tra le azioni promosse dalla misura e l'obiettivo specifico mostrano un alto grado di integrazione

Azioni	Obiettivo globale		Obiettivo specifico		
	Legame strumentale		Grado di integrazione		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
	Aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia riguardo al settore turistico, beni culturali, imprese, servizi sociali e per l'occupazione		Sostegno e diffusione della società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, del territorio, dell'ambiente e dei sistemi produttivi		
2.8.1. Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente.					
Azione 2.8.2. Sviluppo di applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale - LaMMA					
2.8.3. Riduzione del rischio sismico nelle aree produttive					
2.8.4. Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

<u>2.8.1.</u>	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
	- Numero interventi realizzati	n.	19
	- Numero dei Servizi telematici/banche dati realizzati	n.	55
	Indicatori di risultato		
	- Copertura territoriale in termini di popolazione servita/anno	%	60
	- Utenti dei servizi telematici realizzati/ anno	n.	320
	- Variazione del numero di amministrazioni collegate in rete	%	10
	Indicatori di impatto		
	Occupazione creata in fase di gestione	n.	12
	- di cui femminile	n.	6
	- di cui a tempo indeterminato	n.	10
	- Variazione servizi della P.A. accessibili in rete alle imprese	n.	5
	- Variazione servizi della P.A. accessibili in rete ai cittadini	n.	8

<u>2.8.2</u>	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
	- Numero interventi realizzati	n.	5
	- Enti pubblici coinvolti	n.	287
	- Servizi telematici/banche dati realizzati	n.	20
	Indicatori di risultato		
	- Copertura territoriale in termini di popolazione servita/anno	%	100
	- Utenza dei servizi telematici realizzati/anno	n.	400.000
	- Incremento delle imprese che adottano information technology	% per anno	10
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione	n.	40
	- di cui femminile	n.	5
	- di cui a tempo indeterminato	n.	0
	- Variazione servizi della P.A. accessibili in rete alle imprese	n.	4
	- Variazione servizi della P.A. accessibili in rete ai cittadini	n.	6
<u>2.8.3</u>	Indicatori di realizzazione		
	- Numero interventi realizzati	n.	9
	- Enti pubblici coinvolti	n.	101
	Indicatori di risultato		
	- Copertura territoriale in termini di popolazione servita/anno	%	65
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di cantiere	n.	80
	- Variazione servizi della P.A. accessibili in rete alle imprese	n.	1
	- Variazione servizi della P.A. accessibili in rete ai cittadini	n.	3
<u>2.8.4</u>	Indicatori di realizzazione		
	- Numero interventi realizzati	n.	30
	- PMI coinvolte	n.	200
	- Enti pubblici coinvolti	n.	50
	- Servizi telematici realizzati	n.	30
	Indicatori di risultato		
	- Copertura territoriale in termini di popolazione servita/anno	%	100
	- Utenza dei servizi telematici realizzati/anno	n.	50.000
	- Nuovi soggetti integrati in rete/anno	%	30
	- Incremento delle imprese che adottano information technology	%	15
	- Variazione del numero di amministrazioni collegate in rete	%	10
	Indicatori di impatto		
	- Occupazione creata in fase di gestione	n.	50
	- di cui femminile	n.	20
	- di cui a tempo indeterminato	n.	15
	- Variazione servizi della P.A. accessibili in rete alle imprese	%	20
	- Variazione servizi della P.A. accessibili in rete ai cittadini	%	10
	- Variazione capacità di trasmissione della rete regionale	%	30

ASSE 3: Ambiente

SCHEMA DELLA MISURA 3.1.

OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA ENERGETICO E SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI. SOGGETTI PUBBLICI

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse	Asse 3 - Ambiente		
I.2. Titolo Misura	3.1. Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili. Soggetti pubblici		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Misura</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
3.1.	- 332 Fonti energetiche rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica, dalla biomassa)	- Fonti energetiche rinnovabili	- Energia solare - Energia eolica - Idroelettrica (mini hydro) - Biomassa - Utilizzo fluido geotermico a bassa entalpia
	- 333 Efficienza energetica, cogenerazione e controllo energetico	- Efficienza delle reti e risparmio energetico	- Interventi di risparmio energetico e cogenerazione alimentata a gas naturale

I.5. Descrizione della misura

La finalità della misura riguarda la riduzione delle emissioni dei gas serra, in coerenza con le scadenze previste per gli obiettivi mondiali e comunitari attraverso l'aumento dell'efficienza nel settore elettrico, la sicurezza, diversificazione ed economia degli approvvigionamenti, la riduzione dei consumi energetici e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Sono ammessi a finanziamento i progetti di centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili e, precisamente, centrali idroelettriche di piccola-media potenza (fino a 10 MW e privilegiando le aree rurali regionali), i parchi eolici, parchi solari, centrali di produzione sia elettrica che termica alimentate da biomasse nonché i progetti che prevedono l'utilizzazione di nuovi insediamenti o espansioni di attività che utilizzano fluidi geotermici a bassa entalpia.

Sono, altresì, ammessi a finanziamento progetti di teleriscaldamento urbano, con particolare riferimento alle aree degradate, progetti di centrali di cogenerazione per utenze civili, industriali e miste (con esclusione degli impianti che utilizzano rifiuti o scarti di processi produttivi, salvo le biomasse) e progetti finalizzati all'ottimizzazione dei consumi energetici.

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Enti Locali territoriali e loro associazioni secondo le modalità stabilite al punto 3.1.2 del Piano Energetico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con Delibera 18 Gennaio 2000, n.1.

Si tratta dei soggetti previsti dall'aiuto di stato n. 424/2001, "Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili" notificato alla CE in data 15 giugno 2001".

I.7. Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa di riferimento

Statale	Legge 9 Gennaio 1991, n.10 "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"; Decreto Legislativo 16 Marzo 1999, n.79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato dell'energia elettrica"; Decreto Legislativo 23 Maggio 2000, n.164 "Attuazione della direttiva n.98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'Art.41 della legge 17 maggio 1999, n.144";
Regionale	L.R. 27 Giugno 1997, n.45 "Norme in materia di risorse energetiche"; L.R. 25 Febbraio 2000, n.14 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 27 Giugno 1997, n.45- Norme in materia di risorse energetiche"; Deliberazione del Consiglio Regionale n. 1/2000 ad oggetto "L.R.45/97 - Piano Energetico Regionale".

II.2. Beneficiario finale

Regione Toscana

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Responsabile misura:	Settore Energia della Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali: Marco Gomboli - Firenze, Via Bardazzi n.19- e-mail: marco.gomboli@regione.toscana.it
Responsabile gestione:	Settore Energia della Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali funzionario di categoria D: Flaviano Perini flaviano.perini@regione.toscana.it
Responsabile attuazione e controllo pagamenti:	Settore Energia della Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali funzionario di categoria D: Enrico Vignaioli enrico.vignaroli@regione.toscana.it

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Il beneficiario finale della misura è rappresentato dalla Regione Toscana e le operazioni sono identificate mediante avviso o bando pubblico a cadenza di norma annuale con titolo di priorità per gli interventi risultati finanziati parzialmente con bandi o avvisi precedenti, attraverso il quale viene fissato un termine ultimo, entro il quale sottoscrivere, per ogni singola iniziativa progettuale, l'accordo volontario territoriale previsto al punto 3.1.2 del Piano Energetico Regionale di cui alla Deliberazione di Consiglio Regionale n.1/2000.

Successivamente a tale termine viene effettuata la selezione degli interventi.

In dettaglio la procedura indicata al punto 3.1.2 dal Piano Energetico Regionale prevede un processo concertato che definisce le condizioni per la realizzazione dei singoli progetti e si pone a garanzia della loro attuazione in conformità a quanto espresso dai singoli soggetti interessati sia pubblici che privati.

Lo strumento dell'accordo volontario territoriale permette di acquisire un parco progetti sul quale operare le selezioni per specifico appuntamento economico.

Il soggetto interessato dalla realizzazione progettuale, al fine dell'apertura del tavolo di concertazione, dovrà presentare alla Regione ed agli enti e/o soggetti che a qualsiasi titolo debbano esprimere parere obbligatori e/o rilasciare autorizzazioni, concessioni, etc, il progetto

di fattibilità relativo all'iniziativa da realizzare, corredato di relazione contenente gli indicatori energetici, ambientali ed occupazionali nonché il business-plan dell'intervento.

Il tavolo di concertazione suddetto si conclude con la stipula del relativo accordo volontario territoriale condiviso dai soggetti firmatari e consente l'inserimento del progetto nel parco progetti regionale ai sensi del piano energetico, dal quale verranno effettuate le selezioni previo avviso-bando.

Il cronogramma di attuazione, amministrativo e finanziario della misura di norma è il seguente:

Publicazione avviso-bando	Entro il mese di Aprile di ogni anno
Termine sottoscrizione accordo volontario territoriale	60gg da pubblicazione bando su BURT
Termine predisposizione graduatoria	30 gg successivi
Termine pubblicazione graduatoria	45 gg successivi

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Per la selezione delle operazioni si tiene conto: a) della verifica di ammissibilità formale secondo quanto indicato al punto 1.5.7 della parte generale del CdP; b) prioritariamente del risultato energetico-ambientale, ovvero del pregio energetico espresso in Tep risparmiati (tonnellate equivalenti di petrolio), del pregio ambientale espresso in tonnellate/anno di CO2 evitata, della occupazione garantita dal progetto, della cantierabilità e del rispetto delle pari opportunità-

Per la selezione sono inoltre utilizzati alcuni criteri di premialità secondo il seguente ordine di rilevanza:

- Progetti inerenti fonti di energia rinnovabile per i quali, sulla base del fabbisogno espresso, viene garantito il 75% delle risorse della misura;
- Progetti integrati ovvero che presentino forme di integrazione e trasversalità rispetto agli assi ed alle misure e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio.
- Progetti che presentino carattere di miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazioni ambientali), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali).
- Progetti che favoriscono innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

La tipologia di aiuto consiste nella sovvenzione il cui livello di intensità massima è pari al 30% dei costi ammissibili per i soggetti pubblici quali Enti Locali Territoriali e loro Associazioni.

Le spese ammissibili nell'ambito del regime di aiuto della presente misura riguardano:

-investimenti realizzati in terreni (nel limite max del 10% della spesa ammissibile), fabbricati, impianti ed attrezzature destinati a ridurre o ad eliminare l'inquinamento o i fattori inquinanti e ad adattare i metodi di produzione in modo da proteggere l'ambiente;

-gli oneri di progettazione, direzione lavoro e collaudo, purchè direttamente imputabili alle opere per il risparmio energetico e sviluppo dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, soltanto se obbligatori per legge e a rendiconto e nel limite max 10% della spesa ammissibile.

Le spese devono essere sostenute successivamente all'approvazione dell'aiuto di stato n. 424/2001 "Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili" notificato dalla Regione alla CE.

II.7. Procedura di notifica

L'aiuto, notificato ai sensi dell'art. 88 par. 3 del Trattato CE con il titolo "Ottimizzazione del sistema energetico e delle fonti rinnovabili" (N 424/2001) è stato approvato in data 15 novembre 2002 C(2002)4253.

II.8. Integrazione e connessione con altre misure

La Misura interagisce con tutte le azioni dirette a favorire lo sviluppo ecocompatibile del sistema regionale, incentivando la riduzione dell'impatto delle produzioni e più in generale l'utilizzo razionale delle risorse naturali; in questo senso, si individuano significative connessioni con le azioni finalizzate a sostenere gli investimenti ambientali delle aziende locali (ad esempio, attraverso la Misura: 1.1 in materia di Aiuti agli investimenti produttivi ed ambientali delle imprese industriali e cooperative, la Misura 1.2 in materia di Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane; 1.4 in materia di Aiuti agli investimenti per servizi di consulenza e 3.10 in materia di Aiuti alle imprese per investimenti a finalità ambientale) e a migliorare la dotazione di infrastrutture di servizio (come nel caso delle Misure 2.4 - Infrastrutture per i settori produttivi; 3.3 - Infrastrutture per il ciclo delle acque; 3.4 - Infrastrutture per il recupero e trattamento dei rifiuti).

Tale integrazione, è riconducibile al Piano Regionale di Sviluppo e più specificatamente alla connessione tra il Piano Energetico Regionale ed i Piani Regionale per lo Sviluppo Economico e per la gestione dei rifiuti.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali			Altri	
			FESR	Totale	Stato	Regione		
Obiettivo 2	4.092.648	4.092.648	1.432.428	2.660.220	1.227.794	1.432.427	-	-
Phasing out	230.881	230.881	78.412	152.469	74.057	78.412	0	0

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali			Altri	
			FESR	Totale	Stato	Regione		
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	35,00%	65,00%	30,00%	35,00%	0,00%	0,00%
Phasing out	100,00%	100,00%	33,96%	66,04%	32,08%	33,96%	0,00%	0,00%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	35,00%	65,00%	30,00%	35,00%	0,00%	
Phasing out		100,00%	33,96%	66,04%	32,08%	33,96%	0,00%	

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è diretto. La realizzazione delle operazioni previste dalle azioni consente di limitare l'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili. La definizione delle operazioni presenta un alto livello di integrazione con l'obiettivo specifico.

Operazioni	Obiettivo globale		Obiettivo specifico		
	Diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili [...]		Razionalizzazione del sistema energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni inquinanti.		
	Legame strumentale		Grado di integrazione		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
<ul style="list-style-type: none"> Produzione di centrali di energia da fonti rinnovabili: centrali idroelettriche di piccola-media potenza, parchi eolici, parchi solari, centrali di produzione sia elettrica che termica alimentate da biomasse. 					
<ul style="list-style-type: none"> Progetti di teleriscaldamento urbano, con particolare riferimento alle aree degradate, centrali di cogenerazione per utenze civili, industriali e miste e progetti finalizzati alla ottimizzazione dei consumi energetici. 					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma. Gli ambiti privilegiati sono quelli della concertazione, della coerenza con la programmazione regionale (Piano Energetico Regionale di cui alla Deliberazione di Consiglio Regionale n.1/2000), dell'integrazione dei progetti con gli obiettivi promossi da altre misure. E' premiante il ricorso ai regolamenti comunitari sulla certificazione ambientale.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
- Numero di impianti sovvenzionati	n.	15
- Numero interventi finanziati per tipologia di fonte energetica		
- Idroelettrico	n.	2
- Eolico	n.	2
- Solare	n.	3
- Biomasse	n.	2
- Geotermia usi diretti	n.	2
- Cogenerazione	n.	2
- Risparmio energetico ed efficienza energetica	n.	2

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore
Energia elettrica e termica espressa da capacità nuove o potenziate ripartite per fonte energetica :		
-idroelettrico	Mwe	1
-eolico	Mwe	10
-solare	Mwe; MWt	0,02; 0,5
-biomasse	Mwe; MWt	1; 1,5
-cogenerazione	Mwe; MWt	3; 3,5
-Diminuzione consumo di combustibile tradizionale	Tep (tonnellate equivalenti di petrolio)	5.000
-Aumento produzione di energia da fonti rinnovabili	%	0,3
-Popolazione servita da teleriscaldamento	n.	500
Indicatori di impatto		
- Occupazione creata in fase di gestione	n.	15
- di cui donne	n.	5
- di cui a tempo indeterminato	n.	15
- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	10
- di cui donne	n.	5
- di cui a tempo indeterminato	n.	10
- Occupazione in fase di cantiere	n.	50
- Riduzione delle quantità di emissioni inquinanti e climalteranti	t/anno	100.000
- Quota percentuale di energia rinnovabile nel totale dell'energia distribuita	%	0,3

SCHEMA DELLA MISURA 3.2.

OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA ENERGETICO E SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI. SOGGETTI PRIVATI

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse	Asse 3 - Ambiente		
I.2. Titolo Misura	3.2. Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili. Soggetti privati		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Misura</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
3.2.	- 332 Fonti energetiche rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica, dalla biomassa)	- Fonti energetiche rinnovabili	- Energia solare - Energia eolica - Idroelettrica (mini hydro) - Biomassa - Utilizzo fluido geotermico a bassa entalpia
	- 333 Efficienza energetica, cogenerazione e controllo energetico	- Efficienza delle reti e risparmio energetico	- Interventi di risparmio energetico e cogenerazione alimentata a gas naturale

I.5. Descrizione della misura

La finalità della misura riguarda la riduzione delle emissioni dei gas serra, in coerenza con le scadenze previste per gli obiettivi mondiali e comunitari attraverso l'aumento dell'efficienza nel settore elettrico, la sicurezza, diversificazione ed economia degli approvvigionamenti, la riduzione dei consumi energetici e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Sono ammessi a finanziamento i progetti di centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili e, precisamente, centrali idroelettriche di piccola-media potenza (fino a 10 MW), i parchi eolici, parchi solari, centrali di produzione sia elettrica che termica alimentate da biomasse nonché i progetti che prevedono l'utilizzazione di nuovi insediamenti o espansioni di attività che utilizzano fluidi geotermici a bassa entalpia.

Sono, altresì, ammessi a finanziamento progetti di teleriscaldamento urbano, con particolare riferimento alle aree degradate, progetti di centrali di cogenerazione per utenze civili, industriali e miste (con esclusione degli impianti che utilizzano rifiuti o scarti di processi produttivi, salvo le biomasse) e progetti finalizzati all'ottimizzazione dei consumi energetici.

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Imprese, società, consorzi ed imprese cooperative nelle modalità stabilite al punto 3.1.2 del Piano Energetico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con Delibera 18.1. 2000, n.1.

Si tratta dei soggetti previsti dall'aiuto di stato n. 424/2001, "Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili" notificato alla CE in data 15 giugno 2001".

I.7. Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II - PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa di riferimento

Normativa statale	Legge 9 Gennaio 1991, n.10 “Norme per l’attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”; Decreto Legislativo 16 Marzo 1999, n.79 “Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato dell’energia elettrica”; Decreto Legislativo 23 Maggio 2000, n.164 “Attuazione della direttiva n.98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell’Art.41 della legge 17 maggio 1999, n.144”;
Normativa regionale	L.R. 27 Giugno 1997, n.45 “Norme in materia di risorse energetiche”; L.R. 25 Febbraio 2000, n.14 “Modifiche ed integrazioni alla L.R. 27 Giugno 1997, n.45- Norme in materia di risorse energetiche”; Deliberazione del Consiglio Regionale n. 1/2000 ad oggetto “L.R.45/97 - Piano Energetico Regionale”.

II.2. Beneficiario finale

Regione Toscana

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Responsabile misura:	Settore Energia della Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali con sede in Firenze, Via Bardazzi n.19- e-mail: marco.gomboli@regione.toscana.it
Responsabile gestione:	Settore Energia della Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali funzionario di categoria D: Flaviano Perini flaviano.perini@regione.toscana.it
Responsabile attuazione e controllo pagamenti:	Settore Energia della Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali funzionario di categoria D: Enrico Vignaioli enrico.vignaroli@regione.toscana.it

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Il beneficiario finale della misura è rappresentato dalla Regione Toscana e le operazioni sono identificate mediante avviso o bando pubblico a cadenza di norma annuale con titolo di priorità per gli interventi risultati finanziati parzialmente con bandi o avvisi precedenti, attraverso il quale viene fissato un termine ultimo, entro il quale sottoscrivere, per ogni singola iniziativa progettuale, l’accordo volontario territoriale previsto al punto 3.1.2 del Piano Energetico Regionale di cui alla Deliberazione di Consiglio Regionale n.1/2000.

Successivamente a tale termine viene effettuata la selezione degli interventi.

In dettaglio la procedura indicata al punto 3.1.2 dal Piano Energetico Regionale prevede un processo concertato che definisce le condizioni per la realizzazione dei singoli progetti e si pone a garanzia della loro attuazione in conformità a quanto espresso dai singoli soggetti interessati sia pubblici che privati.

Lo strumento dell’accordo volontario territoriale permette di acquisire un parco progetti sul quale operare le selezioni per specifico appuntamento economico.

Il soggetto interessato dalla realizzazione progettuale, al fine dell’apertura del tavolo di concertazione, dovrà presentare alla Regione ed agli enti e/o soggetti che a qualsiasi titolo debbano esprimere parere obbligatori e/o rilasciare autorizzazioni, concessioni, etc, il progetto di fattibilità relativo all’iniziativa da realizzare, corredato di relazione contenente gli indicatori energetici, ambientali ed occupazionali nonché il business-plan dell’intervento.

Il tavolo di concertazione suddetto si conclude con la stipula del relativo accordo volontario territoriale condiviso dai soggetti firmatari e consente l'inserimento del progetto nel parco progetti regionale ai sensi del piano energetico, dal quale verranno effettuate le selezioni previo avviso-bando.

Il cronogramma di attuazione amministrativo e finanziario della misura, di norma è il seguente:

Publicazione avviso-bando	Entro il mese di Aprile di ogni anno
Termine sottoscrizione accordo volontario territoriale	60gg da pubblicazione bando su BURT
Termine predisposizione graduatoria	30 gg successivi
Termine pubblicazione graduatoria	45 gg successivi

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Per la selezione delle operazioni si tiene conto: a) della verifica di ammissibilità formale secondo quanto indicato al punto 1.5.7 della parte generale del CdP; b) prioritariamente del risultato energetico-ambientale, ovvero del pregio energetico espresso in Tep risparmiati (tonnellate equivalenti di petrolio), del pregio ambientale espresso in tonnellate/anno di CO2 evitata, della occupazione garantita dal progetto, della cantierabilità e del rispetto delle pari opportunità-

Per la selezione sono inoltre utilizzati alcuni criteri di premialità secondo il seguente ordine di rilevanza:

- Progetti inerenti fonti di energia rinnovabile per i quali, sulla base del fabbisogno espresso, viene garantito il 75% delle risorse della misura;
- Progetti integrati ovvero che presentino forme di integrazione e trasversalità rispetto agli assi ed alle misure e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio.
- Progetti che presentino carattere di miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazioni ambientali), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali).
- Priorità ambientale locale: innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

La tipologia di aiuto consiste nella sovvenzione il cui livello di intensità massima è pari al 30% dei costi ammissibili per i soggetti privati quali le imprese, società, consorzi ed imprese cooperative.

Le spese ammissibili nell'ambito del regime di aiuto della presente misura riguardano:

-investimenti realizzati in terreni (nel limite max del 10% della spesa ammissibile), fabbricati, impianti ed attrezzature destinati a ridurre o ad eliminare l'inquinamento o i fattori inquinanti e ad adattare i metodi di produzione in modo da proteggere l'ambiente;

-gli oneri di progettazione, direzione lavoro e collaudo, purchè direttamente imputabili alle opere per il risparmio energetico e sviluppo dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, soltanto se obbligatori per legge e a rendiconto e nel limite max 10% della spesa ammissibile.Le spese devono essere sostenute successivamente all'approvazione dell'aiuto di stato n. 424/2001

“Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili” notificato dalla Regione alla CE.

II.7. Procedura di notifica

L’aiuto, notificato ai sensi dell’art. 88 par. 3 del Trattato CE con il titolo “Ottimizzazione del sistema energetico e delle fonti rinnovabili” (N 424/2001) è stato approvato in data 15 novembre 2002 C(2002)4253.

II.8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La Misura interagisce con tutte le azioni dirette a favorire lo sviluppo ecocompatibile del sistema regionale, incentivando la riduzione dell’impatto delle produzioni e più in generale l’utilizzo razionale delle risorse naturali; in questo senso, si individuano significative connessioni con le azioni finalizzate a sostenere gli investimenti ambientali delle aziende locali (ad esempio, attraverso la Misura: 1.1 in materia di Aiuti agli investimenti produttivi ed ambientali delle imprese industriali e cooperative, la Misura 1.2 in materia di Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane; 1.4 in materia di Aiuti agli investimenti per servizi di consulenza e 3.10 in materia di Aiuti alle imprese per investimenti a finalità ambientale) e a migliorare la dotazione di infrastrutture di servizio (come nel caso delle Misure 2.4 - Infrastrutture per i settori produttivi; 3.3 - Infrastrutture per il ciclo delle acque; 3.4 - Infrastrutture per il recupero e trattamento dei rifiuti).

Tale integrazione, è riconducibile al Piano Regionale di Sviluppo e più specificatamente alla connessione tra il Piano Energetico Regionale ed i Piani Regionale per lo Sviluppo Economico e per la gestione dei rifiuti.

III Il quadro finanziario della misura

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	13.859.519	13.859.519	4.862.163	8.997.356	4.167.568	4.829.789	0	0
Phasing out	6.752.814	6.752.814	2.256.804	4.496.011	2.283.136	2.212.875	0	0

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	35,1%	64,9%	30,1%	34,8%	0,0%	0,0%
Phasing out	100,00%	100,00%	33,42%	66,58%	33,81%	32,77%	0,00%	0,00%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	35,1%	64,9%	30,1%	34,8%	0,0%	0,0%
Phasing out		100,00%	33,42%	66,58%	33,81%	32,77%	0,00%	0,00%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è diretto. La realizzazione delle operazioni previste dalle azioni consente di limitare l'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili. La definizione delle operazioni presenta un alto livello di integrazione con l'obiettivo specifico.

Operazioni	Obiettivo globale		Obiettivo specifico		
	Diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili [...]		Razionalizzazione del sistema energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni inquinanti.		
	Legame strumentale		Grado di integrazione		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
<ul style="list-style-type: none"> Produzione di centrali di energia da fonti rinnovabili: centrali idroelettriche di piccola-media potenza, parchi eolici, parchi solari, centrali di produzione sia elettrica che termica alimentate da biomasse. 					
<ul style="list-style-type: none"> Progetti di teleriscaldamento urbano, con particolare riferimento alle aree degradate, centrali di cogenerazione per utenze civili, industriali e miste e progetti finalizzati alla ottimizzazione dei consumi energetici. 					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma. Gli ambiti privilegiati sono quelli della concertazione, della coerenza con la programmazione regionale (Piano Energetico Regionale di cui alla Deliberazione di Consiglio Regionale n.1/2000), dell'integrazione dei progetti con gli obiettivi promossi da altre misure. E' premiante il ricorso ai regolamenti comunitari sulla certificazione ambientale.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
- Numero impianti sovvenzionati	n.	45
- Numero impianti sovvenzionati per tipologia di fonte energetica:		
- Idroelettrico	n.	25
- Eolico	n.	5
- Solare	n.	3
- Biomasse	n.	3
- Geotermia usi diretti	n.	2
- Cogenerazione	n.	5
- Risparmio energetico	n.	2

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore
Energia elettrica e termica espressa da capacità nuove o potenziate ripartite per fonte energetica :		
-idroelettrico	Mwe	23
-eolico	Mwe	25
-solare	Mwe; MWt	0,06; 1
-biomasse	Mwe; MWt	10; 3
-cogenerazione	Mwe; MWt	10; 12
-Diminuzione consumo di combustibile tradizionale	Tep (tonnellate equivalenti di petrolio)	60.000
-Aumento produzione di energia da fonti rinnovabili	%	1,5
-Popolazione servita da teleriscaldamento	n.	1.200

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore
- Occupazione creata in fase di gestione	n.	60
- di cui donne	n.	10
- di cui a tempo indeterminato	n.	60
- Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.	30
- di cui donne	n.	15
- di cui a tempo indeterminato	n.	30
- Occupazione in fase di cantiere	n.	150
Riduzione delle quantità di emissioni inquinanti e climalteranti	tonn/anno	250.000
- Quota percentuale di energia rinnovabile nel totale dell'energia distribuita	%	1,5

SCHEDA DELLA MISURA 3.3.
INFRASTRUTTURE PER IL CICLO DELLE ACQUE

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse	Asse 3 - Ambiente		
I.2. Titolo della misura	3.3.- Infrastrutture per il ciclo delle acque		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Misura</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
3.3.	345. Acque reflue, depurazione	- Rete fognaria	
		- Stoccaggio e sollevamento acqua reflue	
		- Trattamento e depurazione	- Trattamento primario - Trattamento secondario - Trattamento terziario
		- Distribuzione di acque depurate	- Acquedotti industriali per il riuso dei reflui

I.5. Descrizione della misura

I progetti che saranno ammessi a contributo prevedono la realizzazione, la razionalizzazione e l'adeguamento di:

- a) impianti di depurazione a servizio delle aree industriali e/o a servizio della quota parte di scarichi industriali
- b) acquedotti industriali per il riuso dei reflui ed altre opere che favoriscano, la riduzione dei consumi di acqua di falda

I progetti, pubblici e privati di cui alla presente misura, per essere ammessi a finanziamento, dovranno risultare coerenti con i Piani di Ambito Territoriale o i Piani di Tutela di cui all'art. 44 del D.Lgs. 152/1999.. Lo strumento di attuazione a garanzia dell'adempimento sopra citato sarà un Accordo di programma o Protocollo d'intesa, promosso dal Presidente della Regione e che preveda il coinvolgimento della Regione stessa e degli altri Enti interessati (tra i quali si evidenzia la Provincia). L'Accordo di programma o il Protocollo d'intesa definito e sottoscritto conterrà l'indicazione dei progetti ammissibili al finanziamento del Docup.

Gli interventi nel loro complesso dovranno garantire un beneficio ambientale nelle zone interessate, principalmente per migliorare l'uso della risorsa idrica superficiale e sotterranea ed evitare il depauperamento e l'inquinamento della risorsa.

Tali obiettivi sono fondamentali allo sviluppo sostenibile delle zone industriali interessate e quindi concorrono al soddisfacimento delle priorità comunitarie e nazionali quali la protezione dell'ambiente, lo sviluppo delle PMI e di conseguenza l'occupazione.

1.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Piccole e medie imprese.

I.7. Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normative di riferimento

<i>Statale</i>	Legge 5 gennaio 1994 n. 36 – Disposizioni in materia di risorse idriche; Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 – Disposizioni sulla tutela della acque dall’inquinamento
<i>Regionale</i>	Legge regionale 21 luglio 1995 n. 81 – Norme di attuazione della L. 5.1.94 n. 36; Legge regionale 4 aprile 1997 n. 26 - Norme di indirizzo per l’organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione degli artt.11 e 12 della L. 5.1.94 n. 36

II.2. Beneficiario finale

Enti locali (comuni, province, comunità montane e loro consorzi); Società di gestione e altri soggetti senza fini di lucro.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Responsabile misura:	Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali – Settore Tutela delle Acque Interne e Costiere. Servizi Idrici. Dirigente Responsabile Gilda Ruberti (gilda.ruberti@mail.regione.toscana.it).
Responsabile gestione:	Funzionario Direttivo Settore Tutela delle Acque Interne e Costiere. Servizi Idrici. Marco Gualducci marco.gualducci@regione.toscana.it
Responsabile attuazione e controllo pagamenti:	Sonia Balli - D.G. Politiche territoriali e ambientali – Settore tutela del territorio – tel. 055/4383866

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La misura è a regia regionale. Per l’attuazione della misura si prevede il coinvolgimento delle Amministrazioni provinciali secondo quanto indicato al punto 1.5, ovvero la stipula di specifici Accordi di programma o Protocolli di intesa.

La selezione dei progetti finanziabili prevede due fasi con distinte modalità.

Nella prima fase, in attuazione del primo biennio programmato, verranno adottate le modalità definite dalla Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 774 del 16.7.2001.

In particolare, in questa fase sarà effettuata, di intesa con le Amministrazioni provinciali, una ricognizione dei progetti che erano stati inseriti nelle graduatorie dei progetti finanziabili nell’ambito del Docup ob.2 1997-99 (approvate con deliberazione n. 464 del 18.5.1998 pubblicata sul BURT n. 24 del 17.6.1998), e che non sono stati finanziati, o sono stati finanziati parzialmente per mancanza di fondi, nonché nuovi progetti o completamenti di interventi già realizzati o in corso di realizzazione, nel rispetto delle modalità descritte al punto I.5.

La seconda fase sarà effettuata, sulla base delle indicazioni contenute nei Piani di Ambito secondo modalità che potranno prevedere:

- le procedure di evidenza pubblica;
- la definizione di Accordi di programma o Protocolli di intesa con le Amministrazioni provinciali per la individuazione dei progetti ammissibili a finanziamento;

- La definizione di convenzioni per la formazione del quadro conoscitivo ambientale.

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

La selezione dei progetti avviene prioritariamente sulla base dei criteri di ammissibilità formale e tecnica descritti al punto 1.5.7 della parte generale del CdP.

In particolare, per il primo biennio la selezione delle operazioni avviene in coerenza con le priorità di efficienza ed efficacia previste dalla Deliberazione della GRT n. 774/2001 e s.m.i., e dei seguenti criteri di valutazione:

- 1 Impatto ambientale. E' definito come la riduzione delle quantità di c.o.d. in peso immesso nell'ambiente per ogni 100.000 Euro di investimento (il dato di confronto sarà la media dei tre anni precedenti).

1bis Impatto ambientale. E' utilizzato in alternativa al punto 1. e definito come la utilizzo di acqua superficiale fluente o invasata.
- 2 performance ambientale: misura l'effetto che l'intervento può avere sulle altre componenti ambientali diverse dall'acqua (rifiuti, inquinamenti atmosferico, ecc.). Può risultare diverso a seconda della tipologia di intervento proposto.
- 3 strategicità dell'intervento. Tiene conto delle connessioni e integrazioni con altri interventi in essere o programmati nella stessa zona, e di quelli con le strutture produttive e territoriali locali. In particolare saranno favoriti gli interventi che rientrano in programmi locali di sviluppo sostenibile o finalizzati all'ottenimento della certificazione di qualità
- 4 Priorità ambientale locale: innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse. Da assegnare prevalentemente a interventi di risparmio di acqua di falda premiando in particolare il caso di riuso acque reflue
- 5 occupazione diretta. Tiene conto della occupazione mantenuta e creata, sia in fase di cantiere che di gestione
- 6 occupazione indotta. Tiene conto, nell'ambito più generale della zona interessata dall'intervento, della ricaduta occupazionale prevista per tutte le imprese servite.
- 7 pari opportunità. Assegna una priorità a progetti che contribuiscano al rispetto del principio delle pari opportunità.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

Le spese ammissibili riguardano:

- a) acquisto di aree da destinarsi alla realizzazione delle infrastrutture per un valore massimo del 10% del costo totale dell'investimento complessivo ammissibile;
- b) progettazione, direzione lavori, studi di valutazione impatto ambientale e collaudo di legge fino a un massimo del 10% del costo totale dell'investimento complessivo ammissibile, compresi gli oneri per la concessione edilizia
- c) realizzazione delle opere civili murarie ed assimilate;
- d) macchinari, impianti ed attrezzature nuovi di fabbrica, e relativi montaggi;
- e) Indagini dirette alla formazione del quadro conoscitivo ambientale e al monitoraggio afferente le risorse idriche, nella misura massima del 5% delle risorse 2005 e 2006,

II.7. Procedura di notifica

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

II.8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La Misura ha connessioni dirette ed evidenti con tutte le altre misure a carattere ambientale.

Inoltre si integra con tutte le azioni dirette a favorire lo sviluppo ecocompatibile del sistema regionale, incentivando la riduzione dell'impatto delle produzioni e più in generale l'utilizzo razionale delle risorse naturali; in questo senso, si individuano significative connessioni con le azioni finalizzate a sostenere gli investimenti ambientali delle aziende locali (ad esempio, attraverso la Misura: 1.1 in materia di Aiuti agli investimenti produttivi ed ambientali delle imprese industriali e cooperative, la Misura 1.2 in materia di Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane e 3.10 in materia di Aiuti alle imprese per investimenti a finalità ambientale) e a migliorare la dotazione di infrastrutture di servizio (come nel caso delle Misure 2.4 - Infrastrutture per i settori produttivi).

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	33.438.433	33.438.433	10.616.105	22.822.328	3.999.918	5.638.961	13.183.449	-
Phasing out	14.211.407	14.211.407	3.321.593	10.889.815	4.297.320	1.677.160	4.915.334	0

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	31,7%	68,3%	12,0%	16,9%	39,4%	0,0%
Phasing out	100,00%	100,00%	23,37%	76,63%	30,24%	11,80%	34,59%	0,00%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	31,7%	68,3%	12,0%	16,9%	39,4%	0,0%
Phasing out		100,00%	23,37%	76,63%	30,24%	11,80%	34,59%	0,00%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

L'analisi delle relazioni tra le operazioni promosse dalla misura e l'obiettivo specifico 14 mostrano un alto grado di integrazione, mentre di grado medio è l'integrazione con l'obiettivo specifico 19. Il legame strumentale tra le operazioni della misura e l'obiettivo globale è diretto. L'attuazione delle operazioni previste consente, infatti, di incidere direttamente sull'obiettivo globale in quanto porta ad un abbassamento del livello di utilizzo della risorsa idrica da parte dei sistemi produttivi locali. La definizione della misura presenta un alto livello di integrazione con l'obiettivo specifico 14 in quanto favorisce il riutilizzo delle acque depurate abbassando il ricorso alla falda; in questa fase l'integrazione con l'obiettivo specifico 19 è di grado medio, ma potrebbe rivelarsi alto alla luce dei contenuti dei progetti effettivamente realizzati.

Operazioni	Obiettivo globale	Obiettivo specifico (14)	Obiettivo specifico (19)		
	Diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili [...]	Riduzione del prelievo di acqua a scopi produttivi dal sistema dei corpi idrici regionali [...]	Conservazione della biodiversità, tutela delle risorse agricole e naturali [...]		
	Legame strumentale		Grado di integrazione		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
a) impianti di depurazione a servizio delle aree industriali e/o a servizio della quota parte di scarichi industriali					
b) acquedotti industriali per il riuso dei reflui ed altre opere che favoriscano, la riduzione dei consumi di acqua di falda					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. Entrambe le operazioni selezionano i progetti sulla base di una serie di indici di priorità che ne definiscono la compatibilità in relazione con le legislazioni ambientali. La scheda di misura esprime, inoltre, una esplicita integrazione con la legislazione e la programmazione nazionale; è inoltre premiante il ricorso ai regolamenti comunitari sulla certificazione ambientale.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
- Interventi finanziati ; di cui:	n.	16
- a) Impianti di depurazione	n.	9
- b) Acquedotti industriali	n.	7
- capacità depurativa impianti finanziati	Mc/anno	20.000.000
- Di cui Capacità impianti di depurazione di nuova realizzazione	Mc/anno	7.000.000
- Interventi finanziati che prevedono il miglioramento delle performance ambientali	%	100
Indicatori di risultato		
- Potenziali utenti (aziende) interessati dai sistemi di depurazione tip. a)	n.	225
- Potenziali utenti (aziende) interessati dai sistemi di acquedotti industriali tip.b)	n.	175
- Imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale	%	15
- Riduzione della quantità di risorsa idrica prelevata dai corpi superficiali e sotterranei (mc anno)	Mc./anno	7.000.000
- Aumento della capacità depurativa (n. abitanti equivalenti)	Ab.eq.	550.000
Indicatori di impatto		
- Occupazione creata in fase di cantiere	n.	150
- Occupazione creata in fase di gestione	N.	10
- di cui femminile	N.	2
- di cui a tempo indeterminato	N.	10
- Occupazione mantenuta in fase di gestione	N.	45
- di cui femminile	N.	9
- di cui a tempo indeterminato	N.	45
- Riduzione del Deficit depurativo idrico	%	45 (da 15,6 a 9,36 Aeq/kmq)

SCHEDA DELLA MISURA 3.4.

INFRASTRUTTURE PER IL RECUPERO E TRATTAMENTO RIFIUTI. SOGGETTI PUBBLICI

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse	3 - Ambiente		
I.2. Titolo della misura	3.4.- Infrastrutture per il recupero e trattamento rifiuti. Soggetti pubblici		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Misura</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
3.4.	343 Rifiuti urbani e industriali	- Interventi di gestione rifiuti urbani e speciali	- Impianti di produzione energia da combustibile da rifiuti - Impianti di stoccaggio, trattamento e recupero
		- Iniziative per la riduzione, riciclaggio rifiuti	- Interventi per il trattamento delle frazioni di rifiuti

I.5. Descrizione della misura

La misura intende realizzare un complesso di interventi che si articolano sul territorio al fine di dare attuazione, attraverso impianti dedicati, alla normativa nazionale D. Lgs. 22/97 e regionale L.R. 25/98 e loro successive modifiche ed integrazioni che recepiscono le direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio. Tali interventi, in applicazione dei piani regionali e provinciali di settore, privilegeranno la riduzione, il recupero e il riutilizzo dei rifiuti, anche attraverso interventi di implementazione delle raccolte differenziate.

La tipologia di interventi finanziabili interessa la realizzazione di infrastrutture per il trattamento ed il riutilizzo di rifiuti urbani e industriali, nonché dei materiali da essi derivanti.

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Enti locali, aziende municipalizzate, società e consorzi a maggioranza pubblica e società e consorzi privati in regime di concessione del servizio pubblico.

I.7. Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa nazionale di riferimento

Normativa statale	D. Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio” e successive modifiche ed integrazioni.
Normativa regionale	L.R. 18 luglio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati” e successive modifiche ed integrazioni; “Piano Regionale Gestione Rifiuti primo stralcio relativo ai rifiuti urbani” adottato con Delibera del Consiglio Regionale n. 88 del 7 maggio 1998; “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Secondo stralcio relativo ai rifiuti speciali anche pericolosi” adottato con Delibera del Consiglio regionale n. 385 del 21 dicembre 1999; DD n.519 del 03/02/2003 “Bando ad evidenza pubblica “Parco progetti” in materia di gestione rifiuti ed interventi di bonifica – Approvazione allegati”

II.2. Beneficiario finale

Enti locali, aziende municipalizzate, società e consorzi a maggioranza pubblica e società e consorzi privati in regime di concessione del servizio pubblico.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Responsabile Misura:	Dirigente Responsabile del Settore Rifiuti e Bonifiche Alfredo Cianci e-mail: alfredo.cianci@regione.toscana.it .
Responsabile gestione	Dirigente Responsabile: Alfredo Cianci alfredo.cianci@regione.toscana.it
Responsabile attuazione e controllo pagamenti:	Responsabile PO: Laura Etri laura.etri@regione.toscana.it

II.4. Procedure amministrative, tecniche finanziarie per la realizzazione della misura

La misura è a regia regionale.

Le modalità di individuazione dei beneficiari finali e di identificazione delle operazioni sono le seguenti:

1. I soggetti beneficiari sono individuati ai sensi del bando ad evidenza pubblica, di cui al DD n. 519 del 03/02/2003, e gli interventi selezionati costituiscono il “Parco Progetti Gestione Rifiuti”. La graduatoria ai sensi del Decreto suddetto, sarà utilizzata per l’ammissione a finanziamento;
2. Successivamente i soggetti verranno individuati tramite riapertura dei termini per la formazione del parco progetti come da tempistica riportata nel DD n.519/2003;
3. Individuazione, con atto amministrativo della Giunta regionale, per particolari esigenze programmatiche di settore, di progetti prioritari tra quelli inseriti nella graduatoria di cui al bando del precedente punto 1.

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

La selezione delle operazioni avviene , per i soli interventi inseriti nelle pianificazioni regionali e/o provinciali: a) sulla base dei criteri di ammissibilità formale descritti al punto 1.5.7 del testo generale del CdP; b) in coerenza con i criteri di valutazione riportati nell'Allegato A del DD n.519/2003 . In tale contesto, per la valutazione di merito delle operazioni, per gli interventi in possesso delle autorizzazioni, vengono adottati i seguenti criteri:

Cantierabilità del progetto:

1. progetti che hanno già avviato i lavori
2. progetti appaltati
3. progetti con autorizzazioni acquisite (D.Lgs 22/97 artt. 27, 28, 31, 33)

Valutazione tecnica del progetto

1. recupero /riciclo materiali
2. incremento della RD
3. riduzione della produzione dei rifiuti
4. riduzione della pericolosità dei rifiuti
5. recupero energia
6. incremento occupazione

Performance ambientale

1. progetti i cui siti aderiscono al sistema di ecoaudit (EMAS)
2. progetti che hanno ottenuto la certificazione ISO 14000

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono le seguenti:

1. acquisto delle aree per la realizzazione delle infrastrutture o impianti per un valore massimo pari al 10 % del costo totale ammissibile, acquisto di beni immobili direttamente connessi alla finalità dell'operazione in questione;
2. progettazione, direzione lavori, assistenza relativa alla prevenzione infortuni, studi di V.I.A. e collaudo fino a un massimo del 10% del costo totale ammissibile;
3. realizzazione delle opere civili, murarie e assimilate;
4. macchinari, impianti ed attrezzature;
5. sistemazione a verde, opere di mitigazione ambientale, miglioramento viabilità d'accesso;
6. certificazione ambientale.

II.7. Procedura di notifica

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

II.8. Integrazione e connessione con altre misure

La Misura ha connessioni dirette ed evidenti con tutte le altre misure a carattere ambientale.

Inoltre interagisce con tutte le azioni dirette a favorire lo sviluppo ecocompatibile del sistema regionale, incentivando la riduzione dell'impatto delle produzioni e più in generale l'utilizzo razionale delle risorse naturali; in questo senso, si individuano significative connessioni con le azioni finalizzate a sostenere gli investimenti ambientali delle aziende locali (ad esempio, attraverso la Misura: 1.1 in materia di Aiuti agli investimenti produttivi ed ambientali delle imprese industriali e cooperative, la Misura 1.2 in materia di Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane; 1.4 in materia di Aiuti agli investimenti per servizi di consulenza e 3.10 in materia di Aiuti alle imprese per investimenti a finalità ambientale) e a migliorare la dotazione di infrastrutture di servizio (come nel caso della Misura 2.4 - Infrastrutture per i settori produttivi).

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	58.702.984	58.702.984	12.962.427	45.740.557	12.587.794	9.805.255	23.347.508	0
Phasing out	23.379.467	23.379.467	4.230.763	19.148.704	6.830.804	5.214.723	7.103.177	0

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	22,1%	77,9%	21,4%	16,7%	39,8%	0,0%
Phasing out	100,00%	100,00%	18,10%	81,90%	29,22%	22,30%	30,38%	0,00%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	22,1%	77,9%	21,4%	16,7%	39,8%	0,0%
Phasing out		100,00%	18,10%	81,90%	29,22%	22,30%	30,38%	0,00%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è diretto. La realizzazione delle operazioni programmate è altamente integrata con l'obiettivo specifico. Le procedure adottate, avviate con anticipo rispetto all'operatività del programma dovrebbero favorire la realizzazione degli obiettivi, anche grazie all'intensa attività di concertazione con gli enti locali; d'altro canto, il ritardo accumulato nel lungo processo di negoziato sul Docup, potrebbe avere ridotto la disponibilità di progetti ammissibili e cantierabili.

Operazioni	Obiettivo globale	Obiettivo specifico
------------	-------------------	---------------------

	Diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti da un eccessivo utilizzo di fonti [...] non rinnovabili [...] carente trattamento e riciclaggio dei rifiuti [...]	Riduzione della produzione di rifiuti, potenziamento della raccolta differenziata e del trattamento.
	Legame strumentale	
	Grado di integrazione	
	Diretto	Indiretto
	Alto	Medio
	Basso	
• Realizzazione di infrastrutture per il trattamento e riutilizzo di rifiuti urbani e industriali, dei materiali da essi derivanti.		

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. I criteri premianti danno rilievo alle performance ambientali, inclusi i percorsi di certificazione e alla integrazione dei progetti nella pianificazione di settore, anche attraverso i percorsi di concertazione avviati sui territori per l'individuazione dei progetti; in questo modo si sostiene la pertinenza della misura con le caratteristiche socioeconomiche dei contesti territoriali.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
- Interventi realizzati per tipologia, di cui:	n.	20
- Interventi di potenziamento RD	n.	6
- Impianti di trattamento rifiuti	n.	10
- Impianti per il recupero energetico	n.	4
- Capacità trattamento per tipologia, di cui:		
- Interventi di potenziamento RD	tonn/a	20.000
- Impianti di trattamento rifiuti	tonn/a	350.000
- Impianti per il recupero energetico	tonn/a	180.000
Indicatori di risultato		
- Materiale recuperato	t/a	200.000
- Energia recuperata	Kwh/a	65.000.000
Indicatori di impatto		
- Occupazione creata in fase di cantiere	n.	100
- Occupazione creata in fase di gestione	N.	50
- di cui femminile	n.	10
- di cui a tempo indeterminato	n.	25
- Occupazione mantenuta in fase di gestione	N.	110
- di cui femminile	n.	20
- di cui a tempo indeterminato	n.	70
- Popolazione servita	n.	600.000
- Riduzione della quantità di rifiuti conferiti in discarica	(%)	10
- Aumento quantità di raccolta differenziata, trattamento e riutilizzazione	(%)	10

SCHEDA DELLA MISURA 3.5.

**INFRASTRUTTURE PER IL RECUPERO E TRATTAMENTO RIFIUTI.
SOGGETTI PRIVATI**

MISURA SOPPRESSA

SCHEDA DELLA MISURA 3.6.

BONIFICA E RECUPERO SITI DEGRADATI. SOGGETTI PUBBLICI

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse III	Asse 3 - Ambiente		
I.2. Titolo Misura	3.6. Bonifica e recupero siti degradati. Soggetti Pubblici		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Misura</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
3.6.	351 Riassetto e bonifica di zone industriali e militari	- Recupero siti inquinati	- Bonifica siti inquinati a seguito di: - attività produttive - attività di discarica

I.5. Descrizione della misura

La misura si pone l'obiettivo di rimuovere o confinare le fonti di inquinamento eredità di attività antropiche non rispettose dell'ambiente al fine di eliminare o ridurre la contaminazione delle componenti acqua, aria e suolo per una rifruibilità del sito o di quelli ad esso limitrofi.

La misura prevede sia investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi di bonifica e risanamento di aree industriali inquinate per l'insediamento di attività produttive ovvero per la potenziale rifruizione del territorio ai fini di un suo utilizzo per scopi turistici o di servizi a favore della collettività, sia interventi di bonifica di siti interessati da ex attività di discarica o mineraria in caso di accertata presenza di danno ambientale provocato da fenomeni di inquinamento con conseguente inibizione del territorio e delle sue risorse, al fine di un suo riutilizzo per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività.

E' previsto il finanziamento di interventi effettuati dai Comuni in ottemperanza a quanto disposto dal comma 9 dell'art. 17 del D.Lgs. 22/97.

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Enti locali pubblici, aziende municipalizzate, società miste pubblico-private a maggioranza pubblica, soggetti senza scopo di lucro, consorzi a totale partecipazione pubblica o misti a maggioranza pubblica, società a totale partecipazione pubblica.

I.7. Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa nazionale di riferimento

Normativa statale	D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio” e successive modifiche ed integrazioni;
Normativa regionale	L.R. 18 luglio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati” e successive modifiche ed integrazioni; Piano regionale di gestione dei rifiuti terzo stralcio relativo alla Bonifica delle aree inquinate approvato con D.C.R.T. n. 384 del 21 dicembre 1999; DD n.519 del 03/02/2003 “Bando ad evidenza pubblica “Parco progetti” in materia di gestione rifiuti ed interventi di bonifica – Approvazione allegati”.

II.2. Beneficiario finale

Enti locali pubblici, aziende municipalizzate, società miste pubblico-private a maggioranza pubblica, soggetti senza scopo di lucro, consorzi a totale partecipazione pubblica o misti a maggioranza pubblica, società a totale partecipazione pubblica .

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Responsabile Misura:	Dirigente Responsabile del Settore Rifiuti e Bonifiche Alfredo Cianci e-mail: alfredo.cianci@regione.toscana.it .
Responsabile gestione	Dirigente Responsabile: Alfredo Cianci alfredo.cianci@regione.toscana.it
Responsabile attuazione e controllo pagamenti:	Responsabile PO: Laura Etri laura.etri@regione.toscana.it

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La misura è a regia regionale.

Le modalità di individuazione del soggetto beneficiario e di identificazione delle operazioni sono le seguenti:

- 1) Interventi individuati ai sensi del bando pubblico di cui al DD n.519 del 03/02/2004 che costituiscono il “Parco Progetti Bonifica siti inquinati”, individuato a livello regionale;
- 2) Individuazione con atto amministrativo della Giunta Regionale per particolari esigenze programmatiche di settore, di progetti prioritari tra quelli inseriti nella graduatoria di cui al bando del punto precedente;
- 3) Successivamente i soggetti verranno individuati tramite riapertura dei termini per la formazione del parco progetti di cui al bando ad evidenza pubblica del D.D. n.519/2003.

Cronogramma di attuazione

Tipologia atto	Tempistica
Decreto di ammissione a finanziamento	31.03.2002
Erogazione finanziamento	30.06.2002

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

La selezione delle operazioni avviene: a) sulla base dei criteri di ammissibilità formale descritti al punto 1.5.7 del testo generale del CdP; b) in coerenza i criteri di valutazione riportati nell'Allegato A del DD n.519/2003 . In tale contesto, per la valutazione di merito delle operazioni, vengono adottati i seguenti criteri:

Cantierabilità del progetto:

1. progetti già iniziati
2. progetti appaltati
3. progetti con autorizzazioni acquisite (art. 17 L.R. 25/98)

Valutazione tecnica del progetto:

1. caratteristiche di priorità secondo il piano di settore:
Bonifica a breve termine
Bonifica a medio termine
Bonifica ripristino ambientale
2. qualità tecnologica
3. riutilizzo dell'area: interesse pubblico al riutilizzo dell'area per scopi ambientali, naturali o sociali

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

Sono le seguenti:

1. spese per l'acquisto dell'area (terreni ed immobili) fino ad un massimo del 10% dell'investimento complessivo ammissibile;
2. spese relative alla definizione ed esecuzione del piano di caratterizzazione necessario a stabilire l'inquinamento del sito, comprensivo dei relativi oneri tecnici;
3. oneri di progettazione, direzione lavori, collaudo e relativi ad altri incarichi professionali previsti per legge fino a un massimo del 10% del costo totale dell'investimento ammissibile;
4. rimozione dei rifiuti tramite le fasi di raccolta, trasporto e smaltimento definitivo;
5. opere di bonifica: "on site" (trattamento all'interno dell'area con movimentazione); "in situ" (trattamento all'interno dell'area senza movimentazione); "off site" (trattamento e smaltimento esterno all'area); opere di messa in sicurezza permanente delle fonti di inquinamento;
6. opere di demolizione, recupero, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché opere di urbanizzazione primaria, solo ed esclusivamente per la parte strettamente funzionale agli scopi per i quali è riconosciuta l'ammissibilità e comunque non superiore al 20% del costo totale dell'intervento-

II.7. Procedura di notifica

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

II.8. Integrazione e connessione con altre misure

L'azione di bonifica e recupero dei siti degradati presenta elevate connessioni con tutte le Misure dell'Asse 3 finalizzate a diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale.

L'obiettivo finale di consentire il riutilizzo delle aree per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività evidenzia la possibilità di concrete sinergie con le azioni volte a promuovere la creazione di nuove aziende (come nel caso della Misura 1.6) e ad aumentare il grado di attrattività del territorio regionale (come nel caso della Misura 2.7 per il marketing territoriale strategico).

III. - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	6.856.755	6.856.755	1.714.189	5.142.566	2.714.020	2.428.546	0	0
Phasing out	3.694.210	3.694.210	686.490	3.007.720	1.970.251	1.037.469	0	0

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	25,0%	75,0%	39,6%	35,4%	0,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	18,6%	81,4%	53,3%	28,1%	0,0%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	25,0%	75,0%	39,6%	35,4%	0,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	18,6%	81,4%	53,3%	28,1%	0,0%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le operazioni attuate della misura e l'obiettivo globale è diretto. La realizzazione delle operazioni programmate è altamente integrata con l'obiettivo specifico. Le procedure adottate, avviate con anticipo rispetto all'operatività del programma dovrebbero favorire la realizzazione degli obiettivi, anche grazie all'intensa attività di concertazione con gli enti locali; d'altro canto, il ritardo accumulato nel lungo processo di negoziato sul Docup, potrebbe avere ridotto la disponibilità di progetti ammissibili e immediatamente cantierabili.

Operazioni	Obiettivo globale		Obiettivo specifico		
	Diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti [...] dall'esistenza di siti inquinati e di aree da recuperare [...]		Realizzazione degli interventi di bonifica e recupero dei siti ed aree industriali dismesse.		
	Legame strumentale		Grado di integrazione		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso
• Investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi di bonifica e risanamento di aree industriali inquinate.					
• Interventi di bonifica di siti interessati da ex attività di discarica o mineraria in caso di danno ambientale provocato da inquinamento					

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. I criteri premianti danno rilievo

alle performance ambientali, inclusi i percorsi di certificazione. Le procedure adottate, che hanno garantito ampi spazi alla concertazione con gli enti locali, sostengono il perseguimento della pertinenza della misura con le caratteristiche socioeconomiche dei contesti territoriali.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
Siti bonificati e recuperati per tipologia, di cui:	n.	4
– Aree industriali	n.	2
– Ex discariche	n.	1
– Ex aree minerarie	n.	1
Superficie bonificata/risanata	ha	5
Superficie recuperata	Ha	8
Indicatori di risultato		
Popolazione residente interessata dagli interventi	n.	200.000
– Investimenti attivati	Euro	7.500.000
Aziende od attività indotte insediate nelle aree di intervento per settore:)	n.	4
– Produttivo	n.	2
– Turistico	n.	1
– Servizi	n.	1
Indicatori di impatto		
Occupazione creata in fase di cantiere	n.	10

SCHEDA DELLA MISURA 3.7.

BONIFICA E RECUPERO DI SITI DEGRADATI. SOGGETTI PRIVATI

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse III	Asse 3 - Ambiente		
I.2. Titolo Misura	3.7. Bonifica e recupero di siti degradati. Soggetti privati		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Misura</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
3.7.	351 Riassetto e bonifica di zone industriali e militari	- Recupero siti inquinati	- Bonifica siti inquinati a seguito di: - attività produttive - attività di discarica

I.5. Descrizione della misura

La misura si pone l'obiettivo di rimuovere o confinare le fonti di inquinamento eredità di attività antropiche non rispettose dell'ambiente al fine di eliminare o ridurre la contaminazione delle componenti acqua, aria e suolo per una rifruibilità del sito o di quelli ad esso limitrofi.

La misura prevede sia investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi di bonifica e risanamento di aree industriali inquinate per l'insediamento di attività produttive ovvero per la potenziale rifruizione del territorio ai fini di un suo utilizzo per scopi turistici o di servizi a favore della collettività, sia interventi di bonifica di siti interessati da ex attività di discarica o mineraria in caso di accertata presenza di danno ambientale provocato da fenomeni di inquinamento con conseguente inibizione del territorio e delle sue risorse, al fine di un suo riutilizzo per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività.

L'aiuto è stato notificato ai sensi dell'art.88 par. 3 del Trattato CE.

I.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Imprese, consorzi e società private. Sono esclusi dalle agevolazioni i settori della produzione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti elencati nell'Allegato I del Trattato e di quelli indicati nella Decisione di autorizzazione dei regimi notificati alla Commissione Europea di cui alla Tabella "Informazioni sugli aiuti di Stato" del Docup (par.4.2). privati. Sono esclusi i soggetti privati che in relazione a siti inquinati in data anteriore all'entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 471/99 risultino a qualsiasi titolo responsabili di atti e fatti costituenti illecito penale o amministrativo.

I.7 Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1 Normativa di riferimento

Normativa statale	D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio” e successive modifiche ed integrazioni;
Normativa regionale	L.R. 18 luglio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati” e successive modifiche ed integrazioni; Piano regionale di gestione dei rifiuti terzo stralcio relativo alla Bonifica delle aree inquinate approvato con D.C.R.T. n. 384 del 01.12.99; DD n.519 del 03/02/2003 “Bando ad evidenza pubblica “Parco progetti” in materia di gestione rifiuti ed interventi di bonifica – Approvazione allegati”.

II.2 Beneficiario finale

Regione Toscana

II.3 Struttura organizzativa responsabile

Responsabile Misura:	Dirigente Responsabile del Settore Rifiuti e Bonifiche Alfredo Cianci e-mail: alfredo.cianci@regione.toscana.it .
Responsabile gestione	Dirigente Responsabile: Alfredo Cianci alfredo.cianci@regione.toscana.it .
Responsabile attuazione e controllo pagamenti:	Responsabile PO: Laura Etri laura.etri@regione.toscana.it

II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La misura è a titolarità regionale.

Le modalità di individuazione delle operazioni sono le seguenti:

- Interventi individuati ai sensi del Bando pubblico di cui al DD n. 519 del 03/02/2003, che costituiscono il “Parco Progetti Bonifica siti inquinati” individuato a livello regionale;
- individuazione con atto amministrativo della Giunta Regionale, in base a particolari esigenze programmatiche di settore, di progetti prioritari tra quelli inseriti nella graduatoria di cui al Bando del punto precedente;
- successivamente i soggetti verranno individuati tramite riapertura dei termini per la formazione del parco progetti così come definito nel bando di cui al DD n.519/2003.

Cronogramma di attuazione

Tipologia atto	Tempistica
Attivazione bando pubblico	03.02.2003
Decreto di ammissione a finanziamento	08.07.2003

II.5 Criteri di selezione delle operazioni

Per la selezione delle operazioni vengono adottati: a) criteri per l'ammissibilità formale descritti al punto 1.5.7 della parte generale del CdP; b) criteri di merito riportati nell'Allegato A del DD n.519/2003 che riguardano la:

Cantierabilità del progetto:

1. progetti appaltati
2. progetti con autorizzazioni acquisite (art. 17 L.R. 25/98)
3. progetti già iniziati

Valutazione tecnica del progetto:

1. caratteristiche di priorità secondo il piano di settore:
 - Bonifica a breve termine
 - Bonifica a medio termine
 - Bonifica ripristino ambientale
2. qualità tecnologica
3. riutilizzo dell'area: interesse pubblico al riutilizzo dell'area per scopi ambientali, naturali o sociali

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6 Spese ammissibili

A seguito dell'approvazione del regime di aiuto (N424/2001) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2002) 4254 in data 15/11/2002 le spese ammissibili sono le seguenti:

1. costo dei lavori di bonifica, meno l'incremento di valore del terreno;
2. la rimozione e il trattamento dei rifiuti o dei materiali inquinanti, che rappresentano essi stessi la fonte di inquinamento del suolo o delle acque di superficie o di falda;
3. la demolizione e lo smaltimento di manufatti contaminati, che costituiscono la causa di inquinamento

L'intensità massima dell'aiuto è pari al 30% dei costi ammissibili.

Le spese devono essere sostenute successivamente all'approvazione dell'aiuto di stato n. 424/2001 "Bonifica e recupero siti degradati" approvato in data 15/11/2002. Durata del regime di aiuto: 31.12.2006.

II.7. Procedura di notifica

L'aiuto, notificato ai sensi dell'art. 88 par. 3 del Trattato CE con il titolo "Ottimizzazione del sistema energetico e delle fonti rinnovabili" (N 424/2001) è stato approvato in data 15 novembre 2002 C(2002)4253.

II.8. Integrazione e connessione con altre misure

L'azione di bonifica e recupero dei siti degradati presenta elevate connessioni con tutte le Misure dell'Asse 3 finalizzate a diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale.

L'obiettivo finale di consentire il riutilizzo delle aree per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività evidenzia la possibilità di concrete sinergie con le azioni volte a promuovere la creazione di nuove aziende (come nel caso della Misura 1.6) e ad aumentare il grado di attrattività del territorio regionale (come nel caso della Misura 2.7 per il marketing territoriale strategico).

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	2.248.347	2.248.347	637.513	1.610.834	1.028.218	582.616	0	0
Phasing out	72.574	72.574	18.144	54.431	36.287	18.144	0	0

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	28,4%	71,6%	45,7%	25,9%	0,0%	0,0%
Phasing out	100,00%	100,00%	25,00%	75,00%	50,00%	25,00%	0,00%	0,00%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	28,4%	71,6%	45,7%	25,9%	0,0%	0,0%
Phasing out		100,00%	25,00%	75,00%	50,00%	25,00%	0,00%	0,00%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le operazioni attuate della misura e l'obiettivo globale è diretto. La realizzazione delle operazioni programmate è altamente integrata con l'obiettivo specifico. Le procedure adottate, avviate con anticipo rispetto all'operatività del programma dovrebbero favorire la realizzazione degli obiettivi, anche grazie all'intensa attività di concertazione con gli enti locali; d'altro canto, il ritardo accumulato nel lungo processo di negoziato sul Docup, potrebbe avere ridotto la disponibilità di progetti ammissibili e immediatamente cantierabili.

Operazioni	Obiettivo globale	Obiettivo specifico	
	Diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti [...] dall'esistenza di siti inquinati e di aree da recuperare [...]	Realizzazione degli interventi di bonifica e recupero dei siti ed aree industriali dismesse.	
	Legame strumentale		
	Diretto	Indiretto	
	Grado di integrazione		
	Alto	Medio	Basso
• Investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi di bonifica e risanamento di aree industriali inquinate.			
• Interventi di bonifica di siti interessati da ex attività di discarica o mineraria in caso di danno ambientale provocato da inquinamento			

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. I criteri premianti danno rilievo alle performance ambientali, inclusi i percorsi di certificazione. Le procedure adottate, che hanno garantito ampi spazi alla concertazione con gli enti locali, sostengono il perseguimento della pertinenza della misura con le caratteristiche socioeconomiche dei contesti territoriali.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
Siti bonificati e recuperati di cui:	n.	5
– Aree industriali	n.	3
– Ex discariche	n.	1
– Ex aree minerarie	n.	1
Superficie bonificata/risanata	ha	15
Superficie recuperata	ha	15
Indicatori di risultato		
Popolazione residente interessata dagli interventi	n.	60.000
Investimenti attivati	Euro	30.000.000
Aziende od attività indotte insediate nelle aree di intervento per settore di cui:	n.	5
– Produttivo	n.	2
– Turistico	n.	2
– Servizi	n.	1
Indicatori di impatto		
Occupazione creata in fase di cantiere	n.	30

SCHEMA DELLA MISURA 3.8.

PARCHI, AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

SEZIONE I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse III	Asse 3 - Ambiente		
I.2. Titolo Misura	3.8. Parchi, aree protette e biodiversità		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Misura</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
3.8	1312- Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali	- Opere di manutenzione ambientale	- Manutenzione straordinarie e miglioramenti ambientali
	171- Investimenti materiali	- Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale	- Centri informazione e accoglienza - Strutture e spazi destinati ad attività sportive, ricreative, espositive, didattica ambientale, soggiorno, ristorazione - Aree attrezzate - Sentieri
	172- Investimenti immateriali	- Iniziative per la valorizzazione naturalistica del territorio	- Azioni promozionali - Manifestazioni - Certificazioni ambientali - Ricerca scientifica

I.5 - Descrizione della misura

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 49/1995 e dal 3° Programma regionale per le aree protette 2000 -2003, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 176/2000, la misura riguarda il consolidamento e sostegno del sistema regionale delle aree protette, già regolarmente istituite, attualmente in formazione, a seguito dei Programmi precedenti, e la sua integrazione con la rete ecologica della Toscana (L.R. n. 56/2000), coerente con la Rete Europea Natura 2000, risultante dall'attuazione della Direttiva comunitaria Habitat 92/43.

E' prevista la realizzazione di interventi strutturali coordinati, organizzati in operazioni complesse interessanti più tipologie di aree protette e siti della rete ecologica, aggregati secondo situazioni geografiche, aventi comune caratterizzazione ambientale (costa ed arcipelago, Appennino, entroterra collinare, aste fluviali ecc.) o tematiche (zone umide costiere e dell'interno, biotopi e geotopi, siti mineralogici e d'archeologia mineraria, demani boscati ecc.) sempre d'area vasta, che costituiscono i sistemi e sottosistemi in corso di definizione.

Il contenuto delle operazioni, con effetto strutturante nei confronti del sistema in formazione, riguarderà tipologie di intervento riferite alle situazioni differenziate, in avvio o in consolidamento, riscontrabili nella gestione delle varie localizzazioni: acquisto di terreni o immobili con localizzazione o funzione strategica; dotazioni di attrezzature ed infrastrutture di servizio per le funzioni proprie dell'area; miglioramenti ambientali collegati alla conservazione delle risorse naturali ed alla prevenzione del degrado.

La ricaduta occupazionale ed economica, oltre che ambientale, delle operazioni si presenta rilevante, data la connotazione quantitativa e qualitativa delle risorse naturalistiche ed ambientali che caratterizzano la Regione Toscana, non solo dal punto di vista propriamente naturalistico, ma anche storico e culturale e dello sviluppo rurale: la posizione sul mercato mondiale di tali risorse, quali poli di eccellenza, interessa tanto il turismo verde e culturale che la produzione e commercializzazione dei prodotti tipici e di qualità, la didattica, la ricerca e sperimentazione scientifica.

I.6 - Soggetti destinatari dell'intervento

Destinatari dell'intervento sono :

- gli Enti Parco nazionali e regionali;
- le Amministrazioni Provinciali competenti per parchi, riserve naturali, tutela degli habitat e delle specie selvatiche;
- le Amministrazioni Comunali competenti per aree naturali protette di interesse locale.

I soggetti pubblici, anche in funzione dei sottoprogetti in cui si articoleranno le operazioni più complesse, potranno aggregare alle iniziative, in forma subordinata, associazioni economiche di categoria, associazioni ambientaliste e culturali, istituzioni scientifiche e culturali, operatori privati, residenti e proprietari ecc., purché tra loro collegati, nella logica di sistema, da convenzioni, intese ed accordi secondo definite tipologie di intervento ed areali di riferimento.

I.7 - Copertura geografica

Territori comunali delle aree ob.2 e phasing out totalmente o parzialmente interessati ad aree protette iscritte nell'Elenco Ufficiale Nazionale e Regionale, ed eventuali loro aree contigue, regolarmente istituite, ed a siti della rete ecologica, risultanti dall'applicazione della Direttiva UE 92/43 in Toscana e dalla L.R. n. 56/2000. Per i centri di conservazione della fauna e della flora selvatiche (L.R. n. 56/2000) è interessato il territorio dell'ob. 2 e del phasing out limitatamente ai siti della rete ecologica.

In attuazione del 3° Programma regionale per le aree protette 2000-2003, e degli indirizzi e criteri del relativo piano finanziario e riparto delle previste disponibilità, le aggregazioni potenzialmente interessate ed attualmente riconoscibili, a cui andrà indirizzato l'invito alla manifestazione di interesse per l'attribuzione dei finanziamenti, secondo le operazioni ammissibili, riguardano i seguenti ambiti:

a) per le aree dell'ob.2:

- Enti Parco Nazionali dell'Arcipelago Toscano e delle Foreste Casentinesi: aree protette e siti della rete ecologica;
- Enti Parco Regionali della Maremma, di Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli e delle Alpi Apuane: aree protette e siti della rete ecologica;
- Amministrazioni Provinciali della Toscana: aree protette e siti della rete ecologica;

b) per le aree in phasing out:

- Enti Parco Nazionali dell'Arcipelago Toscano e delle Foreste Casentinesi: aree protette e siti della rete ecologica;
- Enti Parco Regionali della Maremma, di Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli e delle Alpi Apuane: aree protette e siti della rete ecologica;
- Amministrazioni Provinciali della Toscana: aree protette e siti della rete ecologica.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1 - Normativa di riferimento

Normativa statale	<i>Aree protette:</i> Legge n. 394/1991: legge quadro sulle aree protette;
Normativa regionale	<i>Aree protette:</i> Legge Regionale n. 49/1995: norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale; Delibera del Consiglio Regionale n. 176/2000: 3° Programma regionale per le aree protette 2000-2003 - Approvazione. <i>Biodiversità:</i> Legge Regionale n. 56/2000: norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche; Delibera del Consiglio Regionale n. 342/1998: approvazione dei siti individuati nel progetto "Bioitaly" e determinazioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria "Habitat".

II. 2 - Beneficiario finale

Enti Parco nazionali e regionali; Amministrazioni Provinciali competenti per parchi, riserve naturali, aree naturali protette di interesse locale, tutela degli habitat e delle specie selvatiche; Comunità Montane che gestiscono aree protette di competenza provinciale a seguito di specifiche convenzioni stipulate con le Amministrazioni provinciali interessate antecedentemente all'approvazione del Docup.

I Comuni, soggetti gestori di ANPIL, che saranno individuati quali beneficiari finali dovranno comunque inserirsi in progetti di sistema coordinati dalla Provincia di riferimento.

II. 3 - Struttura organizzativa responsabile

Responsabile misura	Settore "Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e attività di bonifica – Direzione Generale delle Politiche territoriali e ambientali - GR Toscana - Via di Novoli n. 26, 50127 Firenze. Dirigente Responsabile: Edoardo Fornaciari; edoardo.fornaciari@regione.toscana.it
Responsabile gestione	Funzionario per il territorio VIII livello: Antonella Bonini - Responsabile. P.O. Pianificazione e Regolamentazione delle Aree Protette. antonella.bonini@regione.toscana.it
Responsabile attuazione e controllo pagamenti	Funzionario per il territorio VIII livello Roberto Perlatti – Resp. P.O. roberto.perlatti@regione.toscana.it

II. 4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La misura è a regia regionale, da attivarsi con le seguenti modalità e fasi:

- attività di concertazione svolta dalla Regione con tutti i soggetti gestori delle aree protette (Province, Enti Parco) per la presentazione delle opportunità previste dal Docup e la richiesta di manifestazioni di interesse da parte di tali soggetti;
- entro il 30 giugno 2001: formulazione ed invio alla Regione, da parte dei soggetti interessati quali beneficiari finali, delle proposte per l'identificazione delle operazioni ammissibili tramite schede progettuali, predisposte dal servizio, comprensive della specificazione della struttura organizzativa responsabile, negli aspetti gestionali, amministrativi e contabili, delle tipologie e degli indicatori relativi agli interventi indicati, delle garanzie di cantierabilità e di cofinanziamento e valide per l'intera durata della misura;

- entro il 30 settembre 2001: formulazione ed invio alla Regione, da parte delle Amministrazioni provinciali, delle schede progettuali reperite presso gli enti locali e territoriali secondo le modalità previste dalla Delibera di G.R. 774/2001 e s.m.i.;
- valutazione e selezione, da parte del Responsabile della misura, delle proposte progettuali pervenute, individuazione delle operazioni ammissibili e identificazione di un unico parco progetti per l'attuazione della misura secondo priorità e criteri di cui al punto II.5., secondo una procedura negoziale con le AA.PP. e gli Enti Parco.

II. 5 Criteri di selezione delle operazioni

La selezione delle operazioni da ammettere alle risorse della misura avviene: a) sulla base di criteri di ammissibilità formale e tecnica descritti al punto 1.5.7 della parte generale del CdP; b) dei seguenti criteri di merito:

- copertura geografica secondo il punto I7;
- grado di specificità delle proposte progettuali con esplicito riferimento alla valorizzazione e conservazione di parchi, aree protette e siti delle reti ecologica previsti dalla normativa di riferimento di cui al punto II.1;
- selezione da parte della Provincia o dell'Ente gestore di riferimento del progetto proposto sulla base della programmazione di sistema elaborata dall'Ente stesso in materia di aree protette.

I progetti in tal modo selezionati saranno ordinati in graduatoria tenendo conto delle seguenti priorità:

- A - rispondenza alla programmazione regionale risultante delle procedure di cui al punto II.4 e richiamate dalla delibera di G.R. 980 del 3/09/01;
- B - rispondenza agli indirizzi contenuti nel 3° Programma regionale per le aree protette 2000-20003, delibera G. R.176/00;
- C - per il primo biennio della misura, si terrà anche conto dei criteri di cantierabilità previsti dalla Delibera 774/01;
- D - grado di coinvolgimento del "sistema": per numero di aree protette, siti della rete ecologica e soggetti gestori coinvolti;
- E - riferimento operativo a piani, programmi, intese, patti ecc. a livello locale, regionale, nazionale;
- F- efficienza della struttura organizzativa responsabile per gli aspetti gestionali, amministrativi e contabili, a fronte degli impegni programmati;
- G - performance ambientali: miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazione ambientale), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali);
- H - priorità ambientale locale: innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II. 6 - Spese ammissibili

Sono considerate spese ammissibili, sempre da motivare nell'ambito di operazioni da proporre e progettare nella logica specifica dei sistemi sottosistemi di riferimento:

- a) acquisto di terreni, immobili, manufatti, funzionali alla gestione e valorizzazione dell'area protetta ed alla conservazione degli habitat e delle specie selvatiche, nel quadro del sistema;
- b) acquisto e produzione di beni materiali ed immateriali funzionali alla gestione e valorizzazione dell'area protetta e dei siti della rete ecologica nel quadro del sistema, relativi all'informazione, documentazione, orientamento ed indirizzo dell'utenza, la didattica e ricerca, le attività espositive, la promozione;
- c) realizzazione di manufatti o modifica di manufatti esistenti, quali strutture di base funzionali a nuova organizzazione o ad ampliamento di disponibilità in atto, da coordinare nel quadro del sistema di riferimento:
 - centri visita ed accoglienza; punti di sosta e ristoro con relative attrezzature; strutture ed attrezzature per la didattica, la ricerca, l'educazione ambientale, l'attività espositiva e di vendita delle produzioni tipiche;
 - realizzazione o adeguamento di centri per la conservazione e la riproduzione di specie animali e vegetali di interesse comunitario, nazionale e regionale, attraverso opere fisse, impianti ed attrezzature relative;
 - infrastrutture per l'accessibilità, la sosta, la visita, tramite itinerari segnalati, secondo la caratterizzazione, permanente e stagionale, dei luoghi e delle tematiche oggetto di tutela e valorizzazione; percorsi attrezzati per visita, didattica, tempo libero, sports, differenziati secondo i mezzi utilizzati (pubblici e privati, a piedi, a motore, a cavallo, in bicicletta) le categorie d'utenza (libera e guidata, individuale e collettiva, portatori di handicap), comprensivi dei servizi di base per il controllo, la vigilanza, l'assistenza e sicurezza, la segnaletica, il monitoraggio e la manutenzione;
- d) realizzazione di manufatti o modifica di manufatti esistenti per operazioni di manutenzione straordinaria e di miglioramento ambientale relativi alla conservazione delle risorse naturali e delle biodiversità, anche in funzione della loro valorizzazione nell'assetto di sistema e della prevenzione dei rischi di degrado; interventi di ripristino ambientale per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del territorio.

II.7. Procedura di notifica

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

II.8 - Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La Misura presenta connessioni dirette ed evidenti con tutte le altre Misure a carattere ambientale.

L'aumento del grado di attrattività del territorio connesso alla valorizzazione delle risorse ambientali la rende inoltre sinergica a tutte le azioni finalizzate a sviluppare e riqualificare il settore turistico regionale, sia mediante interventi sulla ricettività (Misura 1.5), sia attraverso la riqualificazione delle infrastrutture (Misura 2.1 e Misura 2.2).

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA
III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	10.733.805	10.733.805	2.217.559	8.516.245	0	4.222.724	4.293.522	-
Phasing out	2.244.641	2.244.641	343.429	1.901.211	0	1.003.355	897.856	-

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	20,7%	79,3%	0,0%	39,3%	40,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	15,3%	84,7%	0,0%	44,7%	40,0%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	20,7%	79,3%	0,0%	39,3%	40,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	15,3%	84,7%	0,0%	44,7%	40,0%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le operazioni attuate della misura e l'obiettivo globale è diretto. La realizzazione delle operazioni programmate è altamente integrata con l'obiettivo specifico.

Operazioni	Obiettivo globale	Obiettivo specifico	Obiettivo specifico					
	Diminuire i fattori di rischio ambientale [...] migliorare la fruibilità dei parchi e delle aree protette, recuperare siti dissestati [...]	Realizzazione di interventi a finalità ambientale per il completamento e adeguamento dei sistemi regionali di protez. e valorizzaz. ambientale.	Conservazione della biodiversità, tutela delle risorse agricole e naturali e loro valorizzazione per finalità di carattere economico-sociale.					
	Legame strumentale		Grado di integrazione					
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso	Alto	Medio	Basso
• Miglioramenti ambientali collegati alla conservazione delle risorse naturali ed alla prevenzione del degrado								
• Interventi tesi a migliorare la gestione e la valorizzazione dell'area protetta								

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. La scheda di misura esprime una esplicita integrazione con la legislazione e la programmazione nazionale e comunitaria. La particolare concentrazione territoriale degli interventi, il coinvolgimento diretto degli enti locali e il processo di informazione dei potenziali beneficiari sulle opportunità della misura, sostengono il perseguimento della pertinenza della misura con le caratteristiche socioeconomiche dei contesti territoriali

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
Interventi finanziati di cui:		
– Percorsi attrezzati	n.	40
– Strutture ricettive	n.	2
– Centri di informazione e accoglienza	n,	15
– Aree sosta/pic-nic	n.	4
– Centri di didattica e informazione ambientale	n.	5
- Acquisizione di terreni e/o immobili	n.	6
- Acquisto/produzione di beni materiali ed immateriali per informazione, documentazione, promozione	n.	295
Parchi ed Aree protette interessate	n.	37
Indicatori di risultato		
Investimenti attivati	Euro	11.155.471
- Visitatori annui	n.	201.000
Indicatori di impatto		
Occupazione creata in fase di cantiere	n.	174
Occupazione creata in fase di gestione	N.	69
- di cui femminile	n.	35
- di cui a tempo indeterminato	n.	45
Occupazione mantenuta in fase di gestione	N.	60
- di cui femminile	n.	28
- di cui a tempo indeterminato	n.	45

SCHEMA DELLA MISURA 3.9.

DIFESA DEL SUOLO E SICUREZZA IDRAULICA

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse		3. Ambiente	
I.2. Titolo della misura		3.9. Difesa del Suolo e Sicurezza Idraulica	
I.3. Fondo strutturale		FESR	
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Misura</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
3.9	353 Protezione, miglioramento rigenerazione dell'ambiente naturale	- Messa in sicurezza siti a rischio idrogeologico	- Interventi di realizzazione (messa in sicurezza, protezione coste e sponde, ecc) - Interventi sperimentali - Studi e ricerche
		- Protezione coste	
		- Protezione sponde	
		- Recupero/rinaturalizzazione siti/alvei	
	123	- promozione di nuovi sbocchi per l'uso e la commercializzazione dei prodotti della silvicoltura	
	127	- miglioramento e tutela della stabilità ecologica delle superfici forestali protette	
	1312	- tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali	

I.5. Descrizione della misura

La misura, in coerenza con le indicazioni programmatiche e legislative più recenti e sulla base di una puntuale analisi delle dinamiche e degli effetti connessi agli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico che hanno interessato anche recentemente il territorio regionale, adotta una strategia di intervento che considera il bacino idrografico come l'unità su cui programmare in maniera unitaria gli interventi di difesa del suolo.

Gli interventi da realizzare utilizzando tendenzialmente tecniche di ingegneria naturalistica e sempre nell'ottica della pianificazione di bacino, saranno funzionali alla messa in sicurezza ed alla salvaguardia di aree produttive e turistiche compresi quelli finalizzati alla riduzione dell'erosione costiera e al riequilibrio della dinamica sedimentaria marina. Possono pertanto anche riguardare: opere di tipo estensivo nelle parti montane dei bacini idrografici e più in generale interventi strutturali di messa in sicurezza progettati a livello di bacino, da realizzare soprattutto con interventi di ingegneria naturalistica che oltre all'alto valore ambientale garantiscono importanti risvolti anche di carattere produttivo e occupazionale (gli interventi realizzati nella fase 1994-99, hanno favorito sia la creazione e l'impiego di nuove figure professionali, che lo sviluppo di nuove aree di mercato locale per i materiali – es. tronchi, pali, altro materiale del bosco - con riferimento all'utilizzo della materia prima nell'ambito dei cantieri di ingegneria naturalistica realizzati); interventi finalizzati alla riduzione dell'erosione costiera e al riequilibrio della dinamica sedimentaria marina, anche al fine di contenere le

pesanti ripercussioni negative di tali fenomeni sul turismo, sulle attività produttive localizzate lungo la fascia costiera e sulla funzionalità del sistema portuale regionale.

In particolare la misura prevede la realizzazione di:

- interventi finalizzati alla messa in sicurezza, alla prevenzione e alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, utilizzando tendenzialmente tecnologie di basso impatto ambientale;
- interventi finalizzati alla riduzione dell'erosione costiera e al riequilibrio della dinamica sedimentaria marina che, anche in questo caso, utilizzano tendenzialmente tecnologie di basso impatto ambientale che favoriscono la biodiversità marina;
- studi, ricerche e sperimentazioni finalizzate all'ottimizzazione degli altri interventi della misura, alla corretta gestione del territorio in funzione della difesa idrogeologica e alla creazione di nuove nicchie di mercato di materiali e prodotti utilizzabili per la messa in sicurezza idrogeologica.

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Enti Locali, P.M.I.

I.7. Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa nazionale di riferimento

Statale	L. 18 maggio 1989 n.183 “norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”; L.641/1996 “interventi di difesa del suolo in aree depresse”; D.L 180/1996 “misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico” convertito in legge 267/1998 “interventi urgenti e misure di salvaguardia rischio idrogeologico”; D.L. 12 ottobre 2000 convertito in legge n.365/2000 che ha fissato all'articolo 1bis il termine del 30.04.01 per l'adozione da parte delle Autorità di Bacino e delle regioni, del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di cui al Decreto Legge 11 giugno 1998 n.180 D.P.R. 18 luglio 1995 “approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento concernente i criteri per la redazione dei piani di bacino”
---------	--

Regionale	<p>L.R. 2 marzo 1988 n.14 “interventi regionali per la realizzazione di opere di prevenzione, pronto intervento, ripristino e ricostruzione relative a pubbliche calamità. Nuove disposizioni ed abrogazione della L.R. n.65/1977;</p> <p>L.R. 11 luglio 1994 n.50 “interventi strutturali finalizzati alla messa in sicurezza idraulica dei bacini idrografici toscani”;</p> <p>L.R. 5 maggio 1994 n.34 “norme in materia di bonifica”</p> <p>L.R. 11 dicembre 1998 n. 91 “norme per la difesa del suolo”</p> <p>L.R. 21 marzo 2000 n.39 “legge forestale della Toscana”</p> <p>D.C.R. 30 gennaio 1990 n. 47 “L.R. 74/1984. Direttive per la fascia costiera”;</p> <p>D.C.R. 21 giugno 1994 “provvedimenti sul rischio idraulico ai sensi degli artt. 3 e 4 della L.R. 74/84 – adozione di prescrizione e vincoli. Approvazione direttive”</p> <p>D.C.R. 20 maggio 1997 n.155 “direttive sui criteri progettuali per l’attuazione degli interventi in materia di difesa idrogeologica”.</p> <p>D.C.R. 29 gennaio 2002 n.23 “D.P.R. 331 del 9 maggio 2001 art.2 comma 2. Proposte di intervento per i settori della difesa delle coste, del dissesto idrogeologico, della rete idrografica”;</p> <p>D.C.R. 5 agosto 2002 n.886 “linee di indirizzo per la formazione dei Piani Stralcio equilibrio risorse idriche nei bacini regionali”</p> <p>D.C.R. 11 marzo 2003 n. 47 “programma straordinario degli investimenti strategici della Regione Toscana. Attuazione degli interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale e delle attività di formazione del piano di gestione integrata della costa”</p> <p>D.G.R.T. 5 novembre 2001 n.1214 “progetto di piano regionale di gestione integrata della costa ai fini del riassetto idrogeologico”.</p>
-----------	---

II.2. Beneficiario finale

Enti Parco nazionali e regionali; Amministrazioni Provinciali; Amministrazioni Comunali; Comunità Montane; Consorzi di Bonifica; Università - Enti di Ricerca.

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Responsabile misura	Settore Tutela del Territorio - Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali. Dirigente responsabile: Maria Sargentini (e.mail: maria.sargentini@regione.toscana.it , tel. 055/4383902)
Responsabile gestione	Responsabile Posizione Organizzativa “Tutela della risorsa idrica nell’ambito della pianificazione di bacino”: Luigi Micheli (e.mail: luigi.micheli@regione.toscana.it , tel. 055/4383745)
Responsabile attuazione e controllo pagamenti	Funzionario Direttivo: Sonia Balli (e.mail: sonia.balli@regione.toscana.it , tel. 055/4383866).

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La misura è a regia regionale.

Nel primo biennio 2001-2002 la selezione dei progetti avverrà secondo le modalità definite dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.774 del 16.07.2001. che prevede l’identificazione di un Parco progetti presentato, attraverso le Amministrazioni Provinciali, dagli Enti locali e territoriali, ed in particolare:

- individuazione, da parte della Regione e delle Province, dei criteri di selezione che tengano conto sia degli indicatori di efficienza, che degli indicatori di efficacia, distinguendo gli

aspetti di carattere oggettivo (cantierabilità, cofinanziamento, localizzazione, ecc.) da quelli prettamente valutativi, che attengono alla rispondenza dei progetti medesimi agli obiettivi del Docup e agli obiettivi della programmazione locale (questi ultimi individuati dalle Province);

- manifestazione d'interesse pubblico o comunque procedura ad evidenza pubblica per la raccolta dei progetti;
- istruttoria dei progetti da parte della Provincia, con definizione di un elenco concertato sul territorio, e tenendo conto delle indicazioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/1989, con indicazione di eventuali priorità;
- valutazione dell'insieme dei progetti di tutte le Province in sede regionale, attraverso una concertazione Regione – Province e sentito il parere delle Autorità di Bacino di cui alla L.183/1989, e definizione conclusiva attraverso uno strumento di programmazione negoziata.

Per il periodo successivo, la misura verrà attuata con procedure di evidenza pubblica che valorizzano gli strumenti della programmazione negoziata locale e regionale e prevedono anche il coinvolgimento delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/1989 e delle Amministrazioni Provinciali.

Gli interventi nelle parti montane dei bacini (aree rurali) saranno coordinati con quelli eventualmente previsti a titolo del Piano di Sviluppo Rurale, finalizzati al presidio del territorio che l'attività agricola e lo sviluppo rurale esercitano, attraverso opportune azioni di miglioramento della funzionalità idraulica dei suoli forestali nel territorio montano e collinare (forestazione secondo corrette pratiche silvicolture, azioni di ripristino e rinaturalizzazione, disciplina degli usi del suolo, pratiche agricole e zootecniche sostenibili, adeguamento e manutenzione degli alvei e, soprattutto negli ambiti montani, la permanenza delle piccole comunità locali, le quali costituiscono la migliore garanzia per la durata nel tempo dei processi di manutenzione e uso equilibrato delle risorse del territorio).

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

La selezione delle operazioni viene effettuata: a) sulla base di criteri di ammissibilità formale e tecnica descritti al punto 1.5.7 della parte generale del CdP; b) tenendo conto di indici di priorità tendenti a premiare i progetti coerenti sia con gli obiettivi specifici di misura che con quelli generali del Docup. In particolare:

- cantierabilità dell'intervento: tiene conto degli interventi che siano rapidamente cantierabili e che garantiscano un livello di efficienza e di efficacia elevata.
- impatto ambientale: viene privilegiato l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale con particolare riferimento all'uso di tecnologie volte alla conservazione della biodiversità quali l'ingegneria naturalistica;
- coerenza programmatica: tiene conto della coerenza degli interventi con gli atti di programmazione a scala di bacino con particolare riferimento ai piani stralcio sul rischio idraulico di cui alla legge 183/1989 e ai Progetti di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di cui al Decreto Legge 12 ottobre 2000 n.279;
- salvaguardia occupazionale: tiene conto del livello occupazionale dell'insediamento o degli insediamenti produttivi (industriali, artigianali, turistici, ecc.) dei quali viene migliorata o raggiunta la messa in sicurezza a seguito della realizzazione dell'intervento.
- pari opportunità: tiene conto di progetti che contribuiscono al rispetto del principio delle pari opportunità;
- priorità ambientale locale: innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

Le spese previste riguardano:

- a) progettazione, direzione lavori, studi di valutazione impatto ambientale, piani di sicurezza e collaudo di legge, compresi gli oneri per l'ottenimento dei necessari provvedimenti autorizzativi (concessione edilizia, nulla osta ecc.)
- b) realizzazione delle opere
- c) monitoraggio efficacia interventi
- d) espropri, occupazione temporanea
- e) sperimentazione e studi.

II.7. Procedura di notifica

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

II.8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La Misura presenta connessioni dirette ed evidenti con tutte le altre Misure a carattere ambientale.

Inoltre, si possono rilevare significative interazioni con gli interventi previsti dalla Misura 2.8, per quanto riguarda lo sviluppo di sistemi informativi territoriali per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale.

III - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	16.331.650	16.331.650	4.082.913	12.248.737	0	5.716.078	6.532.659	-
Phasing out	9.954.614	9.954.614	1.945.917	8.008.697	0	4.026.851	3.981.846	-

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	25,0%	75,0%	0,0%	35,0%	40,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	19,5%	80,5%	0,0%	40,5%	40,0%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	25,0%	75,0%	0,0%	35,0%	40,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	19,5%	80,5%	0,0%	40,5%	40,0%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

La definizione delle azioni presenta un alto livello di integrazione con gli obiettivi specifici. Il legame strumentale tra le operazioni della misura e l'obiettivo globale è prevalentemente diretto, ad eccezione degli studi che incidono su alcuni dei settori dell'ambito semantico dell'obiettivo e comunque ne incentivano il raggiungimento secondo modalità differite.

Operazioni	Obiettivo globale		Obiettivo specifico (18)			Obiettivo specifico (19)		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso	Alto	Medio	Basso
	Diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili [...]		Prevenzione o recupero di siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico.			Conservazione della biodiversità, tutela delle risorse agricole e naturali e loro valorizzazione [...]		
	Legame strumentale		Grado di integrazione			Grado di integrazione		
<ul style="list-style-type: none"> Messa in sicurezza e prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico utilizzando tecnologie a basso costo 								
<ul style="list-style-type: none"> Favorire la biodiversità marina e ridurre l'erosione costiera 								
<ul style="list-style-type: none"> Studi e sperimentazioni finalizzati a sostenere le precedenti operazioni e la corretta gestione del territorio 								

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma. Si fa ampio ricorso agli obiettivi trasversali nella definizione di indici di priorità per la selezione dei progetti. Gli ambiti privilegiati sono quelli della coerenza programmatoria con i livelli territoriali, del basso impatto ambientale degli interventi e del rispetto delle pari opportunità. La scheda di misura esprime una esplicita integrazione con la legislazione e con le prassi della programmazione nazionale.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	U.d.M.	Valore
- Interventi realizzati per tipologia:		
a) Interventi di riduzione rischio di frana o idraulico	n.	10
b) Interventi sperimentali, studi e ricerche	n.	1
- Interventi di ingegneria naturalistica	n.	1
- Superficie recuperata dal dissesto idrogeologico	Ha	5
- Lunghezza opere relative a interventi di riduzione costiera	Ml	300
- Interventi che migliorano le altre performance ambientali dell'opera realizzata (esclusa quella dedicata al rischio idraulico ed idrogeologico)	%	53-85
- Interventi che migliorano i requisiti richiesti dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, in fase di realizzazione dell'opera	%	6,8
Indicatori di risultato		
- Aree produttive interessate dalla messa in sicurezza	n.	5
- Investimenti attivati	Euro	1.000.000
- Superficie interessata dalla pericolosità idrogeologica	ha	10
Indicatori di impatto		
- Occupazione creata in fase di cantiere	n.	20
- Riduzione % di territorio soggetto a rischio idrogeologico	%	0,1

SCHEDA DELLA MISURA 3.10.

AIUTI ALLE IMPRESE PER INVESTIMENTI A FINALITÀ AMBIENTALE

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

I.1. Asse III	Ambiente		
I.2. Titolo della misura	3.10.- Aiuti alle imprese per investimenti a finalità ambientale		
I.3. Fondo strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
<i>Misura</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
3.10.	152 Tecnologie rispettose dell'ambiente (grandi imprese)	- Aiuti per l'introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente	- Adozione migliori tecnologie disponibili nei comparti del settore ambientale
	162 Tecnologie rispettose dell'ambiente (PMI)		

I.5. Descrizione della misura

Gli obiettivi della misura sono:

- riduzione delle pressioni ambientali, diminuzione e razionalizzazione dei consumi di energia (anche tramite sviluppo di fonti rinnovabili);
- riduzione del prelievo di acqua a scopi produttivi dal sistema dei corpi idrici regionali in relazione alla capacità di carico delle singole risorse;
- riduzione della produzione e/o pericolosità dei rifiuti e riutilizzo degli scarti della produzione all'interno del ciclo produttivo;
- riduzione delle emissioni in atmosfera, in particolare di C.O.V. (Composti Organici Volatili);
- riduzione delle emissioni sonore.

La Misura, interviene quindi all'interno del ciclo produttivo aziendale, nel quadro della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (2001/C37/03), al fine di incoraggiare le imprese a conseguire livelli di tutela dell'ambiente più elevati di quelli previsti dalle normative vigenti.

La Misura vuole sostenere le imprese che investono nell'utilizzo di tecnologie e processi produttivi che consentano sia la prevenzione, la riduzione e/o l'eliminazione degli impatti e delle pressioni ambientali, sia un utilizzo più razionale delle risorse naturali all'interno del proprio ciclo di produzione, nella logica di uno sviluppo sostenibile dell'area di intervento. La Misura intende incentivare l'adozione di azioni dirette nel ciclo di produzione delle imprese, riducendo in tal modo gli interventi "a valle" (di tipo *end of pipe*) coerentemente con il principio di prevenzione che indirizza la politica ambientale comunitaria e nazionale.

La Misura si propone anche di intervenire con aiuti finalizzati, nel rispetto della disciplina comunitaria in vigore, a sostenere investimenti per l'adeguamento da parte delle piccole e medie imprese a nuove norme comunitarie durante un periodo di 3 anni dall'adozione di tali norme.

La Misura consiste in un aiuto agli investimenti per fabbricati, impianti e attrezzature, per l'adozione di tecniche e/o tecnologie pulite, ovvero a basso impatto ambientale, in grado di prevenire, ridurre e/o eliminare gli inquinamenti e le nocività ambientali ovvero di adeguare i metodi di produzione ai fini di un utilizzo più razionale delle risorse naturali.

Le tipologie di aiuto previste consistono in:

- a) aiuti diretti ad incoraggiare le imprese ad effettuare investimenti finalizzati ad osservare criteri più rigorosi di quelli previsti dalle norme ambientali vigenti, o per adeguarsi a norme nazionali più rigorose rispetto alle norme comunitarie vigenti. In caso di inesistenza di norme i costi ammissibili corrisponderanno ai costi d'investimento necessari per conseguire un livello di tutela ambientale superiore a quello che sarebbe raggiunto dall'impresa o imprese interessate in assenza di qualsiasi aiuto a favore dell'ambiente. L'introduzione di tecniche pulite all'interno del ciclo di produzione delle imprese, potrà riguardare – tra gli altri – investimenti volti a ridurre il consumo delle materie prime (acqua, energia ecc.) introdotte nel ciclo di lavorazione: prevenire/ridurre/eliminare le emissioni inquinanti, prevenire/ridurre/eliminare la produzione di rifiuti e dei reflui prodotti, nonché la loro pericolosità, riutilizzare/riciclare gli scarti di lavorazione prodotti;
- b) aiuti finalizzati, nel rispetto della disciplina comunitaria in vigore, a sostenere investimenti per l'adeguamento da parte delle PMI a nuove norme comunitarie durante un periodo di 3 anni dall'adozione di tali norme.

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento:

Imprese previste dalla disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente ad esclusione di quelle operanti nei settori:

- della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e della pesca di cui all'Allegato I del Trattato CE;
- dell'industria carbonifera e delle costruzioni navali,;
- *dell'industria automobilistica nei casi in cui il costo totale del progetto è superiore a 50 milioni di Euro oppure l'importo lordo totale degli aiuti è superiore a 5 milioni di Euro;*
- dell'industria siderurgica fino alla scadenza del Trattato CECA;
- del trasporto delle persone e dei trasporti di carattere nazionale e internazionale.

I.7. Copertura geografica:

Aree obiettivo 2 e Phasing out

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1 Normativa nazionale di riferimento:

Normativa statale	D.P.R. 24.5.1988, n. 203 “Attuazione delle direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell’aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell’art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183”; D.Lgs. 04.08.1999, n. 372 “Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento”; D.Lgs. 04.08.1999, n. 351 “Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell’aria ambiente”; D.Lgs. 17.08.1999, n. 334 “Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”; D.Lgs.05/02/1997 n.22 e successive modifiche ed integrazioni.; D.Lgs. 11/5/1999 n.152 e successive modifiche ed integrazioni.
Normativa regionale	L.R. 05.05.1994, n. 33 “Norme per la tutela della qualità dell’aria”; L.R. 13.08.1998, n.63 “Norme in materia di zone a rischio di episodi acuti di - inquinamento atmosferico e modifiche alla L.R. 05.05.1994, n.33”; L.R. 20.03.2000, n. 30 “Nuove norme in materia di attività a rischio di incidente rilevante”

II.2. Beneficiario finale:

Regione Toscana.

II.3. Struttura organizzativa responsabile:

Responsabile misura	Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali – Settore Qualità dell’aria, rischi industriali, prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento. Dirigente responsabile dell’Area: Mario Romanelli mario.romanelli@regione.toscana.it
Responsabile gestione	Dirigente responsabile dell’Area: Mario Romanelli mario.romanelli@regione.toscana.it
Responsabile attuazione e controllo pagamenti	Responsabile: Paolo Roberti paolo.roberti@regione.toscana.it

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Il beneficiario finale è rappresentato dalla Regione Toscana e le operazioni sono identificate attraverso un bando pubblico.

Per la valutazione delle domande, la struttura organizzativa responsabile competente costituisce un Comitato tecnico di valutazione formato dai rappresentanti delle strutture regionali e provinciali competenti in materia ambientale.

II.5 Criteri di selezione delle operazioni

La selezione degli interventi avviene sulla base dei criteri di ammissibilità formale descritti al punto 1.5.7 della parte generale del CdP e delle priorità di merito descritte qui di seguito.

I progetti di investimento oggetto della richiesta di contributo devono:

1. essere esecutivi all'atto della presentazione della domanda;
2. essere sostenibili sotto il profilo finanziario;
3. essere presentati da società beneficiarie del contributo, finanziariamente ed economicamente sane. Al momento dell'erogazione del contributo la società non deve essere sottoposta a procedure concorsuali o in liquidazione.

Le selezioni devono tener conto del miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale – adesione a sistemi di certificazione ambientale - qualità progettuale – rispondenza ai criteri della legislazione di settore – e qualità di processo – capacità di riduzione delle pressioni ambientali.

Criteri premianti di selezione per promuovere la sostenibilità degli interventi

- a) Integrazione: trasversalità rispetto agli assi e alle misure e riferimento ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio.
- b) Priorità ambientale locale: innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse.

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista.

II.6. Spese ammissibili

I costi ammissibili sono rigorosamente limitati ai costi di investimento supplementari strettamente collegati alle tecnologie sopra dette e necessari per conseguire obiettivi di tutela ambientale di livello superiore a quello prescritto dalle norme di legge (punto 1.5.a) o per conseguire obiettivi di tutela ambientale al fine di adeguarsi a nuova normativa comunitaria per quanto riguarda le PMI entro i tre anni dall'adozione della stessa (punto 1.5.b).

Gli investimenti presi in considerazione ed i costi ammissibili, desunti dai paragrafi 36 e 37 della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (2001\C 37\03) ad esclusione delle parti riguardanti il campo energetico finanziati nell'ambito della misura 3.2 del Docup riguardano:

- terreni (se rigorosamente necessari per soddisfare obiettivi ambientali): entro il 10% dell'investimento ammissibile;
- fabbricati, impianti e attrezzature, destinati a ridurre e a eliminare l'inquinamento e i fattori inquinanti e a adattare i metodi di produzione per proteggere l'ambiente;
- spese legate al trasferimento tecnologico mediante acquisizione di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche brevettate o non brevettate, purché: a) siano considerate elementi patrimoniali ammortizzabili; b) siano acquisiti a condizioni di mercato presso imprese in cui l'acquirente non disponga di potere di controllo diretto o indiretto; c) siano iscritte all'attivo di bilancio dell'impresa e permangano nell'azienda del beneficiario dell'aiuto per almeno 5 anni a decorrere dalla concessione dell'aiuto stesso salvo che corrispondano a tecniche manifestamente superate;
- oneri tecnici di progettazione, di direzione lavori, di collaudo e sicurezza sui cantieri direttamente legate all'operazione.

Il contributo non è cumulabile con altro eventuale aiuto per lo stesso investimento.

L'aiuto previsto è il seguente:

- Per gli interventi di cui al punto 1.5.a) il 30% lordo dei costi d'investimento ammissibili nel caso degli aiuti agli investimenti in favore di piccole, medie e grandi imprese per il superamento delle norme comunitarie. Può essere concesso un aumento d'intensità pari a 10 punti percentuali lordi, se beneficiarie sono piccole e medie imprese, e di ulteriori 5 punti

percentuali per progetti d'investimento effettuati nelle aree ammissibili alla deroga dell'articolo 87.3 lettera c);

- Per gli interventi di cui al punto 1.5.b) il 15% lordo dei costi ammissibili nel caso degli aiuti transitori per l'adeguamento a nuove norme comunitarie obbligatorie durante un periodo di 3 anni dall'adozione di tali norme. Beneficiarie possono essere soltanto PMI.

Il limite di investimento minimo è pari a 155 mila Euro al di sotto di tale investimento non saranno concessi contributi.

Le spese devono essere sostenute dopo la presentazione della domanda di contributo e successivamente all'approvazione dell'aiuto di stato n. 535/2001 "Aiuti alle imprese per investimenti a finalità ambientale" notificato dalla Regione alla CE. Durata del regime di aiuto: 31.12.2006.

II.7. Procedura di notifica

L'aiuto, notificato ai sensi dell'art. 88 par. 3 del Trattato CE con il titolo " Aiuti alle imprese per investimenti a finalità ambientale " (N 535/2001) è stato approvato in data 8 maggio 2002 C(2002)1609.

II.8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure:

La Misura interagisce con tutte le azioni dirette a favorire lo sviluppo ecocompatibile del sistema regionale, incentivando la riduzione dell'impatto delle produzioni e più in generale l'utilizzo razionale delle risorse naturali; in questo senso, si individuano significative connessioni con le azioni finalizzate a sostenere gli investimenti ambientali delle aziende locali (in particolare, attraverso la Misura 1.1 in materia di Aiuti agli investimenti produttivi ed ambientali delle imprese industriali e cooperative; la Misura 1.2 in materia di Aiuti agli investimenti delle imprese e la Misura 1.4 in materia di Aiuti agli investimenti per servizi di consulenza).

La Misura presenta inoltre connessioni dirette ed evidenti con tutte le altre Misure dell'Asse 3, con particolare riferimento alle Misure 3.2 "Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili" e 3.5 "Infrastrutture per il recupero e trattamento dei rifiuti".

III – QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	9.333.591	9.333.591	2.333.398	7.000.193	7.000.193	0	0	0
Phasing out	1.991.842	1.991.842	497.961	1.493.882	1.493.882	0	0	0

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out	100,0%	100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Phasing out		100,0%	25,0%	75,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Il legame strumentale tra le azioni della misura e l'obiettivo globale è diretto. La realizzazione delle operazioni previste dalla misura consente di perseguire una buona integrazione con le azioni intraprese attraverso gli investimenti infrastrutturali, incentivando le imprese ad adottare prassi tecniche ed organizzative che agevolano il raggiungimento di un più incisivo impatto sul territorio e l'ambiente. La definizione delle operazioni presenta un livello medio di integrazione potenziale con gli obiettivi specifici, una più precisa valutazione potrà avvenire, in questo senso, a seguito dell'esame dei progetti candidati.

Operazioni	Obiettivo globale		Obiettivo specifico			Obiettivo specifico		
	Diminuire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili [...]		Riduzione del prelievo di acqua a scopi produttivi dal sistema dei corpi idrici regionali [...]			Razionalizzazione del sistema energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni inquinanti.		
	Legame strumentale		Grado di integrazione			Grado di integrazione		
	Diretto	Indiretto	Alto	Medio	Basso	Alto	Medio	Basso
<ul style="list-style-type: none"> Aiuti diretti all'introduzione nelle imprese di tecnologie e processi produttivi "puliti" 								
<ul style="list-style-type: none"> Aiuti finalizzati all'adesione agli standard previsti dalle normative di settore 								

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi trasversali. I criteri premianti promuovono l'integrazione con misure, anche di altri assi (come nel caso del riferimento ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali, ecc.), così da dare attuazione ai programmi di sviluppo dei territori. In tal modo si implementa la pertinenza dell'azione della misura con le caratteristiche socioeconomiche dei contesti territoriali. La scheda di misura esprime, inoltre, una esplicita integrazione con la legislazione e la programmazione nazionale; è inoltre premiante il ricorso ai regolamenti comunitari sulla certificazione ambientale.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore
- Interventi finanziati; di cui:	n.	25
- prevalentemente volti al risparmio idrici o al trattamento degli scarichi idrici	n.	12
- prevalentemente volti al risparmio energetico e/o all'utilizzo di fonti rinnovabili	n.	5
- prevalentemente volti alla riduzione delle emissioni sonore	n.	2
- prevalentemente volti alla riduzione pericolosità dei rifiuti prodotti	n.	3
- prevalentemente volti alla riduzione delle emissioni in atmosfera	n.	3
- Numero di progetti che prevedono l'adesione a sistemi di gestione ambientale	n.	5
Indicatori di risultato		
- Investimento attivato	Euro	35
- Progetti che prevedono adesione a sistemi volontari di gestione ambientale	n.	3
- imprese che hanno ottenuto una certificazione ambientale	n.	3
Indicatori di impatto		
- Riduzione consumo materie prime	%	5
- Riduzione emissioni	%	10
- Riduzione risorse energetiche	%	5
- Riduzione rifiuti e reflui prodotti	%	10
- Occupazione creata in fase di gestione	n.	10
- di cui femminile	n.	2
- di cui a tempo indeterminato	n.	2
- % di acque riciclate per uso interno su totale degli scarichi idrici	%	20
- riduzione consumi energetici	%	15

ASSE: Assistenza Tecnica

SCHEDA DELLA MISURA

ASSISTENZA TECNICA

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

4. Asse	Assistenza Tecnica	
4.1. Titolo Misura	Assistenza tecnica	
4.1.1 Azioni della Misura	4.1.1. Consulenza, assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, controllo e attività di supporto	
	4.1.2. Altre attività di assistenza tecnica	
I.3. Fondo strutturale	FESR	
I.4. Classificazione delle operazioni		
<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>Sottotipologia interventi</i>
411-Preparazione, Realizzazione, Sorveglianza	- Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	- Monitoraggio - Assistenza tecnica - Informazione e pubblicità - Controllo
412- Valutazione	- Valutazione dei Programmi operativi	- Valutazione intermedia
413 -Studi	- Studi e ricerche di settore	- Settori vari

I.5. Descrizione della misura

L'obiettivo della misura di assistenza tecnica è quello di: assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del Docup; contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale; incrementare l'informazione statistica subregionale e relativamente alle variabili orizzontali per migliorare la misurabilità degli effetti del Docup; conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa; promuovere la piena integrazione del partenariato e garantire un'adeguata informazione e comunicazione ai soggetti coinvolti nell'attuazione del programma.

La misura si articola nelle seguenti azioni.

Azione 4.1. Consulenza, assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, controllo e attività di supporto

L'azione ha lo scopo di garantire:

- le attività di programmazione, coordinamento, gestione, e supporto operativo per l'attuazione del Docup;
- l'assistenza tecnica, il supporto consulenziale e di orientamento tecnico per la Regione, le Province, gli altri Enti locali e le Parti Sociali a vario titolo coinvolti nell'attuazione delle misure del programma;
- il funzionamento del sistema di sorveglianza operativa del Docup: monitoraggio, valutazione, verifica e controllo degli interventi del programma;

- il coinvolgimento e la partecipazione dell’Autorità Ambientale regionale durante le fasi di programmazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo delle misure del Docup, al fine di favorire una migliore applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente e l’integrazione della componente ambientale in tutte le misure del Docup. In particolare, viene garantito il supporto all’Autorità ambientale nello svolgimento dei compiti ad essa assegnati, prevedendo il rafforzamento della struttura tecnica ed amministrativa del servizio preposto;
- il supporto tecnico e operativo ai Responsabili regionali incaricati di favorire una migliore applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di Pari opportunità nelle fasi di programmazione, sorveglianza, valutazione e controllo delle misure del Docup;
- il sostegno tecnico per la preparazione e attuazione dei Progetti integrati di sviluppo locale;
- la partecipazione del partenariato istituzionale e sociale all’attuazione, alla sorveglianza ed alla diffusione degli interventi del Docup.

Le operazioni da realizzare riguardano

- a) l’acquisizione di competenze specialistiche a supporto delle attività di gestione, monitoraggio, sorveglianza, verifica e controllo del Docup;
- b) il potenziamento delle competenze professionali ed operative interne all’Amministrazione regionale anche al fine di assicurare l’attivazione di moduli altamente specializzati di consulenza e orientamento nei confronti del personale coinvolto nell’attuazione del Docup e per la realizzazione delle attività proprie del Comitato di Sorveglianza;

Azione 4.2. Altre attività di assistenza tecnica

Le altre attività di assistenza tecnica riguardano le seguenti linee di intervento.

a. Attività di comunicazione e informazione

Le attività previste per l’azione sono dirette ad assicurare la realizzazione del Piano di informazione e pubblicità per la capillare diffusione delle informazioni nei confronti dei potenziali beneficiari delle iniziative del Docup e la massima pubblicizzazione dei contenuti e dei risultati realizzati dal programma operativo presso tutti i soggetti interessati e l’opinione pubblica.

Le attività previste da questa linea di intervento dell’azione vengono descritte al punto 1.6 della parte generale del CdP.

b. Studi, ricerche, seminari

Le operazioni previste riguardano iniziative individuate dall’Autorità di gestione ed in particolare::

- studi e attività di ricerca economica e territoriale finalizzati alla preparazione e attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale;
- analisi tematiche, indagini e studi specifici a supporto delle attività dell’Autorità di gestione e del Comitato di sorveglianza;
- azioni per ampliamento, approfondimento e integrazione della conoscenza economica, statistica e settoriale del territorio regionale a supporto delle attività previste per la realizzazione degli interventi del Docup (VAS, VISPO, PMI, Infrastrutture di particolare rilevanza strategica).

c. Acquisizione di sistemi e apparecchiature tecnologiche

Le operazioni previste riguardano:

- la realizzazione e l'implementazione dei sistemi informativi per la gestione, il monitoraggio e il controllo delle misure e degli interventi del Docup;
 - il rafforzamento della dotazione di strumenti tecnologicamente avanzati e l'acquisizione di servizi e supporti informatici e telematici a favore delle strutture regionali coinvolte nella programmazione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo del Docup.
- d. Attività di valutazione indipendente del Docup.

I.6. Soggetti destinatari dell'intervento

Amministrazione regionale, Comitato di Sorveglianza, Autorità Ambientale Regionale, Responsabile regionale per le Pari opportunità, Province, Parti Sociali, Organismi intermedi, beneficiari finali ed ultimi degli interventi.

I.7. Copertura geografica

Aree obiettivo 2 e phasing out.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

II.1. Normativa di riferimento

Normativa statale	D.Lgs.157/95 e s.m.i. per l'appalto pubblico di servizi Deliberazione CIPE 4 agosto 2000 (Art. 3.2 Compiti delle autorità ambientali)
Normativa regionale	L.R. 12/2001 PRS 2001-2005 Regione Toscana: Programma per la sostenibilità (Punto 2.2.4.8) Decisione G.R. n. 8 del 19.3.01 e successive integrazioni e modifiche.

II.2. Beneficiario finale

Regione Toscana

II.3. Struttura organizzativa responsabile

Funzione	Direzione Generale	Settore	Funzionario	
a) Consulenza, assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione e attività di supporto:				
Responsabile misura	Sviluppo Economico	Programmi Comunitari mat. Extragricola	Responsabile PO: Daniela Doveri	Via di Novoli, 26 Firenze. daniela.doveri@regione.toscana.it
Responsabile gestione			Responsabile PO: Daniela Doveri	Via di Novoli, 26 Firenze daniela.doveri@regione.toscana.it 0554383626
Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Responsabile PO: Laura Landini	Via di Novoli, 26 Firenze laura.landini@regione.toscana.it 0554383716

b) Attività di Comunicazione e informazione:				
Responsabile misura	Sviluppo Economico	Programmi Comunitari mat. Extragricola	Monica Bartolini	Via di Novoli, 26 Firenze Tel.055/4383642
Responsabile gestione	Toscana Promozione	Toscana Promozione	Guelfo Guelfi	g.guelfi@toscanapromozione.it
Responsabile attuazione e controllo pagamenti			Paolo Ignesti	p.ignesti@toscanapromozione.it

II.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Le azioni della misura sono a titolarità regionale. Le operazioni verranno attuate secondo l'iter procedurale definito per ciascuna azione.

Azione 4.1. Consulenza, assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, controllo e attività di supporto Le procedure di attuazione delle operazioni dell'azione prevedono:

- a) per l'acquisizione di competenze specialistiche a supporto delle attività di gestione, monitoraggio, sorveglianza, verifica e controllo del Docup, l'Amministrazione regionale si potrà avvalere dell'apporto di centri di ricerca, società di servizi specializzate, esperti e figure professionali rispondenti alle esigenze ed ai fabbisogni maggiormente avvertiti dall'Amministrazione regionale, individuati secondo procedure ad evidenza pubblica;
- b) per il potenziamento delle competenze professionali ed operative interne all'Amministrazione regionale, ivi inclusa l'attivazione di moduli altamente specializzati di consulenza e orientamento nei confronti del personale, si procederà, con apposito provvedimento adottato dal Dirigente Responsabile della misura, alla costituzione e gestione di una struttura di sostegno tecnico per l'attuazione del Docup e per la realizzazione delle attività proprie del Comitato di Sorveglianza;

Azione 4.2. Altre attività di assistenza tecnica

Le procedure di attuazione delle operazioni dell'azione prevedono:

- a. Attività di comunicazione e informazione: la realizzazione delle attività previste dal Piano di informazione e pubblicità, verrà affidata mediante procedure ad evidenza pubblica.
- b. Studi, ricerche e seminari: l'Amministrazione regionale si potrà avvalere dell'apporto di centri di ricerca, società di servizi specializzate, esperti e figure professionali rispondenti alle esigenze ed ai fabbisogni maggiormente avvertiti dall'Amministrazione regionale, individuati secondo procedure ad evidenza pubblica.
- c. Acquisizione di sistemi e apparecchiature tecnologiche: per il rafforzamento delle dotazioni di strumenti tecnologicamente avanzati e l'acquisizione di servizi e supporti informatici e telematici a favore delle strutture regionali direttamente impegnate nelle attività connesse alla programmazione, gestione, monitoraggio e controllo del programma, l'Amministrazione regionale procederà all'aggiudicazione delle committenze mediante procedure ad evidenza pubblica.
- d. Attività di valutazione indipendente del Docup: l'Amministrazione regionale si potrà avvalere dell'apporto di centri di ricerca, società di servizi specializzate individuate secondo procedure ad evidenza pubblica.

II.5. Criteri di selezione delle operazioni

Le azioni della misura, per l'affidamento delle attività a soggetti esterni, saranno attivate mediante procedure ad evidenza pubblica. I criteri di ammissibilità previsti sono:

- coerenza della proposta progettuale, della candidatura o dell'offerta tecnico-economica con gli obiettivi ed i contenuti della scheda tecnica di misura e delle varie iniziative attivabili;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie di beneficiari/destinatari individuati nella scheda tecnica di misura;
- completezza della documentazione richiesta, nonché rispetto delle procedure e della tempistica previste.

I criteri di selezione previsti, articolati a seconda della tipologia dei soggetti considerati, sono di seguito indicati.

Azione 4.1. Consulenza, assistenza tecnica, monitoraggio, controllo e attività di supporto

La selezione di esperti e consulenti esterni all'Amministrazione avviene sulla base della valutazione dei titoli di studio e delle esperienze professionali specifiche in materia di fondi e politiche comunitarie.

La selezione di centri di ricerca e società di servizi specializzate viene effettuata sulla base:

- dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del Decreto Legislativo 157/95 e successive integrazioni;
- della qualità dell'offerta tecnica in termini di modalità organizzativa, soluzioni proposte, metodi e tecniche proposti, qualificazione del gruppo di lavoro e rispondenza con le attività da sviluppare.

Azione 4.2. Altre attività di assistenza tecnica

La selezione delle agenzie di pubblicità per la realizzazione delle azioni del Piano di informazione e pubblicità viene effettuata sulla base dei criteri individuati al punto 1.6 della parte generale del CdP.

L'individuazione delle società fornitrici dei sistemi, dei servizi e delle attrezzature informatiche e telematiche viene effettuata sulla base delle caratteristiche tecnologiche, tecniche ed economiche delle offerte presentate a seguito di procedure ad evidenza pubblica

La selezione di esperti e consulenti esterni per la realizzazione degli studi, ricerche e seminari avviene sulla base della valutazione dei titoli di studio e delle esperienze professionali specifiche in materia di fondi e politiche comunitarie.

La selezione di centri di ricerca e società di servizi specializzate per la realizzazione delle attività di valutazione indipendente del Docup e per la realizzazione degli studi, ricerche e seminari viene effettuata sulla base:

- dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del Decreto Legislativo 157/95 e successive integrazioni;
- della qualità dell'offerta tecnica in termini di modalità organizzativa, soluzioni proposte, metodi e tecniche proposti, qualificazione del gruppo di lavoro e rispondenza con le attività da sviluppare.

II.6. Spese ammissibili

Le spese ammissibili della misura, in coerenza con il Regolamento (CE) 1685/00 e successive modificazioni e integrazioni, riguardano:

Azione 4.1. Consulenza, assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, controllo e attività di supporto

Le spese di cui al punto 2 della scheda n.11 del Regolamento (CE) 1685/00 e successive modificazioni e integrazioni.

Azione 4.2. Altre attività di assistenza tecnica

Le spese di cui al punto 3 della scheda n.11 del Regolamento (CE) 1685/00 e successive modificazioni e integrazioni.

La ripartizione indicativa delle risorse per le azioni del Docup è la seguente:

(Euro)

<i>Azione 4.1. Consulenza, assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, controllo e attività di supporto</i>	
• <i>Linea di intervento a) (punto 2.1 del Reg. CE 1685/00 e successive modificazioni e integrazioni)</i>	6.945.000
• <i>Linea di intervento b) (punto 2.2. del Reg. CE 1685/00 e successive modificazioni e integrazioni)</i>	3.500.000
<i>Azione 4.2. Altre attività di assistenza tecnica (punto 3 Reg. CE 1685/00 e successive modificazioni e integrazioni)</i>	5.955.000

II.7. Intensità di aiuto e procedura di notifica

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

II.8. Integrazione e connessione con altre misure

La misura svolge una funzione di supporto trasversale a tutte le misure del Docup.

III. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

III.1. Piano finanziario di Misura

(valori in Euro)

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Obiettivo 2	16.399.999	16.399.999	8.199.998	8.200.001	8.200.001	-	-	-
Phasing out	-	-	-	-	-	-	-	-

III.2. Tassi di partecipazione

Misura	Costo Totale	Risorse pubbliche						Risorse Private
		Totale	UE	Nazionali				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
Su costo totale:								
Obiettivo 2	100,0%	100,0%	50,0%	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Su spesa pubblica:								
Obiettivo 2		100,0%	50,0%	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%

IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

IV.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse

Non applicabile.

IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto riguarda gli obiettivi, i criteri di selezione adottati dalla misura assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura. Così come per le condizioni di attuazione, le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal Docup.

IV.3. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione	Unità misura	Valore
Servizi e incarichi realizzati di: Assistenza tecnica, Monitoraggio, Valutazione, Controllo, Studi.	n.	6
Organismi beneficiari di attività di assistenza tecnica	n.	35
Beneficiari finali assistiti	n.	620
Campagne stampa realizzate	n.uscite	
Banche dati realizzate	n.	2
Indicatori di risultato		
Rispetto della tempistica procedurale indicata nei bandi	%	75-80
Accessi al sito internet	n.	
Telefonate al call center	n.	
Rispetto della tempistica del monitoraggio fisico e finanziario (invio al Monit)	%	95
Indicatori di impatto		
Indici di ascolto radio-televisivi		
Incremento efficienza ed efficacia dell'attività regionale (grado di conseguimento dei risultati attesi dal DocUP)	%	80-85

3. LA SITUAZIONE DELLE MISURE IN REGIME DI AIUTO

Misura/Azione	Titolo del regime aiuti	N. dell'aiuto di Stato	Rif. lettera di approvazione o di comunicazione per l'esenzione	Durata del regime
1.1 Aiuti agli investimenti produttivi ed ambientali delle imprese industriali e cooperative 1.1.1a) Aiuti nella forma di contributo in conto interessi e in conto capitale agli investimenti innovativi	Aiuti agli investimenti per l'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale, per la tutela ambientale e per la sicurezza sui luoghi di lavoro. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12.01.2001 (PMI), e ss.mm.ii..	XS 83/03	COMUNICAZIONE 20 giugno 2003	Fino al 31.12.2006
1.1.1b) Aiuti nella forma di contributi in conto capitale allo sviluppo precompetitivo	Aiuti alla ricerca e sviluppo	N343/01	5 marzo 2002 C(2002)691	Fino al 31.12.2006
1.1.1c) Aiuti rimborsabili a tasso agevolato agli investimenti produttivi	Agevolazioni nella forma di aiuti rimborsabili a favore delle PMI industriali	XS 19/05	COMUNICAZIONE 12 gennaio 2005	Fino al 31.12.2006
1.1.2 a) Agevolazioni nella forma di bonus fiscale per ricerca e sviluppo	Misure fiscali a sostegno dell'innovazione nelle imprese industriali	N655/97	luglio 1998 SG(98) D/5247	Indeterminata
1.1.2 b) Aiuti agli investimenti produttivi ed ambientali delle imprese industriali e cooperative	Incentivi automatici di natura fiscale a sostegno della base produttiva. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12.01.2001 (PMI), e ss.mm.ii.. Misure di aiuto semiautomatiche in favore delle imprese localizzate nelle aree depresse ed in favore delle piccole e medie imprese Misure in favore delle attività produttive nelle aree depresse del paese	NN13/2000	COMUNICAZIONE 11 novembre 2003 28 marzo 2001 SG(2001) CD/287309	2003-2006 31.12.2002
1.1.3 Agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale		N 715/99	02.08.2000, SG(2000) D/105754	Fino al 31.12.2006
1.2 - Aiuti agli investimenti di piccole imprese artigiane di produzione e cooperative di produzione	L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n.70/2001 del 12.01.2001 (PMI), e ss.mm.ii..	XS 70/01	COMUNICAZIONE 23 luglio 2001	Fino al 2006
1.3 – Ingegneria finanziaria 1.3.1 Fondo di garanzia 1.3.2 Prestiti partecipativi 1.3.3 Fondo di Speed Capital	“Ingegneria Finanziaria”	N 181/2002	APPROVAZIONE 5 febbraio 2003 C(2003)375	Fino al 2006

Misura/Azione	Titolo del regime aiuti	N. dell'aiuto di Stato	Rif. lettera di approvazione o di comunicazione per l'esenzione	Durata del regime
1.4 – Aiuti agli investimenti immateriali 1.4.1 Acquisizione di servizi qualificati	L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n.70/2001 del 12.01.2001 (PMI), e ss.mm.ii..	XS 75/01	COMUNICAZIONE 23 luglio 2001	Fino al 2006
1.4.2.a) Acquisizione di servizi qualificati – turismo 1.4.2 b) Aiuti alla domanda aggregata di servizi - turismo	L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n.70/2001 del 12.01.2001 (PMI), e ss.mm.ii. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n.69/2001 del 12.01.2001 (PMI) (“de minimis”) e ss.mm.ii.	XS 76/01 De Minimis	COMUNICAZIONE 23 luglio 2001	Fino al 2006
1.5 – Aiuti agli investimenti alle imprese del turismo e del commercio 1.5.1 Aiuti alle imprese turistiche 1.5.2 Qualificazione dei servizi commerciali	L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n.70/2001 del 12.01.2001 (PMI), e ss.mm.ii.. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n.70/2001 del 12.01.2001 (PMI), e ss.mm.ii..	XS 77/01 XS 78/01	COMUNICAZIONE 23 luglio 2001 COMUNICAZIONE 23 luglio 2001	Fino al 2006 Fino al 2006
1.6 – Aiuti per la creazione di nuove imprese 1.6.1 Aiuti a PMI di servizi a sostegno della famiglia 1.6.2 Aiuti a PMI a prevalente partecipazione femminile 1.6.3 Creazione di PMI da parte di giovani	Le agevolazioni saranno concesse in conformità al Regolamento (CE) n.69/2001 del 12.01.2001 (“de minimis”) e ss.mm.ii. Le agevolazioni saranno concesse in conformità al Regolamento (CE) n.69/2001 del 12.01.2001 (“de minimis”) e ss.mm.ii. Le agevolazioni saranno concesse in conformità al Regolamento (CE) n.69/2001 del 12.01.2001 (“de minimis”) e ss.mm.ii.			
1.7 – Trasferimento dell'innovazione alle PMI 1.7.1 Sostegno di un programma mirato di disseminazione delle opportunità di innovazione presso le PMI 1.7.2 Strutture per il trasferimento tecnologico	NON AIUTO			

(continua)

(segue)

Misura/Azione	Titolo del regime aiuti	N. dell'aiuto di Stato	Rif. lettera di approvazione o di comunicazione per l'esenzione	Durata del regime
1.8 – Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva a. Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva b. Fondo per la ricerca industriale e precompetitiva	“Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva” in fase di notifica ai sensi dell’art.88 par. 3 del Trattato CE L’aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n.70/2001 del 12.01.2001 (PMI), e ss.mm.ii..	n 414/2001	APPROVAZIONE 15 GENNAIO 2002 C(2002)95	Fino al 2006
1.9 Aiuti per la promozione in forma aggregata delle imprese turistiche	L’aiuto è da notificare ai sensi dell’art.88 par.3 del Trattato CE			
2.1 - Infrastrutture per il turismo e il commercio 2.1.1 Turismo 2.1.2 Commercio	NON AIUTO			
2.2 - Infrastrutture per la cultura 2.2.1 Infrastrutture per le attività culturali 2.2.2 Infrastrutture private per le attività culturali 2.2.3 Sistema regionale integrato per la didattica dei beni ambientali e culturali	NON AIUTO			
2.3 - Infrastrutture di trasporto	NON AIUTO			
2.4 – Infrastrutture per i settori produttivi 2.4.1 Aree industriali e artigiane 2.4.2 Recupero aree dismesse per la creazione di strutture di servizi per le imprese 2.4.3 Adeguamento completamento strutture regionali per la promozione delle produzioni locali, fiere, mostre a carattere internazionale	NON AIUTO			
2.5 – Infrastrutture sociali 2.5.1 Recupero e riqualificazione di strutture sociali di proprietà pubblica o privata 2.5.2 Asili nido e strutture per l’infanzia pubblici	NON AIUTO			
2.6 – Infrastrutture per la formazione e l’impiego 2.6.1 Strutture per la formazione professionale 2.6.2 Infrastrutture per i servizi e l’impiego	NON AIUTO			

(continua)

(segue)

Misura/Azione	Titolo del regime aiuti	N. dell'aiuto di Stato	Rif. lettera di approvazione o di comunicazione per l'esenzione	Durata del regime
2.7 – Marketing territoriale strategico 2.7.1 Marketing di area 2.7.2 Marketing turistico di destinazione	NON AIUTO			
2.8 - Azioni a sostegno della società dell'informazione 2.8.1 Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente 2.8.2 Sviluppo di applicazioni per la Meteorologia e la modellistica ambientale e l'analisi territoriale – LAMMA 2.8.3 Riduzione del rischio sismico nelle aree produttive 2.8.4 . Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI	NON AIUTO			
3.1 - Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili – soggetti pubblici	Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili	N 424/2001	APPROVAZIONE 15 novembre 2002 C(2002)4253	Fino al 2006
3.2 - Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili – soggetti privati	Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili	N 424/2001	APPROVAZIONE 15 novembre 2002 C(2002)4253	Fino al 2006
3.3 - Infrastrutture per il ciclo delle acque	NON AIUTO			
3.4 - Infrastrutture per il recupero e trattamento dei rifiuti – soggetti pubblici	NON AIUTO			
MISURA SOPPRESSA				
3.6 – Bonifica e recupero siti degradati – soggetti pubblici	NON AIUTO			
3.7 – Bonifica e recupero siti degradati – soggetti privati	Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili	N 424/2001	APPROVAZIONE 15 novembre 2002 C(2002)4253	Fino al 2006
3.8 –Parchi ed aree protette	NON AIUTO			
3.9 - Difesa del suolo e sicurezza idraulica	NON AIUTO			
3.10 – Aiuti alle imprese a finalità ambientale	Aiuti alle imprese per investimenti a finalità ambientale	N 535/2001	APPROVAZIONE 8 maggio 2002 C(2002) 1609	Fino al 2006